* Anno 114 Numero 161 *

* Venerdì 25 Luglio 1980 *

A PAGINA 12

PRIMA LINEA

Quattordici mandati di cattura a Torino contro i presunti assassini del barista. Il killer sarebbe Maurice Bignami

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 15

E' morto Peter Sellers

di S. Reggiani

La legge votata con 65 voti contro 12 dal Parlamento d'Israele

Con Gerusalemme capitale si aggrava la crisi in M. O.

Il governo di Begin ha accolto la proposta della deputatessa oltranzista Cohen ed ha favorito il voto alla Keneseth, in polemica con la posizione degli Stati Uniti - Qualche defezione illustre in aula (Weizman, Rabin, Eban)

Un gesto pericoloso

Al centro, da millenni, di gran parte della storia dell'umanità, Gerusalemme, dopo la «legge fondamentale» del Parlamento israeliano che ne afferma il carattere di capitale *«una e indivisibile»* di Israele, torna alla ribalta internazionale in un momento gravido di incognite: dall'Afghanistan all'Iran, dalla Cisgiordania al Sahara «l'arco della crisi» è al colmo della tensione.

Di fatto Gerusalemme era la capitale di Israele già dal giugno del 1967, quando la Keneseth, pochi giorni dopo la vittoria sulla Giordania, decise di unificare le legislazioni in vigore nelle due parti della città — quella nuova, ebraica; quella vecchia, araba —, preparando un'annessione che allora non si ritenne opportuno affermare esplicitamente. Durante i negoziati di Camp David, i delegati israeliani non fecero che ripetere come Gerusalemme, *«ormai indivisibile»*, facesse parte integrante dello Stato ebraico. Con il voto del 23 luglio, l'unificazione assume carattere «legale». C'è di più: Begin ha deciso di trasferire i suoi uffici nella parte araba della città.

Continua, dunque, la fuga in avanti di Israele, si inasprisce la sfida del governo Begin alla comunità internazionale. La decisione della Keneseth coincide con il dibattito in corso all'Assemblea dell'Onu sui diritti legittimi dei palestinesi, segue di poche ore il discorso di Sadat ad Alessandria dove il *Rais* ha riaffermato il carattere arabo della parte orientale di Gerusalemme, pena la rottura delle trattative sull'autonomia ai palestinesi.

Il gesto israeliano è consapevolmente provocatorio e per gli arabi e per gli stessi amici d'Israele, primi fra tutti gli Stati Uniti: han fatto già sapere che i loro rappresentanti diplomatici non si recheranno a render visita a Begin nel suo nuovo ufficio. Ma Begin non sembra preoccuparsene, anzi sembra addirittura deciso a bruciarsi dietro le sue spalle tutti i vascelli. La sua decisione vuole essere, infatti, una «risposta» agli Stati Uniti, rei di non aver opposto il veto alla risoluzione di condanna del Consiglio di Sicurezza; alle Nazioni Unite che in queste ore, all'Assemblea generale, stanno elaborando una risoluzione sui diritti legittimi del popolo palestinese, alle popolazioni della Cisgiordania scese in piazza a protestare per la morte di due dei 74 prigionieri «politici» che digiunano da undici giorni, morte provocata da un tentativo di alimentazione forzata.

«Oh Gerusalemme, terra eletta da Allah / e patria dei suoi Servi, è dalle tue mura / che il mondo è diventato il mondo», disse Maometto. *«Se ti dimentico, Gerusalemme, che la mia mano destra si secchi»*, hanno ripetuto nei lunghi anni della Diaspora gli ebrei nelle loro preghiere. E i cristiani han sempre ricordato Gerusalemme dove si compì la Redenzione: la passione, la morte e la resurrezione del Cristo. *«Consacrate dalle tre grandi religioni monoteistiche — il Cristianesimo, l'Islamismo, il Giudaismo —, le pietre di Gerusalemme recano le stigmate della loro santità e il ricordo dei delitti che vi sono stati commessi in nome della religione»* (D. Lapierre, L. Collins: *Gerusalemme! Gerusalemme!*). David e il Faraone, Sennacherib e Nabucodonosor, Erode e Tolomeo, Tito e Goffredo di Buglione, Tamerlano e i saraceni di Saladino, tutti hanno combattuto a Gerusalemme, hanno saccheggiato, incendiato e ucciso. Eppure in ebraico antico Yerushalayim vuol dire *«la città della pace»*, e per gli arabi è *el Kuds*, *«la santa»*.

Di fronte al «fatto compiuto» è risibile ormai pensare a una internazionalizzazione di Gerusalemme. E risulta difficile immaginare ogni altra soluzione che scongiuri nuove tragedie.

Igor Man

TEL AVIV — Il parlamento israeliano ha approvato in prima lettura e a grande maggioranza (65 voti a favore, 12 contrari) la legge su Gerusalemme presentata dalla deputatessa di estrema destra Gheulla Cohen, della «la Pasionaria». Mercoledì prossimo il progetto di legge sarà approvato in seconda e terza lettura.

La proposta consta di tre paragrafi che dicono: 1) Gerusalemme è la capitale d'Israele; 2) l'integrità e l'unità della Grande Gerusalemme nei suoi confini stabiliti dopo la guerra dei 6 giorni (1967) non devono essere violate; 3) Gerusalemme deve essere la sede fissa del presidente, della *Keneseth*, del governo e della Corte Suprema.

Probabilmente, come ha dichiarato ieri il deputato David Glass che presiede la Commissione parlamentare legislativa, la settimana prossima sarà aggiunto un altro articolo il quale preciserà che *«è garantita la libertà d'accesso ai luoghi santi di tutte le religioni per tutti i fedeli»*.

Il progetto non innova niente rispetto alla situazione esistente, che era stata approvata con legge della *Keneseth* nell'estate del 1967 su proposta dell'allora primo ministro Levi Eshkol. Ci si chiede perché allora tanto rumore, anche tenendo conto che la sede di tutti gli uffici indicati nell'articolo 3 si trova a Gerusalemme da 30 anni.

La proposta di una nuova legge su Gerusalemme è di natura politica e polemica: dopo essere stata criticata dai partiti della coalizione governativa come superflua e intempestiva, anche per gli echi che avrebbe suscitato all'estero, è stata accettata dal governo come una delle tante affermazioni retoriche che servono a confermare davanti al mondo Gerusalemme *«capitale eterna e indivisibile d'Israele»*. Come se un decreto potesse cambiare le cose, o ci fosse bisogno di riaffermare ogni momento quello che è un dato di fatto.

Ciò è tanto vero che l'opposizione (sulla quale si sono fatte grandi pressioni perché non votasse contro la «patriottica iniziativa») non è stata unanime nella votazione, pur appoggiandola in parte. Quindici deputati del *Maarach* (Fronte del lavoro) si sono allontanati dall'aula durante la votazione e tra essi Rabin e Eban; assenti, tra i governativi, anche il vice-premier Ehrlich, l'ex ministro della Difesa Weizman e tre deputati del «Fronte religioso».

Alla legge su Gerusalemme si aggiunge proprio ora la decisione di trasferire prestissimo nella parte orientale della città l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri, una decisione che ha solo carattere provocatorio.

La coincidenza del voto su Gerusalemme con la riunione dell'assemblea straordinaria dell'Onu, la decisione dei Paesi della Cee di inviare nel Medio Oriente il presidente della Comunità Thorn, e le dichiarazioni dell'Egitto sulla votazione alla Keneseth, ha contribuito a rendere l'atmosfera tesa e carica di elettricità. La stampa israeliana si fa eco delle preoccupazioni del momento. Specialmente i giornali laburisti sottolineano le pressioni che sono state fatte sui partiti dell'opposizione perché votassero contro il progetto di legge e fanno appello al primo ministro perché sospenda una politica provocatoria che accresce il numero dei nemici di Israele che chiude la via alle trattative.

Il *Jerusalem Post*, in un editoriale particolarmente amaro, nota che il progetto di legge su Gerusalemme e la dichiarata intenzione di trasferire nel settore Est della capitale gli uffici del primo ministro, hanno avuto ed avranno effetti deleteri.

Giorgio Romano

(A pag. 4. Le reazioni all'Onu e negli Stati Uniti)

Il pasticcio dello 0,5

Provvedimento in extremis del governo

ROMA — Sugli stipendi dei lavoratori dipendenti di luglio e agosto non sarà operata la trattenuta dello 0,5 per cento per il controverso fondo di solidarietà. Nelle aziende dove non è possibile una immediata retromarcia, a causa del grave ritardo con cui è giunta la decisione del governo, le somme saranno restituite negli stipendi di agosto.

Dopo innumerevoli pressioni, politiche e sociali, il ministro del Lavoro, di concerto con i colleghi del Bilancio e del Tesoro, ha varato un provvedimento secondo il quale il prelievo non dovrà scattare obbligatoriamente prima della metà di settembre. Poiché il periodo utile per la conversione in legge del decreto, tuttora giacente al Senato, scade il 9 settembre, di fatto la trattenuta viene ad essere annullata. (Ma non si poteva pensarci per tempo e evitare un costoso e inutile lavoro contabile alle medie e grandi aziende?).

(Servizio a pagina 2 di Eugenio Palmieri)

Il processo a Cossiga rafforza i legami tra i partiti della maggioranza

Fiacco dibattito a Montecitorio in attesa che parlino i leaders

Hanno concluso i relatori del pr e del msi: chiedono il procedimento d'accusa - I comunisti insistono per una ulteriore inchiesta dell'Inquirente: se non passerà la loro proposta forse si asterranno sulle altre - Felisetti del psi: «Solo contro Donat-Cattin le tesi del pci sono state concrete, ma per Cossiga non hanno portato elementi»

ROMA — E' nato stanco e tira avanti in modo sempre più stentato questo «processo» a Cossiga che formalmente impegna mille parlamentari e già ieri, al secondo giorno d'una «esistenza» svogliata e inutile, vedeva aggirarsi nell'assemblea non più di un centinaio di volonterosi, con punte negative appena al di sopra del cinquanta.

Si attende lunedì, quando Nilde Jotti, con Fanfani al fianco, «leggerà un verdetto sul quale neppure i comunisti sembrano avere dubbi, tanto che, al momento del voto, non si esclude una astensione dei rappresentanti del pci. Si guarda soprattutto oltre lunedì, a un imminente dibattito sullo «stato della Giustizia» che parte male per il governo, perché il pci ha chiesto ufficialmente, in una mozione, le dimissioni di Morlino, guardasigilli super-contestato.

Se non verrà rinviato da martedì prossimo a settembre, il dibattito sulla Giustizia minaccia di scaricare sul governo tutte le grane che il processo a Cossiga non sembra potergli più procurare, salvo improvvisi colpi di scena che nessuno prevede. *«Cossiga si difende bene, anzi benissimo. Lo stato della Giustizia un po' meno: ha più buchi di un colabrodo. Quanto a Morlino... beh, lasciamo perdere, per carità di patria»*, ci diceva ieri un autorevole dc.

I partiti che sostengono il governo continuano a iscrivere valanghe di oratori al «processo» Cossiga, un avvenimento che non volevano e che ora, per quel tanto di imprevedibile che trova sempre spazio in politica, sta cementando l'intesa della maggioranza. Al di là di nuove conferme di schieramento (Signorile e Bodrato hanno ribadito pieno e leale appoggio al governo), di questa intesa si è avuto anche ieri un altro esempio, subito dopo che in aula il liberale Costa ha chiesto che Cossiga, Donat-Cattin e Rognoni prendessero la parola per difendersi in prima persona dalle accuse dei relatori di minoranza e del primo terrorista pentito, Roberto Sandalo.

«Devono chiarire il "preambolo" del famoso colloquio del 24 aprile», ha detto Costa. Personalmente, non devono chiarire un bel niente, hanno subito replicato il segretario del pri Spadolini e il presidente dei deputati socialisti Labriola. *«Non mi pare, in nessun caso, che la legge dell'Inquirente affidi al Parlamento di sostituirsi alla Commissione per l'eventuale supplemento di istruttoria. Ritengo non opportuno insistere»*, ha tagliato corto Spadolini. *«Al punto in cui siamo, seriali e* senso di responsabilità suggeriscono di chiudere la discussione il più rapidamente possibile, concludendo con il voto una vicenda che più d'uno si sta in cuor suo rammaricando di aver aperto». Costa non si è dato per vinto e ha insistito. Ma la proposta è stata lasciata cadere anche da Zanone.

L'asse dc-psi-pri con l'appoggio, non da tutti gradito, del psdi (Saragat leggerà domani una grande arringa in difesa di Cossiga) ha costretto il pci a un gioco di difesa. L'ipotesi, assai credibile, dell'astensione, non nasce solo da confidenze personali. E' ormai certo che i comunisti hanno «scavalcato» politicamente il dibattito Cossiga, che continuano a portare avanti con toni di lotta solo per onor di bandiera.

Per il pci, i veri appuntamenti politici, carichi di micce esplosive, sono i dibattiti sulla Giustizia e sui decreti economici. Su Cossiga, decideranno il loro atteggiamento dopo la votazione sulla richiesta di supplemento di istruttoria. Se la richiesta verrà — com'è quasi certo — respinta, deputati e senatori pci si riuniranno in seduta congiunta per decidere un voto che «non sarà mai uguale a quello dei missini e dei radicali, favorevoli al rinvio di Cossiga dinanzi alla Corte».

Consensi e dissensi anche in aula, per gli oratori di turno: i relatori di minoranza Franchi (msi) e Stanzani (pr) e i primi iscritti nel dibattito-maratona, tra i quali il senatore Visentini e l'on. Felisetti. *«In questa strana "saga torinese" che si è scaricata sul Parlamento a seguito della raccolta delle firme voluta nell'imminenza delle elezioni dal pci* — ha detto il socialista Felisetti — *il giudizio che io do della relazione di stessa dell'on. Violante è che egli è stato argomentatore concreto e persuasivo finché s'è trattato di muovere addebiti al sen. Donat-Cattin, ma ha totalmente fallito il bersaglio quando ha tentato di scaricarne le responsabilità sul presidente Cossiga»*.

Nel suo intervento, Felisetti ha ricordato una frase attribuita a Donat-Cattin: sarebbero 41 i politici che hanno figli o parenti implicati in fatti di terrorismo e di eversione. Sulla dichiarazione si sono buttati i radicali (Pinto, Ajello, De Cataldo), che hanno presentato una interrogazione urgente a Cossiga e Rognoni per «sapere se sono a conoscenza dei nomi e la loro valutazione sul fatto». Quando risponderà il governo? Le previsioni sull'interrogazione radicale, come un po' per tutto un dibattito politico che procede stracco, sono per un rinvio all'autunno.

Luca Giurato

«Una noiosa storia italiana»

ROMA — *«Anche questa è una storia italiana»* commenta malizioso e rassegnato Leonardo Sciascia. Giunti al secondo giorno, il processo annoia e imbarazza. *«Perché è uno pseudo-dramma, una costruzione artificiosa e gratuita. Il Paese ha altri problemi, e non ha certo bisogno di diversivi»*. Lo scrittore, come sempre, s'è formato in solitudine quel convincimento che lo porterà a votare per l'archiviazione. *«Sono sicuro* — spiega — *che non c'è stato alcun favoreggiamento, semmai è stato favorito il crescere di questa vicenda. E non lo dico per tenerezza verso Cossiga, che ha tante altre colpe. Ma affermo che il reato di cui lo accusano è un reato che nessuno di noi non poteva non commettere. Bastava che dicesse a Donat-Cattin: "Non posso parlarti di questa cosa che tu mi chiedi" e già lo avrebbe aiutato. Forse il vicesegretario della dc non doveva andarlo a cercare. Ma è umano pretenderlo?»*.

Questa storia italiana, conferma Sciascia, comincia davvero ad annoiare. Quando parlano missini e radicali, nell'aula ci sono in tutto una cinquantina di parlamentari e quando, nel pomeriggio, ricominciano gli interventi, i cronisti restano nella loro saletta a godersi l'italiano che a Mosca vince la 20 chilometri di marcia. Un dibattito non sentito o un dibattito troppo scabroso? *«Siamo autorizzati a qualsiasi fantasia* — replica Sciascia — *ne abbiamo viste tante. Dicono che ci sia un disegno dietro a questi fatti, un disegno che comprende anche la vicenda Isman-Russomanno. Io credo che ci sia molta casualità, e poi il disegno si forma quasi da solo. E così nasce la sfiducia del Paese...»*.

Questo abbandono alla fatalità, quasi una rinuncia ad approfondire, non è senza ragione. *«Guardi»*, continua lo scrittore siciliano, *«si può seriamente credere che nuove indagini cambierebbero qualcosa? Che valore ha l'appello dei comunisti a Cossiga perché sia lui stesso a chiedere un supplemento d'istruttoria se è già sicuro che nell'Inquirente non vi sono coscienze disposte a farsi smuovere?»*.

Tanto vale, allora, constatare che queste «storie italiane»

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Attesa sentenza della Corte Costituzionale

Nei pubblici servizi si può sostituire chi è in sciopero

Reazioni negative dei sindacati - Impegno per l'autoregolamentazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' legittimo sostituire temporaneamente i dipendenti pubblici che, scioperando, interrompano un servizio essenziale per la collettività. Lo ha stabilito la Corte costituzionale, respingendo una serie di eccezioni che nel caso specifico riguardavano gli ufficiali giudiziari e i cancellieri, e fissando nello stesso tempo un principio importante. La portata della decisione, che in un prossimo futuro potrebbe essere applicata anche ad altre categorie di pubblici dipendenti, non è sfuggita alle organizzazioni sindacali, che l'hanno definita «pericolosa», proponendo di accelerare i tempi dell'autoregolamentazione.

La Corte era stata investita della decisione sulla legittimità di due norme: un decreto presidenziale del '59 e una legge del 23 ottobre '60. Il primo stabilisce all'articolo 34 che, «ove manchino o siano impediti l'*ufficiale giudiziario o il suo aiutante*» e ricorrano «*motivi d'urgenza*», il capo dell'ufficio può far eseguire le notifiche da un messo comunale. La legge del '60 prevede fra l'altro che i notai o i segretari comunali possano sostituire, in analoghe situazioni, i cancellieri o i segretari degli uffici giudiziari.

Le eccezioni sostenevano tutte l'incompatibilità di queste norme con gli articoli 3 e 40 della Costituzione, che affermano il principio dell'eguaglianza fra cittadini e tutelano il diritto di sciopero. In particolare, un pretore di Catania aveva sollevato eccezione di incostituzionalità dopo che la legge era stata applicata per sostituire, nel corso di un processo penale, un cancelliere in sciopero.

La Corte è stata di parere diverso: le due norme non contrastano con la Costituzione giacché rientrano fra quelle misure che, *«senza coartare la libertà del lavoratore il quale abbia inteso scioperare, tendono a contenere gli effetti dannosi dello sciopero stesso, specie ove ricadano su servizi pubblici essenziali, come la funzione giurisdizionale»*. I giudici si sono richiamati anche a due precedenti decisioni, che nel '69 e nel '76, pur riconoscendo ai dipendenti pubblici il diritto di scioperare, prevedevano che esso potesse subire restrizioni per evitare il blocco di attività «essenziali».

Proprio nella definizione di «servizi essenziali» si sono centrati i commenti delle organizzazioni sindacali: a giudizio di Bruno Bugli, segretario confederale della Uil, *«è sempre difficile stabilire (e poi chi può essere delegato a stabilirlo?) il grado di essenzialità di un servizio pubblico»*. Anche Paolo Sartori, segretario confederale della Cisl, ha sentito l'esigenza di ribadire dopo la sentenza la *«netta contrarietà»* del sindacato *«alla regolamentazione legislativa del diritto di sciopero»*.

Per ottenere questo risultato non c'è che una strada, l'autoregolamentazione. Bugli ha sollecitato il sindacato a un *«maggiore impegno»* su questo terreno, *«altrimenti* — ha dichiarato — *la nostra posizione sarà debole nei confronti di quelle forze politiche che vogliono regolamentare per legge lo sciopero e anche poco credibile nei confronti della cittadinanza»*.

Positivo è il giudizio del professor Gino Giugni, docente di diritto del lavoro all'università di Roma e «padre» dello Statuto dei lavoratori. La sentenza della Corte costituzionale, a suo giudizio, *«ha confermato una linea di coerenza, dimostrata dalla precedente sentenza del '69»*, e in ogni caso *«non pregiudica il diritto di sciopero dei lavoratori perché ammette la sostituzione solo nei casi d'urgenza, quindi solo al fine di tutelare la continuità di particolari funzioni»*.

Inoltre l'azienda conferma la necessità di licenziare

Fiat, in settembre altri otto giorni di cassa integrazione per 78 mila

TORINO — La Fiat ha annunciato al sindacato che nel mese di settembre ci saranno altri 8 giorni di Cassa integrazione (in aggiunta ai 7 giorni già fatti) per circa 78 mila dipendenti del settore auto e attività collegate: 74 mila negli stabilimenti automobilistici (qualcosa in meno dell'altra volta) e 4 mila della Teksid (una cifra superiore a quella della precedente integrazione).

Nell'incontro svoltosi ieri all'Unione industriale la Fiat ha chiarito ai sindacalisti che questa Cassa integrazione serve soltanto per impedire che il sovra-stock, che è di circa 60 mila auto, cresca ulteriormente e che resta l'esigenza di licenziare, per dimensionare la struttura produttiva al mercato. Cifre sui licenziamenti tuttavia, non sono state fatte e il sindacato si sarebbe rifiutato di ascoltarle.

I dirigenti della Flm hanno confermato che l'incontro di ieri (definito «informale») resta un fatto isolato e che non ci sarà ripresa del negoziato con la Fiat *«fino a quando l'azienda non ritirerà la minaccia dei licenziamenti»*. Prima dell'inizio delle vacanze manca ormai meno di una settimana. Per evitare che Fiat e Flm «vadano in ferie» con le trattative interrotte, è ritenuto probabile un intervento del governo.

In linea di massima gli 8 giorni di Cassa integrazione saranno diluiti due alla settimana (lunedì e martedì) a partire dall'8 settembre. Ciò significa che per le quattro settimane di settembre le giornate lavorative saranno soltanto tre alla settimana (mercoledì, giovedì e venerdì) e quelle di vacanza o di inattività, quattro (sabato, domenica, lunedì e martedì).

Inoltre c'è una singolarità che merita di essere rilevata: i 78 mila dipendenti, dopo quasi cinque settimane consecutive di ferie (da venerdì 1° agosto a mercoledì 3 settembre), lavoreranno solo giovedì 4 settembre e venerdì 5 settembre; dopo staranno a casa altri quattro giorni consecutivi (sabato e domenica ai quali si aggiungeranno lunedì e martedì di Cassa integrazione).

L'indennità erogata dalla Cassa integrazione, è noto, copre quasi completamente il salario perduto dal lavoratore; la differenza è di circa 3 mila lire in meno per ogni giornata non lavorata; cioè 24 mila lire di perdita per gli 8 giorni di integrazione. L'aspetto più preoccupante del provvedimento non è, dunque, quello economico ma il timore di che cosa accadrà in autunno.

Le 8 giornate di Cassa integrazione non sono uguali per tutti gli stabilimenti.

Autobianchi di Desio e Fiat di Termini Imerese (che producono i due modelli di «Panda») non fanno Cassa integrazione.

Cassino: 9 giornate di integrazione; il nono giorno è il 3 settembre.

Rivalta Carrozzeria: 8 giorni di Cassa esclusi i 3 mila lavoratori che producono la «Delta».

Lancia di Torino (San Paolo): 3 giorni di Cassa (invece di 8) per l'8-15-22 settembre.

Mirafiori Carrozzeria: la sezione carrozzeria della «127» farà solo tre giornate di Cassa (8-15-22 settembre) mentre tutti gli altri faranno 8 giorni di integrazione.

Lingotto Carrozzeria: 8 giornate di Cassa integrazione escluse alcune centinaia di lavoratori.

Vado Ligure: 11 giornate di integrazione (lunedì, martedì e mercoledì delle prime tre settimane a partire dall'8 settembre): nella quarta settimana i giorni di integrazione saranno solo due.

Fiat di Villar Perosa: 2 giornate di Cassa, il 22 e il 29 settembre.

Mirafiori, Costruzione stampi: 8 giorni di Cassa: lunedì e martedì delle prime tre settimane di settembre a partire dall'8 settembre.

Stabilimenti Presse di Mirafiori, Rivalta, Lingotto e Chivasso: 8 giorni di integrazione.

Stabilimenti Meccanica di Mirafiori, Rivalta, Sulmona, Termoli, Firenze e Lancia di Verrone (Biella): 8 giornate di Cassa integrazione, cioè lunedì e martedì di ogni settimana a partire dall'8 settembre.

Siderurgia Teksid: 330 persone dello stabilimento di Avigliana faranno tre giorni di integrazione (12-19-26 settembre); Fonderie ghisa di Carmagnola e stabilimento di Crescentino, due giorni di Cassa (11-12 settembre); Framtek di Settimo Torinese, tre giornate di Cassa (12-19-26 settembre); 300 persone degli «acciai speciali» e 300 persone dei «nastri a caldo» di Torino faranno 5 giornate di Cassa (29-30 settembre e 1-2-3 ottobre).

Sergio Devecchi

Olimpiadi: la 20 km di marcia vinta dal cuneese Maurizio Damilano

Mosca. Maurizio e Giorgio Damilano si abbracciano dopo che Maurizio ha conquistato la medaglia d'oro nella 20 chilometri di marcia (Servizi sulle Olimpiadi alle pagine 17 e 18)

I gemelli di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Maurizio Damilano, marciatore italiano, provincia di Cuneo, ha aspettato dieci minuti, sulla pista dello stadio Lenin, l'arrivo di Giorgio, fratello gemello. Maurizio aveva appena vinto il titolo olimpico della 20 chilometri, ma il fatto il che lui sentiva di dover spartire con Giorgio la medaglia d'oro. Ha aspettato il gemello sul traguardo, lo ha abbracciato. Per i fotografi è cominciato il problema di sapere chi fra i due, assolutamente identici, era Giorgio e chi era Maurizio. Stesso problema dell'altro giorno, per i poliziotti sovietici, all'aeroporto di Mosca.

L'avventura di Maurizio Damilano, e del suo gemello Giorgio si capisce, ha dell'oleografico, ma è tutta vera e tutta onesta. La prima medaglia d'oro dell'atletica ai Giochi di Mosca va a questo ventitreenne di Scarnafigi, un paese dove il papà ha delle terre e dove c'era il collegio dei missionari Vincenziani, nel quale i due sono stati iniziati alla marcia, allenatore il fratello Sandro, più anziano, professore di ginnastica.

In sette anni di marcia, Damilano (Maurizio, ma è come se fosse Giorgio) è arrivato a battere i più forti del mondo, in una gara in cui niente è dovuto all'assenza degli americani e degli altri del boicottaggio. Damilano ha anche battuto il primato olimpico di Bautista, stabilito a Montreal nel 1976: 1 ora 23'35", contro 1 ora 24'40". E ha anche battuto Bautista: il negro messicano, favoritissimo, è stato squalificato a poco più di due chilometri dal traguardo, insieme con il sovietico Solomin, per andatura irregolare. In parole povere, i due correvano. Damilano, terzo, si è trovato primo, ha vinto.

«Torneremo a batterci», ha detto.

«Ma adesso tu sei almeno come loro», gli ha detto Pino Dordoni, uno dei quattro marciatori — gli altri sono Frigerio con tre vittorie, Pamich e appunto Damilano — che hanno dato all'Italia medaglie d'oro. Dordoni aveva portato Damilano e gli altri marciatori ad allenarsi in Messico, anche a cinquemila metri. Ma poi tutta la squadra azzurra è rimasta a casa, erano tutti finanzieri. Si è «salvato» soltanto Maurizio, che è impiegato alla Fiat Iveco, per la quale gareggia: un lavoro da impiegato, pendolare fra Scarnafigi e Torino, ma anche opportunità di allenamento e di vita, e la frequenza, sempre si capisce con Giorgio, alla Facoltà di scienze politiche.

Per non lasciare Maurizio solo, hanno mandato a Mosca anche Giorgio, che è arrivato undicesimo. Insieme i due faranno la 50 chilometri, il 30 luglio, per loro una novità.

Damilano porta a due i nostri ori di Mosca, dopo Giovannetti il tiratore. Siamo già col bilancio di Montreal 1976 e senza dover ringraziare chi a questa Olimpiade non c'è. I due Damilano hanno, inoltre, permesso un po' tutti di frequentare un'antica poesia dello sport, con quell'abbraccio. Hanno portato, marciando onestamente, una Olimpiade pulita, antica e semplice nello stadio Lenin, pieno di una folla che ha versato su Maurizio bellissimi applausi.

Gian Paolo Ormezzano

SOMMARIO

Le vendite, secondo l'azienda, diminuiranno ancora

La Fiat prevede che la crisi si prolungherà fino all'81

Aperta la questione dei licenziamenti - La Flm su questo rifiuta di riprendere la trattativa - A settembre 10 mila delegati metalmeccanici a Torino

TORINO — L'incontro «informale» all'Unione industriale si è svolto tra delegazioni «ristrette»: la Fiat era rappresentata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e dal responsabile del personale del settore auto, Carlo Callieri; per la Federazione lavoratori metalmeccanici sono intervenuti i segretari nazionali Veronese, Sabattini e Morese con altri sindacalisti.

Era il primo colloquio dopo tre settimane di interruzione del negoziato (il 4 luglio scorso il sindacato interruppe il negoziato perché la Fiat «non voleva ritirare la minaccia di licenziamenti»). La Fiat ieri ha detto che gli otto giorni di Cassa integrazione *«servono soltanto per impedire che il sovra-stock di macchine cresca ulteriormente»* mentre resta necessario ricorrere a licenziamenti per adeguare gli organici alla crisi di mercato che si prolungherà nel 1981. Di fronte a questa posizione dell'azienda il sindacato ha ribadito che *«non ci sarà ripresa del negoziato fino a quando l'azienda non ritirerà la minaccia di licenziamenti»*.

Al termine dell'incontro la Fiat ha illustrato la propria posizione con un breve comunicato che nella parte essenziale dice: *«Sul mercato europeo per i prossimi mesi si prevede un aggravamento della flessione della domanda di auto rispetto alla situazione attuale, che già comporta un calo del 25% rispetto al primo semestre. In Italia, al permanere di una situazione della domanda soddisfacente, corrispondono minori livelli di richiesta per i prossimi mesi. Si conferma che questa situazione, che si prolungherà nel 1981, richiede interventi di adeguamento degli organici alle nuove condizioni di mercato»*. Nel comunicato Fiat si afferma, inoltre, che lo stock ha continuato a crescere malgrado le sette giornate di Cassa integrazione già fatte, per cui occorrono gli altri 8 giorni di Cassa annunciati *«per impedire l'ulteriore appesantimento della situazione anche sul piano finanziario»*.

L'ultima parte del comunicato della Fiat è polemico con il sindacato. Il testo dice: *«La Flm, mentre ancora una volta ha evitato di affrontare i problemi di fondo che l'azienda ha prospettato, ha tentato di eludere anche la seria discussione sulle prospettive dei prossimi mesi con argomentazioni e polemiche che non hanno ovviamente potuto intaccare la fondatezza e la gravità dei dati forniti dalla Fiat»*.

I tre segretari nazionali della Flm (Veronese, Sabattini e Morese) al termine dell'incontro con la Fiat hanno tenuto una conferenza stampa. *«La Fiat* — ha detto Sabattini — *ci ha dato dei dati banali: lo stoccaggio complessivo è di circa 380 mila vetture; con gli 8 giorni di Cassa integrazione contano di ridurlo di circa 40 mila unità. Sulle previsioni di fine anno non ci abbiamo capito niente perché ci hanno esposto, con reticenza, una situazione confusa»*.

Veronese e Morese, citando un documento che l'Associazione dei costruttori di auto (Anfia) ha presentato al Parlamento, hanno messo in dubbio le cifre di stoccaggio fornite dalla Fiat. Sabattini ha commentato: *«Ci hanno detto che avranno difficoltà produttive fino al 1983. La volta precedente ci avevano parlato del 1981. Non vorrei che in un altro incontro le difficoltà della Fiat arrivassero fino al 1985»*.

Sabattini ha aggiunto: *«Non ci possono accusare di non voler discutere. Il 4 luglio abbiamo negoziato fino al limite del possibile. Ci siamo lasciati dicendo che si poteva riprendere se avessero avuto qualcosa da dirci di diverso sui licenziamenti. Stamattina, nella loro premessa ci hanno confermato che i licenziamenti permangono. In queste condizioni continuare è inutile. Fino a quando la minaccia di licenziamenti non sarà rimossa, la vertenza non farà passi avanti»*.

Sulle otto giornate di Cassa integrazione i tre segretari della Flm non hanno drammatizzato. Si sono limitati a dichiarare che «non possono esprimere un'opinione sul provvedimento, perché c'è troppa indeterminatezza nei programmi della Fiat».

Nel pomeriggio i tre segretari della Flm hanno partecipato alla riunione dell'esecutivo del Coordinamento sindacale della Fiat. Al termine sono stati emessi due comunicati. Per quanto riguarda la crisi dell'auto si ribadisce il «no ai licenziamenti» e si annuncia la ripresa della lotta per settembre, con la convocazione a Torino di un'assemblea di 10 mila delegati dei metalmeccanici. Il secondo documento approvato dal Coordinamento è contro i licenziamenti per assenteismo fatti in questo periodo dalla Fiat.

s. d. v.

A PAGINA 9

Con vetture più piccole e nuovi carburanti gli Usa preparano la ripresa dell'auto

di Ennio Caretto

Val d'Aosta: Uilm esce dalla Flm in polemica con la Cgil e la Cisl

AOSTA — Con una decisione grave, maturata dopo mesi di inutili trattative la Uilm valdostana ha deciso di sciogliere il patto federativo che da anni la legava nella Flm alle altre confederazioni (Cgil, Cisl e sindacato autonomo, Savt).

Motivo della frattura, il meccanismo delle percentuali di rappresentatività «congelate» ai valori del '72, anno di fondazione della Flm: un meccanismo perverso che, bloccando la Uilm al 2,8 per cento di iscrizioni (contro, si dice, una forza attuale, effettiva, del 17,5 per cento), l'avrebbe di fatto privata di ogni forza, negandole rapporti paritetici nella gestione del sindacato. Perciò la Uilm valdostana ha chiesto ieri, con un telegramma, la mediazione dei segretari nazionali Flm, rivendicando come componente storica la possibilità di operare e discutere.

«In pratica — ricordano i funzionari della Uilm — *eravamo rimasti bloccati dal '72 alla percentuale del 2,8 per cento, contro il 35 della Cgil, il 36 della Cisl e, dal '75, il 25 del Savt. Lo statuto del patto federativo contemplava una revisione annuale di questo rapporto, che però non c'è mai stata: così, pur pagando le quote (che il sindacato autonomo non paga), non siamo mai stati rappresentati nel direttivo Flm, composto da tre funzionari delle altre sigle. E intanto, mentre le adesioni alla Uilm salivano in regione al 17,5 per cento, continuavano a dirci che non potevano fare iscrizioni, che il tetto era sempre congelato per noi a tre lavoratori su 100»*.

Ad ogni richiesta di discutere l'argomento — aggiungono — si opponeva una dura chiusura da parte della Cgil, irritata dal passaggio di alcuni suoi delegati alla Uil. Finché si è arrivati alla goccia che ha fatto traboccare il vaso, e cioè alla decisione unilaterale di Cgil e Cisl (applicando un'ipotesi di accordo non ancora definita in sede nazionale) di raccogliere le pratiche del patronato secondo le percentuali congelate, anziché con l'abituale sistema paritetico (33 per cento a testa).

ro. re.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Niente uomini alle armi

Il segretario del Movimento di liberazione dell'uomo ci invia questa lettera febbricitante.

«Ho sentito che l'onorevole Accame, vecchio ufficiale e bellicoso deputato, vuole estendere il servizio militare obbligatorio agli uomini. Penso che bisogna opporsi in tutti i modi a un progetto che, dietro il pretesto dell'uguaglianza nei diritti, nasconde l'obiettivo di un sostanziale arretramento delle posizioni maschili e delle lotte che gli uomini hanno intrapreso per una reale emancipazione, premessa di ogni vera libertà civile.

«Ma come? Le donne stesse stanno mettendo in discussione l'obbligo di servire la patria in armi e l'onorevole Accame vuole coinvolgere in una questione tanto spinosa gli uomini? Ci sono realtà sociali che non si possono accantonare con una legge. Le donne, per esempio, prestano servizio militare perché hanno più tempo e più predisposizione all'ubbidienza.

«Dopo gli studi, in attesa di diventare casalinga, una donna trova nell'esercito un momento di svago e di socializzazione. Non solo impara a rifare i letti e a controllare la bontà della cucina, ma può dedicarsi a quell'apprendistato sessuale che la renderà più femminile e più appetibile. Abbiamo tutti in mente con simpatia dei gruppi di soldatesse in libera uscita che assediano, al cinema o ai giardini pubblici, i garzoni dei fornai, i commessi di negozio, gli impiegati che si concedono qualche minuto di distensione. Gli amori fuggevoli che nascono, in ogni sede di guarnigione, sono un modo per istruire le donne, per impratichire gli uomini, soprattutto i giovani, per un affratellamento reale tra esercito e popolazione.

«Le divise, che le nostre soldatesse portano con tanta grazia (vi immaginate gli uomini al loro posto?) sono d'altra parte un limite alla prevaricazione; non s'è mai sentito di casi di violenza carnale perpetrati su uomini da soldatesse, mentre purtroppo le donne esentate dal servizio militare si dedicano sempre più spesso allo stupro come rabbioso sollievo alla fannullaggine e alla mancanza di nuovi, saldi affetti familiari.

«S'aggiunga che le donne, durante il servizio militare, godono di innumerevoli facilitazioni, come la licenza per gravidanza, gli asili-nido per i neonati, anche l'aborto gratuito; tutte comodità che agli uomini sarebbero negate. E sappiamo benissimo come nella vecchiaia le ex commilitone si ritrovino con piacere, come la solitudine delle donne anziane sia stata vinta dallo spirito di corpo e d'arma (siano alpine, bersagliere o fantaccine).

«Che cosa accadrebbe se la proposta dell'onorevole Accame costringesse anche gli uomini nell'esercito? Intanto, gli effetti pratici. Appena conclusi gli studi, i nostri giovani, invece di cercarsi un lavoro, cosa già abbastanza difficile, dovrebbero perdere un anno sotto le armi, frustrati, incerti, poco disposti a una disciplina che non capiscono. Dovrebbero ubbidire a ufficiali donna? E che ne sarà della loro preparazione al ruolo e alle delicate responsabilità disciplinari del capofamiglia?

«Per le donne la disciplina militare è una specie di gradevole gioco; esse compensano la durezza dei comandi col piacere delle chiacchiere e delle mormorazioni in camerata, esse vincono la noia della divisa col piacere della fantasia personale (qui un nastrino, là una medaglia). Vi figurate gli uomini col petto carico di nastri e di medaglie? Non sono frivolezze degne di loro. La disciplina e l'uniforme aiutano le donne ad essere buone casalinghe; non altrettanto, anzi l'opposto, si può dire per gli uomini. Essi non hanno davanti un'esistenza di facili ozi domestici, ma un impegno di duro lavoro negli uffici e nelle fabbriche. L'onorevole Accame non lo dimentichi. Gli uomini pari diritti con le donne, non pari doveri».

La lettera febbricitante inviata dal segretario del Movimento di liberazione dell'uomo così prosegue: *«E poi c'è il punto essenziale, quello che riguarda il mestiere della guerra. Finora le donne se la sono cavata col buon senso e la moderazione. Esse sono più inclini alle scaramucce che alle battaglie, alle compere che ai saccheggi. Se il mondo è arrivato, bene o male, fino ad oggi, lo deve alle donne. Se ci sono stati lunghi periodi di pace lo dobbiamo alle donne, alla loro vanità, alla loro pigrizia.*

«S'immagina l'onorevole Accame che cosa accadrebbe se la guerra cadesse in mano agli uomini? S'immagina l'onorevole Accame che cosa vorrebbe dire per il mondo affidare agli uomini l'uso delle armi, i rapporti di forza? Ognuno di noi non ha fantasia sufficiente per un'ipotesi del genere. Vogliamo distruggere quel che resta del mondo? Ci pensi l'onorevole Accame e questo sia il suo motto: via gli uomini dall'esercito».

I discorsi a Montecitorio nelle pause del dibattito su Cossiga

Gli onorevoli parlano di ferie Tutti al mare o tutti a Roma?

C'è chi indica la località che ha scelto e chi preferisce per prudenza tenerla segreta

ROMA — *Pallido, affaticato, Luciano Violante, relatore di minoranza al «processo» Cossiga, dice di meritare un po' di riposo.* «Ma chi sa quando», *esplode contenuto su una poltrona del Transatlantico, circondato dai cronisti. Il Parlamento, quest'estate non va in ferie e a Montecitorio i deputati mostrano per i senatori un astio carico di rimprovero.*

Spodestati dai colleghi più anziani di Palazzo Madama, costretti a dividere scanni e telefoni, gli uomini di Montecitorio accusano il Senato di non accelerare l'iter dei decreti economici e Adelaide Aglietta, jeans e zatteroni bianchi, è la prima a risentirsi. «Vacanze, vacanze, non ne parliamo nemmeno. Qui non si può prendere un impegno». *Sogna le isole della Grecia. L'anno passato, a Ponza, s'è annoiata.* «ma deciderò all'ultimo momento, Senato permettendo».

Per il caso Cossiga, Giuseppe Saragat è rientrato da Courmayeur. «Venti giorni, li ho già fatti», *dice in gran forma, e subito si distrae.* «toh, c'è anche il vecchio Di Crollalanza». *Attorno a Violante, s'infittiscono i cronisti. Lui giura che il pci ancora non ha deciso di votare per l'archiviazione quando la proposta di un supplemento d'indagine sarà bocciata.* «Vi asterrete?». *Violante preferisce rispondere sulle vacanze:* «Ma sì, vado a Cogne, è inutile fare misteri, a Torino lo sanno, vado a Cogne ogni anno».

Non si lascia tentare da una vacanza all'Elba. Quest'anno l'isola toscana, di parlamentari e segretari di partito non ne vedrà molti. Forse Zanone. Berlinguer, se finalmente per Ferragosto ci sarà una parentesi, «non è detto che vada all'Elba — *risponde un funzionario della sua scorta* — questa villeggiatura è top secret».

C'è chi non ha remore. Amerigo Petrucci, ex sindaco di Roma, va ad Anzio. «Faccio avanti e indietro — *dice in un romanesco raddolcito* — quarantacinque chilometri e mi piglio il sole». *Ingrao:* «Se avrò giorni liberi, al mio paese». *Lenola, provincia di Latina,* «in una casa che era dei nonni, ma sempre aspettando i tempi del Senato. Vado in campagna e, in automobile, arrivo al mare: Sperlonga».

Bettino Craxi, già abbronzato, punterebbe sulla Tunisia. Ha un piccolo appartamento allo Sheraton di Hammamet. In molti gli avevano consigliato l'Elba. Ma nell'isola di fronte a Piombino con Zanone ci saranno soltanto Aniasi, Mammì, Granelli, e forse Tina Anselmi. Anche se l'esperienza nella pensione dell'anno passato non l'ha entusiasmata.

In vacanza, a processo concluso, andrà il presidente del Consiglio. E' molto incerto. La famiglia se ne sta alla Maddalena e Zanda, il suo addetto stampa, concorda: «Credo soltanto per il Ferragosto»; *raggiunge i figli, Annamaria, che quest'anno ha la licenza liceale, e Peppino che ha 16 anni.* «Dall'aria che tira, dai vestiti spiegazzati che si vedono per Montecitorio — *dice Zanda* — è chiaro che le famiglie se ne sono andate e i parlamentari sono ridotti in trattoria».

Il più elegante, con un bel bastone dal pomo d'argento, è Leonardo Sciascia. «Sicilia, a Recalmuto, il mio paese». *Scriverà, starà tra i suoi amici di sempre. In Sicilia è già stato Guttuso che ora spera nella Lombardia, a Velate.* «Ho uno studio ampio, le attrezzature adatte, la luce: a Velate posso fare cose grandi. Ho molte idee, ma quando si hanno troppi chiodi per la testa, alla fine, non ne viene nulla di buono. Ho combinato di illustrare un Decamerone, e per Boccaccio, non mi posso tirare indietro».

In Sicilia non andrà Ruffini. Passare l'estate nel collegio elettorale «diventerebbe un lavoro». «Me ne torno in Val di Non, in Trentino, a Sarnonico, nella valle dei miei genitori e dei nonni. Spero che, almeno per una settimana, anche i figli mi raggiungano. Sono grandi, ottenerne la presenza è sempre più difficile».

Con i nipotini, spero in Cortina, ma anche in qualche fine settimana a Capri. Francesco Compagna, ministro dei Lavori Pubblici. «Le vacanze ormai non hanno più senso. Preparo l'autunno, sollecito le opere avviate: mi angustia la tangenziale Arco-Felice-Lago Patria: quattro anni per gli espropri, quattro anni persi, ma certo, lo Stato ha rinunciato alle cariche di cavalleria ed è diventato Paese: allora, se stiamo al paese, le vacanze che significano?».

Spadolini riconferma Castiglioncello. La Malfa è indeciso: «Panarea, l'anno scorso ma cambio ogni estate». *Oddo Biasini è per Cesenatico:* «Bicicletta e barca a vela, non c'è nulla di meglio per riconquistare un po' d'ossigeno. Starò poco, decreti economici a parte, perché debbo lavorare alla legge di tutela dei beni culturali». *In Romagna anche Guido Fanti. Mancini in Calabria:* «Sangineto, tra Praia e Paola, tanto per intenderci, con moglie e rispettivi figli e gli amici che tornano dal Piemonte e dalla Lombardia».

Si lascia la Camera. Fuori, in piazza Montecitorio, sotto il sole decine di berline blu con i motori accesi. Per gli autisti dei politici più importanti funzionano gli impianti ad aria condizionata. «Sei climatizzato?», *domandano con timidezza i meno fortunati.* «Sali, sali», *rispondono con sufficienza gli uomini delle blindate. All'ombra dell'obelisco gli altri, in attesa. Ma l'ago dell'orologio solare di Augusto non dà refrigerio.* «Si prepara un Ferragosto!», *ripeteva la guardia del corpo di Andreotti,* «altro che Costa Azzurra: a Roma, tutti a Roma».

Francesco Santini

Una storia

(Segue dalla 1ª pagina)

ne» contribuiscono «ad allontanarmi dalla politica. E non mi danno nemmeno ispirazione per un libro. Ci sarà, poi, il tempo per scrivere. Forse, la cosa che più sconvolge in tutto ciò è accorgersi di come i veri giudici della vita italiana siano adesso i brigatisti pentiti, e la loro strategia può agire dal di dentro, come una pallottola che torna indietro. E questo avviene nella assoluta mancanza di intelligenza politica». Qualche soddisfazione, concede Sciascia, la riceve invece dai lavori della Commissione Moro, nei quali trova conferme alle sue tesi sul sequestro dello statista. Ma vorrebbe che i lavori fossero pubblici.

Il «processo», dunque, imbarazza chi lo ha voluto perché, come dice Spadolini «*non si può accusare un presidente del Consiglio di reati così gravi senza avere delle prove*». Ma imbarazza anche chi vi si è opposto perché è abbastanza scomodo dover dire sempre «no» alle richieste di nuove indagini. Così c'è chi si rianima soltanto quando il socialista Felisetti disquisisce sul pigiama di Donat-Cattin: *«Se era in pigiama* — sostiene — *vuol dire che quando ha ricevuto Sandalo non stava andando a far fuggire il figlio: avrebbe almeno avuto pronta una valigia»*. E c'è chi si fa improvvisamente attento quando lo stesso Felisetti, rivolto al «grande inquisitore» Violante, declama: *«Il ricamo che hai costruito ricorda a me, che vengo dalla Padania, i rami secchi degli alberi che col gelo si vestono di diamanti ma col primo apparire del sole si sciolgono e mostrano la dura crudezza dell'interno»*.

Il tono generale si abbassa (in attesa dei «grandi» interventi dei prossimi giorni) e così anche il dramma di Cossiga sembra evanescente. Ma l'uomo è lì, sul banco, tutto il giorno ad ascoltare accuse e difese. Ha disdetto tutti gli impegni che non siano più che urgenti. Ogni tanto si rifugia nel suo studio, e lo assistono i suoi amici. Gli chiedono di parlare lui stesso in sua difesa: *«Una mozione degli affetti* — spiega il liberale Costa, promotore della richiesta — *e guadagnerebbe cinquanta voti»*. Anche i socialisti non sono contrari: *«Credo che un suo intervento sarebbe gradito»*, spiega Felisetti.

Ma nella noia e nella stanchezza si possono insinuare le sorprese. C'è chi vorrebbe capire perché il verbale del terrorista Salvi ci ha messo tanto ad arrivare al Parlamento. *«Bisognerebbe chiederlo a Torino»* è la risposta. Perché la Jotti lo ha ricevuto solo la mattina del 14 luglio alle 11 e mezzo, quando glielo ha portato un magistrato torinese. Il giorno dopo si è incontrata con Fanfani e dopo una serie di riunioni hanno deciso insieme di annunciarlo ad apertura del «processo».

Sandra Bonsanti

Grazie ad un marchingegno legislativo giunto in extremis

Nessuna trattenuta dello 0,50% ma per molte aziende è troppo tardi

ROMA — Finalmente il governo, dopo non poche incertezze, ha risolto in via definitiva il rebus delle trattenute dello 0,5 che rischiavano di gettare nel caos la contabilità di molte imprese e di accrescere il malumore di tutti i lavoratori dipendenti: nessun prelievo verrà operato sugli stipendi di luglio e di agosto. Quelle aziende, soprattutto le grandi, impossibilitate ad una immediata retromarcia a causa del ritardo del provvedimento governativo, restituiranno le somme con lo stipendio di agosto.

Il marchingegno, che ha permesso di uscire da questo pasticcio, porta la firma del ministro del Lavoro Foschi (di concerto con i colleghi del Bilancio e del Tesoro) e prevede che il contributo per il «Fondo di solidarietà» sarà detratto dai datori di lavoro *«non oltre il sessantesimo giorno successivo al periodo di paga che segue immediatamente quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge»*. Ciò significa che il prelievo non dovrà scattare prima della metà di settembre, ma dal momento che il periodo utile per la conversione in legge del decreto stesso scade il 9 settembre, di fatto la trattenuta viene a cadere.

L'escamotage, giunto con molto ritardo e nella totale confusione che ha contraddistinto la nascita e la breve vita di questo decreto, consente tra l'altro di evitare un complesso giro burocratico. Altrimenti sarebbe entrato in vigore un meccanismo già posto sul binario morto dallo stesso governo, investendo le imprese di una farraginosa procedura con le trattenute che dovevano essere versate nelle casse dell'Inps per poi ritornare quasi subito nelle tasche dei lavoratori dipendenti.

Il discorso sul decreto per l'istituzione del Fondo di solidarietà può dirsi definitivamente chiuso: il contenuto verrà riversato in un disegno di legge e quindi di trattenute se ne riparlerà, forse, in autunno, ovvero quando sarà convertito.

Intanto galleggiano al Senato gli altri due decreti, quello fiscale e quello delle spese e degli investimenti, su cui poggia la manovra economica del governo. Ancora oggi la loro sorte appare estremamente incerta, anche perché la discussione sul caso Cossiga-Donat-Cattin rischia di complicare in misura ulteriore la questione.

Soltanto i primi articoli fiscali sono stati approvati e i tempi potrebbero allungarsi di molto. Le commissioni riunite Bilancio e Senato sarebbero intenzionate a riunirsi di mattina se la vicenda Cossiga dovesse essere rinviata alla Commissione Inquirente; se il dibattito a Montecitorio dovesse proseguire fino a domenica, allora le Commissioni si riunirebbero in seduta notturna. Fino a ieri sera non era stata presa alcuna decisione conclusiva: la soluzione proposta trova contrari i comunisti e i missini, con questi ultimi che minacciano un ostruzionismo durissimo.

I senatori comunisti hanno messo a fuoco i decreti presentati dal governo in una riunione convocata apposta. Il loro giudizio è stato complessivamente negativo e hanno lanciato un messaggio al governo. Niente di preciso, ma potrebbe essere il segno di un certo ammorbidimento. Per quanto riguarda il decreto di spesa, che è poi il più spinoso, i senatori del pci hanno dichiarato che la questione può essere affrontata se il governo sarà disposto a mantenere, rispetto al testo attuale, solo quei punti per i quali l'intervento pare particolarmente urgente, riservando ad altri e più adeguati provvedimenti l'intervento nelle altre materie.

Essi accusano il governo di *«incapacità, imprevidenza e confusione»* e puntano a profonde modifiche dei decreti. Più volte i senatori del pci hanno manifestato la contrarietà del partito a che venissero incluse in un decreto materie che *«richiederebbero una discussione molto più approfondita»*. Bisogna vedere ora se il governo accetterà questa impostazione.

Eugenio Palmieri

Sciopero degli autonomi

Vigili del fuoco degli aeroporti fermi il 31 luglio

VENEZIA — A partire dal 31 luglio l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) e altri scali aerei italiani potranno rimanere paralizzati da uno sciopero deciso dal sindacato autonomo dei vigili del fuoco Snavf-Cisal, che ha sede a Mestre. *«Il 31 luglio* — ha detto Aldo Brighetto, segretario nazionale — *ritireremo il personale che presta servizio all'aeroporto di Tessera. Per il 31 sono previsti, inoltre, uno sciopero dei vigili del fuoco a Fiumicino e iniziative analoghe nelle altre stazioni aeroportuali»*.

Il sindacato autonomo sollecita un incontro con il governo per discutere la piattaforma e per il rinnovo del contratto di lavoro dei vigili del fuoco per il triennio 1979-1981.

I sindacati confederali della stessa categoria hanno invece sospeso tutte le agitazioni in seguito ad un incontro con il ministro Giannini.

La Sicilia contro i decreti perché non aiutano il Sud

Sulle misure economiche, voto in Regione

PALERMO — I provvedimenti anticrisi non sono di molto aiuto al Sud e alla Sicilia: anzi, sembrano destinati a pesare sulle esili strutture sociali e produttive dell'isola. Questa valutazione è emersa all'assemblea siciliana dove il governo regionale dc-pri-psdi è stato costretto a porre la fiducia proprio sull'argomento delle misure economiche da due mozioni presentate da comunisti e missini.

Anche i democristiani avevano presentato una mozione non di palese critica come le precedenti, ma contenente ampie riserve. In una quarta mozione, invece, il gruppo del psi aveva manifestato il proprio assenso per le iniziative del governo Cossiga.

Al termine di un dibattito, che ha toccato punte di vivace polemica, e ottenuta la fiducia, il presidente della Regione Mario D'Acquisto (dc) ha sottolineato che, *«pur giustificate dalla gravità della congiuntura»*, le misure predisposte dal governo per fronteggiare la crisi *«sono tali da produrre effetti negativi sulla Sicilia e sull'intero Mezzogiorno, che sono poi le strutture più deboli del Paese»*.

Nell'ordine del giorno proposto dal governo regionale e approvato a maggioranza, si afferma che la Regione dovrà manifestare *«una forte capacità d'iniziativa perché le misure — delle quali pur si condividono le ragioni ispiratrici — siano criticamente riviste e modificate secondo criteri tendenti ad impedire un'ulteriore divaricazione tra Nord e Sud e siano rivolte invece a tutelare l'occupazione e la produttività nelle aree più deboli del Paese»*.

a. r.

Scuola: allo Stato costa 1000 miliardi assenteismo docenti

ROMA — Il fenomeno dell'assenteismo dei maestri e dei professori verrà a costare allo Stato nel prossimo anno scolastico oltre mille miliardi di lire. Il Consiglio di amministrazione del ministero della Pubblica Istruzione ha accertato che le dimensioni di questa piaga nella scuola italiana sono raddoppiate rispetto allo scorso anno, quando furono spesi poco più di 500 miliardi di lire per sostituire professori in malattia, per assicurare supplenze temporanee e comunque la presenza di un docente in caso di assenza del titolare.

Ministero Lavoro parte civile contro caporalato?

BRINDISI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Riccardo Dibitonto, ha inviato comunicazione giudiziaria al ministro del Lavoro, on. Foschi, per informarlo, come parte lesa, di un procedimento in corso sul fenomeno del caporalato, in relazione ad una presunta aggressione da parte di tre autotrasportatori (arrestati poi per porto abusivo di pistole) a dirigenti sindacali della Federbraccianti-Cgil di Villa Castelli (Brindisi). Il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie anche ai dirigenti dello stesso sindacato, perché possano costituirsi parti civili nel procedimento in corso.

MA CHE COS'E' OGGI LA PATRIA?

Noi, all'italiana

Nei secoli e per secoli si è detto «all'italiana» per esaltare l'estro, la freschezza e la creatività nel teatro, nella musica, nelle feste di questo nostro popolo sciagurato e felice. Quell'espressione, inventata dagli stranieri, aveva all'origine un senso esaltativo. Oggi, qualsiasi cosa ambigua e furbastra, qualsiasi pateracchio vergognoso, viene definito nell'eloquio comune, fino ai titoli dei giornali, con quelle parole in senso spregiativo, che nell'uso ripetuto diventano proverbiali.

Non c'è popolo al mondo che altrettanto sistematicamente denigri se stesso, soprattutto con gli stranieri, e non si capisce se lo fa per la speranza che, denunciando i vizi nazionali, si venga considerati un'eccezione, o per una specie di vendetta indiretta contro i soprusi del Potere. Una cosa comunque è evidente che, facendolo, nessuno ci patisce, al contrario se ne compiace, perché *«ccà nisciuno è fesso»*.

Quindi fanno un passo più in là immaginando le taciute reazioni altrui o, più responsabilmente, scendendo nella propria coscienza e nella propria vergogna? La nazionalizzazione di un vizio diventa un alibi.

Non si dice che nel costume italiano non faccia — ahimè! — un certo spicco quella pseudo abilità e quell'arrangiarsi, talvolta tragico, alle circostanze. Le cause sono lontane e, se non giustificano, spiegano il ricorso a difese improprie per salvarsi dai tanti che nei secoli sono calati nel nostro paese comandando e imponendo.

«Giusto o sbagliato, è il mio paese», dicono gli inglesi. Questo si chiama carità di patria. Ma che cos'è la patria? Ai miei tempi chiunque avrebbe saputo rispondere e sia pure con troppe fanfare e tamburi. Ma oggi al solo nominarla, c'è da chiamare la Croce Verde. Forse paghiamo lo scotto di tanta retorica.

Qualche tempo fa ascoltavo un gruppo di giovani discutere su che cosa fosse per ciascuno di loro la patria. Alla fine si accordarono e quasi su di una definizione: *«La patria è un luogo che conosciamo, dove i nostri difetti sono compatiti»*. Non ci scandalizzeremo per queste magre parole, che sono pur sempre una dichiarazione di preferenza. Ma *la patria* che cos'è?

Quando, rientrando, per esempio, dalla Francia, con gli occhi colmi della rigogliosa terra rossa di Provenza, subito dopo Ventimiglia si vedono quei campetti scoscesi dove il bue, l'uomo e l'aratro non si sa come facciano a stare in piedi, quella è l'Italia. Quando in un paesino sperduto o in un vicolo oscuro si veda una casa malandata coi piani di sostegno ad archi e travetti, le tessiture cinquecentesche, i capitelli coi grifoni, le volute con fogliato e i basamenti unghiati dei pilastri, quella è l'Italia.

Quando scendendo verso la Maremma si domandi a un vecchio marinaio come sarà il tempo e lui risponde: *«Chi giudica i tempi, resta bugiardo»*, quella antica saggezza paziente è italiana. L'indulgenza di cui parlavano i giovani forma un linguaggio comune, ci si intende con un cenno e anche le parole più concrete riescono a dire qualcosa in più, che nessuno straniero può immaginare perché cariche di una storia comune: quella è la patria.

«Dovunque ha esistito vero e caldo amor di patria e moltissimo dove più, cioè nei popoli liberi, i costumi sono stati per quanto fieri altrettanto gravi, fermi, nobili, virtuosi, onesti e pieni di integrità». Queste parole non le ha scritte Mazzini o Garibaldi, ma un poeta che odiava il *«natio borgo selvaggio»*. La lingua in cui scriveva era la sua patria, odorata di ginestra.

Soltanto cambiando l'ordine delle parole con la libertà che la grammatica ci consente, vietata ad altre lingue, di mettere, ad esempio, l'aggettivo dopo il sostantivo, riusciamo a modulare il discorso come un flauto o col guizzo di una lucertola.

Ho visto alla televisione un raduno di giovani di vari Paesi: cantavano e ridevano e mi è sembrato di riconoscere i nostri a colpo d'occhio. Perché? Da che? Dal sorriso magro, affinato da secoli di ingiustizia. Quando la risata trabocca, ha come l'eco delle campane di soccorso. Più il viso è serio, più il sorriso è radioso. Quella è l'Italia.

Può darsi che questi siano pensieri pensati prima di essere pensati, per un certo sgomento di non trovare argomenti persuasivi al richiamo di un sentimento che oggi appare come una mongolfiera accanto a un jet supersonico. Ma perché alle parate militari si applaudono i bersaglieri che sfilano di corsa? Quella corsetta può sembrare ridicola ma non lo è perché dà un ritmo e un sentimento diffuso. I bersaglieri ciclisti rappresentavano, quand'ero ragazzo, il Progresso tecnologico: una tecnologia da poveri, che si preparavano a difendere la patria coi denti di una moltiplica.

Però lo hanno fatto. Anche quando sembri limitativo in un mondo che l'immediatezza dell'informazione, non foss'altro, rende unico, senza più frontiere, quel sentimento elementare è un bene necessario e non nei grandi eventi, ma tutti i giorni perché in una comunità non si può vivere senza sentimenti comuni.

Quei giovani che riempiono gli stadi per ascoltare un cantautore o un'orchestrina, sono tutti musicofili fino al delirio? Ovviamente no, e allora? Diceva una ragazza: *«Per non sentirsi soli, ci vuole una cosa, almeno una che sia comune, fuori della parentela, fuori dell'amicizia, dei rapporti, prima ancora di conoscersi. Voi ce l'avevate, no? Sarà stata l'idea dell'onore, la fiducia nel Progresso, magari Garibaldi... Noi per vivere insieme non abbiamo che i dischi»*.

Tra gli spintoni, i *jeans* e i *casuals* egualitari, dànno a se stessi una [illegible] di cui hanno bisogno.

Questa è la patria.

Noi non siamo capaci di ordinare e rispettare una società *civicamente* efficiente e va bene, anzi va male. L'arte di arrangiarsi ci prende troppo spesso la mano e va bene, anzi va malissimo. Ma senza di noi (il Presidente Pertini ha ragione) il mondo sarebbe più povero. Questa è la patria.

A Brunate, un paesino sopra a Como, c'è una lapide famosa che è una specie di monumento all'incongruo e alla furberia. Dedicata ad Alessandro Volta, lattante, l'ha scritta il marito della balia. Dice: *«Qui visse a balia / Alessandro Volta / il cui marito / grande costruttore di termometri / gli infuse / col latte materno / quell'amore della scienza / da cui nacque / LA PILA»*.

Questo aggrapparsi acrobaticamente alla gloria altrui è degno dell'Aretino, com'è geniale, «all'italiana».

Valentino Bompiani

I GATTOPARDI CON GLI STIVALI: PERCHE' IL BRASILE LASCIA LA «LINEA DURA»

La diga-frontiera dell'economia

La muraglia sul Paranà è tra gli avamposti energetici del Paese - Oltre che dai fiumi, le risorse verranno da immense estensioni di terre coltivate - La crescita economica è la condizione perché proceda l'«abertura» politica e si appianino i drammatici squilibri sociali - Prevale l'ottimismo, ma il ricatto petrolifero resta pesante e non mancano le incognite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOZ DO IGUAÇU' — *La più grande centrale elettrica del mondo sta nascendo in Brasile (su progetto italiano) a pochi chilometri dalle cascate più grandi del mondo, quelle sul fiume Iguaçù. La diga in costruzione, che è già una muraglia ciclopica in mezzo alla foresta, dietro la quale si estenderà tra pochi anni un lago grande come un Paese, taglia però il corso non dell'Iguaçù, che è un fiume di secondaria importanza nelle dimensioni brasiliane, bensì del Paranà, che è naturalmente uno dei fiumi più grandi del mondo.*

Sulla diga di Itaipù, come sulle cascate dell'Iguaçù, c'è tutta una letteratura, che s'ispira a temi ovvi e grandiosi: l'opera della Natura, costruita in molte ere geologiche, eguagliata in un decennio dall'arte dell'uomo; il confronto fra forze naturali e umane; i sentimenti di meraviglia e quasi di sgomento che suscitano nel visitatore queste due visioni grandiose. Anche il viaggiatore più avveduto fatica a frenare un'emozione in verità frequente in questo grande Paese, un Paese così unico da avere inventato la frase «Dio è brasiliano»: con la lodevole differenza, tra questo vanto e altri simili di altri popoli, che i brasiliani non vedono la prova della brasilianità di Dio nelle loro idee o nelle loro opere, bensì, più umilmente, nel modo in cui Dio ha creato il Brasile.

Le miniere

A Foz do Iguaçù si ha la sensazione assai chiara di trovarsi su una delle frontiere interne del Brasile. Gli economisti brasiliani parlano della frontiera agricola, come della frontiera mineraria, ambedue inesplorate e quasi senza limiti. I brasiliani coltivano solo il 13 per cento delle loro terre coltivabili, mentre le ricerche minerarie sono appena agli inizi, bastanti comunque per dare la certezza che riveleranno immense ricchezze. La frontiera interna è, in Brasile, un fatto fisico sempre presente: quando si guarda dall'alto l'immensa fabbrica di automobili della Fiat a Belo Horizonte, all'estremo limite della metropoli, oltre la fabbrica si apre inaspettatamente un panorama sconfinato e vuoto, immagine di quel continente vergine che è ancora il Brasile.

Itaipù può essere definito uno degli avamposti nella «frontiera energetica» del Brasile. Le risorse per il futuro verranno dalla potenza dei fiumi, che s'incomincia appena a imbrigliare; dai giacimenti petroliferi ancora da scoprire; dalle estensioni illimitate di terreni coltivabili, che daranno anch'essi energia. L'alcool che fa già correre tante automobili brasiliane si produce oggi dalla canna da zucchero, domani anche dal legno. In queste tecnologie di frontiera, il giovane gigante industriale dell'America Latina è all'avanguardia. Il Brasile è già oggi l'ottava potenza industriale dell'Occidente, dopo l'Italia e il Canada, l'industria brasiliana è ormai sviluppata in quasi tutti i settori e ha dimensioni continentali. E' in realtà difficile non essere d'accordo con l'ottimismo dei brasiliani, anche quando si ha coscienza dei grandi conflitti latenti ed emergenti in un Paese così contrastato.

Avendo scelto per tema, per questa visita al Brasile dopo un'assenza di alcuni anni, l'evoluzione ancora piena d'incognite della società politica brasiliana dall'autoritarismo militare alla democrazia, il quadro economico e geografico va tenuto sempre presente, perché condiziona tutto il resto. Quasi tutte le analisi politiche finiscono infatti per arrivare al nodo dell'economia. Il modo consueto, e corretto, d'impostare questo passaggio obbligato del discorso brasiliano, è il seguente.

La democratizzazione del Brasile esige, per potersi compiere senza incidenti fatali, una situazione socio-politica relativamente distesa e non troppo conflittuale, nella quale si possa realizzare una correzione profonda degli squilibri drammatici esistenti oggi tra le classi sociali e tra le diverse regioni del Paese: sia all'interno del settore moderno, tra borghesia e classe operaia; sia tra il settore moderno nel suo insieme e le masse immense degli emarginati. In una situazione naturalmente dinamica, dove anzi la dinamicità sarà accentuata dall'ambiente politico democratico, i conflitti saranno inevitabili. Ma è indispensabile, perché non diventino esplosivi, che essi avvengano in un quadro di rapida espansione economica, che consenta la crescita universale del benessere, e delle speranze di benessere, anche tra gli emarginati.

La democrazia, come sistema di mediazioni, è anch'essa necessaria, perché lo sviluppo economico brasiliano s'indirizzi nel modo migliore per dare sfogo, tempestivamente, alle rivendicazioni sociali degli sfruttati e degli emarginati: questa è la logica dell'abertura decisa dal sistema autoritario, che dubitava di poter contenere per sempre, con la repressione, le spinte popolari. Ma a sua volta la democrazia è condizionata dai ritmi spontanei dell'economia. I dati sono molto semplici: per creare il milione e mezzo di nuovi posti di lavoro necessari per occupare ogni anno le nuove leve di lavoratori, il Brasile deve crescere a ritmi annui del sei o sette per cento.

Dire che non ci sarà ritorno sicuro alla democrazia senza una crescita economica del 7 per cento è semplicistico, ma non troppo inesatto. Il Brasile è cresciuto effettivamente da un ventennio a un ritmo del 7,5 per cento l'anno: ma potrà continuare, questa crescita «giapponese», nell'era del petrolio caro? Il Brasile ha petrolio, ma non ancora quanto gli occorre; ne importa oggi per circa 10 miliardi di dollari l'anno, contro un'esportazione di merci che supera quest'anno i 21 miliardi (quest'ultima cifra è decuplicata in un decennio). Il deficit della bilancia commerciale brasiliana sarà nel 1980 soltanto di 2 miliardi di dollari, ma quello dei servizi sfiorerà i 10, mentre il Brasile dovrà sborsare altri 7 miliardi per ammortizzare e rinnovare il suo debito esterno, che era all'inizio dell'anno di 50 miliardi di dollari (e sarà di quasi 58 a fine anno).

Per colmare questi squilibri il Brasile, oltre a ricorrere in parte alle proprie riserve e a investimenti stranieri, dovrà trovare sul mercato mondiale nuovi prestiti per circa 15 miliardi di dollari (il governo dice 12). Li troverà sicuramente, anche perché le banche internazionali sono cariche di petrodollari e continuano a giudicare il Brasile un rischio eccellente, quale grande potenza emergente, a confronto di tanti Paesi disperati ancor più carichi di debiti. Ma per tenere questa situazione sotto controllo il governo brasiliano deve frenare la crescita attorno a livelli del 4-5 per cento; solo così potrà evitare un rovinoso tracollo della bilancia dei pagamenti. Una crescita di questo genere non crea però tutti i posti di lavoro necessari.

Schiavitù

Quanto dovrà durare questa frenata? Forse appena uno o due anni, fino al momento cioè in cui vari grandi progetti in corso di realizzazione nel campo della produzione d'energia (alcool da zucchero, petrolio, carbone, impianti idroelettrici), non permetteranno al Brasile di cominciare a togliersi dal collo il nodo scorsoio della grande spesa per il petrolio. Per la verità, tra i maggiori Paesi industriali il Brasile è il solo che stia già facendo passi importanti per liberarsi da questa schiavitù. Il progetto-energia del Brasile si pone in questi termini. Oggi il Brasile consuma 1.100.000 barili di petrolio al giorno, ne produce 200.000 e ne importa 900.000. Nel 1985 il consumo salirà a 1.700.000, la produzione a 500.000. Il piano governativo è di ridurre le importazioni da 1.200.000 barili al giorno ad appena 500.000: la differenza sarà in gran parte colmata dall'alcool, oltre che da una maggior produzione di carbone e da minori consumi relativi.

Se questo piano avrà successo, e se intanto le esportazioni di prodotti agricoli e industriali continueranno a espandersi, il debito esterno brasiliano cesserà invece di crescere, e dopo alcuni anni di frenata, con tassi di sviluppo attorno al 4 o 5 per cento, si potrà tornare ai tassi del 7 o 8 per cento che sono necessari per completare, nel giro di una generazione, la prima «modernizzazione» del Brasile. In questo quadro, anche il ritorno alla democrazia potrà realizzarsi con minori rischi di fatali conflitti sociali.

Questo quadro previsionale è inevitabilmente punteggiato da molti «se». Ma debbo dire che la grande maggioranza dei miei interlocutori, compresi banchieri, economisti, operatori economici, funzionari, si dichiara sostanzialmente fiduciosa. Una minoranza di pessimisti teme che una stretta inadeguata nel 1980-81 provochi più avanti una crisi seria di bilancia dei pagamenti, che imponga una più dura deflazione e quindi una temporanea recessione. Questa, nelle condizioni brasiliane, potrebbe avere effetti sociali esplosivi, ed effetti politici disastrosi per la abertura.

All'osservatore esterno non è consentito esprimere giudizi perentori. E' certo preoccupante il tasso d'inflazione, che sfiora nuovamente il 100 per cento. Il Brasile è un Paese meglio adattato all'alta inflazione di molti altri, e è obbligato a fare una politica di sviluppo rapido, che si giustifica anche perché consente di creare settori produttivi nuovi, che sostituiscono le importazioni di manufatti e creano nuove capacità d'esportazione, oltre ad assorbire le masse di emarginati. Ma è rischioso dover fare una tale politica quando si hanno i debiti che ha il Brasile, con un'inflazione di questo tipo. In vario modo, questa situazione ricorda quella italiana, ma ogni tratto del quadro è più esasperato; d'altra parte le risorse umane e naturali che possono entrare in giuoco sono enormemente maggiori.

Finora, il potere militare appoggia senza esitazioni la politica «ottimistica» e di sviluppo del ministro dell'Economia, Delfim Netto, che ha adottato misure di freno (specie nel settore del credito, oltre che dei salari), piuttosto contenute. I suoi critici vorrebbero una stretta più rigorosa subito, e meno ottimismo, in modo da capovolgere le attese inflazionistiche e frenare tempestivamente uno sviluppo eccessivo e pericoloso. Per l'80, il finanziamento del debito esterno non creerà comunque problemi. Per dopo, è difficile fare previsioni. Tra le assurdità del sistema mondiale contemporaneo c'è anche il fatto che una guerra tra l'Irak e l'Iran (tanto per fare un'ipotesi) avrebbe probabilmente per effetto di mandare all'aria la democratizzazione del Brasile. Per questo Paese, questi sono anni critici, decisivi per lo sviluppo di un Brasile moderno e democratico. Su tutto questo peserà anche l'ingordigia degli sceicchi. A meno che il «Dio brasiliano» non faccia trovare tanto petrolio, anziché acqua dolce, nei pozzi che si stanno scavando al largo delle coste brasiliane.

Arrigo Levi

Morta a 65 anni la scrittrice Olivia Manning

ISOLA DI WIGHT — La scrittrice inglese Olivia Manning, nota per la sua *Trilogia balcanica*, è morta ieri a 65 anni, in un ospedale di Ryde, nell'Isola di Wight.

Il libro che la portò al successo fu *La grande fortuna*, il primo della trilogia, pubblicato nel 1960.

Piazza San Marco torna com'era prima di Napoleone

Venezia. La facciata della chiesa di San Geminiano rispunta provvisoriamente in Piazza San Marco in occasione delle mostre palladiane. Costruita dal Sansovino, era stata distrutta nei primi anni del 1800 per il completamento dell'Ala Napoleonica

UNA MOSTRA SUGLI ARTISTI TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

Pistoia, avanguardie in officina

PISTOIA — Non tutta la Toscana 1980 è medicea; e, d'altra parte, la realtà complessa della cultura «novecentesca» tra le due guerre, tranciata a linee più grosse che grandi nella rassegna *kolossal* di Bologna, meglio si concretizza in una specifica realtà locale e periferica. Il comune di Pistoia ha organizzato, e presenta fino ad agosto, la mostra «Pistoia tra Avanguardie e Novecento» in un monumento di «archeologia industriale», un padiglione delle Officine San Giorgio del primo '900 (facciata del Coppedè).

Non è un gesto snobistico, ma una prima significazione d'intenti della mostra, del suo legame con la vita storica, socioeconomica quanto culturale, di Pistoia, una città per cui l'inserzione periferica della San Giorgio e la sua espansione durante la prima guerra mondiale costituirono una violenta iniezione di «modernità».

All'interno dell'officina, semplici ma efficienti strutture lignee mobili ospitano la documentazione storico-culturale: dello sviluppo urbano e territoriale e della vicenda edilizia e architettonica (il pistoiese Giovanni Michelucci, con Susini e Fuselli, è vincitore nel 1936 del concorso per il piano regolatore, estremamente rispettoso del «centro storico»); della vicenda storico-politica, con l'alternanza del fascismo squadristico e di quello recuperatore del vecchio «establishment» agrario e finanziario, attraverso testi e immagini della stampa locale; della parallela vicenda delle istituzioni culturali, della pubblicistica, in cui spicca la singolare esperienza dei primi anni (1932-35) del settimanale fascista *Il Ferruccio*, ospitante, attraverso l'«apertura» culturale di Braccio Agnoletti, contributi giovanili dei futuri «ermetici» fiorentini, Bigongiari, Luzi, Macrì.

Un percorso parallelo illustra la vicenda artistica figurativa, su strutture fisse in paratie di mattoni in vista, acquisizione definitiva per il futuro utilizzo espositivo del padiglione industriale lasciandone intatta l'espressività storica. L'esordio segna con efficacia il momento della rottura avanguardistica del primo '900, con due figure già note, ma qui veramente riportate, proprio per l'immissione nel contesto locale, alla loro statura nazionale.

Lo scultore Andrea Lippi (1888-1916), nato figlio d'arte e operante nella «fonderia artistica» del padre, dopo aver delibato con estrema precocità ogni esperienza tradizionale comunicatagli dall'ambiente di lavoro, si lascia appassionatamente coinvolgere dagli interessi letterari e poetici simbolisti e li traduce in una materia bronzea sempre più sconvolta e «spiritualizzata», fino a punte di deformazione espressionista che colpirono e interessarono Boccioni.

Il pittore Mario Nannini (1895-1918) brucia in tre anni una ricchissima esperienza di cromatismo e *collage*, che proietta l'adesione originaria agli esempi di Soffici parigino e lacerbiano verso il più consapevole cubo-futurismo europeo.

Dopo la prima guerra mondiale, la pittura pistoiese vive la sua stagione novecentesca: fisicamente stroncate le esperienze, profondamente diverse ma comunque proiettate in rottura, di Lippi e Nannini, il patronato neoconservatore toscano di Soffici e di Giovanni Costetti spinge in direzione arcaistica e primitivistica, o di interpretazione naturalistica di Cézanne, un gruppo, certo «provinciale», ma comunque ben definito, sufficiente per configurare determinati esiti di «Novecento»: Umberto Mariotti, Renzo Agostini, attivo a Parigi negli Anni 1930, Alfredo Cappellini, Pietro Bugiani, Giulio Innocenti, Francesco Chiappelli.

Il concetto di «cultura di Novecento» acquista specificità e approfondimento da questo ancoraggio ad una precisa situazione, sia pure con tutti i limiti provinciali che gli esemplari e approfonditi saggi del catalogo (uno «spaccato» storico completissimo in ogni sfaccettatura) non nascondono per nulla, anzi minutamente dipanano e analizzano nella loro esemplarità, fra limiti e aperture, fra echi e rifiuti delle contraddizioni della cultura «nazionale» di regime.

Fra l'altro, è la situazione in cui nascono e giovanilmente agiscono Marino Marini e Agenore Fabbri, presenti con le loro prime prove degli Anni 30.

Questa necessaria forma di verifica e di controcanto, fra centri e periferia pistoiese, non è solo racchiusa negli scritti del catalogo, ma conclude visivamente la mostra con la sezione didattica fotografica (arricchita da originali di arte applicata, i preziosi pizzi e ricami 1830-40 dell'*Istituto d'Arte per l'Arredamento* di Cantù, su disegni, fra altri, di Melotti). Tale sezione, dedicata ad «Artisti e cultura visiva del Novecento», con autonomo catalogo, si dispiega in capitoli, visivi e concettuali, che costantemente raccordano l'operazione figurativa e l'ipotesi critica, estetica, letteraria, «militizzante», lungo il filo del costante ribaltamento — ch'è poi il nocciolo fondamentale del «Novecento» come fenomeno nazionalistico — fra attualità e tradizionalismo, fra «moderno» (fascista) e «classico» (nazionalitalico). Nel suo rigore [illegible] di libro-mostra, ne scaturisce un'immagine, un taglio storico-critico più impegnato e preciso rispetto all'onnivalenza della rassegna bolognese.

Marco Rosci

Scoperta dagli archeologi

Base navale dei Romani nel Galles

LONDRA — *Resti di una base navale di Roma antica sono stati recentemente scoperti nel Sud del Galles. Dapprima gli archeologi hanno ritenuto di aver individuato una casa patrizia, ma in seguito hanno deciso che doveva trattarsi di magazzini di rifornimento collegati a una base d'appoggio per la flotta, la celebre classis britannica, che controllava le coste lungo il Canale di Bristol, per prevenire attacchi dall'Irlanda.*

Secondo gli studiosi del Museo nazionale del Galles, questa tesi è convalidata dal ritrovamento di un'iscrizione dedicata a un ammiraglio romano nel tempio di Nodens (Gloucester), e dalle caratteristiche del luogo in cui è avvenuta la scoperta, a poche centinaia di metri dal mare.

LO SOSTIENE UNO STUDIOSO AMERICANO

Chiusi nei sotterranei vaticani tesori del Tempio di Salomone?

Arco di Tito: il candelabro del Tempio nel bottino romano

TEL AVIV — Vestigia del Tempio di Salomone a Gerusalemme e altri tesori della cultura ebraica sarebbero nascosti nei sotterranei del Vaticano. L'ha dichiarato il professor David Korn, dell'Università di Harvard, il quale sostiene che la Santa Sede non vuole mostrarli a nessuno.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano *Yedioth Ahronoth* lo studioso americano ha detto di essere venuto a conoscenza a Roma «*di voci persistenti che circolano su importanti tesori archeologici ebraici, portati a Roma dalle legioni che distrussero il secondo Tempio. Si troverebbero nascosti gelosamente nei sotterranei del Vaticano, ma ci si guarda bene dal confermarne l'esistenza*».

Fra i tesori nascosti potrebbe trovarsi, secondo il professore, la celebre *Menorah*, il candelabro a sette bracci che, usato nelle sinagoghe e nelle case durante le festività ebraiche, è divenuto il simbolo nazionale d'Israele.

Il candelabro fu portato a Roma dalle truppe di Tito prima di essere collocato da Vespasiano in un tempio pagano. Secondo il professor Korn, il candelabro non sarebbe scomparso, ma si troverebbe appunto nei sotterranei vaticani.

OSSERVATORIO

Incubi inglesi stile Anni 30

Margaret Thatcher: spesso una predica semplicistica

Si dissolvono le gaie nostalgie degli Anni 20, s'addensano gli incubi degli Anni 30. La disoccupazione ha cessato di essere uno dei tanti mali della debolezza economica britannica, un fardello pesante ma sostenibile: è divenuto un macigno che grava sull'animo della nazione. L'esercito dei senza lavoro continua a ingrossarsi; tra giugno e luglio, le sue tristi reclute sono aumentate di 236.958 e sono oggi un milione 896.634. Nulla fa prevedere un miglioramento prima dell'estate '81, quando saranno più di due milioni, forse due milioni e mezzo.

Non è un dramma puramente inglese, lo vive vasta parte del mondo industriale. I disoccupati britannici costituiscono adesso il 7,8 per cento della forza-lavoro, una cifra pari a quella degli Stati Uniti e del Canada e prossima al 7,9 dell'Italia. La Francia è già al 6,1, con una vigorosa tendenza all'ascesa; l'Olanda fatica a trattenere la piaga entro i limiti del 5,6. La Germania, con il suo 3,7, è un'oasi. Ma l'*unemployment*, la disoccupazione, in quest'isola ha un volto tutto particolare. Non soltanto evoca i fantasmi degli Anni 30, ma accende il timore di nuove, lunghissime sofferenze.

L'Inghilterra giace sul tavolo operatorio sotto il bisturi di Margaret Thatcher; nessuno però, neppure il più audace economista, osa fare pronostici sull'esito dell'intervento. Vero è che l'inflazione sembra aver toccato la sua punta massima, il 22 per cento. Tuttavia, fatta eccezione per il petrolio del Mare del Nord, il futuro della Gran Bretagna resta pieno d'incognite e di ombre. Altrove, l'alta disoccupazione può essere considerata uno spasmo passeggero: ma qui ci si domanda: *«Fino a quando imperverserà? E se l'esperimento Thatcher fallirà? E se la de-industrializzazione non sarà arrestata? Come usciremo da questo vicolo cieco?»*.

Margaret Thatcher, con la baldanza di tutti gli ideologi, predica che la disoccupazione ha un'unica causa: l'eccessive rivendicazioni salariali. Avverte: *«Non vendete a prezzo troppo caro il vostro lavoro, lo perderete. E lo farete perdere ai vostri compagni, ai giovani come agli anziani»*. Nessuno nega l'esistenza di un rapporto tra remunerazione e disoccupazione, ma il fenomeno è più complesso. Gli economisti ricordano i cicli economici (su cui le politiche governative hanno scarso effetto) e le inevitabili conseguenze di un monetarismo che cerca di ottenere troppo in troppo poco tempo.

Molti mesi, forse anni, dovranno passare prima che il governo possa offrire ai disoccupati qualcosa di più concreto che sussidi e speranze. Il quadro è desolante. Vi sono regioni in cui l'*unemployment* tocca il 10 per cento; vi sono città in cui arriva al 20 e al 30; vi sono luoghi dove 4 giovani su 5 non riescono a trovare un posto. I ministri esortano: *«Lasciate l'industria, passate ai servizi»*; ma, con i consumi ridotti al lumicino, è una moria di negozi, alberghi, ristoranti, teatri. La bufera non risparmia alcun settore, dalle case editrici alle sartorie.

Dopo vent'anni di costante declino, aumentano i suicidi. E chi cerca oggi la morte è sovente un uomo tra i 40 e i 60 anni, un ex dirigente, che, perso il lavoro, trova sbarrata ogni porta.

Mario Ciriello

Le reazioni nel mondo alla proclamazione di Gerusalemme capitale dello Stato ebraico

Onu e Stati Uniti duri con Begin «La pace è di nuovo in pericolo»

Fonti ufficiali americane hanno accusato Tel Aviv di violare gli accordi di Camp David — Forse Carter proporrà un nuovo vertice a tre, con Sadat e il primo ministro israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il voto del Parlamento israeliano su Gerusalemme ha scosso sia l'Onu, dove da lunedì è in corso il dibattimento sulla Palestina, sia gli Stati Uniti, ansiosi di attuare gli accordi di Camp David sulla Cisgiordania e Gaza. Tutte le reazioni sono negative: la Casa Bianca ha dichiarato che il voto «ritarda il processo di pace»; il Dipartimento di Stato che esso viola l'intesa di negoziare «almeno su parte della Città santa» e il segretario generale dell'Onu, Waldheim, che «avrà l'unico effetto di radicalizzare l'ostilità dei Paesi Arabi». Sia Washington sia il Palazzo di vetro hanno espresso la speranza che Israele «nel corso dell'iter parlamentare della legge rinvii la decisione finale».*

Il voto ha colto il governo Usa in un momento delicato, per lo scandalo che coinvolge il fratello del presidente Carter e per la sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu sulla Palestina. Ma i portavoce hanno ribadito che la posizione ufficiale americana è chiara: la parte orientale di Gerusalemme rientra nei territori occupati e deve essere oggetto di trattative. La proclamazione unilaterale della Città santa capitale di Israele «è in contrasto con lo spirito di Camp David». Fonti ufficiali americane hanno manifestato il timore che i negoziati israelo-egiziani falliscano e hanno lasciato intendere che un passo è stato compiuto presso il governo israeliano, ma non hanno voluto dire quale.

Non si esclude a Washington che, per evitare una grave crisi, Carter proponga a Sadat e Begin un altro vertice. Le date non appaiono chiare: il Presidente ha la scadenza della «Convention» democratica a New York l'11 agosto. Organizzare un incontro a tre entro quella data non sarebbe però facile. Probabilmente la Casa Bianca ne darà l'annuncio prima e il vertice, se avverrà, si svolgerà nella seconda metà di agosto. E' convinzione di Carter che un patto tra Egitto e Israele sulla Cisgiordania e Gaza, anche se inviso ai Paesi Arabi, allevierebbe la tensione e consentirebbe di ritardare un confronto su Gerusalemme.

All'Onu, la rigida presa di posizione israeliana è stata criticata pubblicamente da alleati tradizionali degli Stati Uniti come il Giappone e la Svezia, i cui delegati sono parsi avvicinarsi all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Giappone e Svezia hanno ribadito la necessità di proteggere la sicurezza di Israele, ma hanno censurato la politica israeliana di insediamenti e quella su Gerusalemme. Hanno invitato le forze interessate a non fare nulla che possa provocare un conflitto, definendo l'attuale momento «uno dei più pericolosi degli ultimi anni», anche per i rifiuti afghani e iraniani.

Commenti analoghi ha fatto il lussemburghese Thorn, che ha partecipato al dibattito prima di partire per il Medio Oriente per la missione affidatagli dalla Cee. Sebbene lo scopo della missione sia essenzialmente una presa di contatto, l'obiettivo europeo, definito al vertice di Venezia dello scorso giugno, è di associare l'Olp ai negoziati. I Nove non sono propensi ad accettare la mozione dei Paesi Arabi che ordina a Israele l'immediato ritiro da tutti i territori occupati, ma la loro posizione si è fatta difficile. Anche se è improbabile, si accenna a una mozione di compromesso.

Le critiche generali hanno irrigidito ancora di più Israele. L'ambasciatore all'Onu Blum è stato aspro soprattutto nei confronti degli europei. Ha asserito che essi si stanno comportando come con la Cecoslovacchia nel '38. «La sacrificarono a Hitler», ha detto. «Adesso sarebbero disposti a sacrificare Israele al petrolio». Secondo Blum, i Paesi Arabi, visto che non sono riusciti a distruggere subito il suo Paese, vogliono ora farlo a poco a poco. La strada da seguire, ha concluso, è quella di Camp David: e con una punta polemica ha sostenuto che l'Egitto dovrebbe evitare «sbandate propagandistiche».

Ennio Caretto

Migliorano le condizioni dello Scià

IL CAIRO — Le condizioni di salute dello Scià Reza Pahlevi sono migliorate sensibilmente; l'ex sovrano risponde positivamente alle terapie dei medici.

Reza Pahlevi, che è affetto da una forma di cancro al sistema linfatico, è stato ricoverato in un ospedale militare egiziano il 27 giugno per essere sottoposto a una operazione di drenaggio di liquido.

Dimostrazioni vietate in tutta la Turchia

ISTANBUL — Le autorità turche hanno vietato tutte le dimostrazioni e gli slogan alla vigilia dei funerali di Kemal Turkler, l'influente sindacalista assassinato da terroristi probabilmente di destra.

Il primo ministro Demirel e l'esponente dell'opposizione Ecevit si incontreranno per discutere il problema del terrorismo, che dall'inizio dell'anno ha fatto 1700 vittime.

Grave siccità nel Nord della Cina

PECHINO — Una gravissima siccità ha colpito nel mese di luglio la zona della Cina settentrionale vicina a Pechino. Una superficie agricola di oltre 27 mila acri è stata seriamente danneggiata.

Sono caduti solo 13,7 millimetri di pioggia tra l'1 e il 20 luglio, un decimo del normale. Il livello delle falde freatiche è sceso di due-tre metri.

Il Vaticano evita commenti a caldo

Ma alla Santa Sede si ricorda l'articolo dell'Osservatore Romano (30 giugno) che definiva «grave» qualsiasi decisione unilaterale

CITTA' DEL VATICANO — Nessuna reazione esterna si è avuta fino a ieri sera in Vaticano all'approvazione da parte del Parlamento israeliano del progetto che proclama Gerusalemme «capitale eterna e indivisibile» dello Stato di Israele.

La notizia, giunta in segreteria di Stato durante la notte, ha comunque provocato un fitto intreccio di telefonate e di telex cifrati con le nunziature e delegazioni apostoliche dei Paesi più interessati alla decisione israeliana. Mons. Achille Silvestrini, «ministro degli Esteri» della Santa Sede, si è messo ieri mattina in contatto con il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, che si trova fuori Roma.

Malgrado le pressanti richieste dei giornalisti italiani ed esteri, non vi è stata alcuna reazione ufficiale o ufficiosa. Neanche l'*Osservatore Romano* e la Radio Vaticana hanno commentato l'annuncio israeliano. Questo silenzio si spiega con la prassi, sempre seguita dalla diplomazia pontificia, di evitare reazioni a caldo.

In ambienti qualificati, però, si richiama un autorevole articolo — che rispecchiava la posizione della Santa Sede — apparso il 30 giugno sull'*Osservatore Romano*, quando le Nazioni Unite venivano investite della questione di Gerusalemme da parte dei Paesi arabi, con l'opposizione di Israele che sosteneva la «incostituzionalità» del dibattito al Palazzo di Vetro. L'articolo ricordava i progetti per internazionalizzare i Luoghi Santi e Gerusalemme, rimasti inattuati a causa dei ripetuti conflitti arabo-israeliani, e definiva «grave» qualsiasi atto unilaterale per modificare lo *status* della città, precisando che più volte le Nazioni Unite hanno ribadito «l'invalidità» di qualsiasi provvedimento del genere.

L'articolo esponeva in questi termini la posizione vaticana: *«La Santa Sede considera che la salvaguardia del carattere sacro e universale di Gerusalemme sia di tale primaria importanza per cui qualsiasi potere si trovi ad esercitare la sovranità sulla Città Santa debba assumersi, di fronte alle tre confessioni religiose sparse nel mondo* (ebrei, cristiani, islamici, n.d.r.), *l'impegno di tutelare, insieme con il carattere proprio della città stessa, i diritti relativi ai Luoghi Santi e alle rispettive comunità, in base ad un sistema giuridico appropriato, garantito da una superiore istanza internazionale»*.

Papa Wojtyla, si ricordava nell'articolo, aveva definito «*fondamentale*» la questione di Gerusalemme nel colloquio con Carter in Vaticano, il 21 giugno. In sostanza, la Santa Sede chiede a Israele uno statuto particolare per la città, i Luoghi Santi e i diritti delle confessioni religiose, ma con la garanzia delle Nazioni Unite: su questo obiettivo «minimo» è prevedibile che il Vaticano opererà con tutto il peso del suo prestigio.

l. f.

Venti erano militari accusati di complotto contro Khomeini

Fucilate in Iran 29 persone

Incertezza politica a Teheran, mentre sale la tensione dopo l'attentato di mercoledì

TEHERAN — Ieri all'alba sono stati giustiziati a Teheran venti presunti «*cospiratori*» anti-khomeinisti, tutti militari, e un noto militante della sinistra marxista-leninista. Sono state inoltre segnalate altre otto esecuzioni capitali in altre località del Paese, per reati di vario tipo: a Dezfoul, per esempio, due persone sono state fucilate per «*offesa al pudore*».

La fucilazione dei venti ufficiali, soldati e piloti militari fa seguito all'esecuzione di cinque militari «*cospiratori*», tra cui un generale dell'Aviazione, avvenuta domenica scorsa. Khomeini in persona ha ordinato ai giudici islamici di condannare a morte tutti gli imputati che avevano «*complottato*» contro il regime islamico. I giustiziati di ieri sono quattro capitani, due tenenti, nove sottotenenti, un aspirante e altri quattro subalterni, il cui grado non è stato reso noto. Cinque di loro erano piloti dell'Aviazione militare iraniana.

Sempre secondo le autorità islamiche, il complotto prevedeva di rovesciare il governo per riportare al potere l'ex primo ministro dello Scià Shahpour Bakhtiar, che pochi giorni fa è sfuggito a Parigi a un attentato.

La stampa iraniana afferma che oltre 300 persone sono state arrestate in Iran da quando quasi due settimane fa il presidente Bani Sadr ha annunciato la scoperta del fallito complotto anti-khomeinista. Altri «*cospiratori*» sono fuggiti.

A Dezfoul, oltre ai due fucilati per «*attentato al pudore*», è stata giustiziata una terza persona per «*collaborazione con la Savak*». A Kerman, nell'Iran sud-orientale, sono state eseguite tre condanne a morte per traffico di droga e «*azioni contro la repubblica islamica*» non meglio precisate. Infine ad Ahwaz, non lontano dal Golfo Persico, sono state passate per le armi due persone condannate per «*corruzione sulla terra, traffico di droga e furto a mano armata*». In totale, dunque, i giustiziati di ieri sono ventinove. E' un record anche per l'Iran, dove di solito non vengono giustiziate più di una dozzina di persone al giorno.

Il fatto che nel carcere di Evin a Teheran siano stati giustiziati insieme i militari cospiratori a favore di Bakhtiar e un esponente marxista-leninista, è interpretato dagli osservatori come una nuova dimostrazione della volontà delle autorità di difendere il loro potere contro ogni minaccia, da qualsiasi parte essa provenga. Il militante di sinistra fucilato è Taghi Chahran, fondatore del movimento marxista «*Pey-Kar*» ed ex membro del movimento di «*mujahedin khalq*». E' stato accusato di aver fatto assassinare cinque anni fa un dirigente dei «*mujahedin*» e altre due persone, e di averne ferito una quarta durante un'accesa «*disputa ideologica*».

La situazione a Teheran continua intanto ad essere molto tesa, dopo il sanguinoso attentato di mercoledì in uno «*shopping center*» della capitale, che ha fatto sei morti e un centinaio di feriti. L'attentato è stato rivendicato, con una telefonata al quotidiano di Teheran «*Etela'at*», da un sedicente portavoce del gruppo estremista «*Forghan*», che si oppone allo strapotere politico del clero.

La tensione è acuita dalla perdurante incertezza sulla nomina del primo ministro, dopo il rifiuto di Khomeini di autorizzare la nomina di suo figlio. Il candidato più probabile sembra essere il capo della polizia Mostafa Mir-Salim. Un pesante clima di sospetti e di accuse continua a incombere sugli ambienti politici, accusati dalla gerarchia religiosa e dai militanti musulmani di essere «*troppo vicini all'Occidente*».

Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh è uno degli esponenti politici il cui avvenire sembra più compromesso. Ha d'altronde già dichiarato che non farà parte del prossimo governo.

Preoccupante è anche il clima che si è creato contro i giornalisti stranieri a Teheran, dopo l'arresto di un danese, un inglese e di un fotografo turco.

Finta fucilazione degli ostaggi Usa

WASHINGTON — La *Washington Post* scrive che alcuni mesi fa i militanti musulmani che trattengono gli ostaggi americani ne hanno allineato una dozzina nel cortile dell'ambasciata degli Stati Uniti per una finta esecuzione.

Secondo il giornale, che attribuisce la notizia ad autorevoli fonti di Washington, l'informazione è stata fornita al Dipartimento di Stato da Richard Queen, l'ostaggio liberato per ragioni di salute il quale ha detto di avere fatto parte del gruppo di coloro che dovevano essere giustiziati.

Castro e Arafat incontro a Managua

MANAGUA — Il presidente cubano Fidel Castro e il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat si sono incontrati riservatamente a Managua, dove ambedue si trovano per i festeggiamenti del primo anniversario della rivoluzione che rovesciò il regime di Anastasio Somoza in Nicaragua.

I due statisti hanno valutato e discusso i problemi dell'America Latina e del Medio Oriente. La notizia è stata data da un portavoce arabo.

Il ministro degli Interni ammette: settecento persone arrestate

Dopo il golpe scomparsi in Bolivia undici religiosi (anche un italiano)

LA PAZ — Il regime militare boliviano, che ancora nessun Paese ha riconosciuto e i cui ambasciatori nelle più importanti capitali (Londra, Parigi, Bonn, Ginevra-Onu) si sono dimessi, ha arrestato dopo il golpe di giovedì scorso undici sacerdoti fra cui un italiano e quattro spagnoli.

Dal giorno dell'arresto dei religiosi non si è più saputo nulla. Il nunzio apostolico ha chiesto al governo del generale Meza di dar conto delle persone scomparse dopo il golpe e di garantire l'incolumità agli esponenti della Chiesa. Il regime militare ha risposto di non poter prendere in considerazione alcuna richiesta della Chiesa sino a che l'ex presidente signora Lydia Gueiler non lascerà la nunziatura, nella quale si è rifugiata.

Profughi politici hanno trovato rifugio anche nelle ambasciate di Venezuela, Messico, Colombia, Perù ed Ecuador. Le legazioni colombiana e peruviana respingono le richieste d'asilo per mancanza di spazio.

A La Paz il ministro degli Interni col. Luis Arze ha dichiarato che le autorità militari controllano il Paese e sono decise ad applicare rigorose misure di repressione contro la sinistra marxista.

Il ministro ha detto che il governo non smetterà di arrestare gli estremisti, «*in modo che il popolo possa cominciare a vivere in pace e in prosperità*», e ha aggiunto che in tutto il Paese sono state arrestate 700 persone.

Intanto, il Dipartimento di Stato americano ha denunciato le violazioni dei diritti dell'uomo in Bolivia e ha «*fermamente invitato*» la giunta militare a porvi fine «*immediatamente*».

A Parigi, rappresentanti del Consiglio nazionale boliviano di difesa della democrazia (Conade) hanno pubblicato un comunicato nel quale dichiarano che l'ex capo della Gestapo a Lione, Klaus Barbie, «*è alla testa della repressione in Bolivia*».

Barbie, noto in Bolivia come Klaus Altman, era stato condannato a morte in contumacia dal tribunale militare di Lione nel 1947 e nel 1954. E' accusato di aver fatto torturare e uccidere numerosi membri francesi della Resistenza e di aver fatto deportare parecchie migliaia di ebrei.

Secondo fonti diplomatiche belghe, i negoziati in corso tra la Comunità Europea e il Patto Andino, in vista della conclusione di un accordo di cooperazione economica, potrebbero essere «*fortemente ostacolati*». Come prima misura, martedì scorso, i ministri degli Esteri dei Nove hanno deciso di ritirare dall'ordine del giorno un punto che riguardava la conclusione delle trattative [illegible] avviate con la Bolivia.

La Paz: arrestati 2 volontari italiani

LA PAZ — Due volontari della Cooperazione tecnica italiana, Primo Silvestri e Alfonso Casotto, sono stati arrestati nel sobborgo «El Alto».

Silvestri e Casotto, che insegnavano all'Università di La Paz, si erano recati a «El Alto» per ritirare effetti personali.

Da «El Alto» tutti i volontari italiani, sei in tutto, erano stati trasferiti per decisione dell'Ambasciata d'Italia due giorni fa in seguito a disordini nel corso dei quali era stato arrestato un sacerdote italiano, don Chiecca.

La gente rassegnata

LA PAZ — *Gli appelli alla resistenza lanciati dalla clandestinità da Hernan Siles Zuazo si perdono nel nulla: la censura è totale. La radio trasmette solo i comunicati della cosiddetta «catena della ricostruzione nazionale», che esortano la popolazione alla calma. I giornali sono sottoposti agli stessi controlli.*

L'Unione democratica popolare (Udp) incita allo sciopero generale. Ma la lotta contro i militari golpisti non ha presa: qualche bomba, qualche attentato, le barricate non riescono a rompere il tran tran quotidiano, né a La Paz né in provincia.

Spaventata, disorientata, rassegnata, la popolazione si è chiusa in se stessa dopo aver visto cadere, nel giro di poche ore, tutti i simboli della democrazia: il governo è stato «costretto alle dimissioni», il Parlamento è «in vacanza», i sindacati proibiti, l'università circondata dai carri armati, uomini politici e dirigenti operai sono imprigionati o in clandestinità.

I militari hanno occupato le principali città. Durante la notte, il silenzio del coprifuoco è interrotto ogni tanto da raffiche di mitragliatrici nei quartieri popolari, e dal passaggio di mezzi militari o delle ambulanze utilizzate dai civili che appoggiano i golpisti.

Resistono solo più i minatori di Catavi e Siglo, già colpiti dalla repressione del generale Barrientos, del quale la giunta di Garcia Meza si è dichiarata «erede ideologica».

La presenza in Bolivia di quasi duecento soldati argentini, che avrebbero partecipato al colpo di Stato del 17 luglio, è stata confermata a La Paz da fonti bene informate.

Nicole Bonnet

Profughi: L'Avana respinge la dichiarazione di Venezia

L'AVANA — In una nota inviata ai Paesi interessati, tranne gli Stati Uniti, Cuba ha «respinto categoricamente» la recente dichiarazione del vertice dei sette Paesi industrializzati a Venezia contro l'esodo dei profughi.

Nella dichiarazione politica approvata il 22 giugno a Venezia i «Sette» (Usa, Giappone, Canada, Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania Occidentale) avevano lanciato un appello ai Paesi interessati al problema dei profughi affinché «*abolissero le cause di questa vasta tragedia umana*». Il documento citava il caso di Cuba, da dove negli ultimi tre mesi oltre 115 mila persone sono partite verso gli Stati Uniti.

Il governo dell'Avana afferma che i cubani sono liberi di lasciare l'isola, e aggiunge che l'emigrazione è da attribuirsi principalmente al blocco americano e alla «politica criminale» degli Stati Uniti.

Facevano parte della squadra di hockey

Uccisi dai ribelli due atleti afghani

NEW DELHI — Fonti indiane affermano che due giocatori della squadra di hockey afghana e due guardie sovietiche sono stati uccisi dai ribelli antigovernativi, che li avevano sequestrati a Nord di Kabul.

La settimana scorsa l'agenzia sovietica *Tass* aveva annunciato che i 22 giocatori e i loro accompagnatori sovietici erano caduti in un'imboscata il 24 aprile scorso, di ritorno da una *tournée* in Unione Sovietica. Solo sei componenti la squadra erano riusciti a fuggire e a raggiungere la capitale. Nell'imboscata era stato preso prigioniero anche l'allenatore indiano della squadra, Chain Singh.

A Vienna, la dissidente sovietica Julie Wosnesenskaya, in esilio nella capitale austriaca, ha dichiarato che le autorità di Mosca «*cercano di costringere al silenzio i dissidenti inviando i loro figli a combattere in Afghanistan*».

La Wosnesenskaya ha lasciato l'Urss due mesi fa, dopo che le autorità avevano minacciato di mandare il figlio diciottenne a combattere in Afghanistan.

Il ritorno dei soldati feriti, ha aggiunto, sta aprendo gli occhi ai cittadini sovietici sul tipo di guerra condotta. «*Dal tipo di ferite riscontrate nei reduci, abbiamo scoperto che in Afghanistan si combatte una guerra chimica*», ha detto.

Intanto il governo afghano ha annunciato l'intenzione di rafforzare esercito e polizia allo scopo di «*fronteggiare la crescente minaccia alla sicurezza del paese*».

Contemporaneamente l'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan — uno dei numerosi gruppi di guerriglia — ha reso noto di aver inflitto gravi perdite (si parla di mille morti) al nemico durante recenti scontri a Guldaran, nella provincia del Kunar.

Stando alla dichiarazione, le truppe sovietiche e afghane hanno sferrato una massiccia offensiva con carri armati e aerei contro le posizioni dei partigiani, i quali hanno completamente neutralizzato l'operazione. I *mujahidin* avrebbero abbattuto sei elicotteri e distrutto quindici carri armati.

Secondo i ribelli, i sovietici hanno operato una seconda serie di attacchi a Ganjgal — sempre nel Kunar — e nelle province sud-orientali di Ghanzi e Paktia. Complessivamente, i ribelli sostengono di aver ucciso 186 sovietici e 50 afghani, e di aver sequestrato quattro elicotteri e distrutto tre carri armati.

Israele: morto in ospedale un detenuto palestinese (è il secondo in due giorni)

TEL AVIV — *A poche ore dalla morte di Mohammed Shahada Ja Afri, il palestinese detenuto nella prigione israeliana di Nafha, nel deserto del Negev, un altro palestinese è morto in un ospedale di Tel Aviv.*

Secondo la radio israeliana anche quest'ultimo palestinese, Mohammed Halawa, sarebbe morto per un'infezione alle vie respiratorie causata dall'alimentazione artificiale imposta dalle autorità carcerarie ai due detenuti che, assieme ad altri 24 palestinesi, prendevano parte a uno sciopero della fame indetto per protestare contro le condizioni di vita nella prigione di Nafha.

Mohammed Halawa stava scontando l'ergastolo perché giudicato colpevole di un attentato che nel 1971 aveva causato a Gaza la morte di una persona e il ferimento di altre sette.

Per protestare contro la morte di Shahada si sono svolte a Tel Aviv dimostrazioni.

Sembra che nel caso di Mohammed Shahada l'infezione sia subentrata quando in seguito a un rigurgito, parte dei liquidi nutritivi immessi nello stomaco per mezzo di una sonda sono trapassati nelle vie respiratorie del detenuto.

Shahada Ja Afri sarebbe stato ricoverato in ospedale, assieme ad altri due prigionieri in condizioni analoghe, solo dopo essersi lamentato per dolori al petto.

Un funzionario del ministero dell'Interno ha detto che «le morti sono state accidentali», e ha aggiunto: «Ci siamo decisi ad effettuare la nutrizione forzata perché sarebbe stato disumano lasciarli morire».

g. r.

Disordini razziali nel Tennessee dopo sentenza di giudici bianchi

NEW YORK — Disordini razziali sono avvenuti nel quartiere negro di Chattanooga, nel Tennessee, dove gruppi di negri hanno saccheggiato negozi e appiccato incendi per protestare contro una giuria di bianchi che aveva emesso una sentenza, considerata indulgente, contro tre seguaci del Ku Klux Klan. Questi ultimi erano accusati di aver ferito a colpi di arma da fuoco, il 19 aprile scorso, quattro donne negre. Due di essi, William Church, di 23 anni, e Larry Paine, di 26 anni, sono stati assolti mentre il terzo, Marshall Trash, di 30 anni, è stato condannato a 225 dollari di multa, a nove mesi di reclusione e due mesi di internamento.

Nello scorso maggio una violenta rivolta scoppiò nel quartiere negro di Miami per motivi analoghi: una giuria di bianchi aveva assolto quattro poliziotti ritenuti responsabili di aver picchiato a morte un assicuratore di colore.

Al grido di «*Vogliamo giustizia*», più di cento giovani fra i 15 e i 20 anni sono scesi in strada e hanno appiccato incendi, fatto scoppiare bombe e ferito un pompiere che faceva parte di una squadra accorsa per spegnere le fiamme. Otto negri sono stati arrestati. Le autorità non hanno ancora deciso se imporre il coprifuoco.

L'episodio di cui erano accusati i tre membri del Ku Klux Klan, accadde nello stesso quartiere di Chattanooga. I tre — secondo l'accusa — arrivarono a bordo di un'auto e appiccarono il fuoco a due croci, simbolo dell'organizzazione razzista, e subito dopo ferirono a colpi d'arma da fuoco quattro donne negre che uscivano da un'osteria.

La giuria ha assolto due degli imputati accogliendo la tesi dei difensori.

Dirottato aereo del Kuwait

KUWAIT — Un Boeing 727 delle avioline kuwaitiane è stato dirottato ieri sera da un numero imprecisato di pirati dell'aria mentre era in volo per Beirut.

E' mancata all'amore dei suoi cari

Virginia Cantore Tibone

Affranti per l'immatura perdita il marito **Antonio**, i figli **Alberto** con **Marisa** ed il piccolo **Luca** e l'amatissima **Anna** rendono partecipi del loro accorato dolore tutti coloro che hanno conosciuto la sua dolcezza e bontà. [illegible]

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible] piangono la cara VIRGINIA. [illegible]

Virginia Cantore Tibone

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible] piangono la cara VIRGINIA. [illegible]

Virginia Tibone Cantore

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible]

Cristianamente è mancata

Teresa Tirmil ved. Caudano

anni 72

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Bosco

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible]

Si è spenta serenamente

Derna Massarutto ved. Coggiola

[illegible]

— Torino, 24 luglio 1980

[illegible]

— Lugano, 24 luglio 1980

La famiglia Torta, Rossi e Merli partecipano commosse al grande dolore per la scomparsa della cara DERNA.

— Torino, 24 luglio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alberto Tamietti (Batistin)

di anni 77

[illegible]

— Salassa, 23 luglio 1980

E' mancata cristianamente ai suoi cari

Caterina Perotto (Ninin)

[illegible]

— Ceniatra, 24 luglio 1980

Dopo laboriosa esistenza si è spento

Felice Panzeri

[illegible]

— Torino, 23 luglio 1980

[illegible]

Felice Panzeri

— Torino, 24 luglio 1980

E' mancato

Michele Barbaro

ex autotrasportatore

[illegible]

— Foglizzo, 24 luglio 1980

(Continua a pag. 5)

Del caso si occupano l'Fbi e una commissione del Senato

Un italiano coinvolto nel Billygate Si aggrava la posizione di Carter

È un avvocato siciliano, che avrebbe reso possibili i contatti tra la Libia e il fratello del presidente - Non solo Brzezinski, ma anche il capo della Casa Bianca incontrò l'incaricato d'affari di Tripoli: Vance ne era stato tenuto all'oscuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nuovi particolari, che rendono imbarazzante anche la posizione del Presidente, sono emersi ieri dalle indagini sul «*caso Billy Carter*». La vicenda dei rapporti tra il fratello del capo di Stato americano e la Libia ha assunto un peso politico superiore al previsto. Oltre al ministero della Giustizia, se ne stanno interessando l'Fbi e una commissione del Senato, costituita dopo un accordo di democratici e repubblicani. Sebbene neppure lontanamente paragonabile ad esso, lo scandalo minaccia di degenerare in una specie di *Watergate*.

I nuovi particolari sono i seguenti. 1) Billy Carter mise in contatto l'incaricato d'affari libico a Washington non solo con il consigliere della Casa Bianca Brzezinski, ma anche con il Presidente: il portavoce Jody Powell, nella dichiarazione ufficiale di due giorni fa sulla vicenda, lo aveva taciuto. 2) I rapporti tra la Libia e il fratello del presidente americano furono allacciati su mediazione di un avvocato siciliano, Michele Papa, e dell'ambasciatore libico a Roma Shalouf: esiste quindi un «*tramite italiano*». 3) I libici offrirono a Billy Carter un milione di dollari, 850 milioni di lire, perché costituisse una «*società per l'amicizia con gli Stati Uniti*» a loro nome in Georgia.

In sé, la scoperta di questi episodi non fa che chiarire i legami d'affari tra Billy Carter e la Libia, illustrarne la notevole portata, e confermare che avevano come obiettivo l'accesso alla Casa Bianca per Gheddafi. Ma essi gettano sospetti anche sul Presidente.

Per rendersi conto dell'eco dello scandalo, ribattezzato «*Billygate*» dalla stampa, occorre riassumerne brevemente i retroscena. La vicenda si inizia col «*tramite italiano*». Un italo-americano della Georgia, l'imprenditore edile Mario Leanza, visita la nativa Catania all'inizio del '78. Viene avvicinato dall'avvocato Michele Papa che, ha confermato a Washington il ministero della Giustizia, rappresenta gli interessi libici in Sicilia. Papa chiede a Leanza se Billy Carter è disposto a lavorare per Gheddafi. L'imprenditore non conosce il fratello del Presidente, [illegible] conosce alcuni suoi amici. Entra in scena a questo punto l'allora ambasciatore della Libia a Roma, Shalouf. Nei mesi successivi Shalouf va due volte in Georgia, da Billy Carter, sinché lo convince ad andare a Tripoli.

Dal settembre '78 al novembre '79, in seguito agli accordi conclusi a Tripoli, Billy Carter si adopera per ottenere favori per la Libia, nei cui confronti il Presidente segue una linea di freddezza, perché ritiene che finanzi il terrorismo mediorientale. Il 27 novembre del '79, tre settimane dopo la cattura degli ostaggi dell'ambasciata americana in Iran, Billy Carter promuove l'incontro Houderi-Brzezinski. Il consigliere della Casa Bianca chiede all'incaricato d'affari libico che Gheddafi interceda presso Khomeini per la liberazione dei prigionieri.

La vicenda a questo punto s'ingarbuglia. L'ex collaboratore di Nixon William Safire, oggi giornalista del *New York Times*, rivolge accuse gravi a Billy Carter e al Presidente. Il 2 dicembre '79, i libici bruciano l'ambasciata americana a Tripoli. Il 6 dicembre '79, il Presidente riceve Houderi per protestare contro l'incidente e per ringraziare Gheddafi della mediazione presso Khomeini, peraltro fallita.

Billy Carter riceve il primo assegno di cui si è al corrente da Houderi agli inizi del gennaio di quest'anno: sono 20 mila dollari, 17 milioni di lire circa. Si prospettano anche guadagni sino a 20 milioni di dollari, 17 miliardi di lire, se farà acquistare greggio libico a una compagnia petrolifera. A marzo, intasca 200 mila dollari, 170 milioni di lire, forse come deposito per la costituzione della ventilata «*società per l'amicizia con gli Stati Uniti*». Billy Carter dichiara al ministero della Giustizia che si tratta di metà di un prestito che gli fa la Libia. E' in arretrato con i pagamenti delle tasse, e il fisco gli ha confiscato un terreno.

La linea di difesa della Casa Bianca, di fronte al comportamento del fratello del Presidente, e a quello del Presidente stesso, è che Billy «*è indipendente e incontrollabile*» e che Jimmy «*è sempre rimasto all'oscuro dei suoi affari e ha accettato i contatti con Houderi solo per il rilascio degli ostaggi*». Ma alla credibilità di questa linea ha sferrato un brutto colpo il Dipartimento di Stato, sostenendo che Houderi è ed era avvicinabile tramite un altissimo funzionario suo intimo amico, il sottosegretario Newsom. L'ex Segretario di Stato Vance, inoltre, ha detto che le visite di Houderi alla Casa Bianca gli furono nascoste.

Ennio Caretto

Con il boom delle «due ruote»

New York: gang scatenate aggrediscono i ciclisti

NEW YORK — Il ponte di Brooklyn, tra l'omonimo quartiere di New York e l'isola di Manhattan, è diventato un luogo di aggressioni contro ciclisti, in numero crescente, specie notturni, che osano percorrere il grande viadotto. Lo riferisce un servizio del New York Times, dedicato in generale ai molti problemi creati nella metropoli americana con il boom della bicicletta incoraggiato dalla crisi energetica, la mania dell'esercizio fisico (anche il recente sciopero dei trasporti che tre mesi fa ha paralizzato per settimane la città).

Il boom — riferisce il giornale — ha infatti causato un aumento delle aggressioni e delle rapine soprattutto contro i ciclisti, ben più vulnerabili degli automobilisti che pure spesso circolano per le strade più isolate di New York con le portiere accuratamente bloccate.

Una vera e propria «terra di nessuno» nella quale si sfiora la barbarie, come ha commentato una delle vittime, è diventato il ponte di Brooklyn dove autentiche «bande» notturne si appostano per tendere agguati ai passanti. Una decina di giorni fa — afferma il New York Times — un gruppo di questi «banditi» ha letteralmente «occupato» il ponte per molte ore, aggredendo uno dopo l'altro una mezza dozzina di ciclisti che sono stati sequestrati, perché non potessero dare l'allarme fino al termine dell'«incursione».

La situazione è diventata talmente grave che la polizia, su pressioni dell'Associazione dei ciclisti, ha cominciato un servizio di pattugliamento e sta studiando l'opportunità di installare telecamere a circuito chiuso per tenere sotto continuo controllo il ponte.

In orbita 7 giorni

Mosca. L'equipaggio della «Soyuz 37» lanciato in orbita martedì sera: il comandante Gorbatko ed il tenente colonnello vietnamita Pham Tuan. La navicella dovrà raggiungere il laboratorio «Salyut 6». La missione durerà una settimana (Ap)

Le truppe franco-inglesi sono rientrate in possesso dell'isola

Nuove Ebridi: si è conclusa pacificamente la rivolta autonomista di Espiritu Santu

PORT VILA (Nuove Ebridi) — A pochi giorni dalla proclamazione dell'indipendenza delle Nuove Ebridi, prevista per il 30 luglio, la Francia e l'Inghilterra — cui dal 1906 è demandata l'amministrazione congiunta dell'arcipelago, nel Pacifico meridionale — hanno ristabilito «*l'autorità condominiale*» sull'isola di Espiritu Santo, che dal 28 maggio era controllata da un gruppo di coloni.

Un distaccamento militare franco-britannico, forte di 200 uomini, ha preso posizione a Luganville (il capoluogo di Espiritu Santo) per «*manifestarvi l'autorità della Francia e della Gran Bretagna, potenze tutelanti*»; l'operazione è stata compiuta con il consenso dei movimenti politici dell'isola e, in particolare, di Jimmy Stevens (da [illegible] parti considerato il leader del movimento «autonomista»).

Il commissario britannico Andrew Stuart ha dichiarato che l'operazione è il primo risultato di un piano in tre fasi.

Le altre due fasi prevedono il ristabilimento della piena autorità del governo del reverendo Walter Lini — il primo ministro eletto di «Vanuatu» (questo il nome che assumeranno le Nuove Ebridi al momento dell'indipendenza) — e la vera e propria indipendenza.

Le autorità francesi e britanniche concorderanno con il reverendo Lini le modalità per il ristabilimento della sua autorità.

Il contingente francese — un reparto di paracadutisti — era stato inviato a Port Vila (capitale delle Nuove Ebridi) dalla vicina Nuova Caledonia (territorio francese); ad esso si erano poi aggregati i fucilieri di marina britannica che si trovavano già da un mese a Port Vila in attesa dell'operazione su Espiritu Santo.

E' finita così dopo due mesi pacificamente, la rivolta che Jimmy Stevens, ex manovratore di ruspe, aveva cominciato con l'aiuto di indigeni armati di archi e frecce.

Equatore — Indonesia — Nuova Guinea — I. Salomone — I. Espiritu Santu — Nuove Ebridi — I. Figi — Nuova Caledonia — Australia — OCEANO PACIFICO MER. — Nuova Zelanda

Rapinate le paghe Un miliardo di bottino a Cannes

PARIGI — Una rapina a Cannes ha fruttato dieci milioni di franchi (un miliardo di lire) e tre banditi armati e mascherati, che hanno rapinato un furgone con denaro destinato a banche e a società che devono pagare gli stipendi di fine mese.

Dopo il fenomeno esplosivo del Sant'Elena

Le eruzioni dei vulcani dipendono dalla Luna?

Nel 1883 l'eruzione del Krakatoa provocò la diminuzione di 3 gradi della temperatura della Terra - Le ceneri del Sant'Elena invece potranno causare variazioni meteorologiche limitate nello spazio

Conclusioni scientificamente esatte e complete sull'eruzione del vulcano Sant'Elena (Stati Uniti d'America), avvenuta nello scorso giugno e successivamente ripetutasi più volte, si potranno fare solamente quando sarà possibile fare il bilancio delle ricerche in corso. Si è trattato di un fenomeno estremamente interessante, che purtroppo ha prodotto vittime umane ed ingenti danni materiali.

Fin da adesso, però, è possibile svolgere qualche considerazione: la prima, di carattere generale, riguarda il fatto che un vulcano, ritenuto spento, improvvisamente ha dimostrato che spento non era affatto; e questo dimostra che conosciamo ancora poco sulle cause del vulcanismo e sulle modalità di sviluppo dell'attività relativa. Allo stato attuale, infatti, le eruzioni vulcaniche sono ancora da considerare come eventi imprevedibili, e ancora non siamo in condizioni di distinguere un vulcano spento da quelli che ancora possono dare spiacevoli sorprese, come quello del Sant'Elena.

Fra i vulcani che, negli ultimi anni, hanno ripreso l'attività improvvisamente dopo secoli o millenni di interruzione, c'è da ricordare l'Arenal, Costa Rica, per un aspetto caratteristico che ha mostrato la sua ripresa.

Nel luglio 1968 (dopo una inattività di forse otto secoli) l'eruzione che ha indicato la ripresa si è dimostrata, nell'insieme, piuttosto normale. Dopo, però, l'Arenal ha manifestato un cambio notevole di comportamento, rispetto non solo a quello che deve essere stato il suo precedentemente all'interruzione, ma anche a quello di tutti i vulcani dell'intero continente americano.

Infatti, dalla fine del 1968, l'Arenal, quasi senza soluzione di continuità, emette abbondanti correnti di lava, cosa che si riscontra soltanto nei cosiddetti laghi di lava permanenti, come quello che si ebbe nelle isole Hawaii nel corso di un secolo e, forse, più.

La determinazione delle cause chimico-fisiche che hanno determinato questa sostanziale variazione del comportamento dell'Arenal, potrà, si spera, contribuire a capire il meccanismo delle eruzioni.

Una seconda considerazione si può svolgere in relazione alla notizia che vulcanologi statunitensi hanno messo in stretta relazione le fasi dell'eruzione attuale con quelle della Luna.

In verità, osservazioni del genere furono già eseguite negli ultimi decenni del secolo scorso sul nostro Vesuvio. Infatti Palmieri, allora direttore dell'Osservatorio vesuviano, aveva rilevato che, nelle pitture riproducenti, dal vero, aspetti notturni delle eruzioni dei secoli XVII, XVIII e XIX, la Luna non era mai rappresentata se non piena. Le sue osservazioni dirette di quasi mezzo secolo gli facevano confermare che l'attività vesuviana manifestava notevoli incrementi, ed eruzioni, nelle sigizie (Luna piena e nuova) e sensibili diminuzioni nelle quadrature (primo ed ultimo quarto).

Studi successivi hanno confermato non solo per il Vesuvio e per la sismicità collegata alla sua attività, e per altri vulcani specifici, quali lo Stromboli, ma anche per l'attività vulcanica in genere, la periodicità delle manifestazioni, legata alla periodicità dei movimenti della Luna.

L'aspetto interessante è che, per il Vesuvio, è stata messa in diretto collegamento con la marea nel golfo di Napoli, ciò che ha fatto concludere che l'attività del Vesuvio se non è proprio determinata è certamente condizionata dalle variazioni di pressione dei fluidi sotterranei, collegati ai movimenti di marea.

L'importanza dell'osservazione relativa al Sant'Elena deriva dalla spiegazione del rapporto di causa ed effetto tra fasi lunari e fasi dell'eruzione: e quanto questa spiegazione può contribuire a chiarire i meccanismi delle eruzioni vulcaniche.

Un'ultima considerazione deriva dal comunicato dell'Istituto di Fisica dell'Università dell'Aquila sulla presenza nell'atmosfera dell'Italia centrale, a 16 mila metri di quota, di ceneri emesse dal Sant'Elena.

Fin dalla prima esplosione di questo vulcano fu detto che la cenere emessa avrebbe provocato sensibili cambi nelle condizioni meteorologiche della Terra.

Questa, più che un'esagerazione vera e propria, appare come una non corretta valutazione delle possibilità odierne di indagini rispetto a quelle dei secoli scorsi (o anche del secolo scorso).

L'attuale eruzione del Sant'Elena non esce dalla media delle eruzioni a carattere esplosivo, quali furono, ad esempio, quelle del Vesuvio dell'aprile 1906 o del marzo 1944.

Ben lontane, da quelle dei vulcani indonesiani Tambora (che nel 1815 emise [illegible] chilometri cubi di materiale piroclastico: ceneri, lapilli, bombe, ecc.) e Krakatoa (che nel [illegible] ne emise circa 20).

In occasione dell'eruzione del Krakatoa fu calcolato che la cenere, arrivata a 80 km di altezza, circondò tutta la Terra, e che per depositarsi sulla superficie terrestre impiegò circa tre anni. In questo periodo fu osservata una diminuzione della radiazione solare di circa il 10% del valore normale, ciò che portò a una diminuzione di circa 3°C della temperatura media annua su tutta la Terra.

Il Sant'Elena non potrà che produrre variazioni meteorologiche piuttosto limitate, nell'entità e nello spazio.

Lorenzo Casertano
(Istituto di geologia e geofisica dell'Università di Napoli)

Un sindaco sardo giura in dialetto

Il prefetto non ha ritenuto valido l'atto riconoscendo soltanto la formula in italiano

ORISTANO — «*Nei rapporti ufficiali è la lingua italiana che deve essere usata. Il bilinguismo è ammesso per legge solo nell'Alto Adige. Perciò lei deve pronunciare la formula del giuramento in italiano*». Davanti al prefetto di Oristano, il dott. Pietro De Luca, c'è Pietro Ortu, sindaco di Bauladu — paese del centro Sardegna —, sardista e capo dell'amministrazione del suo paese per la quarta volta. E' un agguerrito sostenitore della nazionalità etnica sarda e quindi del primato della lingua sarda su quella italiana. Le deliberazioni del consiglio comunale vengono compilate e pubblicate in lingua sarda.

Al dott. De Luca, Pietro Ortu dice: «*Signor prefetto, vorrei fare giuramento nelle due lingue, quella italiana e quella sarda*». Ma il prefetto gli risponde: «Se lei vuole giurare, le ricordo che lo può fare solo nella lingua italiana, che vedo conosce e parla correttamente». Replica Ortu: «*Ho l'impressione che non mi sia consentito giurare anche in lingua sarda*». E il prefetto: «Io sono qui per far rispettare le leggi dello Stato. L'articolo 6 della Costituzione, che lei conosce, riguarda tutti gli italiani».

Il dialogo, corretto ma venato di polemica, continua. Ortu: «*Le deliberazioni del mio comune in lingua sarda sono state approvate dall'organo di controllo della Regione sarda*». Prefetto: «Se vuole fare polemica e continui me lo dica. Ma stia certo che se fosse consentito, sarei stato io il primo ad acconsentirlo. Oggi il giuramento bilingue non è consentito. Le sarei grato se volesse restare nell'ufficialità». Ortu: «*Lei dunque si oppone alla mia richiesta?*». Prefetto: «Lei esprime un concetto non contemplato dalla legge. Se vuole giuri in italiano. Se non giura in italiano non può esercitare le funzioni e dopo che avrà giurato in italiano lei stesso sarà tenuto a rispettare le leggi dello Stato».

Il dialogo si chiude e Ortu pronuncia la formula del giuramento in italiano. Ma subito dopo pronuncia la stessa formula in sardo. Il prefetto avverte: «La seconda lettura non ha alcun valore». **a. p.**

Jugoslavia colpita dal maltempo

BELGRADO — Continua l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Jugoslavia facendo passare mercoledì la temperatura, nel volgere di poche ore, da 33 a 14 gradi. Serbia, Croazia, Bosnia e Macedonia sono state investite da temporali di eccezionale violenza con vento sino a 120 km e grandinate che hanno provocato gravi danni alle colture.

Si calcola che settemila mietitrebbiatrici abbiano dovuto interrompere il raccolto del grano. Da varie località della Serbia giungono notizie di pali elettrici e telefonici abbattuti, di barche e battelli staccati dagli ormeggi nei fiumi Sava e Danubio. Si segnalano anche una trentina di feriti.

La ragazza uccisa sulla 500

Il sopralluogo a Trastevere smentisce in parte i vigili

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha compiuto un sopralluogo in piazza Santa Maria in Trastevere per ricostruire, insieme con i due vigili urbani indiziati di reato e con numerosi testimoni, le fasi della sparatoria durante la quale è stata uccisa la giovane Alberta Battistella, che, a bordo di una «500» rubata, aveva forzato un posto di blocco.

Il magistrato ha fatto compiere numerosi rilievi planimetrici e fotografici. Successivamente si è fatto indicare le posizioni dei due vigili, Antonio De Leo e Antonio Barlocci, al momento in cui spararono contro l'automobile condotta dalla giovane, ed i punti nei quali sia De Leo e Barlocci furono investiti dalla «500». Alcuni testimoni, sia durante il sopralluogo, sia, successivamente, nel corso degli interrogatori a palazzo di giustizia, hanno smentito la versione dei vigili sulla sparatoria; tra l'altro, hanno sostenuto di aver visto i due vigili sparare un numero maggiore di colpi di pistola e da distanza ravvicinata, certamente inferiore ai dieci metri indicati da De Leo e Barlocci.

Si è appreso inoltre che sulla carrozzeria della «500» i tecnici hanno rilevato dieci fori di proiettili, mentre i due vigili hanno sempre sostenuto di non avere sparato più di sei colpi. La circostanza, del tutto obbiettiva, potrebbe però essere spiegata dalla presenza di un terzo, e per ora fantomatico, sparatore.

Il magistrato ha interrogato ieri anche il giovane che, circa mezz'ora prima dei fatti di piazza Santa Maria in Trastevere, aveva subito un tentativo di furto con strappo compiuto proprio da due persone a bordo della «500» in cui è morta la Battistella.

Sostituisce De Matteo passato in Cassazione fra le polemiche

Gallucci, il magistrato del «caso Moro» forse nuovo procuratore capo di Roma

ROMA — Achille Gallucci, 66 anni, il giudice del caso Moro, sarà probabilmente il nuovo procuratore capo di Roma. L'investitura non è ancora ufficiale, anche perché ieri, a tarda sera, la seduta in cui il Consiglio superiore della Magistratura discuteva della nuova, delicata nomina proseguiva ancora, fra aspri contrasti.

Gallucci può già contare, però, su un elemento di notevole importanza: l'indicazione unanime del suo nome fatta da parte della commissione per gli incarichi direttivi, quella che prima della seduta plenaria ha avuto il compito di valutare i titoli dei dodici aspiranti a una delle poltrone più scomode, ma anche più ambite, degli uffici giudiziari italiani.

In Consiglio, Gallucci ha potuto contare sull'appoggio incondizionato dei moderati di «Magistratura indipendente», che hanno fatto blocco coi membri laici di estrazione democristiana. La battaglia dei giudici di sinistra, impegnati nel sostenere la candidatura di Antonio Corrias, sostituto procuratore generale della Cassazione con fama di «apolitico», è apparsa perdente già dopo le prime ore di discussione.

I moderati hanno opposto alla candidatura di Corrias (definito dai suoi avversari «*uomo troppo rigido, inadatto a un ambiente come quello della Procura*») le caratteristiche personali e soprattutto i titoli professionali di Gallucci. A un certo punto era emersa anche una candidatura di compromesso, quella di Rabba, sostituto alla Procura generale di Firenze: la proposta però si è scontrata ancora una volta con l'atteggiamento del blocco moderato, che ha respinto con durezza anche un ultimo tentativo, quello di far slittare la decisione al prossimo autunno in attesa di comporre nuovi equilibri.

Nelle ultime settimane tutti i settori della magistratura avevano sottolineato l'urgenza di un intervento che, col trasferimento alla Cassazione dell'ex procuratore Giovanni De Matteo, il Csm aveva attuato solo in parte.

In questo quadro, la designazione di Achille Gallucci appariva quasi scontata, anche se contrastata fino all'ultimo. Nel complicato gioco delle previsioni, molti hanno sottolineato un particolare: la domanda di Gallucci è giunta al Csm solo poco prima delle venti dell'altro ieri, cioè quando i termini per la presentazione delle candidature stavano scadendo. Il consigliere istruttore ha deciso di presentare ufficialmente la sua domanda solo all'ultimo momento: evidentemente — è il parere di molti — quando ha raggiunto un sufficiente grado di certezza sulle sue probabilità di riuscita.

La procedura a questo punto prevede che, avvenuta la designazione, il Consiglio richieda al ministro di Grazia e giustizia un parere che non ha efficacia vincolante, e che comunque non è mai stato difforme da quello espresso dall'organo di governo dei magistrati. Una volta ottenuto l'assenso di Morlino, il Csm renderà ufficiale l'investitura.

Gallucci è in magistratura dal '41: è nato a Tuglie, in provincia di Lecce, il 24 febbraio del 1914. La sua carriera è stata fra le più rapide: due anni da pretore a Roma, poi giudice aggiunto al tribunale, quindi dal '53 giudice istruttore. Cinque anni dopo, procuratore della Repubblica a Vasto. Quindi, nel '73, di nuovo a Roma, alla corte d'appello. Dal primo gennaio del '74, Gallucci è alla guida dell'ufficio istruzione: per le sue mani sono passati alcuni fra i casi più scottanti degli ultimi anni: da piazza Fontana agli scandali finanziari, per giungere, nel '78, all'indagine che partita dalla strage di via Fani ha investito tutte le articolazioni del terrorismo italiano. La sua gestione, anche se improntata a una naturale cordialità di rapporti, non è stata priva di contrasti. Nel '76 un sostituto, Giancarlo Armati, lo accusò in un rapporto di eccessiva benevolenza verso un costruttore, Enrico Filippini, che secondo la Procura aveva simulato il proprio sequestro. La vicenda finì senza conseguenze.

Giuseppe Zaccaria

Chiesto al Senato di poter processare Claudio Vitalone

ROMA — Il ministro della Giustizia Morlino ha inviato al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il sen. Claudio Vitalone (dc), ex magistrato romano, perché accusato del reato di diffamazione. Vitalone è stato denunciato il 20 agosto dello scorso anno dall'esponente socialista Santo Vincenzo Pirelli.

Roma. Un modello di Capucci proposto per l'inverno 1980

Ha il fascino sottile di Greta Garbo la donna ideale dell'alta moda romana

ROMA — Una e centomila, la donna d'inverno che via via viene disegnando l'Alta Moda nelle sfilate romane. A tempi incerti convengono le evasioni in risuscitate apparenze. I giochi dell'eleganza assoluta e dello squisito travestimento da collegiale di lusso, in viaggio dalla Luisiana a Pietroburgo. Si va ad ammirare le raffinatissime pellicce di Carlo Tivioli e siamo proiettati nella magia del nero, capace, secondo l'estroso stilista torinese, di esorcizzare la solitudine. Sola, la sua donna rischia di restarsene a causa dell'estrema bellezza, mancano ormai i paesaggi per le sue pellicce in visone sfumate in onde leggere di toni perlacei e marmorizzati, per il bagliore superbo delle sue linee o il contrasto delle bionde trasparenze degli zibellini sulla nera solidità del corpo avvolto di seta moiré.

Si va da Irene Galitzine e la saggia ricerca di una grazia che passi inosservata e si affidi alla praticità, evoca fatalmente l'antologia di linee sperimentate quanto intramontabili. Il blouson con il soffietto dorsale sui pantaloni perfetti, la casacca con la cintura al fianco, illuminata dalla fibbia gioiello sulla gonna morbida e il sette ottavi avvolgente e la cappa che sa di mantellina. E ancora la vita lunga nei corpetti in velluto, nelle tuniche con la balza matelassé in sete trascoloranti, i famosi pigiama, questa volta in crêpe stampato in «vedute paesistiche» all'ottanio su grigio piombo.

Mila Schön ha spezzato in sette quadri la propria collezione d'inverno: si passa dalla scena Barrage, ampie gonne-pantalone in rosso sfumato, gilè, mantelline e lievi cappottoni su pantaloni a quadretti inglesi con bretelle alla uomo, a quella College, scarpe di vernice nera da comunione, rigido cappellino da baccalaureato, piccole gonne lisce e camicette con figure geometriche disegnate da minime ruches, ad uno Sherlock Holmes in «poncho pipistrello», gonne-cupe e gilè, all'eleganza discreta delle sciarpe in visone viola su gonne di velluto e brevi giacche in visone dello stesso tono del quadro Metropolis, ai giacchini tutti balze in seta nera sottilmente bordati d'oro, al tailleur candido della sposa. Parlano di una fuga a Pietroburgo, il colbacco con la coda di visone su poncho provvisti di alamari, pantaloni di velluto e tutto uno svariare di rossi, viola, fantasie fuse di sete orientali fino alle ghettone sugli stivali, ricamate in tinte vive a fiori folk.

Con Sarli, e soprattutto con André Laug, la tradizione dell'eleganza accuratissima si fa strada con un ideale guardaroba da signora di buon tono, che non disdegna lo sguardo al passato di una Garbo nella sua vita privata, sulla scia del libro di François Ducout, «Garbo la Sonnambula», complicandolo di suggestioni mascoline in un miscuglio ultra femminile. Di Sarli piacevoli i completi color tabacco, pantaloni all'inglese, le tute essenziali sotto ampi e mobili giacconi in lane spugnose, le princess di colore fuso illuminate da giacchini di velluto, i tailleur di seta nera, le redingotes nerissime con la sorpresa di abiti rossi e neri.

Finora la collezione più interessante è quella di André Laug. Inventiva e gusto sulla linea e nel colore, dosata allure maschile e rara semplicità. Sciolta in asciugati blouson su pantaloni, nel sobrio abbinamento di due grigi diversi, di due toni del color corteccia, la donna di Laug ingentilisce il collo con le ruches delle camicette Jacquard, con sciarpette di zibellino, con brevi boa di struzzo multicolore. Il passo è veloce sui tacchi bassi, la testa evoca la pettinatura della squaw indiana, zibellino intrecciato ai capelli, una piuma inalberata sulla nuca.

I piccoli tailleur in tweed rustico, i mantelli in spugnoso mohair propongono in continue varianti l'idea intramontabile della gonna a pannelli e della camicetta.

Lucia Sollazzo

Violinista trovata uccisa e legata al Metropolitan

NEW YORK — Giallo con delitto al Metropolitan Opera House di Manhattan. La vittima è Helen Hagnes Mintiks, una violinista di 30 anni, componente dell'orchestra che dal 15 scorso accompagna il balletto di Berlino sulla scena del prestigioso teatro newyorkese.

La donna è stata ritrovata nuda, mani legate e bocca coperta da un bavaglio in un condotto di aerazione dello stabile. Il macabro ritrovamento è avvenuto ieri mattina. La violinista era stata vista in pubblico per l'ultima volta mercoledì sera, mentre si allontanava dal suo posto durante il primo intervallo: erano circa le 20,50. Da allora nessuno l'ha più vista.

(Segue da pagina 4)

Munito dei conforti religiosi è mancato
Carlo Carlalo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano le figlie Fimiana e Marie con Alessandro e Carlo, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 8,45 parrocchia Madonna del Pilone
— Torino, 25 luglio 1980.

Uvas Nebbia partecipa al dolore dei famigliari.

Roberto Napoli è vicino ai familiari in questo triste momento.

Famiglia Proto partecipa al grande dolore dell'amica Fiorenza per la perdita del PADRE.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Carlotta Dutto ved. Principato
La piangono i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 luglio ore 10,15 parrocchia Speranza
— Torino, 24 luglio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cibele Crivellari ved. Dorigo
Ne danno l'annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 8,45 parrocchia La Venaria (corso Francia)
— Torino, 24 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato
Franco Moreschi
Lo piangono la moglie Carla, la mamma, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 25 alle ore 10,30 partenza dall'abitazione
— Pino Torinese, 24 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Le cause, brutto tempo e prezzi elevati

Aosta: alberghi e campeggi lontani dal tutto esaurito

Richiesto dagli operatori economici un maggiore impegno promozionale - Il turista deve essere messo in condizioni di potersi divertire anche se c'è brutto tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Nella maggior parte degli alberghi si è ancora lontani dal «tutto esaurito». Ampie aree nei campeggi sono rimaste inutilizzate. Nei centri di soggiorno non c'è quel consueto affollamento che accompagna la stagione delle grandi vacanze; ristoranti e negozi lavorano poco più che negli altri periodi dell'anno. Ovunque, a Gressoney come a Courmayeur, a Cogne come a St-Vincent e Cervinia, c'è meno gente che nelle estati scorse. Anche la circolazione sulle strade internazionali della regione appare inferiore a quella caotica che caratterizza l'estate valdostana: vi sono meno auto straniere e anche gli autostoppisti, immagine simbolica delle vacanze fatte in stretta economia, sembrano diminuiti.

E' indubbio che, se pure il turismo non attraversa in Valle d'Aosta una fase di vera e propria crisi, denuncia tuttavia un momento di grave incertezza con negative ripercussioni per l'economia regionale. Gli operatori turistici non nascondono il proprio malumore per una stagione dalla quale si aspettavano affari d'oro, come in passato, e che invece si è avviata a stento, e che prosegue tra delusioni e speranze.

Gli albergatori lamentano accanto ad un incisivo calo della domanda una netta riduzione dei periodi di soggiorno. *«Ad una contrazione delle richieste è coincisa, fin dai primi mesi della stagione, la tendenza dei turisti a trascorrere in montagna soltanto una o due settimane di ferie* — dice Gabriella Ceppellini, presidente degli albergatori di Cogne — *è pressoché scomparsa l'abitudine della "quindicina" in montagna. Non saranno pochi gli alberghi probabilmente che in agosto, periodo di punta, rimarranno con camere vuote per non aver avuto prenotazioni o breve tempo nella prospettiva più vantaggiosa di soggiorni più lunghi. D'altro canto anche il turismo occasionale, cioè dei gitanti del fine settimana, è stato finora molto ridotto».*

Anche negli esercizi extra-alberghieri gli affari non sembrano andare particolarmente bene. Nei campeggi, moltiplicatisi in Valle durante questi ultimi anni sulla spinta di una crescente domanda, si afferma che questa estate si rivelerà nettamente come una delle meno redditizie. *«Una recessione netta* — spiega Renato Colomb, presidente dell'Associazione valdostana dei centri di turismo all'aperto — *che giunge inaspettata e in un momento già per se stesso difficile per gli operatori di questo settore, che hanno soltanto da breve tempo compiuto ingenti investimenti per adeguare le aree attrezzate alle nuove e migliori esigenze dei campeggiatori».*

Le ripercussioni negative si estendono inevitabilmente anche a quei settori economici che ruotano attorno a questo tipo di turismo. I negozianti dei centri di villeggiatura registrano un giro d'affari inferiore alle aspettative. *«Lo scorso anno* — dice un negoziante di Courmayeur — *in un mese e mezzo avevo finito le scorte di cartoline. I turisti quest'anno sono pochi e spendono anche meno».*

La causa principale dello scarso afflusso turistico è attribuita al maltempo. In Valle si può dire che l'estate vera e propria si sia iniziata soltanto da due giorni. Prima c'è stato freddo, vento e parecchia pioggia. Un clima decisamente autunnale che ha provocato numerose defezioni e partenze anticipate. Si spera adesso in una ripresa che consenta di sanare i bilanci in agosto. Ma non si nasconde che accanto alle «responsabilità» del tempo occorra porre anche la possibilità di un cambiamento del fenomeno vacanze. Ciò sia alla luce della difficile situazione economica (i prezzi in Valle sono aumentati mediamente del 20 per cento) sia per un'offerta meno concorrenziale.

La stagione delle vacanze in Valle è particolarmente breve: per metà settembre la maggior parte degli alberghi chiuderà i battenti.

Giorgio Giannone

Le previsioni del traffico

Domani sulle autostrade 1 milione e mezzo d'auto

ROMA — Non meno di un milione e mezzo di veicoli al giorno percorreranno la rete autostradale italiana nei prossimi due fine settimana. Già sabato 26 luglio, quando inizierà il periodo di più intenso traffico estivo, sarà superata la media annuale. Sino al 4 agosto compreso, sulla sola rete della società «Autostrade» (2617 km in esercizio) si ritiene possibile un movimento oscillante fra gli 800 mila ed il milione di veicoli al giorno, tra quelli con targa italiana e quelli provenienti dall'estero.

Sin da ora si dà per scontato che il maggior traffico, favorito dal divieto di circolazione dei mezzi merci pesanti, si avrà comunque con i giorni compresi fra il 31 luglio (pomeriggio) ed il 4 agosto in coincidenza con la chiusura dei grandi complessi industriali del Nord. Se alla rete autostradale si aggiunge quella stradale potranno essere toccate punte anche superiori ai cinque milioni di auto in circolazione in un giorno.

Chi si immetterà sulle autostrade si muoverà probabilmente su distanze doppie se non triple rispetto al consueto. Potranno risultarne — secondo i tecnici — rallentamenti derivanti dal sommarsi del maggior numero dei veicoli con l'aumento della percorrenza chilometrica. Prescindendo dalle autostrade, tutto il comparto dei trasporti e della rete è mobilitato attraverso varie iniziative, alcune delle quali già in corso, che vanno dal rinforzo della composizione dei treni viaggiatori e dall'inizio di un nuovo piano di treni straordinari all'aumento dei collegamenti marittimi con le isole.

Non si esclude che fra tutto circa venti milioni di connazionali decidano di abbandonare per un periodo più o meno lungo la propria residenza abituale entro i prossimi due mesi e segnatamente entro agosto, in cui tradizionalmente si concentrano le vacanze.

Quest'anno l'«anonima» non si è mossa

Sardegna, aumentate misure antisequestri

OLBIA — L'anno scorso in questo periodo, cioè a stagione inoltrata, i facoltosi turisti sequestrati in Sardegna erano quattro: la signora Luisa Cinque e la figlia Cristina, i coniugi Roberto Pancirolli e Ornella Fontana, quest'ultima figlia del «re dei bulloni» Walter Fontana.

L'ondata dei sequestri stava appena cominciando. Nel successivo mese di agosto furono presi i fratelli Giorgio e Marina Casana di Torino, il commerciante Silvio Olivetti, pure piemontese, i cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi, la famiglia inglese Schild. Per la liberazione di tutti questi ostaggi fu pagata una cifra vicina ai cinque miliardi. Un prezzo troppo alto per una vacanza, sia pure in posti incantevoli e fra gli agi di lussuose ville nelle località più esclusive della Costa Smeralda.

Qual è stata la reazione? Molto semplice: chiunque tema di poter essere sequestrato preferisce andare in vacanza altrove: in qualunque posto vada la vacanza costerà meno che pagare un riscatto, a parte lo stress, la sofferenza, l'umiliazione di una lunga prigionia e il pericolo per la stessa vita.

Misure di polizia per impedire nuovi sequestri di persona sono state adottate per tempo, e non sono certamente quelle dell'anno scorso che non servirono praticamente a nulla, anzi scatenarono grosse polemiche tra gli stessi addetti ai servizi, alcuni dei quali denunciarono l'inutilità e l'improduttività di uno sforzo non coordinato.

Alla fine della settimana scorsa è venuto in Sardegna il ministro dell'Interno Virginio Rognoni, che ha trascorso il «week-end» in una località della Costa Smeralda, dove ha convocato i responsabili dell'ordine pubblico nell'isola. Con loro il ministro ha esaminato, secondo le scarne notizie trapelate a due giorni dal suo rientro a Roma — avvenuto lunedì pomeriggio — la situazione dell'ordine pubblico, con particolare attenzione al servizio anti-sequestri predisposto non soltanto sulla Costa Smeralda, ma in tutte le più rinomate località turistiche sarde.

Il ministro ha pure incontrato alcuni rappresentanti del mondo industriale, finanziario ed economico presenti in questo momento in Sardegna, fra cui il presidente della Confindustria Vittorio Merloni.

a.p.

Esplosa anche nel capoluogo lombardo la moda del «roller»

Partite di calcio su pattini a rotelle e gimkane nel vecchio centro di Milano

MILANO — *Senza freni sono ritenuti poco seri, da dilettanti. Quelli più sofisticati hanno addirittura la carenatura, ruote intercambiabili con battistrada a mescola morbida e telaio flessibile. I migliori pare vengano prodotti in Canadà (anche se da noi sono quasi introvabili), ma pure i modelli statunitensi ed italiani hanno moltissimi estimatori. Il pericolo viene dalla Thailandia: là l'industria del settore è in pieno boom e sta esportando forte, oltreché nelle Americhe, anche in Europa occidentale mentre per il momento, sul mercato, non c'è traccia di giapponesi. Le versioni più elaborate sfiorano i sessanta orari e consumano quattro ruotine di cinque centimetri di diametro ogni duecento chilometri. Costano fra le dieci e le novantamila lire (per i modelli più perfezionati, ricchissimi di optional): in Inghilterra ed Usa li chiamano skate, da noi sono comunemente noti come pattini a rotelle.*

La moda del «roller» è esplosa a Milano. Più precisamente nella zona di via Bagutta, tradizionale ritrovo di giovani «bene» e poco affaccendati della Milano più opulenta. La discoteca è ormai alternativa scialba, in estate i cinematografi vivacchiano sulle riedizioni: insomma o si va al mare o si muore di noia. Così a Marco Brigliadori, ex disc-jockey, 24 anni, studente in giurisprudenza, è venuta l'idea dei pattini: «Un modo intelligente per fare qualcosa di nuovo, per muoversi, per fare velocità senza fare chiasso, per non consumare nemmeno una goccia di petrolio e per divertirsi tutti insieme». *Una specie di rigetto, insomma del divertimento inscatolato, quello servito senza possibilità di personalizzazioni:* «Ognuno di noi sui pattini si sente più libero».

Però correre sui pattini a rotelle, pardon «roller», a Milano è un problema serio: «Solo in apparenza — *incalza Marco* — perché noi ci muoviamo di notte, quando il traffico scema e la gente, sui marciapiedi, comincia a farsi rada. Questo in attesa che il Comune pensi a creare, anche in centro, corsie preferenziali per biciclette e pattini. Il nostro punto di ritrovo è in corso Matteotti, quasi all'angolo con via Bagutta. Ci vediamo verso le 22,30, calziamo i pattini e poi via per corso Vittorio che è la nostra "pista" preferita. Da mezzanotte ci affacciamo anche in galleria: per via del fondo liscio è l'ideale per le gimkane».

Dal vivo la muta di ragazzi (con percentuale di ragazze decisamente alta: diciamo almeno un terzo) che si muove fra i fruscii della Milano che dorme (e che continua indisturbata a dormire) colpisce. I nottambuli si fermano divertiti ad osservare, non c'è automobilista che si indispettisca anche perché un vero e proprio intralcio al traffico non c'è. Qualcuno dei «personaggi» sui pattini merita attenzione: c'è Patrizia, 18 anni, che avvolta in una tuta gialla di tipo aeronautico, volteggia spericolata: ha già battuto i maschi in più di una gimkana; c'è Nadia, 22 anni, commessa, che non abbandona mai un cappellino con tanto di ali («l'aderenza non c'entra — spiega — ma è più elegante così»*), c'è Barbara, 13 anni, ed una sicurezza da veterana e c'è la signora Antonietta, la «nonna» del gruppo, che non nasconde nei i suoi 65 anni, né le sue ancor vitali doti atletiche.*

«Siamo oltre quattrocento — *spiega ancora Marco Brigliadori, inconfondibile per la sua testa completamente rapata, attraversata da una fascia rossa sul modello dei kamikaze* — ed i problemi della nostra associazione, la "Roller project" via Lemene 3, Milano, crescono di continuo».

In pratica si tratta di trovare uno sponsor che si accolli i costi (contenuti) delle loro riunioni e patrocini il torneo di calcio meccanico che dovrebbe iniziare in settembre: «E' una forma di spettacolo nuova: due squadre di sei elementi si affrontano su di un campo da hockey ma senza mazze — che sono esclusivo privilegio dei portieri — e con lo scopo di spedire a suon di calci una lattina di birra in fondo alla rete avversaria. Il tutto con le ovvie complicanze che nascono dal calzare i pattini».

La prima esibizione di questo nuovo sport si è svolta a Milano, al campo Pirelli alla Bicocca, di fronte a circa trecento persone. Gli organizzatori sono rimasti soddisfatti ed hanno deciso addirittura una tournée.

Il «Roller project» parte infatti l'1 agosto da Milano per una serie di esibizioni di «calcio meccanico» e di acrobazie su pattini a rotelle prima lungo il litorale adriatico (da Capodistria a Pesaro) e poi su quello tirrenico ad iniziare dalla metà del mese. Lo scopo è semplice: tornare a Milano con un folto stuolo di adesioni e con uno sponsor. Così magari l'inverno prossimo chissà che non si riesca a risparmiare un po' di benzina?

a. co.

Vigili urbani sfrattati dai topi

ROMA — Gli uffici dei vigili urbani di Fiumicino, in via Margottini, sono stati chiusi perché infestati dai topi. La scoperta è stata fatta la scorsa settimana e nonostante una rapida disinfestazione il pericolo non è stato eliminato, anzi, hanno sostenuto i vigili, i topi sono aumentati, costringendoci a trasferirci nella stessa comunale.

Prima che venissero occupati dai vigili, i locali di via Margottini — per i quali il Comune paga un affitto di alcuni milioni l'anno — ospitavano una scuola, che però fu necessario sgomberare proprio a causa della presenza dei roditori, anche allora vennero compiuti interventi di derattizzazione e disinfestazione che però, a quanto pare, non hanno risolto il problema.

La Torino-Savona all'esame dell'Anas

ROMA — Il parere negativo alla riapertura del tratto appenninico dell'autostrada Torino-Savona espresso l'altro giorno dal consiglio d'amministrazione della società che ha in gestione l'impianto, è, ora, all'esame dell'Anas; il direttore generale dell'arteria, dott. Frapolli, s'è incontrato in mattinata con alcuni responsabili dell'Ente ed ha riaffermato quanto già chiarito nel comunicato ufficiale di mercoledì: *«La società non ritiene, per quanto di propria competenza, di modificare l'ordinanza di chiusura: tuttavia si dichiara disponibile a prendere in esame e ad attuare, nei tempi tecnici strettamente necessari, quelle disposizioni di regolamentazione del traffico che il ministero dei Lavori Pubblici e l'Anas, quali concedenti, vorranno prescrivere, riservandosi di valutare le possibilità d'esecuzione nell'ambito della concessione».*

Il che, tradotto in altre parole, significa: l'autostrada è stata parzialmente bloccata su ordinanza approvata dal ministero ed è quindi il ministero che ha facoltà di decidere se e come riaprirla nei due sensi.

C'è stato disagio alle frontiere

Sciopero doganieri chilometri di coda

BOLZANO — Alle 8 di ieri è ripreso in Alto Adige il normale lavoro dei doganieri aderenti ai sindacati autonomi che mercoledì avevano fatto una agitazione con l'astensione dallo straordinario dalle ore 16 alle ore 8. All'autostazione doganale di Vipiteno-Campo di Trens un migliaio di autotreni italiani e esteri sono stati in attesa di poter ripartire e hanno intasato completamente i grandi piazzali della stazione senza creare tuttavia intralci al traffico leggero.

Mentre la situazione è stata normale al valico italo-austriaco di San Candido, pesante è invece quello di Resia dove i doganieri non sono entrati però in agitazione. Verso Resia è infatti confluito gran parte del traffico pesante proveniente da Nord e diretto in Italia e in territorio austriaco si è formata una colonna di autotreni in attesa di entrare in Italia lunga una decina di chilometri.

A Vipiteno, dove si paga il pedaggio all'uscita dell'autostrada del Brennero prima di raggiungere il valico di confine, si era formata una colonna di nove chilometri di automezzi in attesa. Si trattava di turisti nordici che facevano rientro in patria.

WEEKEND *Che tempo farà* | L'anticiclone delle Azzorre ce l'ha fatta Qualche temporale e poi il gran caldo

L'anno scorso, di questi tempi, eravamo in piena estate, e non si trattava di una impressione ma di una realtà che si era venuta manifestando sin dal mese di giugno. Fu veramente caldo, con temperature che non si registravano più dal 1974: sebbene mancassero i valori-record dei periodi estivi degli anni compresi fra il 1928 e il 1937, quando in piena estate molto spesso a Milano, a Roma, a Firenze e a Napoli si registravano massimi di temperatura fra 37 e 40 gradi centigradi.

L'anno scorso l'anticiclone delle Azzorre, una figura ormai leggendaria per il pubblico italiano, s'insediò sull'Europa centro-occidentale e sul Mediterraneo sin dal mese di giugno e fece barriera fino ad agosto inoltrato alle depressioni atlantiche.

Quest'anno invece è stato il vortice polare a sbarrare il passo all'anticiclone delle Azzorre e quest'ultimo si è dovuto accontentare di fugaci apparizioni, subito sventate dalle irruzioni fredde che il vortice polare ha guidato fin sul Mediterraneo.

Da un paio di giorni la pressione atmosferica ha ripreso a salire e riaperto i cuori alla speranza: la rimonta si è notata anche alle quote superiori e il cielo è tornato abbastanza sereno. Ma guarda caso anche questa volta ricompare un elemento perturbatore ad insidiare il fine mese. Si tratta di un'altra trovata dell'inesauribile vortice freddo, destinata ad insidiare una circolazione atmosferica che incominciava a manifestare l'intenzione di volersi definitivamente affrancare da una lunga sudditanza.

Sul Nord d'Italia ci sarà perciò un fine mese un tantino perturbato da nubi e da temporali. Il peggioramento sarà avvertito sulle regioni alpine sin da lunedì 28 luglio. L'episodio però appare molto circoscritto e di breve durata.

La situazione meteorologica in Atlantico sta mutando: si sta per instaurare un regime di correnti occidentali, più stabili e più calde, pilotate questa volta dall'anticiclone delle Azzorre, ben deciso a riconquistare quella sua posizione di forza sul Mediterraneo. Ci sembra perciò di poter affermare che con molta probabilità l'inizio del mese di agosto segni anche l'inizio della grande estate mediterranea. Una estate che si annuncia sulla dirittura di arrivo e che ci trova tutti preparati ad accoglierla nel migliore dei modi.

Andrea Baroni

DOMANI

DOMENICA

Cielo totalmente coperto — Pioggia — Temporale — Tempo variabile perturbato — Tempo variabile non perturbato — Tempo bello e stabile

Temperature in diminuzione — Temperature in aumento — Temperature stazionarie — Mare quasi calmo o poco mosso — Mare mosso — molto mosso — agitato

Il simbolo del vento compare soltanto nel caso che l'intensità del vento assuma valori particolarmente significativi — Vento debole ma costante — Vento moderato — Vento forte

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	36	Pescara	14	29
Verona	16	30	L'Aquila	11	21
Trieste	16	29	Roma	14	26
Venezia	16	28	Bari	17	27
Milano	16	30	Napoli	16	28
Torino	16	33	Potenza	15	[illegible]
Cuneo	16	27	Reggio Calabria	16	31
Genova	17	33	Messina	22	30
Bologna	17	31	Palermo	22	28
Firenze	13	31	Catania	22	[illegible]
Ancona	13	33	Alghero	14	[illegible]
Perugia	15	29	Cagliari	15	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	22	sereno	Londra	15	24	sereno
Atene	22	31	sereno	Madrid	16	34	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	13	26	sereno
Belgrado	17	34	nuvoloso	Montreal	[illegible]	25	pioggia
Berlino	15	24	sereno	Mosca	22	27	nuvoloso
Bruxelles	16	22	sereno	Nuova Delhi	25	31	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	sereno	New York	25	34	nuvoloso
Il Cairo	26	33	sereno	Oslo	14	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	10	20	sereno	Parigi	16	[illegible]	sereno
Dublino	13	20	sereno	Rio de Janeiro	16	29	nuvoloso
Ginevra	12	27	sereno	Stoccolma	17	25	sereno
Helsinki	16	24	sereno	Sydney	9	15	piovoso

(Segue da pagina 5)

Con la stessa serenità e dolcezza con la quale visse, ci ha lasciato il nostro caro papà

N. H.
Isidoro Matossi L'Orsa
di anni 86
Cavaliere di San Silvestro e di Vittorio Veneto

Ti ricorderanno sempre la tua inseparabile moglie **Rita Canonico**, i tuoi figli **Franco** con **Marisa Lerner**, **Cristina** e **Paola**; **Michele** con **Roberta Nicoli**, **Alessandra** e **Barbara**; **Arturo** con **Margit Kleml**; **Maria** con **Alberto Pagliano**, **Ornella** ed **Enrica**, la affezionata **Pina** e parenti tutti. Un sentito grazie all'amico dottor Antonio Tonda. Non fiori, ma appoggio all'iniziativa del dottor Carlo Raimondo presso l'ospedale di Susa. Il funerale avrà luogo sabato 26 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione in corso Stati Uniti 24.
— Susa, 24 luglio 1980.

Cristina, Paola, Alessandra, Barbara, Ornella ed Enrica avranno sempre nel cuore il loro dolce **NONNO**.

Rina Lerner è affettuosamente vicina a Rita e famiglia in questo momento di grande dolore.

Ernesta e Nico Nicoli si uniscono alla famiglia nel rimpianto del caro **ISIDORO**.

Maria Pagliano si stringe con affetto a Rita e famiglia nel piangere la scomparsa del caro **DORINO**.

Carla e Franco Albertassi e famiglia sono vicini alla famiglia Matossi L'Orsa in questa dolorosa circostanza.

Sulzer Brother Norge A.S. partecipa al dolore del direttore generale per la perdita del padre

Isidoro Matossi L'Orsa
— Oslo-Norge, 24 luglio 1980.

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Matossi L'Orsa gli amici: Berardi, Biscardi, Cassasco, Cavargna, Cervini, Stefania e Alfredo Claretto, Favro, Garassino, Giuliano Gatti, Mosca, Napoli, Pagano, Pasino, Pasquetto, Pavesio, Piccolo, Righero, Gaia Rossi, Tonda.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci** tutti del **Rotary Club Susa e Val Susa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
N. H. CAV.
Isidoro Matossi L'Orsa
Socio fondatore
Past-President e Socio onorario
— Susa, 24 luglio 1980.

I **Soci** del **Rotary Club Susa Val Susa** con le rispettive famiglie: Allemano, Aldé, Daniele Bacò, Franco Bacò, Ballarini, Armando, Romolo Ballarini, Bianchi, Bilia, Bosticco, Caccia, Cavargna, Bonzani, Corrado, Crescio, Dogliani, Dolza, Durbiano, Favro, Ferraris, Franza, Garassino, Grassi, Graziano, Guerrini, La Marca, Lombardo, Marocco, Mina, Palli, Perracchi, Pellion Di Persano, Perego, Ponti, Ragazzoni, Reverdito, Roffé, Taglia, Carlo Tonini, Valerio Tonini sono fraternamente vicini all'amico Michele per la morte del **PADRE**.

Partecipano al dolore del dott. Matossi L'Orsa per la scomparsa del **PAPA'** il **Servizio di anestesia** e il **Personale di sala operatoria** della **Nuova Astanteria Martini**.

Le famiglie **Sitzia, Renzo, Ugo Basso**, unitamente a **Emma Alesi**, partecipano vivamente al lutto della cara Maria e Alberto per la perdita del **PAPA'**.

Carlo e Rosetta Aurilietti sono affettuosamente vicini a Maria e alla famiglia Matossi L'Orsa per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Maria e Domenico Girardi e figli partecipano commossi al dolore di Maria e famiglia.

Le famiglie **Angelo e Maria Milanese, Terzillo, Calvo e Buzzoni**, commossi partecipano al dolore di Maria Pagliano e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

Le **Fonderie Acciaierie Giovanni Mandelli S.p.A.** partecipano al dolore del collaboratore Franco Matossi L'Orsa per la perdita del caro **PAPA'**.

Dirigenti e impiegati della **Acciaierie Mandelli** sono vicini a Franco per la scomparsa del **PADRE**.

Gianni e Cicci partecipano al dolore degli amici Franco e Michele.

Rosetta, Adalberto Pinasco
Ottorina, Battista Canonico
Carla, Beppe Foggini
Zeuzzi, Bruno e Michela Canonico
ricordano con affettuoso rimpianto il carissimo
CAV.
Teodoro Matossi L'Orsa
— Torino, 24 luglio 1980.

Teresa Carignano e famiglia uniti al grande dolore di Rita.

Le famiglie **Dante Ferraris** e **Bruno Andreone** partecipano al grande dolore dei congiunti per la scomparsa del
cav. Matossi L'Orsa
— Torino, 24 luglio 1980.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Matossi:
Anna Enrica Obert
famiglia **Mara**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Lusso
(Carlo)
Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Monastarolo**, la sorella **Maria** ed i fratelli **Mario, Ernesto, Renzo e Orazio** con le rispettive famiglie, i cognati **Monasterolo** e **Rosso** con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al prof. Paolino e alla sua équipe. La cerimonia funebre si terrà venerdì 25 luglio alle ore 14,30 con partenza da via Val della Torre 71. La cara salma sarà tumulata a Romano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 luglio 1980.

Giampiero, **Fabio**, **Marco** e nonna **Pina** partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Bortolozzo
Combattente d'Italia nella Marina
Addolorati ne danno l'annuncio: la mamma, la moglie **Nella**, la figlia **Rosella** con il marito **Luciano Garbi** e il piccolo **Francesco**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi 25 luglio alle ore 15 ospedale Molinette (via Santena 5). I funerali seguiranno in Settimo Torinese nella parrocchia di San Pietro in Vincoli alle ore 15,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1980.

Partecipano al dolore **Aldo Fassetta** e famiglia.

Munita dei Ss. Sacramenti è mancata
Anna Maria Colpo Bonali
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Americo**, il figlio **Gianfranco** con **Marisa, Antonella e Fabrizio**. La salma oggi ore 16 in Pianino, via Amarelli 10.
— Poirino, 24 luglio 1980.

Partecipano al dolore di Gianfranco e papà:
Maria Mariana Maina
Giancarla Ada Maina.

Sandra e Pino Mara partecipano al dolore di Marisa e Gianfranco.

Cristianamente è mancata
Elda Gambera in Iulini
anni 64
L'annunciano il marito **Stefano**, il figlio **Egidio** con la moglie **Susy**, la nuora **Franca**, i nipoti **Alberto, Andrea e Barbara**, parenti tutti. I funerali in Borgaro venerdì 25 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Lussemburgo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 23 luglio 1980.

Rosella Ricciardi ricorda la cara amica **ELDA**.

E' tragicamente mancato
Ernesto Masottini
Addolorati lo annunciano: nipoti, cognati, la figlioccia **Doriana**, parenti tutti. Funerali in forma civile sabato 26 luglio ore 10,15 partendo da via Fossata 10/2.
— Torino, 24 luglio 1980.

Condomini via Lauro Rossi 65 e 67 partecipano al dolore.

Le famiglie **Speranza** e **Zardo** piangono la perdita del caro amico **ERNESTO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
N. D.
Annunziata Liberti ved. Florio
anni 90
Addolorati lo annunciano: i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1980.

Direzione, Funzionari e personale tutto del **Banco Ambrosiano - Torino** partecipano al dolore del vice direttore di sede rag. Claudio Florio per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore del rag. Claudio Florio
comm. **Giuseppe Dellachà**
Carlo Altavilla
Giancarlo Arlagiana
Pierfranco Aubert
Gianfranco Berni
Sergio Bevilacqua
Mario Boccardo
Fulvio Bongiovanni
Cesare Bovo
Dante Brignola
Giosuè Busano
Luciano Calzone
Benvenuto Cassetta
Pietro Colpi
Antonio Conte
Silvio Cosso
Carlo Dell'Amico
Alberto De Alessandris
Liberio Di Bartolo
Mario Donalisio
Domenico Doria
Alfonso Eugenio
Vito Faggella
Giuseppe Fra
Antonio Fuscà
Carlo Gabrielli
Alberto Gallo
Guglielmo Gallone
Elio Gamba
Piera Garelli
Emilio Giacosa
Antonio Gribaudo
Bruno Grosso
Franco Guglielmino
Andrea Guglielmo
Guido Liguori
Ernesto Lingua
Riccardo Lovera
Edoardo Liberti
Giuseppe Masoliri
Alberto Marchese
Luciano Massara
Guido Mazza
Girolamo Mazzone
Enrico Mazzagora
Gregorio Micheletti
Fausto Monteriole
Pietro Monticone
Franco Moro
Gianfranco Mosca
Mauro Mosso
Felice Motta
Giuseppe Peirano
Angelo Pellegrino
Franco Pinnavolo
Angelo Pizzi
Giorgio Piazzerno
Ilario Poli
Alberto Prochet
Ferdinando Revelli
Mario Revelli
Michele Razzetti
Lorenzo Rota
Alide Sanmartino
Raimondo Scala
Bartolomeo Scarafia
Bruno Stella
Sergio Tagliabue
Sergio Tuninetti
Cristiano Varagnolo
Pietro Verra
Giampiero Viscotti
Guido Vigliengo
Romeo Vita
Carlo Zanin
Evelina Zanone

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Decimo ved. Balocco
Ne danno il triste annuncio la figlia **Marisa** col marito **Franco** e i nipoti **Maria Cristina e Pierfranco**; il figlio **Filippo** con la moglie **Laura** e il nipote **Paolo**. Un affettuoso ringraziamento ai nipoti Marisa e Aslengo. La salma arriverà al cimitero di Mondovì venerdì 25 alle ore 16.
— Savona, 23 luglio 1980.

Alberto e Simonetta Marietti con la piccola **Mariele**, **Ada e Renzo Aslengo** con il figlio **Gary** sono vicini ai cugini Pippo e Marisa nel dolore per la perdita della cara mamma
Elena Decimo Balocco
— Milano, 24 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata
Margherita Bertola ved. Perotti
anni 73
Lo annunciano le figlie **Liliana** col marito **Adolfo Galli** e famiglia, **Angela** col marito **Giuseppe Aceto** e figlia, sorella, fratello, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in data da destinarsi (telefonare 30.05.46, 30.05.59) partendo dall'abitazione via Gardeno 157/29. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino.
— Torino, 24 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alice Coda Bosetti
Ne danno il triste annuncio la sorella **Ada**, la nipote **Paola** col marito **Piero Fiorina** e l'adorata **Luisa**. La cara salma riposa nel tumulo di famiglia nel cimitero di Biglemme. Per espressa volontà della defunta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Biella, 25 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari
Anna Nuccio ved. Capra
La piangono: figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Pont Canavese oggi alle 9 per Torino ove alle 10,15 avranno luogo i funerali nella parrocchia S. Filippo.
— Torino, 23 luglio 1980.

E' tornato a Dio
Giuseppe Francisco
anni 88
Generale degli Alpini R. O.
Mutilato di Guerra
Decorato al Valor Militare
Ne danno l'annuncio la moglie **Chiara Chiono**; i nipoti **Bianco, Degiovanni**; i cognati **Pasanda, Chiono**. Funerali sabato 26 ore 9,30 partendo dall'abitazione via Circonvallazione 8.
— Pioraco Canavese, 23 luglio 1980.

L'**Amministrazione Comunale** e i **Dipendenti** del **Comune di Cerro Maggiore (Milano)** prendono parte con viva commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Silvio Papiro
da due anni zelante segretario generale di questa municipalità.
— Cerro Maggiore, 24 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Albano Chiesi
La famiglia tutta ringrazia il prof. Fassano, la sua équipe tutta, il prof. Bruno Demichelis e signora e Valentina per il fraterno aiuto e il personale per le amorevoli cure.
— Reggio Emilia, 25 luglio 1980.

Mamma, papà, fratelli e parenti tutti di
Massimo Torres
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 25 luglio 1980.

ANNIVERSARI

28 luglio 1978
Edoardo Masoero
1° agosto 1980
Enrico Masoero
Siete sempre vivi nel ricordo di coloro che vi hanno amato. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchiale di Gesù Adolescente il 28 luglio 1980 alle ore 8,30.
— Torino, 25 luglio 1980.

1979 1980
Agnese Santi vedova Gado
La figlia Franca la ricorda con immutato affetto.
— Torino, 25 luglio 1980.

1977 1980
Edoardo Gippa
Ricordo. Luce del giorno con amore Zelfera.

Primo bilancio a undici giorni dall'apertura

Il traforo del Fréjus in crisi senza l'autostrada e i Tir?

La media dei passaggi ha superato tutte le previsioni (1527 invece dei 1330 previsti) ma la società costruttrice ritiene che solo con i grossi pedaggi di almeno 1500 autocarri e «articolati» al giorno potrà risolvere i suoi problemi finanziari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Traforo del Fréjus, undici giorni dopo l'apertura. Il primo bilancio è positivo: sono passate più autovetture del previsto. Per il 1980 i calcoli preventivi parlavano di 1330 vetture al giorno, che avrebbero dovuto salire a 1530 nell'82, quando fossero stati corretti alcuni «punti neri» del traffico, sulle strade del versante francese come italiano, e a 2487 nell'85, con l'apertura dell'autostrada. Ma già ora, se le cifre di questi primi undici giorni sono significative, siamo a quasi 1527 (per la precisione 1526,7) vetture al giorno, 547 dall'Italia verso la Francia e 980 in senso contrario.

La prevalenza del traffico proveniente dalla Francia ha questo aspetto positivo, sottolineano alla Sitaf (la società che ha costruito e gestisce il traforo): che non crea problemi sulle strade della Val di Susa. I francesi infatti discendono la valle soprattutto il venerdì e il sabato, quando gli italiani la risalgono, per cui il traffico portato dal traforo si svolge prevalentemente sulla carreggiata libera. Non si sono avuti fino ad ora infatti, nè ingorghi, nè incidenti.

Tutto bene, dunque? *«Dal punto di vista finanziario no* — dice il presidente Walter Martini — *perché manca il traffico per noi più redditizio: quello commerciale»*. I Tir, insomma. Il pedaggio medio di un'autovettura è di 9350 lire, quello di un Tir di 50 mila.

«Il mancato passaggio dei Tir vuol dire una perdita secca del 40 per cento degli introiti previsti dal piano finanziario, vale a dire cento miliardi in cinque anni». E a questo proposito, il presidente precisa: *«E' mio dovere presentare questa situazione agli azionisti e al governo e l'ho fatto di fronte al Consiglio di amministrazione, otto giorni fa. Ma sia ben chiaro che non spetta a noi decidere l'apertura del traforo ai Tir. Spetta alla commissione intergovernativa che regola i rapporti tra le due società, italiana e francese, spetta al ministero e più precisamente all'Anas, responsabile delle condizioni di traffico sulle strade. La commissione intergovernativa farà un sopralluogo il 28 di agosto. Poi le autorità decideranno, e noi ci adegueremo alla loro decisione»*.

Aggiunge: *«Sia altrettanto chiaro che noi condividiamo le preoccupazioni dei valligiani. La discesa dei Tir dal traforo sull'attuale strada (ne arrivano già circa 600 dal Monginevro e un migliaio dal Moncenisio) sarebbe un disastro. E quanti altri la strada ne potrebbe sopportare per quanto migliorata? I seicento da noi previsti non risolverebbero il nostro problema. Sarebbero solo un modesto palliativo. Noi abbiamo bisogno, per far quadrare il bilancio, dei 1500 Tir previsti a pieno traffico: cioè quando sarà realizzata l'autostrada, o la superstrada, o comunque si voglia chiamarla. Senza, nè il traforo, nè l'economia della Val di Susa avranno futuro»*.

Senza autostrada, e quindi senza i 1500 Tir al giorno, la società è condannata al fallimento. Qualcuno ha detto, drasticamente: *«Il traforo è costato 300 miliardi, bisogna ammortizzarli secondo il piano previsto. Il mancato passaggio dei Tir vuol dire una perdita di 20 miliardi all'anno. E allora o questi soldi ce li dà lo Stato, o saremo costretti a portare i libri contabili in tribunale»*. E autostrada, dunque, o contributo della finanza pubblica: il traforo del Fréjus, che potrebbe essere attivo e redditizio, rientrerà fatalmente tra quelle opere autostradali di cui, recentemente, lo Stato si è accollato il passivo.

Un'altra spesa improduttiva, dunque, mentre l'opera era stata concepita, e potrebbe essere, non solo finanziariamente redditizia, ma fonte di altri benefici per l'economia: è inutile rifare qui discorsi più volte ripetuti. «Tra il '78 e il '79 — dice Walter Martini — *abbiamo ricevuto più volte, dal ministero, assicurazioni che si sarebbe fatto quel che bisogna fare. Ora sono pronti due provvedimenti legislativi: uno per avviare la costruzione dell'autostrada, un altro per ripianare il deficit a cui, in caso contrario, la società per il traforo sarebbe condannata»*. Dalla decisione finale si capirà se l'economia «assistenziale» prevarrà ancora una volta.

Giorgio Martinat

Col deltaplano contro i fili dell'alta tensione folgorato

BOLZANO — Franz Felderer, un albergatore venticinquenne della Val Sarentino, nei pressi di Bolzano, è morto finendo con il proprio deltaplano contro i fili dell'alta tensione.

Il giovane stava atterrando nei pressi del proprio albergo, ma è andato a sbattere contro i fili di un traliccio dell'Enel attraversati da una corrente di ventimila volts. Rimasto folgorato, l'albergatore è precipitato a terra da una altezza di 12 metri.

Il giudice ha riscontrato analogie negli incidenti?

Due inchieste parallele su DC 9 e Mig precipitati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sciagura aerea del «DC 9» Itavia precipitato il 27 giugno nel mare di Ustica presenta qualche analogia con il misterioso incidente del «Mig 23» libico schiantatosi venerdì scorso sulle montagne della Sila. Diffuso nel pomeriggio, il dispaccio d'agenzia ha dato il via in un primo momento alle interpretazioni più disparate. In particolare, si è riaffacciata l'ipotesi di una collisione in volo del nostro aereo di linea, scartata qualche giorno dopo il disastro di Ustica. Molti particolari sembravano suffragare questa voce.

I radar hanno seguito la traiettoria del «DC 9» fino a due-quattro minuti prima dell'incidente, poi hanno improvvisamente perduto le tracce, così come è accaduto con il caccia libico, anche se questo è riuscito ad arrivare in Calabria senza che i radar di Crotone riuscissero a captarlo. Analogie risulterebbero anche dai confronti degli esami autoptici cui sono state sottoposte le vittime del jet dell'Itavia e il pilota del «Mig 23»: fratture e lesioni riportate in volo.

Dalla Procura della Repubblica di Roma il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha successivamente chiarito la situazione. Il magistrato ha chiesto al suo collega di Crotone di trasmettergli copia di tutti gli atti del procedimento. In particolare intende controllare le registrazioni radar della zona che non hanno rilevato la presenza del «Mig» e che, in sostanza, coprono lo stesso settore aereo all'interno del quale, a circa duecento chilometri in linea d'aria, è precipitato il «DC 9» dell'Itavia diretto a Palermo.

Santacroce vuole comparare i piani di volo, la rotta, le rilevazioni radar, i risultati delle perizie necroscopiche sulla salma del pilota e i rilievi tecnico-scientifici compiuti sui rottami del velivolo con i dati già in suo possesso e che si riferiscono agli accertamenti istruttori effettuati sul «DC 9». Oggi intanto il pubblico ministero farà il punto sulle indagini in un incontro, a Ciampino, con la Commissione nominata dal ministero dei Trasporti.

Nessuna conferma anche per quanto riguarda l'ipotesi che a bordo del «Mig 23» volassero due piloti libici. La magistratura calabrese ha dato ieri il nulla osta al trasferimento in Libia della salma del pilota ritrovata venerdì scorso sulle montagne di Castelsilano.

Il ministro Lagorio risponderà alle interrogazioni sull'aereo libico il 30 luglio alla Commissione Difesa della Camera.

Rapina alle Poste a Reggio Calabria bottino: 220 milioni

REGGIO CALABRIA — Bottino di 220 milioni per i banditi che, stamane, hanno compiuto una rapina alle poste delle ferrovie di Reggio Calabria. I tre, nascosti, durante la notte, negli uffici del terzo piano del fabbricato, hanno atteso il capo contabile, una donna, e due impiegati e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare la somma. Uno dei due impiegati ha tentato di reagire, ma è stato colpito alla testa col calcio di una pistola. Subito dopo i banditi sono fuggiti su un'auto con a bordo un complice.

Primi accordi per dare un assetto alle amministrazioni locali

Un centro-sinistra eletto a guida della Lombardia

Presidente del Consiglio è un socialista; presidente della Giunta un democristiano - Qualche «franco tiratore» tra i socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Giochi fatti all'apertura della terza legislatura della Regione Lombardia. Socialisti nella maggioranza con democristiani, socialdemocratici e repubblicani per un centro-sinistra «organico», ma nient'affatto decisi a giocare un ruolo subalterno. E lo hanno dimostrato quasi subito nella seduta inaugurale.

Tutto regolare sino a quando si trattava di votare per l'elezione del presidente del Consiglio regionale, il socialista Sergio Marvelli, ma pochi minuti dopo sono venuti le sorprese sotto forma di «voti in libertà». Per la vicepresidenza, infatti, il comunista Lauro Casadio è stato eletto oltre che con i 23 suffragi del suo partito anche con i due dei rappresentanti del pdup e di democrazia proletaria e con uno la cui provenienza viene indicata tra le file del psi. Si fanno anche dei nomi, chi dice l'ex sindaco di Pavia, Elio Veltri, lombardiano, chi Bruno Pievani.

Pochi minuti e i «franchi tiratori» del psi sono diventati sei, compatti a votare come segretario del Consiglio il demoproletario Emilio Molinari invece del liberale Guido Basso come le voci di corridoio davano per certo alla vigilia.

L'elezione del socialista Marvelli alla presidenza del Consiglio, anche se dall'urna è uscita netta, era stata preceduta da parecchie polemiche. Il pci ha sostenuto a lungo la candidatura del presidente uscente, il suo Carlo Smuraglia, ma si è visto bocciare nettamente la proposta e ha reagito duramente.

Marvelli, comunque, ha avuto tutti e 51 i voti di cui disponeva sulla carta; oltre a Casadio è stato eletto vicepresidente, come previsto, il democristiano Sandro Fontana e oltre a Molinari è stato eletto segretario Remo Bozzi del psdi.

All'inizio della seduta Emilio Molinari si era reso protagonista di una protesta contro l'applicazione del regolamento che vedeva l'assemblea presieduta inizialmente dal consigliere anziano, il missino Enzo Leoni. Molinari ha deposto sul banco di presidenza un cartello: *«A Marzabotto* — era la scritta — *tedeschi guidati da fascisti italiani hanno fatto un immane massacro. I fascisti non devono presiedere queste assemblee, ora e sempre resistenza»*. Quindi è uscito imitato subito dopo dal rappresentante del pdup Luciana Castellina.

Terminate le votazioni per l'elezione della presidenza dell'assemblea il Consiglio si è aggiornato a martedì prossimo quando sarà insediata la giunta. La maggioranza quadripartita nella ripartizione degli assessorati ha sostanzialmente ricalcato la giunta precedente. Gli incarichi sono però passati per legge da 14 a 15, quello in più è andato alla dc.

Marzio Fabbri

I 16 nomi

MILANO — La nuova giunta regionale della Lombardia è così formata: presidente *Giuseppe Guzzetti* (dc); vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, *Oreste Lodigiani* (psi): bilancio, gestione finanziaria e contabile, *Vittorio Sora* (dc); affari generali, *Renato Tacconi* (psi): coordinamento per il territorio (urbanistica), *Luigi Vertemati* (psi): trasporti e viabilità, *Fabio Semenza* (pri): ambiente ed ecologia, *Vittorio Rivolta* (dc): coordinamento per i servizi sociali, *Leandro Rampa* (dc): assistenza, *Maria Paola Colombo Svevo* (dc).

Sanità ed igiene, *Renzo Peruzzotti* (psi); cultura e informazione *Alberto Galli* (dc); coordinamento per l'occupazione e le attività produttive (lavoro), *Sergio Moroni* (psi): industria e artigianato, *Giovanni Ruffini* (dc): commercio e turismo, industria alberghiera, sport e tempo libero, *Orazio Picciotto Crisafulli* (psdi): agricoltura e foreste, *Umberto Vercesi* (dc): istruzione e formazione professionale, *Filippo Hazon* (dc).

Gli incarichi in Emilia-Romagna

BOLOGNA — Il gruppo consiliare comunista alla Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla designazione degli incarichi dei suoi componenti per la giunta regionale (monocolore).

Per la presidenza è stato riconfermato Lanfranco Turci. Assessori saranno Cesare Baccarini, Pier Luigi Bersani, Germano Bulgarelli, Giorgio Ceredi, Pier Luigi Cervellati, Giuseppe Corticelli, Redamas Costa, Ginetto Patarini, Enrica Selvatici, Ivanoe Sensini, Emilio Severi e Decimo Triossi.

Sono stati confermati Beccarini, Ceredi, Selvatici, Sensini, Severi e Triossi. Era stato proposto per un assessorato anche il prof. Augusto Barbera, ma questi ha fatto presenti i suoi impegni universitari.

Fallite in Molise trattative dc-psi

CAMPOBASSO — Un accordo tra la democrazia cristiana ed il partito socialista, per la Regione e le giunte degli altri enti locali, appare ormai impossibile.

I socialisti infatti sono decisi a mantenere la pregiudiziale sulla presidenza del Consiglio regionale e non intendono partecipare direttamente al governo della Regione, dove la dc dispone della maggioranza assoluta, con 17 consiglieri su 30.

La direzione regionale della dc si è limitata a prendere atto della presa di posizione dei responsabili del psi ed ha stabilito di proseguire le trattative coi psdi ed il pri, allo scopo di pervenire, in settimana, ad un accordo organico-programmatico.

La Regione veneta avrà «governo» dc

Presidente della giunta monocolore sarà Carlo Bernini - Cambiano alcuni assessori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — A quanti si domandavano, una volta conosciuti i risultati elettorali dell'8 giugno, quali cambiamenti essi avrebbero portato nei governi della Regione veneta e del suo capoluogo, ora è possibile rispondere: quasi nessuno.

La giunta regionale del Veneto sarà infatti, ormai è certo, un monocolore democristiano come la precedente. Cambieranno invece alcuni nomi di assessori soprattutto quello del presidente: all'ingegner Angelo Tomelleri, al quale si dice sia stata offerta la presidenza della Cassa di Risparmio di Verona, succederà infatti il professor Carlo Bernini, di Asolo (Treviso), attualmente presidente della provincia di Treviso.

Per gli assessori, circola già una lista che viene considerata molto attendibile: Boldrin, Rampi, Cortese, Cremonese, Mariotto, Guidolin, Dal Sasso, Fabris, Siviero, Righi, Battistella, Melotto, tra i quali solo Boldrin, Cremonese, Mariotto, Dal Sasso e Siviero sono «nomi nuovi».

Il gruppo dc, capeggiato provvisoriamente dal professor Bernini, ha predisposto in questi giorni il documento programmatico, e verrà presentato all'inizio della prossima settimana ai capigruppo consiliari degli altri partiti (pci, psi, psdi, pli, pri, msi-dn, pdup, dp). Molti capitoli di questo documento — e questa è la sola indiscrezione che si è appresa — riconfermano la linea generale del piano regionale di sviluppo approvato durante la precedente legislatura. Il Prs (Piano regionale di sviluppo) è stato argomento anche delle consultazioni che si sono concluse l'altro ieri a Palazzo Ferro Fini, sede di quel consiglio regionale veneto che continuerà ad essere presieduto, anche per i prossimi cinque anni, dall'avvocato Bruno Marchetti, socialista di Castelfranco Veneto.

Pli e psdi sono gli unici partiti che finora hanno espresso la propria disponibilità ad entrare in giunta e, mentre pci, pdup e dp hanno optato per una opposizione rigorosa alla dc, i repubblicani preferiscono attendere la presentazione del programma prima di pronunciarsi. La prossima riunione del consiglio dovrebbe svolgersi il 5 agosto. Nemmeno il Comune, come si è detto, dovrebbe offrire un quadro tanto diverso dal trascorso quinquennio: la giunta sarà ancora una volta formata dal pci (il partito che ha avuto il maggior numero di voti in città) e dal psi. Ancora una volta il sindaco sarà socialista e ancora una volta, vien dato ormai per sicuro, sarà Mario Rigo.

g. b.

I socialisti passano all'opposizione

Palermo: sindaco dc pri e psdi in giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un tripartito dc-pri-psdi è stato eletto la notte scorsa al Comune di Palermo. Sindaco è il democristiano avvocato Nello Martellucci, 59 anni, andreottiano, primo eletto nelle ultime amministrative con 12.026 voti e che era stato 32 anni fa consigliere comunale con il pri. Martellucci ha anche ricoperto incarichi di rilievo nel sottogoverno, presiedendo tra l'altro l'ospedale (il maggiore della Sicilia) e più di recente la Commissione provinciale di controllo.

I socialisti, che facevano parte della precedente giunta dc-psi-psdi, sono adesso all'opposizione. Il loro segretario provinciale, avv. Rocco Lo Verde, ha rivolto i primi rilievi alla giunta composta (oltre che da Martellucci) da dodici assessori democristiani, due repubblicani e due socialdemocratici. Il «cartello» di maggioranza conta 49 consiglieri su 80 (39 dc e cinque ciascuno pri e psdi). I comunisti hanno dodici consiglieri, i socialisti nove, i missini sette e i liberali tre.

Sul piano politico i socialisti fanno rilevare che la loro partecipazione alla giunta comunale («*se la dc non fosse arretrata su posizioni reazionarie*», lamenta Rocco Lo Verde) avrebbe potuto agevolare le vertenze che a Palermo sono state avviate da tempo con il ministero per gli interventi nel Mezzogiorno e con il dicastero delle Partecipazioni statali, che hanno a capo i socialisti De Michelis e Capria. La prima riguarda il potenziamento del cantiere navale con 3.500 operai, l'altra il «progetto speciale» per opere pubbliche dell'importo di centinaia di miliardi da realizzare nel capoluogo siciliano.

«*So bene che avrò molti problemi, ma ho tanta fiducia*», rileva intanto il sindaco Martellucci, «*cercheremo di amministrare bene e con rettitudine*». Distribuirà gli incarichi tra alcuni giorni.

Con il 46 per cento dei voti ottenuti in giugno, la dc ha confermato di avere a Palermo una vera e propria roccaforte. Ma vanno emergendo i primi contrasti sulla scia di quelli che nel trascorso quinquennio resero difficile la vita delle giunte succedutesi a Palazzo delle Aquile.

Qualche contrasto va emergendo anche tra i repubblicani per l'elezione ad assessore dell'avvocato Aricò mentre ci si aspettava quella del medico Tripoli. Quasi non bastasse, anche nel psi serpeggia il malumore per l'incerta nomina del capogruppo.

a. r.

Marche: oggi si vota il presidente dell'assemblea

ANCONA — Quasi certamente, oggi pomeriggio il Consiglio regionale delle Marche eleggerà il presidente dell'assemblea e l'ufficio di presidenza. Si tratterà di un incarico «a termine» per garantire il funzionamento del Consiglio in attesa che i partiti si accordino sulla formazione della nuova giunta nell'ambito del quale rientrerà poi anche la composizione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea.

Per tale elezione si attendeva la risposta del pci — trattandosi di una «nomina istituzionale» il psi aveva chiesto l'assenso di tutti i gruppi — che è venuta ieri mattina.

Padre, madre e figlia spariti da un mese da Chiavari

Un giovane è la chiave del giallo della famiglia tedesca scomparsa

Dovevano rientrare in Germania il 15 luglio - Si cercano anche una «Mercedes», un traino e una barca a vela: su questa imbarcazione la bella figlia tredicenne ebbe un incidente in mare mentre era sola con lo sconosciuto connazionale - Per ora sono possibili le più nere ipotesi

CHIAVARI — Un'intera famiglia di turisti tedeschi — marito, moglie e figlia — è scomparsa da oltre un mese. I tre si sono dissolti nel nulla: sparita la barca, l'auto, il «trailer» utilizzato per il trasporto del natante. Avrebbero dovuto far ritorno in Germania il 15 luglio: i parenti non hanno ricevuto notizie. Nessuna telefonata, neppure una cartolina.

Al centro della misteriosa vicenda sono il muratore specializzato Bernhard Gerke, di 33 anni, la moglie Ruth, di 32, e la figlia tredicenne Mikaela. Abitano a Iserlhom, nella regione di Dortmund, Renania Settentrionale-Vestfalia, ed erano venuti in vacanza in Italia, a Chiavari — dove alloggiano dei loro conoscenti — con l'intenzione di proseguire per mare verso il Meridione.

La prima parte del programma è stata rispettata: dal brogliaccio della capitaneria di porto di Chiavari risulta che l'imbarcazione dei Gerke (una barca a vela lunga sette metri, chiamata «Berumi II») è stata ormeggiata per due giorni (il 21 e 22 giugno) al molo di transito del porto. Il 23 mattina non c'era più, come risulta dall'ispezione fatta dai marinai per controllare che le imbarcazioni attraccate a quella banchina non sostino oltre i tre giorni consentiti.

Ma il «Berumi II» non aveva preso il largo, come si era creduto in un primo tempo. Le indagini della polizia di Chiavari (su richiesta dell'Interpol) hanno accertato che la sera del 22 giugno la barca, sorpresa al largo da una violenta mareggiata, si era incagliata su una spiaggia. A bordo, al momento dell'incidente, si trovavano la figlia dei Gerke, Mikaela, e un giovane tedesco (di cui, per ora, la polizia tace il nome), che era ospite di un campeggio della zona.

Tre giorni dopo, l'imbarcazione era stata rimessa in acqua e trainata con un canotto di gomma a motore (forse appartenente allo stesso Gerke) nel cantiere di Chiavari, dov'era rimasta due giorni per lavori di riparazione al timone, danneggiato nell'incidente: il 28 giugno, il «Berumi II» era stato consegnato al proprietario, che da allora è scomparso.

Lo stesso giorno è sparita anche la Mercedes dei Gerke (con relativo «trailer») e anche il giovane tedesco che era ospite del campeggio. Ieri la polizia ha rintracciato, abbandonato nei pressi del molo di transito del porto di Chiavari, il canotto di gomma usato per trainare la barca danneggiata. Niente altro. Del muratore, di sua moglie, della figlia, della loro barca, dell'auto non esiste più traccia. Così come non si trova più neppure il tedesco che era ospite del campeggio e che si trovava a bordo del «Berumi II», solo con la ragazzina, al momento dell'incidente. Che cosa può essere accaduto?

Sono possibili molte ipotesi. Il Gerke potrebbe aver continuato la crociera con moglie e figlia, cambiando l'itinerario all'ultimo momento, visto che non è stato rintracciato in nessuno dei porti che avrebbe necessariamente dovuto toccare se avesse proseguito verso il Meridione d'Italia. In tal caso avrebbe affidato l'auto al connazionale perché la portasse in un porto (italiano o della costa francese) dove intendeva concludere il viaggio. Questo spiegherebbe la «sparizione» dei turisti e dei mezzi, ma non la totale mancanza di notizie e, soprattutto, il mancato rientro della famiglia Gerke in Germania, dov'era attesa per il 15 luglio.

Oppure, e qui la vicenda si tinge di giallo, l'amico misterioso si è allontanato con la barca e la figlia dei Gerke (descritta come una ragazza bellissima e assai sviluppata per la sua età) e i genitori si sono messi alla loro ricerca.

Non mancano, infine, le spiegazioni drammatiche: vittime di un sequestro oppure di un delitto? Ma — come sostiene il vice questore dottor Ambrogio — *«anche se nessuna ipotesi è da scartare, qui si rischia di sconfinare nel fantastico»*.

Mentre proseguono le ricerche nei porti e sul mare (non si esclude, infatti, che la barca possa essere incappata in una tempesta e aver fatto naufragio), è stato chiesto alla polizia di Bonn di controllare se il misterioso turista tedesco, forse amico della famiglia scomparsa, ha fatto ritorno in Germania.

Un particolare, però, è stato chiarito. Sembrava, in un primo tempo, che alla banca tedesca dei Gerke fossero giunti in pagamento dei «travellers cheques» con la firma falsificata del titolare. La polizia ha accertato, invece, che sono stati regolarmente spesi a Chiavari proprio dal turista tedesco: i commercianti che li hanno ricevuti in pagamento avevano controllato l'identità del cliente sul passaporto.

f. for.

Indagini nelle banche per Br che preparavano una «base» in Sardegna

CAGLIARI — Accertamenti riservati sono in corso da diversi giorni negli istituti di credito cittadini nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria del 15 febbraio scorso tra i presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera ed una pattuglia di agenti della Digos cagliaritana.

Sulla circostanza gli inquirenti mantengono il massimo riserbo e non hanno voluto fornire particolari e neanche confermare gli accertamenti. E' tuttavia evidente che nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria, condotta dal giudice istruttore del tribunale Leonardo Bonsignore, gli investigatori stanno cercando di risalire ai finanziamenti che avrebbero consentito ai due presunti terroristi romani di trovare rifugio in più di una casa cagliaritana e di imbarcarsi per il continente nonostante le ricerche e i controlli.

Secondo gli investigatori Antonio Savasta ed Emilia Libera erano giunti a Cagliari per stabilire i necessari contatti e costituire una base operativa nel capoluogo della Regione. Per far ciò erano anche necessari finanziamenti e non è escluso che dal continente ci fossero stati alcuni accreditamenti.

Inoltre, secondo il materiale rinvenuto in alcuni «covi» di Roma e Milano, fra le persone da colpire figurano i nominativi di alcuni magistrati cagliaritani.

L'aumento deciso nel '79 scatterà il primo agosto

Tariffe elettriche più care di 4000 lire per trimestre

ROMA — Tra pochi giorni, a partire dal primo agosto, le tariffe dell'energia elettrica subiranno un aumento, che si aggirerà sulle quattromila lire in più a trimestre. L'aumento — che era stato deliberato dal Comitato interministeriale prezzi fin dal dicembre 1979 — sarà però più alto per gli utenti domestici ad alto consumo perché dal primo agosto si applicherà anche una revisione della fascia di utenza per colpire appunto, i consumi più elevati. L'aumento inciderà concretamente sulle bollette della luce di ottobre. Inoltre, entro il 30 luglio, gli utenti dovranno denunciare la seconda casa.

Ecco un raffronto tra le attuali tariffe e quelle che scatteranno dal primo agosto; il prezzo, espresso in lire, include il sovrapprezzo termico ma non l'Iva che viene fatturata in base all'importo delle singole bollette.

Per gli impianti domestici con potenza installata fino a tre chilowatt la situazione è la seguente:

Voci	Tariffa attuale	Tariffa 1-8-1980
1) Quota fissa mensile		
A) Fino a 1,5 kW	500	550
B) Da 1,5 a 3 kW	1.500	1.550
2) Tariffa per chilowattora		
A) Entro 1800 kWh annui	44,85	A) Entro 900 kWh/a 44,85
B) Oltre 1800 kWh	76,90	B) Da 900 a 1800 50,95
		C) Da 1800 a 2700 76,90
		D) oltre 2700 83

Per gli impianti domestici oltre i tre chilowatt installati la situazione è la seguente.

Voci	Tariffa attuale	Tariffa 1-8-1980
1) Quota fissa mensile		
A) Da 3 a 6 kW	7.200	8.400
B) Oltre 6 kW; per ogni kW	1.200	1.400
2) Tariffa per chilowattora		
A) Oltre i 3 kW	76,90	83

Completa il quadro tariffario il seguente trattamento riservato alle cosiddette «seconde case» con potenza installata fino a 3 chilowatt:

Voci	Tariffa attuale	Tariffa 1-8-80
1) Quota fissa mensile per kW	1.200	1.400
2) Tariffa per chilowattora	76,90	83

Smentita base di missili Cruise a Rapolano (Siena)

ROMA — Il ministro della Difesa Lagorio — informa un comunicato — in una lettera al sindaco di Rapolano (Siena) ha smentito *«in modo netto e formale»* che il territorio di Rapolano *«sia stato mai preso in considerazione, a qualsiasi livello (tecnico o politico), come sede possibile di una futura installazione di nuovi missili Cruise»*. A Rapolano la scorsa domenica si è svolta una manifestazione pacifista.

In autunno, in «solitario»

Messner autorizzato a scalare il Lhotse

KATHMANDU — L'alpinista italiano Reinhold Messner che scalò l'Everest senza ossigeno due anni fa, e ora sta tentando di scalare il versante Nord dell'Everest in solitario, è stato autorizzato dal ministero del Turismo nepalese a tentare di scalare da solo il Lhotse, la quarta montagna del mondo per altezza. La scorsa primavera il francese Nicholas Jaeger morì nel tentativo di scalare da solo tale cima.

Tenta d'uccidersi dopo richiesta di ergastolo

PALERMO — Condannato in primo grado a 30 anni di reclusione per omicidio e rapina, un pregiudicato di 25 anni, Rosario Lo Piccolo, si è tagliato le vene nel carcere dell'Ucciardone dopo la requisitoria del procuratore generale nel processo d'appello, che ha chiesto per lui ed altri due complici la condanna all'ergastolo. Il giovane, soccorso da alcuni compagni di cella, è stato trasferito in ospedale; le sue condizioni non sono gravi.

«Messaggero» di Roma dibattito con Lama per i licenziamenti

ROMA — *«Il Messaggero si informerà comunque»*: a queste parole, scritte su uno striscione affisso all'esterno della sede del giornale, si è richiamato il segretario generale della Uil, Benvenuto, che, insieme con il segretario generale della Cgil, Lama, e al segretario confederale della Uil, Pagani, è intervenuto alla assemblea svoltasi ieri nella sede del quotidiano.

La manifestazione è stata indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, dalla Fulpc (Federazione poligrafici) e dalla Fnsi per la riforma dell'editoria e contro i licenziamenti decisi al «Messaggero» (156 poligrafici e 27 giornalisti) e in altre testate.

All'assemblea hanno preso parte il segretario della Fnsi, Agostini, che ha parlato a nome della categoria dei giornalisti, il presidente della Fnsi, Murialdi, il vice segretario della Fnsi, Vigorelli, e i segretari generali della Fulpc. Alla manifestazione sono intervenuti numerosi poligrafici e giornalisti e rappresentanti di consigli di fabbrica di aziende romane, tra cui la Vox-son e la Montedison.

La sala in cui si è svolta l'assemblea non è bastata a contenere i numerosi intervenuti: più di un centinaio di persone ha seguito i discorsi all'esterno della sede del giornale.

Il segretario Cgil Luciano Lama ha chiuso l'assemblea dicendo: *«Dobbiamo respingere il quadro di licenziamenti che ci minaccia da più fronti. L'Italia non si salva con una politica di ridimensionamento dell'economia (e questo vale anche per l'informazione), ma solo con una politica di sviluppo»*.

Frattanto la federazione nazionale della stampa italiana ha comunicato che *«la giunta esecutiva della Fnsi, che si è riunita a Roma il 23 luglio scorso, ha denunciato la drammaticità della situazione in cui si trova il settore dell'editoria, schiacciato fra una crisi che si fonda su dati oggettivi, ed uno strumentale delle difficoltà per colpire l'occupazione, avviando processi di ristrutturazione selvaggia, manovre di compravendita "clandestina" delle testate»*.

La Fnsi ha promosso un incontro-dibattito per discutere i delicati temi dell'editoria. Esso si svolgerà a Roma, nella sede federale (corso Vittorio Emanuele 349), mercoledì 30, alle ore 21. Sono stati invitati a partecipare, insieme con le organizzazioni sindacali del settore e la federazione Cgil-Cisl-Uil, rappresentanti del governo, i presidenti dei gruppi parlamentari, i componenti delle commissioni parlamentari interessate, i segretari o i responsabili dell'informazione dei partiti, la federazione degli editori.

Due militanti del "Fuori"

Un digiuno totale per i diritti degli omosessuali

ROMA — Per ottenere che il Parlamento fissi la discussione su alcuni aspetti della legislazione corrente che riguardano i diritti degli omosessuali, due militanti del «Fuori» (Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano), Doriano Galli e Giovanni Pellegrini, stanno facendo uno sciopero della fame e della sete.

I due militanti del «Fuori» (Galli non mangia e non beve da 18 ore e, secondo quanto dice un comunicato, mostra già i segni d'avvio di blocco renale) chiedono che il Parlamento discuta la possibilità per gli omosessuali di contrarre matrimonio tra loro, che vengano abrogate le norme che impediscono l'affidamento dei figli al genitore omosessuale separato e quelle che regolano l'esonero degli omosessuali dal servizio di leva.

Chrysler, Ford e GM lanciano il programma «world cars»

Auto piccole con nuovi carburanti la carta Usa per vincere in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Tra pochi giorni, il 28 per l'esattezza, la Chrysler, da alcuni giudicata moribonda ma definita convalescente dal suo manager Lee Iacocca, incomincerà la produzione dei modelli K, la Dodge Aries e la Plymouth Reliant. Saranno i primi «world cars» o auto nel mondo, a uscire da Detroit, a quattro cilindri e trazione anteriore, da due litri-due litri e mezzo. Iacocca, l'ex ragazzo prodigio della Ford, l'uomo «che usa il bisturi come un chirurgo», li considera non solo l'asso nella manica dell'azienda, ma anche l'avvisaglia dell'assalto americano ai mercati internazionali. «Se falliamo — ha detto — oltre che della nostra sopravvivenza ne va del futuro dell'intera industria». Piace a Iacocca, che qualche mese fa ha strappato al governo il più grosso prestito della sua storia, 3 miliardi e mezzo di dollari, evocare immagini da partita di poker. E invece Detroit, da quasi un anno, dai primi indizi della crisi, pianifica metodicamente la propria ripresa.

I «world cars» americani costituiranno con ogni probabilità il trampolino di lancio di Detroit negli Anni Ottanta. Alla Chrysler terrà dietro la Ford, che a ottobre presenterà la Escort, in duplice edizione di cui una per l'Europa, e la Mercury Lynx. E alla Ford farà seguito la General Motors il prossimo gennaio coi modelli J, non ancora battezzati. Si tratterà di vetture a costi di manutenzione molto bassi, da 1 litro e 3 a 1 litro e 8, con caratteristiche moderne. Iacocca le ha descritte come «una risposta all'invasione giapponese». «Saranno la conferma — ha dichiarato — che non abbiamo perso tempo, facendo tesoro dell'esperienza del '74». Quell'anno, dopo l'embargo del petrolio arabo, Detroit si limitò «a cavalcare la tigre della crisi». Oggi, sta compiendo la più massiccia opera di riconversione della propria esistenza, a prezzo di enormi sacrifici.

Simbolo del rinnovamento di Detroit è la General Motors, il colosso del settore. Thomas Murphy, il suo presidente, e Elliot Estes, il suo amministratore delegato, hanno colto l'occasione della «convention» dei repubblicani per reclamizzare i propri programmi. Ho visto lo straordinario laboratorio tecnologico che è il centro progetti dell'azienda. La General Motors ha in preparazione modelli rivoluzionari. Un identico motore verrà usato per l'80 per cento in vetture a tre, quattro, cinque cilindri, da quattro, cinque e sei passeggeri, con consumi varianti da 15 a 25 chilometri per litro. Nell'84, verrà offerta la prima macchina elettrica di massa a due posti, con vasta autonomia. Si sperimenta anche un motore a turbina, capace di funzionare a kerosene, gasohol, e a estratto di carbone. «Dimostreremo — ha proclamato con orgoglio Estes — la superiorità della tecnologia americana su quelle europea e giapponese. Per Detroit, si preannuncia la rinascita».

Elliot Estes è un uomo di magnifiche visioni, assurto al vertice dell'azienda dopo anni di tirocinio in tutto il mondo. Grazie a lui e a Murphy, la General Motors ha parzialmente anticipato la crisi nel '79, coi modelli X, progenitori dei «world cars». L'invasione giapponese ha eroso il mercato della Ford e della Chrysler, non il suo, che si è ampliato dal 42 al 45 per cento. Estes è convinto che il futuro «sia americano». Dove le case concorrenti adottano la strategia dell'economia fino all'osso, egli stanzia maggiori investimenti. «Di qui all'84 — ha detto — finanzieremo la nostra ristrutturazione, in patria e all'estero, al suono di 40 miliardi di dollari. A mano a mano che gli altri si ritireranno, noi avanzeremo». Il 27 per cento delle auto vendute oggi in America è nipponico, ma nell'83, ha predetto Estes «torneranno al loro livello storico del 15-16 per cento».

Anziché fiaccarla, la crisi ha rivitalizzato la General Motors. «Il miracolo giapponese — ha sostenuto Estes — si è realizzato grazie a noi. Noi abbiamo fornito le tecniche del management e le attrezzature. Il Giappone le ha raffinate ed elaborate. Dobbiamo riassorbirle, dal controllo di qualità alla automazione». Il travaso, ha aggiunto, è relativamente facile, grazie anche ai buoni rapporti che esistono tra maestranze e dirigenti. «So che la Ford e la Chrysler hanno dei problemi — ha ammesso — ma noi siamo in una situazione più simile a quella della Germania che dell'Italia». Estes ha rifiutato di indicare cifre, ma l'assenteismo alla General Motors si aggirerebbe sul 3,5 per cento, rispetto al 14 per cento della Fiat.

Dall'inizio della crisi è in diminuzione: l'azienda sta recuperando produttività, dopo un'inquietante stasi di un biennio, grazie anche al ripensamento dei sindacati. Il detto «ciò che è bene per la General Motors è bene per l'America» riacquista così significato. L'industria dell'auto americana esce da un periodo in cui il governo a dirle che cosa bisognava fare, dal consumo all'inquinamento. Da qualche settimana, è di nuovo essa che fissa le mete più ambiziose: e questa volta il governo le va al traino appoggiandola in modo organico e massiccio. Estes ha avanzato queste previsioni: «Di qui all'85, il prezzo della benzina potrebbe raddoppiare. Occorre che smettiamo questa dipendenza dall'Opec; e sviluppiamo surrogati. Andandoci vicino, calmiereremo il prezzo. Nel frattempo, seguiremo un tasso di crescita del 2 per cento annuo. La nostra meta è il 50 per cento del mercato americano, più l'espansione all'estero». Il settore straniero, secondo Estes, sarà la chiave del successo. «L'America ha dei limiti. Quasi l'85 per cento delle nostre famiglie possiede un'automobile e quasi il 38 per cento ne possiede due».

L'Europa deve aspettarsi perciò l'assalto Usa. La General Motors ha programmato cinque nuovi stabilimenti in Austria, Irlanda e Spagna, in parte di vetture in parte di ricambi. Conta di battere la concorrenza tedesca e italiana, britannica e francese, sia sul piano qualitativo che su quello commerciale. Essa è persuasa di andare verso un'epoca in cui il numero delle grandi case automobilistiche si dimezzerà, e in cui sopravviveranno solo le multinazionali o le aziende specializzate o protette. La General Motors, che ha le massime risorse, è destinata a rimanere prima. Gli Usa non dubitano neppure del destino della Ford, sebbene essa sia stata superata dalla Toyota e dalla Nissan giapponesi. Il motivo è che la sua penetrazione dei mercati stranieri è la più antica e articolata. Inevitabili saranno invece, secondo Detroit, fusioni e assorbimenti nell'industria automobilistica europea, non sufficientemente sostenuta a livello comunitario, e talora penalizzata da sindacati e governi.

Ennio Caretto

Peugeot: premio a chi porta nuovi clienti

PARIGI — La Peugeot offre un premio in denaro ai suoi operai che riescono a trovare un acquirente: una cifra variante dai 200 ai 350 franchi (dalle 40 alle 70 mila lire) per ogni affare concluso.

E' l'ultima trovata contro la crisi delle vendite, come ha detto un funzionario della Casa francese; si spera così di «mobilitare i dipendenti in una situazione di mercato depressa che pesa su tutti i produttori».

Cassa integrazione evitata a 27.000 dipendenti di tre aziende

Con la ripresa degli investimenti Sip è garantito il lavoro alle fornitrici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione di ricapitalizzare la Sip ha praticamente scongiurato il pericolo che, con la fine di agosto, scattino i provvedimenti di cassa integrazione a zero ore per circa 27.000 lavoratori del settore delle telecomunicazioni.

Per fine agosto, secondo i programmi annunciati in giugno, avrebbe dovuto entrare in vigore la Cassa integrazione per 20.000 dipendenti della Sit-Siemens; per 2000 della Face e per 1850 della OTE. Da lunedì sono in cassa integrazione 3.650 dipendenti della Fatme, ma la misura dovrebbe essere annullata nei prossimi giorni. I provvedimenti avrebbero dovuto interessare anche un numero limitato di lavoratori della Telettra e della Marconi.

Pericolo scongiurato. «Ma solo per il secondo semestre di quest'anno» si affrettano a precisare all'Anie, l'associazione che raggruppa le imprese del settore. Le assicurazioni fornite dalla Sip, infatti, riguardano la ripresa del programma di investimenti per il 1980, e il problema si potrebbe ripresentare con l'81.

E' importante, comunque, che per il momento sia tornata la normalità e che la Sip possa riavviare il programma di investimenti rimasto bloccato per le note difficoltà finanziarie. Queste difficoltà sono state superate grazie alle decisioni prese di recente dal governo che ha riconosciuto la necessità di garantire alla Sip il riequilibrio economico e patrimoniale.

Come? Attraverso un aumento delle tariffe (una nuova stangata dal primo ottobre) con la garanzia che il livello delle stesse sarà costantemente adeguato ai costi del servizio. La società, da parte sua, si è impegnata a proseguire con rigore nell'azione tesa a contenere al massimo le spese di esercizio, anche se gli sprechi e le sperequazioni sono ancora notevoli.

Le tariffe sono soltanto una parte della boccata di ossigeno che sta per arrivare alla società dei telefoni. E' prevista, infatti, la ricapitalizzazione della Sip per 800 miliardi per la quale è preliminarmente necessario un aumento del capitale Stet per 1080 miliardi che potrà essere così sottoscritto: per 500 miliardi nel 1980, sempre che arrivino in fretta i 400 miliardi previsti dal decreto legge all'esame del Senato, e alla attribuzione di ulteriori 500 miliardi, di cui 180 anticipati dall'Iri, dei 1800 miliardi dell' aumento del fondo di dotazione a valere sui 2000 miliardi della legge finanziaria 1980 che si riferisce all'insieme delle partecipazioni statali.

Per la sottoscrizione del capitale saranno anche necessari i 200 miliardi del fondo di dotazione Iri per il prossimo anno. Tali apporti, oltre ai positivi effetti diretti, di natura economica e finanziaria, costituiscono elementi di maggiore affidabilità della Società per il sistema creditizio e quindi la ripresa immediata dell'erogazione dei mutui da parte degli istituti di credito speciale per un importo complessivo non inferiore a 800 miliardi.

Fiat al 15° posto fra le più grandi società mondiali

NEW YORK — La Fiat è salita al quindicesimo posto nella classifica delle 50 maggiori società del mondo compilata dalla rivista americana *Fortune*.

In tutto sono 11 le Case automobilistiche rappresentate sulla lista, con in testa, come sempre, la General Motors americana, che però ha lasciato il posto di capolista alla Exxon.

Le società petrolifere si prendono la parte del leone, occupando 20 dei 50 posti. Al terzo posto c'è la Royal Dutch-Shell, seguita dalla Mobil, che ha declassato al quinto posto la Ford.

Capitale Cantoni oltre i 18 miliardi

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti del cotonificio Cantoni, che si è riunita ieri a Milano sotto la presidenza di Franco Mattei, ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale da 11 miliardi e 250 milioni a 18 miliardi 750 milioni, mediante l'emissione di 2,5 milioni di azioni ordinarie da lire 3000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due azioni nuove ogni tre possedute al prezzo nominale più 100 lire per rimborso spese.

L'operazione, è stato messo in rilievo nel corso dell'assemblea, rientra nel quadro di una politica di adeguamento dei prezzi propri della società alle dimensioni raggiunte ed ai programmi di sviluppo previsti.

Chiuso senza dividendi l'esercizio della Stet

MILANO — Gli azionisti della Stet sono chiamati in assemblea ordinaria oggi per approvare il bilancio al 31-3-80 chiusosi con un utile di 4818 milioni contro 45.800 milioni dell'esercizio precedente. L'esiguità dell'utile non consente la distribuzione del dividendo mentre per l'esercizio precedente furono distribuite 140 lire per azione.

L'utile d'esercizio, che verrà passato a riserva, deriva dopo aver spesato 1896 milioni per ammortamenti di costi pluriennali (come nell'esercizio precedente) ed aver accantonato 20 miliardi al fondo oscillazione partecipazioni. L'esercizio è stato caratterizzato dal mancato introito del dividendo della maggiore controllata Sip, che ha chiuso l'esercizio 1979 in formale pareggio. Anche per l'esercizio in corso la Stet non potrà contare su questo importante provento avendo la Sip chiuso il bilancio 1979 con una perdita di 600 miliardi.

L'analisi evidenzia una diminuzione del 71,65% dei dividendi a seguito del mancato incasso del dividendo Sip, già ricordato. Un notevole incremento (+46,83%) presentano gli interessi attivi, soprattutto per il raddoppio da 22,1 a 44,9 miliardi di quelli derivanti dai crediti verso le controllate. Per contro si sono sensibilmente accresciuti gli interessi passivi, passati da 29,4 a 56,6 miliardi a seguito di nuovi finanziamenti concessi dall'azionista di maggioranza Iri (197,1 miliardi a lungo termine e 4,5 miliardi a breve termine) e da banche (27 miliardi).

La Malfa a Cossiga «Sono contrario all'Alfa-Nissan»

ROMA — Lo scontro all'interno del governo sull'ipotesi di accordo fra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan può dirsi virtualmente aperto. Alle ripetute affermazioni positive del ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, si contrappone una lettera che il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, avrebbe indirizzato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio. In essa si esprimerebbero contrarietà e perplessità verso un'intesa che ancora oggi non è stata completamente chiarita.

Il 29 è in programma una riunione del Cipi, il comitato interministeriale per la politica industriale, e non è escluso che il nodo venga posto subito sul tavolo. Ma la discussione potrebbe slittare ulteriormente visto che il governo è impegnato su più fronti: con il «caso Donat-Cattin» e con il difficile cammino dei decreti legge al Senato.

All'ordine del giorno del Cipi figura, tra gli altri punti, anche la concessione di autorizzazioni per alcuni insediamenti industriali, ma tra questi non sarebbe compreso quello del nuovo stabilimento «Arna» per la costruzione della vettura in collaborazione tra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan. Una parola decisiva potrà venire da Cossiga tanto più che La Malfa lo ha investito direttamente del problema.

La posizione del ministro del Bilancio sarebbe condivisa all'interno del governo dal collega dell'Industria, Bisaglia, per cui è facile prevedere un confronto piuttosto serrato anche in vista del piano di settore per l'auto.

Nonostante l'approvazione del piano Alfa Romeo da parte del Comitato di presidenza dell'Iri e del parere della Commissione bicamerale per le partecipazioni statali, nell'ipotesi che prevede l'accordo tra l'Alfa e un'altra casa automobilistica, un punto è ancora oscuro: la validità di quest'intesa prima di varare il piano di settore che dovrà riguardare, oltre all'Alfa, la Fiat, il gruppo De Tomaso ecc.

Fino a ieri il duello tra i ministri è stato fatto a distanza ma con il passare dei giorni questa si è accorciata di molto tanto più che la crisi del settore non è ormai una realtà soltanto italiana.

Import auto polemica dei giapponesi

BRUXELLES — I giapponesi sarebbero molto contenti di acquistare auto estere se queste, per qualità e prezzo, fossero concorrenziali con quelle prodotte nel loro Paese, le quali, oltre che essere «molto meno care e molto più robuste, consumano meno carburante e beneficiano di una migliore assistenza post-vendita». E' la tesi sostenuta dalla missione giapponese presso la Cee, in una nota distribuita alla stampa, per giustificare il fatto che il Giappone importa ogni anno solo 40 mila auto dall'Europa, verso la quale ne esporta invece 630 mila.

La nota, che si ripropone di «correggere certe idee false che esistono in Europa», viene interpretata negli ambienti comunitari, a Bruxelles, come un incitamento ad accelerare la revisione della politica commerciale della Cee nei confronti del Giappone, oggetto di una comunicazione della commissione esecutiva al Consiglio.

I giapponesi contestano in particolare che la loro industria automobilistica tragga beneficio da un basso costo della manodopera: affermano che il salario medio nel settore in Giappone è pari a quello in vigore in Francia e che la pensione di vecchiaia è di gran lunga più alta di quella corrisposta in Gran Bretagna.

Riduzioni d'orario alla Pininfarina?

TORINO — La direzione della società Pininfarina ha incontrato ieri le organizzazioni dei lavoratori ed ha comunicato che i programmi di produzione ad oggi in suo possesso e notificati dalle Case committenti presentano, per l'immediato futuro e per il 1981, [illegible] quantitative.

L'azienda ha quindi fatto sapere che la situazione in cui si viene a trovare in seguito alla crisi del settore auto a livello mondiale, comporterà contrazioni di orario; è stata anche esposta «la necessità di ottenere un alleggerimento degli organici».

Bell vuol comprare il 25% Rolls-Royce

LONDRA — Il gruppo Bell, la compagnia australiana guidata da Robert Holmes, vuole investire 12 milioni e mezzo di sterline per acquistare il 25% della Rolls-Royce Motor

La ristrutturazione discussa con De Michelis

Fibre, i sindacati chiedono garanzie per l'occupazione

ROMA — Ancora un confronto interlocutorio, che ha registrato il sostanziale dissenso dei sindacati, si è svolto ieri al ministero delle Partecipazioni Statali sui problemi delle fibre e della Sir tra il ministro De Michelis, la segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici e i segretari confederali Garavini per la Cgil, Delpiano per la Cisl e Larizza per la Uil. La delegazione sindacale ha ribadito un secco «no» al piano del governo per la ristrutturazione del settore fibre (Montedison e Snia Viscosa), che prevede il licenziamento di 8500 lavoratori, di cui 3000 nel Mezzogiorno e 5500 nell'Italia Settentrionale.

In particolare la delegazione ha contestato la mancanza di garanzie per il riassorbimento delle maestranze licenziate ed ha sollecitato un confronto di merito sull'intero piano della chimica per verificare le possibilità di rilancio e di effettiva difesa dei livelli dell'occupazione. Ha pure insistito per ottenere precisazioni sulla destinazione della manodopera licenziata, sottolineando che «nessun posto deve essere perduto»: anche la mobilità al Nord sarà strettamente condizionata dal rispetto degli impegni nei confronti dei lavoratori del Sud.

Il ministro De Michelis si è reso conto di queste esigenze e ha preannunciato una serie di riunioni che serviranno a mettere a fuoco le questioni relative alle diverse aree. Si avranno, così, incontri con la Gepi per Castrovillari, con l'Eni per la Lucania, con il ministero delle Partecipazioni Statali e le aziende interessate per la Sardegna, mentre un'altra verifica sarà condotta per i problemi del Napoletano con l'Iri.

Il calendario di questi accertamenti non è stato ancora fissato ufficialmente, ma si è convenuto che ad essi parteciperanno per il governo i rappresentanti dei ministeri dell'Industria, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali.

«Abbiamo sostenuto — ha rilevato Garavini — che è eccessiva l'esuberanza di manodopera indicata nel piano di ristrutturazione. Comunque, è evidente a nostro avviso che debba essere approfondito il ruolo dell'Iri nella successiva riassunzione dei lavoratori, perché questa funzione non può non essere rapportata soprattutto alla gravità della situazione generale dell'area napoletana. Il governo, comunque, si è impegnato alla conservazione dei posti di lavoro».

Nel corso della riunione il ministro De Michelis ha dato una notizia positiva per quanto riguarda i primi adempimenti del nuovo organo di gestione della Sir: gli stipendi ai dipendenti saranno pagati entro l'11 agosto, mentre la quattordicesima mensilità verrà corrisposta entro il 20 agosto.

Gian Carlo Fossi

Sindacati olandesi «Paghe moderate più occupazione»

UTRECHT — Il sindacato operai industriali «Fnv», il più importante in Olanda, ha annunciato la sua volontà di moderare le richieste salariali e accettare, per i suoi membri, una riduzione del potere di acquisto, purché si raggiunga un accordo con imprenditori e governo per migliorare la situazione dell'occupazione.

Presentando il programma del sindacato per i prossimi anni a una riunione a Utrecht, il presidente Arie Groenevelt ha detto che i salari dovranno restare al livello attuale, per ora, allo scopo di conservare il livello occupazionale. Sulla lunga distanza, il potere d'acquisto potrà essere mantenuto solo se vi saranno miglioramenti nella situazione occupazionale.

Un'effettiva politica mirante a creare nuovi posti di lavoro oltre a mantenere quelli attuali è possibile, secondo Groenevelt, solo se sindacati, imprenditori e governo stipuleranno intese. Il sindacato non moderà le richieste se le altri parti non verranno a patti su questo.

Più di 6600 miliardi le proprietà Hunt

NEW YORK — Nelson Hunt, il magnate texano, ha rivelato in un'intervista alla rivista «Fortune» che le proprietà mobili e immobili della sua famiglia ammontano in tutto ad un valore che supera gli otto miliardi di dollari, più di 6600 miliardi di lire.

Artigiani tessili fatto il contratto

Accordo per gli acconciatori e le carrozze letto - Compromesso per gli assicurativi

ROMA — Concluse le vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali dei dipendenti delle imprese artigiane del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero, dei lavoratori delle imprese artigiane dei settori acconciatura ed estetica, del personale delle carrozze letto, mentre una particolare decisione consente il ripristino della normalità nelle agenzie di assicurazione.

Artigiani tessili: la Federazione unitaria di categoria (Fulta) ha sottoscritto l'intesa con tre delle quattro organizzazioni imprenditoriali (Cna, Casa, Claai); la Confartigianato (Cgia) non ha invece sottoscritto l'accordo che prevede un aumento mensile di 20.00 lire, la corresponsione di un'«una tantum» di 200.000 lire per il ritardo nella conclusione del negoziato, miglioramenti normativi, l'ampliamento dei diritti sindacali, ma non il riconoscimento dello statuto dei lavoratori.

Artigiani acconciatura: l'accordo è stato raggiunto dalla Fulta con tutte e quattro le organizzazioni imprenditoriali. Stabilisce «apprezzabili» miglioramenti economici e normativi.

Carrozze letto: i sindacati hanno sospeso ogni agitazione in questo settore in seguito all'accordo per il nuovo contratto dei dipendenti della Compagnia internazionale delle carrozze letto. Tra i miglioramenti: diritto all'informazione almeno due volte l'anno sui piani di sviluppo e di organizzazione aziendale; salario minimo garantito di 40.000 lire; valorizzazione della professionalità.

Assicurazioni: per consentire il ripristino della normalità nelle agenzie di assicurazione, la Giunta esecutiva del sindacato nazionale agenti di assicurazione ha deciso — in attesa di definire il contratto nazionale dei dipendenti — l'erogazione di un' «una tantum» di 230.000 lire (o il saldo in caso siano stati corrisposti acconti) per il 1979 e di 30.000 lire mensili per 14 mensilità per il 1980 dal 1 gennaio 1980 in acconto e assorbibili.

La Giunta ha auspicato che subito dopo il congresso nazionale del sindacato, che si terrà a Bologna dal 27 al 29 ottobre, possano essere riprese le trattative per la conclusione del contratto economico nazionale dei dipendenti delle agenzie. «Mi auguro che i sindacati dei dipendenti — ha detto il segretario generale Villaroel — si rendano conto che la decisione della Giunta costituisce il massimo delle possibili disponibilità e, in attesa del dibattito congressuale, desistano da eventuali iniziative contrarie».

g.c.f.

Proroga arretrati contributi Inps

ROMA — Il decreto legge che proroga al 30 novembre il termine concesso ai datori di lavoro per il versamento dei contributi arretrati dovuti all'Inps è stato approvato in sede referente dalla commissione lavoro della Camera. I contributi potranno essere pagati in sei rate mensili eguali e consecutive, di cui la prima entro il 30 novembre di quest'anno. Il mancato versamento, anche di una sola rata, comporta la decadenza dal beneficio.

Il decreto, che deve ora essere deliberato dall'assemblea di Montecitorio e dal Senato, scade il 31 agosto.

Si fanno i primi nomi per la successione di Schlesinger

Imi: stupore, ma anche paralisi

All'istituto si pensa ad una situazione finanziaria malferma o a faide intestine - Malumore negli ambienti governativi - Ancora aperte tutte le ipotesi nel tentativo di capire le ragioni delle dimissioni

MILANO — Sorpresa e allarme all'Imi. Sorpresa e stizza nel governo. Sorpresa e stupore nelle grandi banche pubbliche. Le dimissioni di Piero Schlesinger dall'Imi aprono inaspettatamente una serie di delicati problemi un po' per tutti.

All'Imi temono che il gesto sia interpretato nel senso più dannoso per l'istituto e cioè come un segno di malferma salute finanziaria della banca o di faide intestine così gravi da costringere un presidente ad andarsene.

Nel governo la reazione è stata di stizza perché proprio quando sembravano superati gli scogli più infidi del salvataggio Sir e della chimica in generale si apre ora il delicato e urgente problema di sostituire il più potente banchiere a medio termine del Paese (gli impieghi dell'Imi superano di gran lunga quelli di qualsiasi altro istituto speciale) con il pericolo di faide politiche violente alla vigilia delle vacanze estive.

Nelle grandi banche pubbliche che avevano seguito con attenzione e anche con simpatia l'opera di risanamento dell'istituto condotta da Schlesinger e culminata con la recente presentazione di un bilancio nel complesso molto positivo prevale lo stupore di fronte ad un gesto così precipitoso.

Nel tentativo di spiegare le ragioni di un simile «fulmine a ciel sereno» sono state accreditate le più diverse ipotesi, nessuna però fondata su circostanze oggettive e verificabili (improvvise pressioni del potere politico a cui Schlesinger avrebbe voluto sfuggire? Minacce di un possibile coinvolgimento negli scandali finanziario-giudiziari ancora aperti a Roma? Guerre sotterranee condotte dal mondo politico-finanziario non soddisfatto dal salvataggio Sir?).

In realtà non risulta ci siano altre motivazioni oltre a quelle personali indicate dallo stesso Schlesinger, che sono probabilmente le stesse che al momento della nomina gli avevano creato dubbi e forti perplessità (trasferirsi a Roma lasciando la famiglia a Milano, abbandonare l'attività professionale e l'insegna... Se a queste si aggiungono da una parte la sensazione di aver svolto il proprio compito con il salvataggio della Sir e dall'altra quella di incontrare fortissime resistenze nel varare il rilancio dell'Imi dal punto di vista della nuova struttura organizzativa dell'istituto, si può anche immaginare come Schlesinger abbia improvvisamente deciso di abbandonare l'«avventura» romana. Tanto più che non mancherebbero neppure a Milano importanti occasioni per riprendere la carriera bancaria, dopo l'abbandono della presidenza della Popolare di Milano, come nel caso in cui venisse candidato alla presidenza della Cariplo.

Al di là comunque delle ragioni che hanno spinto Schlesinger a lasciare l'Imi il problema della sua successione al vertice del maggior istituto di credito speciale è indilazionabile e di non facile soluzione. Indilazionabile perché i poteri del presidente dell'Imi sono molto ampi ed è logico che l'attuale vicario, Mario Ercolani, non possa e non voglia esercitare simili funzioni senza averne la piena titolarità. Non facile perché già la scelta di Schlesinger fu fatta dopo una laboriosa selezione in cui occorreva conciliare il prestigio professionale con il gradimento politico e i desideri dell'interessato.

I nomi che circolano dei possibili successori sono più o meno quelli già presi in esame qualche mese fa: il direttore generale del San Paolo, Luigi Arcuti, il banchiere ordinario a cui si riconoscono le maggiori doti di banchiere a medio termine; Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat che garantirebbe un efficace collegamento fra la finanza statale e le esigenze delle imprese medie e grandi; Giovanni Cresti, attuale provveditore del Monte dei Paschi, giudicato una felice combinazione dell'elemento tecnico e di quello politico; Vincenzo Milazzo, ragioniere generale dello Stato, una soluzione dichiaratamente politica che avrebbe il pregio di eliminare qualsiasi conflitto fra governo e pubblica amministrazione da una parte e dirigenti della banca dall'altra.

Marco Borsa

Callaghan chiede nuovo vertice dell'Occidente

LONDRA — Il «leader» laburista James Callaghan ha oggi chiesto la riconvocazione del «summit» di Venezia dei capi di Stato e di governo dei Paesi occidentali più industrializzati per discutere il controllo delle importazioni (incluse quelle nell'ambito della Cee) per affrontare la crisi industriale e del lavoro soprattutto in Gran Bretagna.

Callaghan ha definito il vertice di Venezia «un fallimento» per quanto riguarda il problema delle importazioni. Ha aggiunto che esso è stato «un'occasione mancata» ed ha chiesto la convocazione di una nuova conferenza al vertice «prima di Natale».

All'Imi prestito di 352 miliardi

ROMA — L'Istituto mobiliare italiano (Imi) è il principale beneficiario ed il coordinatore di un prestito, firmato oggi a Londra, concesso ad un consorzio di banche italiane, costituito da Efibanca, Icipu, Isveimer, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, oltre che dallo stesso Imi, da un gruppo di primarie banche estere.

L'ammontare complessivo del prestito è di 426 milioni di dollari (352 miliardi di lire circa); esso servirà a finanziare esportazioni italiane di beni strumentali per la costruzione del primo tronco del gasdotto italo-algerino che raggiungerà la costa tunisina e, mediante un attraversamento sottomarino, la costa siciliana presso Mazara del Vallo.

Il prime rate Usa ora è al 10,75%

NEW YORK — La Chase Manhattan ha abbassato il tasso primario al 10,75%, con una riduzione di mezzo punto rispetto all'11,25% adottato solo una settimana fa.

Il moto discendente del prime rate si è nuovamente accelerato in queste settimane mentre la recessione si fa sempre più sentire anche sul mercato del credito e la domanda di capitali procede a rilento, costringendo le banche alla concorrenza per attirare clienti.

Con il 10,75% ormai ci si è riportati ai livelli dell'estate 1978, ma gli esperti prevedono ulteriori riduzioni nel breve termine.

Rimborsi fiscali pagati quasi tutti

ROMA — Sembra che sia finita l'attesa per tutti quei contribuenti che devono ricevere dal fisco i rimborsi relativi al cumulo dei redditi prima della dichiarazione di incostituzionalità. Secondo le informazioni fornite dal ministero delle Finanze, tutte le pratiche, tranne qualcuna ancora bloccata da intoppi burocratici, sono state sbrigate ed anche la Banca d'Italia avrebbe finito di preparare gli ultimi vaglia.

Per quanto riguarda gli altri rimborsi Irpef, il ministero ha reso noto che alla fine del primo semestre '80 sono state sbrigate le pratiche di tutto il 1976 relative a circa un milione di rimborsi, mentre quelle del 1977 saranno completate entro il secondo semestre '80. I contribuenti all'atto del rimborso riceveranno anche gli interessi nella misura del 12 per cento all'anno.

Viaggio nelle capitali italiane del tessile e dell'abbigliamento

Carpi, le magliette hanno i buchi

L'esportazione è calata bruscamente dopo un ottimo '79 - La produzione «di massa» soffre la concorrenza del Terzo Mondo - Ma per settembre si parla di cassa integrazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARPI — «Guardi che il nostro comparto, la maglieria, ha sempre avuto alti e bassi, un andamento, diciamo così, a sinusoide», afferma il dottor *Franco Focherini*, vicedirettore dell'Associazione imprese dell'abbigliamento (Aia). Aggiunge: «Questa volta però la crisi che ci è caduta sulle spalle dall'inizio dell'anno non ha soltanto aspetti congiunturali, ha anche e soprattutto caratteri strutturali. Dirò di più. Ho l'impressione, ed è un'impressione derivante da elementi concreti, che ci avviciniamo alla fine di un ciclo: nel prodotto di "massa" a basso contenuto moda ci stanno gradatamente soppiantando i Paesi emergenti, mentre sembra che a noi sia destinata a rimanere la fascia del prodotto di qualità ad alto prezzo, una fascia quindi abbastanza ristretta».

L'analisi di Focherini si riferisce all'andamento e alle poco confortanti prospettive della maglieria nell'intero territorio nazionale (un milione e 200 mila addetti, uno dei tre settori attivi della bilancia dei pagamenti almeno sino a qualche mese fa) e rappresenta un'ulteriore prova delle gravi difficoltà in cui si dibatte tutto il settore dei tessili.

Carpi, con la vicina Correggio, è la capitale italiana della produzione di maglie e costituisce quindi un buon osservatorio per misurare la portata di una crisi che minaccia di estendersi e che si estenderà se non saranno trovati adeguati rimedi. Qui i primi maglifici sorsero nell'immediato dopoguerra a testimonianza di una vocazione imprenditoriale della zona che negli Anni Venti e Trenta si era orientata verso la fabbricazione dei cappelli di paglia e che poi, tramontata quella moda, aveva saputo rapidamente e con ottimi risultati cambiare indirizzo.

Duecentocinquanta aziende con tredicimila addetti, oltre millesicento imprese artigianali; un'attività che per rispondere alle esigenze del mercato è stata opportunamente decentrata («senza che si riscontrassero — precisano gli interessati — sacche di lavoro nero»): il 70 per cento del prodotto destinato all'esportazione soprattutto in Germania, per un valore (dato del 1979) di 500 miliardi, il che costituiva circa un terzo dell'export nazionale di maglieria: ecco la situazione confortante, che ancora lo scorso anno, almeno sino ad agosto, si registrava nella zona.

Nel breve volgere di una stagione, dal gennaio all'aprile di quest'anno, l'ottimismo è tramontato ed ha lasciato il posto alle più serie preoccupazioni. Il 15 aprile in seguito a un'indagine promossa dall'Associazione imprenditori di Carpi tra le aziende associate, è stato accertato che le esportazioni registravano un «buco» aggirantesi attorno al 35 per cento: gli ordini da parte dei Paesi esteri erano calati dunque di oltre un terzo. E la situazione da aprile a luglio è diventata ancora più pesante.

Il calo delle esportazioni, ricorda Focherini, è dovuto all'improvviso allontanamento dai nostri mercati della Germania, tradizionale acquirente dei prodotti tessili italiani, maglierie soprattutto. I tedeschi ci hanno voltato le spalle per due motivi: da un lato in previsione della sempre più forte crisi energetica hanno preferito fare abbondanti scorte di gasolio e kerosene sacrificando certi capi d'abbigliamento giudicati «voluttuari»; dall'altro lato (e sembra la spiegazione più pertinente) si sono rivolti ai Paesi del Terzo Mondo che offrono la loro merce a prezzi di gran lunga inferiori.

Sicché nell'analisi delle cause della crisi fatta dagli imprenditori di Carpi s'individuano alla fine gli stessi elementi messi in rilievo nelle «capitali» dei tessili e dell'abbigliamento lombarde e piemontesi: l'inflazione che galoppa a ritmi intollerabili; i meccanismi dello Sme («prima — dice Focherini — potevamo acquistare le materie necessarie per la lavorazione nell'area di un dollaro calante e vendere nell'area di un marco in ascesa: una situazione ottimale che è venuta meno quando lo Sme ha ridotto lo spazio di fluttuazione della lira»); e ancora l'alto costo del denaro e del lavoro.

Essendo l'esportazione il capitolo che interessa particolarmente gli imprenditori della zona si comprende l'insistenza con cui essi chiedono al governo di sottrarre l'export alle restrizioni creditizie attualmente in vigore in modo che le aziende possano godere di una maggior liquidità. Si ritengono inoltre opportuni un intervento sulla scala mobile e l'assunzione da parte dello Stato di una fetta degli oneri sociali che gravano sulle aziende (ma non si indicano, ancora una volta, gli strumenti finanziari che permettano la «copertura» di detta fiscalizzazione).

La previsione molto pessimistica è che, se non ci saranno adeguate azioni di sostegno da parte del potere pubblico, a settembre si parlerà, anche nel comparto della maglieria, di cassa integrazione e di riduzione del personale. Anche se il mercato interno sembra ancora tenere e anche se nel comprensorio di Carpi le imprese forse sono in grado di sostenere più a lungo che altrove il peso della crisi per il particolare decentramento produttivo adottato tempo fa.

Clemente Granata

Zucchi aumenta il fatturato

MILANO — Nel primo semestre dell'anno la Zucchi ha realizzato un fatturato pari a 33,7 miliardi di lire con un incremento del 40% rispetto ai 24 miliardi del primo semestre del '79.

L'aumento del fatturato — precisa un comunicato della società — è dipeso per il 19% dall'aumento dei prezzi e per il 18% dai maggiori volumi di vendita.

Alla fine del primo semestre di quest'anno il portafoglio ordini è incrementato del 31% rispetto al 1° gennaio 1980 e del 58% rispetto al 30 giugno dello scorso anno.

Lo scorso anno la Zucchi ha realizzato un utile di 844 milioni su un fatturato di 40,1 miliardi di lire.

L'indice è salito dello 0,49%

La Borsa prosegue sulla via dei rialzi

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo un esordio ancora sostenuto grazie alle insistenti correnti di acquisto alimentate dagli interventi lonificatori di gruppi istituzionali, si sono registrati improvvisi, anche se isolati, sbandamenti nei prezzi di riflesso alle illazioni circa le ripercussioni che si potrebbero verificare qualora in sede di liquidazione dei saldi debitori, in programma il 31 luglio, si registrasse un'insolvenza da parte di un operatore che nei mesi scorsi aveva aperto consistenti posizioni al ribasso.

In apertura le iniziative sono apparse ancora insistenti sugli Assicurativi, Immobiliari, sulla Siossigeno, Italcable, mentre in recupero sono apparse anche Sip, Stet, Centrale, Italcementi, ma nel finale vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite hanno provocato qualche cedimento ridimensionando i progressi iniziali. Le Generali, ad esempio, dopo un massimo di 68.300 sono scese sino a 66.800 per concludere a 67.300.

Sul mercato obbligazionario è tornata a prevalere l'offerta, soprattutto sui BT.

Il mercato azionario ha proseguito, anche nella riunione di ieri a Torino, sulla via del recupero. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 48,85 a 49,09 (+0,49%). Ancora in evidenza i valori patrimoniali, in particolare le Generali e le Ras. Migliori inoltre le Olivetti e i valori immobiliari. Stabili i valori locali. Reddito fisso calmo ma discretamente attivo.

Borsa di Milano si teme una falla di mezzo miliardo

MILANO — Con l'avvicinarsi della liquidazione di luglio la Borsa di Milano potrebbe ricevere una doccia fredda dalla precaria situazione finanziaria dell'agente di cambio Franco Serù, da tempo in difficoltà nel riportare una posizione valutata nell'ordine di circa 14 miliardi.

Dopo aver scavalcato, infatti, la scadenza dei riporti senza troppi danni il pericolo verrebbe ora dalla possibilità che i maggiori debitori di Serù non paghino aprendo una falla di circa mezzo miliardo nonostante la posizione dei titoli sia stata ormai pareggiata (cioè le posizioni al ribasso sono state ricoperte e quelle al rialzo liquidate).

Emissione di Cct per 2000 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto l'emissione di Certificati di credito del Tesoro al portatore a cedola variabile di durata biennale, per un importo di 2000 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande di sottoscrizione devono pervenire entro oggi alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni).

I Bot a tre mesi rendono di più

ROMA — Rendimenti in rialzo per i Buoni ordinari del Tesoro (Bot) a tre mesi e rendimenti stabili per quelli a sei e a dodici mesi hanno caratterizzato ieri l'asta di luglio.

A fronte di un'emissione di 13 mila miliardi di lire di Bot, gli operatori (banche, agenti di cambio, ecc.) ne hanno sottoscritti per 8793 miliardi, rinnovando pertanto integralmente il proprio portafoglio titoli in scadenza (pari a 8760 miliardi).

I rendimenti stabiliti in base ai prezzi di aggiudicazione sono i seguenti (rendimento annuo posticipato): Bot a tre mesi 15,03 per cento (contro il 14,90 per cento di giugno); Bot a sei mesi 15,51 per cento (contro il 15,47 per cento di giugno); Bot a dodici mesi 15,54 per cento (invariato rispetto a giugno).

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	170.000-180.000
Sterlina n.c.	195.000-205.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Argento (lire al gr)	427-437

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	
» » » 1/8/80	99 60	+ 0 10
» » » 1/12/80	99 60	— 0 20
» » » 1/3/81	98 75	+ 0 05
» » » 1/6/82	95 85	+ 0 10
» » » 1/7/81	99 40	+ 0 50
» » » 1/7/82	97 55	—
B.T.N. 5,50% 1982	86 80	—
B.T.O. 10% 1981	97 30	—
» 12% 1982 I	95 25	—
» 12% 1982 II	94 35	—
» 12% 1983	92 40	—
» 12% 1984 I	92 50	—
» 12% 1984 II	92 30	—
» 12% 1987	90 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '56 II	75	—
» » '65 II	68 70	—
» 7% '73	62 60	— 1
Enel '74 indicizz.	131	—
» 10% '75 II	91 40	—
» '77 ind. II	114 40	—
» 12% '78 I	91 50	— 1 25
» 12% '78 II	91 50	— 0 80
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	84 70	—
Autostrade 6% '68 I	69 20	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 50	—
» 7%	54 50	— 0 40
» 6% Auto '75	57	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—
» Int. St. 7% IV	63 50	—
» Anas 6% 66	54 65	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	50	— 0 70
FF.SS. 6% '68 I	76	—
» 6% '67	72 60	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	24-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	64	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 30	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	71	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	73	—
» XXIX 7%	72 30	— 0 30
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 8%	66 60	—
» II. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 20	—
» 6% XIII	75 30	—
Torino Aem 5,50% 60	87 70	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	61	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%	69	—
» » 7%	61	—
» » 9%	79 50	—
» O.P. 5% ex 6%	64 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	59 60	—
» » 9%	68	—
Banco Napoli 6%	78	—
Cr. F. Sicilia 5%	63 20	—
Cr. I. Ser. 6% '69	99	—
» » 7% '70	64 60	—
C. R. PP.LL. 6%	65 80	—
M. Paschi 6%	59 70	—
F. Piem. V.A. 6%	95	—
Fiat 5,50% '60	81	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	62 50	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	65 60	—
RIV 5,50%	68 30	— 1 40
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	98	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 10%	182	— 1
M. Sip 7%	80 50	—
M. Viscosa 7%	182	—
Liquigas 7,50% '70	10	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	140	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-7	Banconote (Milano) 24-7	Esportazione (Milano) 23-7	Esportazione (Milano) 24-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-7
Dollaro Usa	826,60	829	827,20	828,45	827,25	828,50
Dollaro Usa t.p.	700	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	717,65	716,20	717,57	716,30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	469	475,65	475,62	475,57	475,06
Fiorino olandese	434,84	435	434,63	435,16	434,94	435,06
Franco belga	28,50	28,50	29,717	29,75	29,716	29,738
Franco francese	204	204,75	204,85	204,65	204,87	204,62
Sterlina	1872	1874	1874,4	1970	1874,6	1871
Lira irlandese	1790	1750	1786,5	1769	1786,7	1762,8
Corona danese	150	150	153,70	153,70	153,72	153,72
Corona norvegese	170	171	172,33	172,20	172,38	172,20
Corona svedese	185	185	201,13	201,02	201,19	201,06
Franco svizzero	509	509	516,67	517,40	516,88	517,41
Scellino austriaco	67 10	66,75	66,986	67,024	66,998	67,051
Escudo portoghese	18	19	16,95	17,05	16,925	17,05
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,681	11,659	11,679	11,664
Yen giapponese	3,20	3,20	3,68	3,687	3,687	3,698
Dinaro taglio gr.	30,50	30,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	94	96,305	14,90
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	155	93,916	15,25
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	246	90,597	15,40
30/4/81	276	89,570	15,40
30/5/81	306	88,500	15,50
30/6/81	337	87,481	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-7		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,54	—
Fonditalia	»	18,35	—
Interfund	»	12,48	—
Int. S. Fund	»	8,33	—
Italamerica	»	13,90	13,91
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	9,85	10,75
Mediol. Sel.	»	14,01	15,23
Rominvest	»	14,60	15,48
Tre R	lire	8240,00	—
Eur '69	fr. sv.	185,86	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	23-7	24-7
Londra	633,00	642,00
Zurigo	632,00	645,00
Parigi	635,79	635,37
New York	653,34	655,51
Milano (lire al grammo)	17.500	17.000
Hong Kong	634,00	633,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,825	16,125
15 gg	15,750	16,250
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-7	Zurigo 24-7	Francoforte (in marchi) 23-7	Francoforte 24-7	Londra (per sterlina) 23-7	Londra 24-7	Parigi (in fr. fr.) 23-7	Parigi 24-7
Dollaro	1,5857	1,5897-1,5912	1,7388-1,7396	1,7342-1,7350	2,3843-2,3850	2,3965-2,3975	4,0350-4,0516	4,0282-4,0582
Franco svizzero	—	—	108,67-108,80*	108,66-108,80*	3,8120-3,8150	3,8200-3,8255	251,91-252,55*	252,43-253,04*
Franco francese	39,676-39,693*	39,483-39,533*	43,04-43,08*	42,97-43,03*	9,6195-9,6285	9,6515-9,6610	—	—
Marco	81,888-82,059*	81,764-81,888*	—	—	4,5285-4,5325	4,5405-4,5465	231,75-232,33*	231,84-232,52*
Sterline	3,8113-3,8183	3,8144-3,8186	4,144-4,151	4,154-4,162	—	—	9,6230-9,6450	9,6255-9,6475
Yen	0,7147-0,7159*	0,7145-0,7155*	0,7767-0,7779*	0,7767-0,7777*	533,12-533,82	533,35-534,15	1,7977-1,8033*	1,8024-1,8080*
Lira	0,1933-0,1947*	0,1928-0,1930*	2,101-2,104**	2,098-2,102**	1970,2-1972	1976,5-1979,2	4,8720-4,8850**	4,8765-4,8895**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6840	— 55	500
Bonifiche Ferr.	20550	+ 150	1300
Chiari & Forti	5300	+ 100	1500
Eridania	9040	— 470	63500
Imm. Vittoria	12560	+ 60	300
Ind. Buitoni P.	2810	+ 9	3500
Sermide ord.	65	+ 3 50	40000
Sermide priv.	65	— 2	65000
Sermide risp.	66 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	25000	+ 250	13300
Assicur. Ital.	40000	— 180	10500
Ausonia	2950	+ 70	1500
C. Ass. Mi ord.	12290	— 1	13000
C. Ass. Mi priv.	11095	+ 95	14900
C. Latina ord.	898	+ 56	14000
C. Latina priv.	629	— 1	3000
FIRS	2606	+ 18	25000
Generali	67350	+ 60	53350
Italia Ass.	15715	+ 215	2000
L'Abeille Ital.	23440	+ 490	1000
Fondiaria Inc.	12200	— 500	15400
Fondiaria Vita	44250	— 750	3700
RAS	159950	— 50	7975
SAI	20100	— 200	14700
Toro Ass. ord.	14250	+ 110	14900
Toro Ass. pr.	10600	+ 201	28500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	17500	— 400	7900
Banco Roma	16110	— 380	5400
Banco Lariano	4600	+ 1	36500
Cred. Italiano	1869	— 1	51500
Cred. Varesino	6950	—	13500
Interbanca pr.	17490	— 241	7700
Mediobanca	53490	— 460	7700
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1249	—	—
Burgo ord.	7790	+ 80	8400
Burgo priv.	6070	+ 170	3200
De Medici	700	— 4	5000
Mondadori pr.	2215	— 60	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1500	— 55	2000
Pozzi-Ginori	94 25	+ 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	8025	—	—
Eternit	393	+ 2	—
Eternit pref.	550	—	—
Italcementi	34300	+ 101	17050
Italcementi r.	23800	— 1800	500
Unicem	12150	+ 50	5600
CHIMICI			
Anic	7 25	+ 0 45	100000
Brioschi	1790	+ 1	8500
Caffaro	462	+ 4	50000
Farmit. Erba o.	2920	— 80	2000
Farmit. Erba p.	2850	+ 5	9000

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	830	+ 10	44000
Lepetit	31350	+ 100	700
Lepetit priv.	30500	— 100	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	14975	—	2050
Montedison	144	+ 0 50	2275000
Perlier	2615	—	1000
Pierrel	850	+ 5	251000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6320	+ 30	8800
Saffa risp.	5950	— 20	100
Siossigeno	12500	+ 535	15700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	162	+ 2	2016000
La Rinasc. p.	128 75	+ 1 25	1665000
Silos Genova	3400	— 5	5000
Standa	1500	—	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1100	— 30	1000
Auxiliare	7700	+ 100	1400
Autostr. To-Mi	1255	+ 30	8500
Italcable	9090	+ 285	34000
NAI	176 75	— 3	1087000
Nord Milano	1140	—	1000
SIP	1150	+ 4	98000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	440	+ 10	1000
E. Marelli	290	— 5 50	25000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	341 75	+ 2 75	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	919 50	+ 0 50	4000
Agricola	16160	+ 50	9500
Bastogi IRBS	819	— 2	379000
Bonif. Siele	26390	+ 60	8800
Borgosesia o.	3050	— 70	100
Borgosesia r.	2751	+ 1	100
Buton	5070	— 30	100
La Centrale	11900	+ 129	67200
Fin. E. Breda	1320	— 11	17500
Finmare	53 50	+ 1 50	10000
Finsider	61	— 2 75	100000
Generalfin	825	—	1000
GIM	4895	+ 205	3000
IFI priv.	2700	+ 19	64500
IFIL	3960	— 100	4500
Invest	2315	+ 15	51000
Mittel	1250	+ 10	15000
Partec. Finanz.	494	—	—
Pirelli & C.	2320	+ 19	37500
Pirelli SpA	725	+ 10	54000
Printing	—	—	—
Reina	10500	+ 50	—
Reina risp.	10250	+ 50	—
Riva Finanz.	7700	+ 45	1600
Sarom	1308	— 22	34000
SME	2381	—	32000
SMI	4100	+ 5	12500
Stet	1190	+ 60	65500

Titoli	24-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8300	+ 200	35500
B.I.I. ord.	549 50	— 1 75	232000
B.I.I. priv.	547 50	+ 2 50	25000
COGE	2115	— 22	51000
Cond. Acqua	179	— 1	10000
De Angeli Frua	5900	— 100	500
Finrex	1395	+ 35	5000
G. Imm. Sogene	1445	— 55	60000
Iniziative Ed.	15200	+ 300	4100
ISVIM	5650	— 340	1000
Milano Centr.	63500	+ 400	750
Risanamento	15350	+ 200	19000
SIFA	1077	+ 17	44000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1470	+ 7	394500
FIAT priv.	1288	—	203000
Franco Tosi	30500	— 60	3050
Gilardini	3500	— 150	6000
Olivetti ord.	1930	— 26	195000
Olivetti priv.	1624	+ 24	16000
Westinghouse	18150	— 105	100
Worthington	3310	+ 10	5500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1309	+ 4	—
Dalmine	100	— 7 75	25000
Falck ord.	3685	— 25	4500
Falck pr.	3530	— 30	—
Ilssa-Viola	1399	— 50	—
Italsider	326	— 1	9000
La Magona	2526	+ 15	13000
Pertusola	1590	+ 60	3000
Trafilerie	982	+ 10	9000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	52 75	+ 1 25	—
Cantoni	6300	— 218	2300
Cucirini	2750	+ 50	8850
Cascami Seta	5400	— 10	—
FISAC	2060	+ 20	5000
Linif. e Can. o.	1215	—	24000
Linif. e Can. r.	1065	+ 30	4000
Marzotto priv.	1650	—	—
Olcese Venez.	50	— 0 25	80000
Rotondi	19870	+ 110	100
Snia Visc. o.	754	+ 4	14500
Snia Visc. p.	590	—	2000
Unione Man.	29500	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1905	+ 5	3500
Acq. De Ferr. r.	2305	+ 10	—
Acqua Potabili	980	+ 8	3000
Calzat. Varese	5050	+ 60	400
CIGA	3731	— 69	108500
CIR	11840	+ 210	3700
Pacchetti	83	— 1	60000
Terme Acqui	886	+ 5	—
Trenno	3020	+ 20	27500
ESTERI			
Bowring	2880	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6550	—
Eridania	9300	—
Florio	436	— 4
Imm. Agr. Vittoria	12600	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	12425	—
C. Ass. Milano priv.	12290	—
Comp. Latina ord.	850	—
Comp. Latina priv.	630	—
Generali	67500	+ 650
RAS	160000	+ 2000
SAI	20050	+ 350
Toro Ass. ord.	14500	+ 350
Toro Ass. priv.	10350	+ 75
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17800	— 300
Banco di Roma	16000	— 400
Credito Italiano	1870	+ 20
Interbanca priv.	17300	—
Mediobanca	54000	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7700	+ 200
Burgo priv.	5800	+ 200
Cart. Ital. Riunite	238	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	87	—
Pozzi Ginori risp.	153	—
Eternit ord.	390	—
Eternit pref.	560	—
Unicem	12000	+ 200
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	840	+ 15
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	+ 100
Montedison	145	—
Paramatti	1295	—

Titoli	24-7	Variaz.
Pierrel	855	+ 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6350	—
Saffa risp.	6000	—
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	600	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	158	—
Rinascente priv.	125	—
Silos Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	—
Autostr. To-Mi	1250	+ 40
Italcable	9000	+ 300
NAI	175	— 7
SIP	1150	+ 30
Torino Nord	75 75	— 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	440	— 20
E. Marelli	285	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	835	+ 10
Borgosesia ord.	3150	—
Borgosesia risp.	2800	—
Centrale	12100	+ 400
Finsider	62	— 1
GIM	4800	—
IFI priv.	2775	+ 125
IFIL	4000	—
Invest	2315	—
Mittel	1200	—
Fiscambi	2900	+ 10
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli S.p.A.	745	—
SAROM	1300	—
SME	2375	+ 60
SMI	4050	—
SIFA	1075	+ 20
STET	1185	+ 35
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. priv.	555	—

Titoli	24-7	Variaz.
Condotte Acqua	183	—
Fer-Co	243	+ 1
Gen. Imm. Sogene	1525	— 75
I.P.I.	2290	—
ISVIM	5500	+ 500
Risan. Napoli	19000	+ 200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	— 5
FIAT ord.	1474	+ 11
FIAT priv.	1255	+ 25
Gilardini	3700	—
Graziano	1140	—
Olivetti ord.	1945	+ 20
Olivetti priv.	1625	+ 2
Westinghouse	18000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	450	+ 9
Italsider	322	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	6300	—
Fisac	2015	—
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Viscosa priv.	550	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	945	—
CIGA	3850	+ 20
CIR	11500	—
Pacchetti	85	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	108 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 78/88	183	—
Mel. Ital. 6% 73/88	168	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Il ritorno di un maestro

Eroi poveri di Lardner

Ring Lardner: «Il meglio», trad. Marcella Hannau, Longanesi, pagg. 507, lire 8500.

Nella prefazione alla prima edizione di questa raccolta, Mario Monti riferiva un giudizio su Lardner pronunciato da H. L. Mencken, dittatore delle lettere americane, trent'anni prima. Mencken, che fu la prima voce autorevole a segnalare il talento di Lardner, si domandava quanto di quelle storie tanto legate all'attualità (il baseball, le canzonette, [illegible] radio) sarebbe stato ancora comprensibile di [illegible] a pochissimo tempo. Evidentemente moltissimo, commentava Monti nel '54, se queste storie non soltanto si leggono ancora, ma sopravvivono perfino alla traduzione.

E lo [illegible] diremo anche noi; benché ri[illegible] quella edizione pur tanto meritevole dopo [illegible] altro quarto di secolo la Longanesi avrebbe pur potuto aggiornarla un tantino. Forse non per quanto riguarda la traduzione, intrapresa allora da Marcella Hannau con grande coraggio. Ma la sintetica introduzione di Monti non avrebbe p[illegible] nulla del suo merito di pioniera se si fosse continuata, facendola arrivare fino [illegible] oggi, la breve storia della fama del Lardner.

Gli americani sono sempre stati pudichi nel valorizzare la loro arte popolare; nel passato si sono un po' vergognati [illegible] avere amato svisceratamente perfino artisti in seguito esaltati dalla critica seria, [illegible] Mark Twain, Chaplin, Buster Keaton, Gershwin e via dicendo. Oggi assistiamo alla glorificazione della produzione hollywoodiana ai suoi tempi più sfacciatamente commerciale, alla canonizzazione di illustratori come Frederick Remington o Norman Rockwell, alla nostalgia per la scomparsa del burlesque. È difficile quindi rendersi conto che ancora venticinque anni fa [illegible] soltanto quasi nessuno considerava Ring Lardner un grande scrittore, ma era addirittura quasi impossibile trovare in stampa più che una piccolissima parte della sua opera.

Diverse le cose oggi, naturalmente; ed erano diverse [illegible] quando Lardner era vivo. Nato nel 1885 nel Michigan, lo scrittore sarebbe [illegible] to prematuramente a New York nel 1933, all'apice [illegible] soltanto della popolarità presso le larghissime fasce dei lettori delle sue colonne, ma anche della stima fra quella brillantissima élite letteraria [illegible] yorchese che si riuniva allo Algonquin Hotel. Dorothy Parker, James Thurber, Robert Benchley [illegible] consideravano un maestro; Scott Fitzgerald e Edmund Wilson non lo rispettavano meno di loro.

Segnalando la straordinaria acutezza con cui il [illegible] orecchio registrava e riproduceva il parlato della gente, Mencken aveva indicato la sua dote più appariscente e ammirata. [illegible] i critici venuti dopo hanno avuto modo [illegible] ampliare assai [illegible] attributi del personaggio, salutandolo come il più attendibile cronista di una certa America.

Lardner cominciò [illegible] giornalista sportivo specializzato nel baseball, negli Anni 10, e continuò a scrivere per la stampa periodica durante tutta la vita. Una gran parte della sua produzione risente, e non poteva essere altrimenti, della necessità di mantenere il ritmo richiesto, ovvero di uniformarsi al taglio imposto dalle esigenze redazionali. Questo è meno visibile nella antologia come quella Monti-Hannau, dove si è scelto, appunto, solo il meglio; ma anche un capolavoro come il racconto Alibi Ike continua per qualche pagina di troppo, dopo che la trovata iniziale, connessa alla descrizione del protagonista — l'uomo che ha il vizio di accampare scuse anche dopo aver funzionato bene —, è stata pienamente sfruttata.

Però leggete A certi piacci[illegible] *che Dorothy Parker giudicò uno dei tre più bei racconti mai scritti. Leggete* Campione, *spietata demolizione di un eroe inventato dalla stampa, al cui mito tutti collaborano perché a tutti conviene. Leggete il romanzo breve, anch'esso qui incluso,* Il grande villaggio. *Sospetterete, e a ragione, che nessuno meglio di Lardner abbia ritratto l'ignoranza, il provincialismo, gli ideali vuoti e tuttavia anche l'energia, l'insopprimibilità, la trionfante volgarità dell'America minore, prima e subito dopo la grande depressione. Sospetterete anche, e avrete ragione di nuovo, che fra il tardoromantico barocco barbarico di Fitzgerald e il levigato, sapientissimo neoflaubertismo d'azione di Hemingway la prosa americana non abbia conosciuto artigiano più originale e compiuto.*

Masolino d'Amico

I casi Dreyfus d'oggi

L'«affaire» del capitano francese ingiustamente sepolto vivo alla Caienna nel diario del fratello - Interessi politici, ipocrisie, omertà mafiose, che ricordano vicende internazionali dei nostri giorni

Mathieu Dreyfus: «Dreyfus, [illegible] fratello», trad. di Maria Jatosti Memmo, Editori Riuniti, pag. [illegible] lire 7800.

Il capitano Dreyfus è degradato (da una tavola dell'epoca)

Era ancora necessario un libro sull'*affaire* che sconvolse la Francia sul finire del secolo scorso? Ormai, di Dreyfus e del clamoroso processo basato [illegible] false testimonianze, potrebbero parlarne anche i ragazzini delle scuole medie, ma ciò che non saprebbero dire [illegible] perché del[illegible] clamorosa, tragica montatura, né i suoi risvolti attuali. Ciò che rese celebre nel [illegible] l'*affaire* Dreyfus [illegible] fu tanto l'aspetto umano della vicenda, il falso costruito a tavolino che stroncò la vita di un uomo, ma ciò che esso poteva rappresentare socialmente.

Quando Dreyfus, nel processo di Rennes, fu in qualche modo riabilitato, uno dei suoi difensori disse apertamente: «*Ora si tratta di un fatto umano, e questo non mi interessa più*». Ciò che coinvolgeva tutti in Francia era il *grande scandalo*, e il cap. Alfred Dreyfus era soltanto una pedina. Che cosa c'era dietro all'oscuro capitano Dreyfus, quali interessi, ipocrisie, giochi di potere si intrecciavano? Si è parlato di antisemitismo, e anche questo era una componente non secondaria della vicenda; poi prese corpo una serie di omertà mafiose tra alta borghesia, nazionalismo, militarismo revanscista; e nella torbida trama c'era anche questo.

Ma ciò che raggela leggendo le righe di questo diario uscito postumo, è l'indifferenza degli uomini, tranne pochi per la verità, la totale assenza di partecipazione umana alla tragedia [illegible] un innocente condannato scientemente a morire sepolto vivo nell'Isola del Diavolo alla Caienna, dove finivano i loro giorni personaggi tipo *Papillon*.

Uno dei pochi, convinti dell'innocenza del cap. Dreyfus, oltre all'Emile Zola del celebre *J'accuse*, fu suo fratello, Mathieu, che tenne un diario attento di quanto stava accadendo, diario che, stranamente, è uscito [illegible] Francia nemmeno due anni or sono, e oggi appare tradotto in Italia da Maria Jatosti Memmo.

Il volume esce in un momento particolare dell'attività politica francese e europea, pervasa da un nemmen troppo sotterraneo antisemitismo. Siamo alle grandi scelte: Giscard e una certa Francia — ma potremmo aggiungere, una certa Europa — per opposte spinte politiche stanno facendo la scelta filoaraba per affermare la presenza occidentale nel Medio Oriente e garantirsi le riserve petrolifere. Perché non combinare qualche *affaire* che giustifichi tali scelte?

Se appena poniamo attenzione, balzano al ricordo vicende recenti: terroristi arabi colpevoli di omicidi espulsi da Italia, Francia e altri Paesi europei, per non avere fastidi coi paesi islamici ricchi di petrolio e di petrodollari. Se si punta sulla Palestina, o sull'Iran di Khomeini, bisogna condannare Israele, magari gridando la ferma determinazione [illegible] voler difendere gli ebrei. C'è differenza fra ebreo e sionista.

La consueta tattica usata al tempo [illegible]. Dreyfus: [illegible] ebbe il coraggio di definirsi antisemita, la tragicommedia si consumava all'insegna del patriottismo. A leggere queste pagine del fratello della vittima, a quasi un secolo di distanza, si comprende che nel mondo politico nulla cambia, il potente usa tutti i mezzi, anche i più vili, dal falso alla corruzione, per conservare [illegible] poltrona. Magari costringe [illegible] sottosegretario a produrre falsi abnormi, eppoi al suicidio allorché sarà scoperto; ma chi lo ha guidato, consigliato, costretto a delinquere, rimarrà dov'è, magari in penombra, per qualche tempo. E' un libro [illegible] soprattutto i giovani dovrebbero leggere attentamente, e meditare.

Francesco Rosso

Coccioli: guru, droga, un delitto

Sacro, disperato amore di padre

Carlo Coccioli: «Le case del Lago», ed. Rusconi, pag. 232, lire 8000.

Presentato come romanzo sapienziale o poema Zen, *Le case del Lago* sembra un soggetto di Luchino Visconti diretto da un regista che apprezza Castaneda e Polanski, e tiene sul tavolino [illegible] tibetano *Libro dei Morti*. Il protagonista-narratore è un intellettuale europeo che vive su un lago messicano con [illegible] siciliana che [illegible] anche un po' pitonessa, un ragazzo messicano, Damaso, che gli fa da figlio, e due cani ultrasensibili. Alcuni seri disturbi cardiaci lo hanno avvisato che il tempo del commiato è vicino, ma più che dalla paura della morte [illegible] magari da quella di [illegible] possibile eternità) l'uomo è angosciato dalla sorte della piccola famiglia che gli sopravviverà.

L'unico che potrebbe occuparsene ci sarebbe: un grande editore [illegible] polacco, Joseph King, emigrato negli Stati Uniti d[illegible] ha fatto fortuna, che possiede anche lui una villa sul lago.

Ma è proprio da lì che arrivano le complicazioni: il secondogenito Pierce, che ha il cranio rasato [illegible] la tunica arancione degli Hare Krishna, capita un guru italo-francese, *monsieur* Cavalcanti, quantomeno ambiguo; anche più inquietante è il terzogenito Tadeusz, un efebo tredicenne, piccolo maestro di seduzioni, che si esprime oracolarmente in un inglese elisabettiano, ripete come in *trance* parole di una lingua ignota, e vuole essere chiamato col nome di uno scrittore polacco, già autore di un *bestseller* sul Lager che si era poi rivelato un criminale abietto, delatore e collaborazionista.

Sullo sfondo, la figura di uno scimmiesco maggiordomo brasiliano di colore, esperto [illegible] cruenti riti vudù, che si rivelerà l'anima [illegible] dell'intera vicenda.

Con tali ingredienti, il dramma scoppia puntualmente: *monsieur* Cavalcanti sparisce nel lago, e da non dubbi indizi [illegible] chiaro che si tratta di un delitto; soltanto alla fine sapremo quali sordide storie di droga, sesso e ricatti [illegible] nasconda; e come le vie della perfezione spirituale siano lastricate di miserie e di inganni. Ma non è un finale wagneriano, con fiamme che si alimentano di abiezioni grandiose, quanto un disvelamento di trucchi da fiera, un pasticcio da cronaca nera da cui [illegible] soprannaturale [illegible] escluso, a onta del gran parlare che se ne fa per tutto il libro.

Ché proprio di parlare si tratta: Coccioli ha disposto [illegible] storia in una struttura dialogica, in cui [illegible] narratore discorre con un interlocutore (confidente, psicoterapeuta, o alter ego), tra intervista e commento. E' una soluzione tecnica che permette all'autore [illegible] intervenire con riflessioni e note a margine, che [illegible] più delle volte risultano prevedibili e superflue. Non esistendo come personaggio autonomo, questo interrogante finisce per rallentare il ritmo del racconto, anziché favorirlo; e insieme con [illegible] Coccioli resta incerto tra l'aforisma e il romanzesco, tra la divulgazione filosofica e la profondità talmudica.

Di fatto, il romanzo [illegible] racconta una fiaba mistica, quanto piuttosto (e magari [illegible] senza saperlo) la storia di una paternità mancata. Le pagine migliori sono quelle dedicate [illegible] rapporti del protagonista con i suoi possibili figli. Damaso, Tadeusz, i cani: vi sentiamo la trepidazione e la malinconia [illegible] una vocazione delusa, la tenerezza di chi vuole affidare a un tedoforo ideale [illegible] continuità della vita. Il vero senso del sacro che il libro vuole esprimere sta qui, nell'episodio in [illegible] il protagonista [illegible] guarisce Damaso del suo male oscuro a forza [illegible] uno stoico [illegible] disperato amore paterno.

Ernesto Ferrero

Remo Morone: [illegible] volta nella vita

Vedere il raggio verde

Remo Morone: «Il raggio verde», ed. Rizzoli, pag. 205, lire 7500.

Una volta nella vita, una volta sola e mai più, è concesso di vedere il raggio verde folgorare l'orizzonte. Alarico e Valentina lo hanno visto assieme e perciò «*sarebbero stati uniti fin che avessero vita*». Alarico [illegible] Valentina sono i protagonisti e ci appaiono come i candidi e poetici fidanzatini [illegible] Peynet in un mondo surreale, nella scenografia [illegible] un Dalì. Un altro personaggio, che è sempre presente o in agguato, è il Giudice (la coscienza?), con [illegible] sue sentenze mutevoli ed ermetiche. Un giudice che ricorda quello degli incubi [illegible] film [illegible] Bergman.

Il giovane Alarico va per [illegible] strade del mondo, tra prostitute e profeti, t[illegible] fantasmi di amici morti in guerra e tra impostori e ignavi, va alla ricerca [illegible] significato e delle ragioni della vita. «*Ogni giorno è una miniera. Non* [illegible] *dovrebbe mai perdere l'oro che c'è dentro*». Ma se nella miniera di un giorno vi si può trovare Valentina, da quelle di altri giorni sovente si cavano inganni, dubbi, talvolta angoscia. «*Io penso e capisco. E' spaventoso*». Alla fine del tormentato errare, Alarico sta per entrare, con una [illegible] ipnotizzata dalle luci, in un falso paradiso, ed è l'amore [illegible] Valentina che ve lo sottrae, lo salva.

Un romanzo, questo di Remo Morone, con immagini che abbagliano come *flashes*, straripante di fantasia, dove il reale e il sogno sono intrecciati in modo suggestivo, attraente: nel senso che cattura, incanta, ipnotizza il lettore. Subito, dopo due o tre pagine, si ha la sensazione di essere capitati in un mondo di verità antiche, ma dove spazio e tempo non hanno più significato. Un libro difficile da dimenticare per le cose che dice, ma soprattutto per come lo dice.

l. c.

Massime e aforismi di Morandotti

Detti dell'antiquario

«Le minime di Morandotti», ed. Scheiwiller, pag. 196, lire 6000.

Alessandro Morandotti è un anziano gentiluomo, noto come antiquario. Di lui fece in tempo a dir tutto il bene possibile Roberto Longhi: «Fra i mercanti d'arte italiani non c'è stato, se rammento bene, che il Morandotti a mostrare come anche quel ceto possa collaborare al progresso della cultura artistica». *Per sé e per pochi, Morandotti è anche scrittore: scrittore di massime, aforismi, sentenze, motti, o come meglio si possa definire tale genere letterario, da noi poco coltivato e poco letto.*

L'unico libro di questo genere che ogni tanto capiti di sentir citare dai lettori più giovani è il Detti e contraddetti di Karl Kraus. *Dice Morandotti:* «L'ironia sta al sarcasmo come il sale al pepe».

I minima moralia di Morandotti sono generalmente ironici, qualche volta salaci, saporiti, mai pepati, mai brucianti. Confortano il lettore, [illegible] lo sconcertano (come fanno quelli di Kraus). Questo è il secondo volume. Ne è in preparazione un terzo, con indice tematico generale. A opera completata avremo un repertorio unico, nella nostra lingua; una specie di «enciclopedia delle citazioni» che risulterà utile a chi deve fare un brindisi, scrivere una lettera di condoglianze, o preparare le «definizioni» per uno schema di parole incrociate.

Nella nota introduttiva, Italo Zingarelli non cita fra i «precedenti» di Morandotti il Dizionario dei luoghi comuni *di Flaubert e* Il primo libro delle favole *di Gadda (che ne è, in un certo senso, il corrispettivo italiano). Eppure Morandotti conosce bene i rischi del suo lavoro, che corre sul filo di un burrone, il burrone dei biglietti dei cioccolatini, e dice coraggiosamente:* «Chi pronuncia una banalità consapevole, la redime».

g. d.

[illegible] «volto umano» del poliedrico artista-profeta

Poesia di Blake il visionario

Kathleen Raine: «William Blake», ed. Mazzotta, pag. 212, lire 15.000.

La bibliografia su William Blake è vastissima. La poesia, [illegible] pittura, le incisioni, la visionarietà di questo campione del protoromanticismo inglese sono state sviscerate in ogni loro aspetto. [illegible] la sua importanza [illegible] tale che ben vengano ulteriori, seri studi. Questo dell'inglese Raine punta soprattutto sul pittore e l'incisore. Ma poiché l'autrice è [illegible] poetessa, la lettura è, diciamo, più poetica che analisi stilistica vista. In altre parole, [illegible] che [illegible] il discorso fa costante riferimento ai dipinti e alle incisioni, il tema centrale è la poesia e il pensiero filosofico e teorico [illegible] questo poliedrico artista. Pensiero che s'inserisce [illegible] pennello» nel clima che caratterizzò gli ultimi anni del '700 e i primi decenni dell'800, in Inghilterra. Utopie giacobine con un occhio alla Rivoluzione francese, slanci emotivi e poi, col crescere delle delusioni, un atteggiamento sempre più spirituale.

Lo spontaneo traboccare di forti emozioni di Wordsworth e Coleridge, il rifiuto dei Lumi, il tentativo di superare la dissociazione fra sensi e immaginazione e, infine, l'esigenza di una lotta interiore per la nascita dell'uomo vero, ebbero in Blake un potente araldo. Il quale sognò per tutta la vita di potersi esprimere — come il venerato Michelangelo — con lavori giganteschi e dovette invece accontentarsi, per lo più, di libri miniati.

Pregio non piccolo del volume [illegible] abbondanti riproduzioni, molto spesso a colori, di questi suoi poemi illustrati. Cosicché il lettore può farsi un'idea abbastanza precisa della natura dell'opera blakiana, verificando de visu le influenze gotiche e dell'arte greca e rilevando come i suoi simboli o, meglio, le sue cosmogonie poggino su un cristianesimo esoterico e cabalistico, più [illegible] Vecchio che da Nuovo Testamento. L'autrice insiste molto su tali matrici. E se riconosce che parecchi ammiratori di Blake lo considerano «un propagandista politico che dall'impegno diretto nelle [illegible] dell'epoca deviò purtroppo in un misticismo incomprensibile», *non c'è dubbio che la sua adesione va a* «coloro per i quali fu un mistico e un visionario capace di discernere, al pari dei Profeti ebraici, le cause spirituali che muovono la storia».

Evidentemente il rischio è quello di una sovrabbondanza di spiritualismo. Per fortuna tale visione [illegible] impedisce alla Raine anche qualche approccio più quotidiano. Dato che il testo deriva, in gran parte, da conferenze tenute nel '62 alle Mellon Lectures *di Washington, il titanismo di Blake è stato, di necessità, un po' stemperato con qualche aneddoto. Come, per esempio, il ricordo della sua difesa della libertà sessuale delle donne [illegible] inculcatagli dall'amica (amante?) Mary Wollstonecraft. Oppure quello [illegible] coniugi Blake in giardino, che, in costume adamitico ed elmo in testa, leggono ad alta voce* **il Paradiso Perduto** *[illegible]* **Milton.**

Il Profeta diventa [illegible] più umano, la simpatia fa da filtro agli eccessi, arginando l'intelligenza del significato e del peso delle sue opere.

Francesco Vinciutorio

L'etologo Morris racconta la sua vita con gli animali

Il vizietto dello spinarello

Desmond Morris: «La mia vita con gli animali», ed. Mondadori, pag. 394, lire 8000.

Il primo lavoro scientifico di Desmond Morris, quello che lo consacrò «etologo» [illegible] pieno titolo, rivela che lo spinarello, il piccolo pesce noto universalmente come calmo architetto — fabbrica un bellissimo nido a manicotto — come malioso seduttore e [illegible] impareggiabile padre-bambinaio, pratica di quando in quando l'omosessualità. E' una scoperta eccitante che stimola [illegible] giovane studioso a proseguire e intensificare le sue ricerche. Poco a poco, sotto la guida di un maestro come Niko Tinbergen, il futuro Premio [illegible] Morris [illegible] fa le [illegible] e diventa conoscitore sempre più appassionato di usi e costumi degli animali. Alleva corvi, studia il comportamento sociale dei fringuelli zebrati e scopre che anche fra gli uccelli esiste il divorzio.

Nel classico «triangolo» tra moglie, marito e amante, [illegible] triangolo che forse in natura non esiste, ma [illegible] stato creato maliziosamente dallo sperimentatore, Morris [illegible] accorge che fra i tre intercorrono rapporti abbastanza simili a quelli che si vengono a creare [illegible] analoghe situazioni umane. E molte altre cose sul conto degli animali apprende in seguito quando diventa curatore dei mammiferi allo zoo [illegible] Londra e prima ancora quando fa da *show-man* alla Bbc londinese con l'incarico di organizzare una trasmissione settimanale intitolata *Zoo-time*.

Così, di colpo, [illegible] zoologo inglese si trasforma in presentatore di scimmie, ragni, armadilli [illegible] pipistrelli a milioni [illegible] spettatori televisivi, un'esperienza che lo diverte abbastanza, ma [illegible] densa di imprevisti fuori programma, come quando un ragno-mangia-uccelli ch'egli stuzzica per mostrare le reazioni [illegible] telespettatori, incomincia [illegible] strapparsi i peli urticanti di cui è ricoperto, scagliandoli in faccia al disturbatore e Morris impara a sue spese dalla intensa irritazione della pelle, il significato di quello strano spogliarello. Ma il posto più grande nel suo cuore [illegible] occuperà più tardi lo scimpanzé Congo, destinato a diventare un divo della televisione e un pittore di chiara fama. Per lui lo zoologo [illegible] perfino una «personale» [illegible] i suoi quadri vanno letteralmente a ruba.

Ecco alcuni soltanto degli argomenti sui quali si sofferma Desmond Morris nel suo ultimo [illegible] *La mia vita con gli animali* uscito [illegible] questi giorni nella collezione «Arcobaleno» [illegible] Mondadori. Un libro che si differenzia da quelli che l'hanno preceduto, soprattutto da *La scimmia nuda* e da *Lo zoo* [illegible] per il suo carattere autobiografico. Meno graffiante e polemico dei precedenti.

Oltre alle pagine dedicate agli animali, che sono tante, c'è nel volume tutta una gustosa galleria di ritratti di uo[illegible]i celebri, da Grassé a Haldane, da von Frisch a Tinbergen, a Lorenz, definito quest'ultimo come [illegible] incrocio *fra un dio vittoriano, un grande direttore d'orchestra e un magnifico cane ben piantato sulle zampe*».

Morris è un narratore arguto, brillante, che si fa leggere assai piacevolmente, anche quando impartisce impercettibili lezioni di etologia sugli animali, che ama forse più degli uomini, «scimmie nude» vestite spesso soltanto di presunzione e di arroganza.

I. Lattes Coifmann

Alla ricerca della vita oltre mostruosi abissi

Piero Angela: «Nel cosmo alla ricerca della vita», ed. Garzanti, pag. 203, lire [illegible].

E' la trascrizione, quasi parola per parola, o [illegible] qualche aggiunta esplicativa là dove non soccorre l'immagine, della fortunata serie televisiva nella quale Piero Angela [illegible] discusso, con i più noti esponenti delle varie discipline, il grande e per ora insoluto problema se esistano nell'universo altri esseri viventi come noi o [illegible] no o più intelligenti di noi, e si domanda se mai saremo in grado [illegible] metterci in contatto con qualcuno [illegible] questi presunti «alieni».

Un racconto affascinante, come affascinanti sono state le trasmissioni televisive, un'avventura nel cosmo dove la nostra Terra si aggira eternamente [illegible] margini di un piccolo [illegible] giallo, dove tante e tante altre stelle, ciascuna forse con un suo retaggio di pianeti, si aggirano anch'esse eternamente in [illegible] carosello di cui non [illegible] comprende la ragione. Fra l'una e l'altra stella si aprono distanze abissali, e poi esistono milioni e miliardi di altre galassie oltre [illegible] nostra Via Lattea, veri universi-isola simili [illegible] nostro. E gli attuali mezzi di cui disponiamo per viaggiare nello spazio e i mostruosi abissi che dovremmo valicare e l'impossibilità di superare la velocità della luce: che sarebbe [illegible]insufficiente, perfino [illegible] eguagliata, per metterci in contatto con i mondi più lontani.

Alla domanda se c'è vita nell'universo, oltre noi, è chiaro che non [illegible] può ancora rispondere. La maggior parte degli scienziati propende decisamente per il sì: [illegible] dove sono [illegible] presenti le condizioni necessarie, la vita prima o poi sorgerà, e altri [illegible] adatti alla vita esistono certamente.

Per adesso, restiamo [illegible] la nostra ansia di conoscere, con la fantasia che si sprigiona e crea ipotetici Ufo, con i sogni che corrono, loro, al di [illegible] d'ogni vincolo. E una conoscenza «vera» ci sarà preclusa, in questo nostro piccolo pianeta, magari esteso con i razzi più perfezionati sino all'orbita di Giove, per tanto e tanto tempo ancora. Forse per sempre.

[illegible] odd.

Per l'estate dei ragazzi

Nel suggerire alcuni titoli per l'estate dei ragazzi, mettiamo al primo posto Disegnare il sole *(Zanichelli, pag. 86, lire [illegible]).* Bruno Munari *lo «scopre» dietro una nuvola, poi ne ripete i differenti colori che via via indossa nell'arco della giornata, lo insegue fra la nebbia e lo smog, ne propone illustrazioni di autori classici e contemporanei. Infine, pastelli alla mano, documenta una serie di rappresentazioni cui i bambini possono agevolmente ispirarsi per disegnare un sole a loro misura. Sulla carta, almeno!*

Se estate significa, per i ragazzini, calarsi nella natura, ecco due libri fatti apposta per suggerire avventure fuori ordinanza. Tottoi (Mondadori, pag. 190, lire 5000) è [illegible] racconto di Giovanni Padoan, fresco vincitore del Premio Cala-gonone assegnato all'autore che tagli il traguardo del milione di copie con [illegible] complesso della sua opera. [illegible] è perciò un beniamino dei ragazzi, e con Tottoi conferma di meritarlo. Si tratta del sorpren[illegible] rapporto di un ragazzino — Tottoi, Giovanni Antonio in italiano — con Zabaione, un cucciolo di foca monaca. Quanto ne combinano i due, sulla costa orientale della Sardegna, vi lascio immaginare: leggetelo e vedrete che cosa vuol dire vivere un'estate al mare in modo diverso.

Il paese abbandonato (Salani, pag. 156, lire 4500), lo raccomando invece [illegible] chi va in [illegible] [illegible] Alcide Paolini, che [illegible] sta rivelando fertile quanto pregevole autore per ragazzi, racconta infatti [illegible] Valverde, un paesino della Carnia nei pressi di Tolmezzo. Attraverso la figura [illegible] studente Luca, protagonista del romanzo insieme con la ragazza Anna e la gente tutta di Valverde, impegnata nella costruzione di [illegible] strada che avvicini alla «civiltà», tratteggia [illegible] più schietta e toccante [illegible] vita in montagna, «fuori dal mondo» in certa misura. Le difficoltà del vivere quotidiano ma anche la tempra, [illegible] vitalità, la trascinante carica [illegible] di gente riservata ma dal c[illegible] in mano, [illegible] compiutamente dal[illegible] narrazione. Un invito e un «messaggio» per il giovane lettore che, capitando [illegible] i grappoli [illegible] casupole ormai disertate di molte nostre montagne, non [illegible] senta né estraneo né «forestiero».

[illegible] avventura è anche scoprire [illegible] cercare sotto terra la storia? Ambrogio Fogar ne [illegible] convinto, al punto che ha intitolato Dentro l'Avventura *una sua collana per ragazzi inaugurata proprio da* Ebla: un regno dimenticato *(Rizzoli, pag. 164, lire 7000). E' il «viaggio [illegible] all'interno» del maggior ritrovamento archeologico di questo secolo: come si è giunti al rinvenimento della mitica città «nascosta» in una collinetta e che cosa è capitato durante gli scavi, soprattutto. Mario Zanot ha seguito direttamente [illegible] vicende, [illegible] le racconta con il linguaggio spigliato e «contagioso» del profano affascinato e partecipe.*

Ferdinando Albertazzi

I più venduti*

Romanzi

1. Bevilacqua, *La festa parmigiana*
2. Follett, *Triplo*
3. Krantz, *Princess Daisy*; Teleso, *La donna d'altri*

Saggi

1. Amendola, *Un'isola*
2. Granzotto, *Annibale*
3. Andreotti, *A ogni morte di papa*

Consigliati

Romanzi

1. Zilahy, *I Dukay*

Saggi

1. Magnani, *L'idea della Chartreuse*
2. Gattegno, *Lewis Carroll*

* dal n. [illegible] Tuttolibri

La richiesta di Cassa integrazione alla Fiat per settembre

Una nube carica di timori

Un po' tutti, dipendenti dell'azienda [illegible] operatori economici cittadini, se l'aspettavano - Il provvedimento in sé non fa paura; [illegible] è [illegible] spia di qualcosa [illegible] più grave per il futuro - Le prime reazioni [illegible] sindaco, di uomini politici [illegible] industriali

Gli operai Fiat che ieri alle 14 si sono lasciati alle spalle la città di Mirafiori non sapevano ancora nulla, ma la notizia della nuo[illegible] di Cassa integrazio[illegible] chiesta dalla direzione aziendale per settembre (che probabilmente riguarderà 74 mila addetti del [illegible] [illegible] 4 mila della Teksid) stava [illegible] lentamente rimbalzando dalle sedi sindacali a quelle dei partiti politici in un crescendo di interrogativi.

E d'altronde Torino, malgra[illegible] l'estate inoltrata e l'immi[illegible] dell'esodo feriale, sta ancora vivendo [illegible] timore provocato un mese fa [illegible] voci sempre più insistenti di probabili licenziamenti che la Fiat farebbe [illegible] rientro dalle vacanze. Interrogativi e dubbi, [illegible] diceva, sul futuro di una metropoli cresciuta troppo in fretta.

Qualcuno ieri pomeriggio faceva una battuta amara: *«La cassa integrazione di per sé non fa paura, ma è un po' la spia di qualcosa che invece si sente cre[illegible] [illegible] angoscia. E' come [illegible] prospettiva di un'operazione di poco conto, ma che porta comunque con sé una inquietudine diffusa»*. E di questo tipo sono state le reazioni ieri pomeriggio.

[illegible] l'integrativo [illegible] aperto da tempo, con le trattative interrotte ormai da 20 giorni, con le tristi avvisaglie che arrivano da fabbriche importanti come la Indesit, l'annuncio d[illegible] [illegible] ha riaperto strascichi di polemiche e di [illegible] considerazioni. *«Il problema non sono gli otto giorni di Cassa integrazione, [illegible] realtà perdiamo relativamente pochi soldi, il problema [illegible] è che cosa abbia in testa [illegible] Fiat»* — diceva un operaio —. *Se la Cassa significasse rimettere in discussione i licenziamenti potrebbe anche andar bene. Ma sarà così? O, ancora [illegible] volta, la messa in Cassa integrazione sarà un provvedimento tampone, dietro al quale [illegible] c'è un piano auto, [illegible] volontà [illegible] affrontare i nodi della crisi Fiat e del [illegible] auto?»*.

necessario utilizzare la Cassa integrazione, ma resta il nodo dell'adeguamento della qualità del[illegible] auto Fiat alle nuove [illegible] del mercato».

Anche Pier Luigi Fornaciari, segretario cittadino del psi, [illegible] lizzava i nuovi provvedimenti nello stesso modo: *«Siamo preoccupati per il futuro di questa città, per la stabilità della collettività torinese che dipende in [illegible] così grande dalla Fiat»*.

Intanto anche la [illegible] torinese interveniva sulla novità della giornata con due proposte: la prima del capogruppo a Palazzo Civico, Beppe Gatti, la seconda del parlamentare europeo Silvio Lega. A giudizio di entrambi *«l'ulteriore intervento di cassa integrazione alla Fiat, se è comprensibile [illegible] relazione alla grave caduta [illegible] domanda [illegible] auto sui mercati internazionale e italiano, non risolve certo i problemi strutturali dell'industria automobilistica»*.

Per questa ragione Gatti ha ricordato la richiesta dc di affrontare al più presto la [illegible]zione Fiat in Consiglio comuna[illegible]. Lega, in un'ottica più ampia, ha rilanciato l'ipotesi [illegible] inserire nel prossimo [illegible] della Cee una *«linea di credito tesa ad intervenire su alcuni settori industriali in crisi, in particolare su quello dell'auto»*.

Se nelle sedi dei partiti si an[illegible] avanti a discutere, programmare, elaborare proposte, dal presidente della associazione commercianti, Renzo Gandini, viene un preoccupato commento per le possibili ripercussioni sulla categoria. *«Ogni segnale negativo da corso Marconi* — afferma Gandini — *è un campanello d'allarme che prima o poi suona negativamente per la categoria»*. Ed aggiungeva: *«E' un brutto colpo per noi che dipendiamo, seppur indirettamente, dagli umori della grande industria e del suo indotto. Il nostro settore non è preparato a sopportare nuove flessioni economiche»*.

Ragionamento semplice: *«Il consumatore tende ogni giorno a ridurre il suo ventaglio di acquisti; già in questo ultimo scorcio di tempo gli affari, ad esempio nella vendita di abbigliamento e tessile, sono enormemente diminuiti rispetto allo scorso anno. E così tutti aspettiamo un piano auto di cui si parla da mesi, ma che in verità non sappiamo come sia»*.

Il sindaco Diego Novelli, che nella prima mattinata [illegible] incontrato una delegazione del sindacato unitario, ha commen[illegible] l'annuncio ricordando che [illegible] problema Fiat in generale si discuterà mercoledì prossimo in Consiglio comunale. I gruppi consiliari pci e psi, infatti, hanno già presentato un'interrogazione al riguardo. Novelli ha aggiunto: *«Ai sindacati ho esposto i miei incontri con il governo, con il ministro Cossiga, con [illegible] Confindustria, con la direzione Fiat e ho ribadito, e lo faccio a maggior ragione adesso, che ritengo che [illegible] possa decidere per gli altri. Noi rifiutiamo decisioni unilaterali [illegible] chiunque; credo che ci siano i margini per un confronto, per trattare, affrontare i problemi, [illegible] soluzioni che evitino traumi gravi alla città»*.

E da via Chiesa [illegible] Salute [illegible] dirigente comunista Piero [illegible] sino ribadiva: *«Non si scopre niente di nuovo: la crisi della Fiat c'è; ma con i provvedimenti proposti ieri, l'azienda non ha dimostrato di voler affrontare le sue difficoltà più serie, che sono quelle di mercato. Infatti non c'è solo il problema del super [illegible] caggio, per smaltire [illegible] quale è*

[illegible] è possibile [illegible] l'Indesit

Il [illegible] [illegible] lavoratori della Indesit durante la protesta in piazza Castello

Alcune centinaia di lavoratori della Indesit, l'azienda produttrice [illegible] elettrodomestici, che ha [illegible] recentemente in cassa integrazione circa 11 [illegible] dipendenti, hanno protestato, ieri mattina, per le vie del centro. In corteo [illegible] striscioni e cartelli hanno percorso via Roma [illegible] in piazza Castello. Qui una delegazione è stata ricevuta dalle autorità regionali, che hanno rinnovato l'impegno a trovare [illegible] [illegible] alla difficile vertenza.

Sull'azienda da tempo si stanno addensando pesanti [illegible]. [illegible] Armando Campioni, non sarebbe riuscito a convincere [illegible] banche sulla bontà dei propri piani di consolidamento della società. In più, i recenti incontri a Roma con sindacati e governo [illegible] avrebbero diminuito i timori dei lavoratori di *«brutte sorprese»* autunnali.

Ieri poi è stata diffusa una nota della Confapi (Confederazione [illegible] nazionale della piccola e media industria) tutt'altro che ottimistica. Mentre infatti il presidente Spinella ha sollecitato presso il presidente del Consiglio e i ministri Bisaglia, Foschi e La Malfa l'immediata erogazione dei pagamenti scaduti e garanzie per quelli in scadenza, nel documento si gettano nuove ombre su una situazione «nera».

«Quindicimila lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro — ha scritto l'Api — *L'Indesit non rispetta le scadenze dei pagamenti per sub forniture e non potrà rispettare le scadenze prossime per importi complessivi di oltre 140 miliardi di li[illegible]*. E' quindi necessario un intervento delle banche in tempi brevi [illegible], come ha sottolineato Spinella: *«l'avvio di una diversificazione produttiva [illegible] gruppo Indesit e l'acquisizione di nuova clientela»*.

Ieri pomeriggio c'è già [illegible] una prima reazione. Alla presidenza del Consiglio si è tenuta una riunione alla quale hanno preso parte il ministro [illegible] Tesoro Pandolfi, quello del Lavoro Foschi, dell'Industria Bisaglia, [illegible] sottosegretario Bressani, il ministro per il Mezzogiorno Capria e i rappresentanti dell'Istituto San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino. Al centro della discussione, oltre naturalmente alla situazione economica dell'azienda, c'è stata la richiesta di finanziamenti per far fronte alla crisi di liquidità attuale. Al termine si è [illegible] di affidare al sottosegretario al Tesoro Tiraboschi [illegible] compito di esaminare [illegible] le banche il problema del credito.

CONTRATTO GOMMA — Non c'è solo una parte d[illegible] lavoratori della Pirelli a contrastare la recente piattaforma siglata a Roma. Ieri la maggioranza dei dipendenti [illegible] Michelin Stura ha respinto il contratto esprimendo un giudizio negativo alla linea sindacale del [illegible] nazionali. *«In particolare* — dice un comunicato dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — [illegible] *le critiche le posizioni riferite all'utilizzo [illegible] lavoro al sabato, alla accettazione della logica delle competitività capitalistiche tra i Paesi. Infine la disponibilità ad accettare le stangate governative, illudendosi con la cogestione della trattenuta [illegible] 0,5 per cento di essere un interlocutore valido per risolvere i problemi del padronato e della classe politica a questo asservita»*.

IUVENILIA — Si è interrotta la trattativa per [illegible] rinnovo del contratto aziendale [illegible] dipen[illegible] nei due impianti di Torino e Savigliano). Lo scontro, secondo i sindacati, è avvenuto sulla parte salariale. Come risposta sono state decise due ore di sciopero al giorno.

[illegible] (3 quintali) [illegible]

Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio in una piccola ditta di stampi plastici, legata al settore dell'indotto Fiat. Il figlio quattordicenne di uno dei due titolari, che aiutava il padre, è stato schiacciato da un pesante paranco metallico.

L'infortunio è avvenuto poco dopo le 15 nel capannone della ditta Bor-Gal di via Portofino 18. In quel momento nei locali dell'azienda si trovavano i titolari, i cinque dipendenti e il piccolo Antonio Borelli, figlio di Vincenzo. Sopra una pressa era stato montato un paranco del peso di 3 quintali, tenuto fermo da un cavalletto di legno. Il ragazzo, probabilmente ancora inesperto, ha tentato di inserire nella pressa uno stampo di plastica.

Improvvisa la tragedia. Il cavalletto che reggeva il paranco ha ceduto di schianto, uscendo dalla pedana che costeggia la pressa, quindi si è ribaltato, abbattendosi sul giovane ed imprigionandolo sotto il peso. Antonio Borelli, subito [illegible] è stato ricoverato [illegible] Molinette in gravissime condizioni per politrauma.

Il [illegible] che ha terminato la seconda media, abita con [illegible] padre Vincenzo, la madre Agata e la sorella Gabriella, 17 [illegible], in [illegible] Unione Sovietica 401: in attesa [illegible] partenza per le va[illegible] [illegible] ogni giorno nella piccola fabbrica per imparare il mestiere paterno.

★ Quaranta persone, sorprese dalla squadra mobile a giocare d'azzardo nella zona di Porta Nuova, sono state accompagnate in questura. Dopo l'identificazione [illegible] [illegible] tutte rilasciate. Due giovani di nazionalità straniera non in [illegible] con le [illegible] del soggiorno, sono stati invitati ad allontanarsi dal territorio nazionale.

Storia di un'auto rubata 7 anni fa

Il derubato, che ha quasi dimenticato il furto, è perseguitato dalle multe prese dal ladro - Un valzer di pratiche, da un ufficio all'altro, con tanta rabbia in corpo e [illegible] senso di impotenza

Giro dell'oca di una contravvenzione e tanta rabbia in corpo. Capita questo e [illegible] è un caso isolato. Sette anni fa rubano a un tizio l'auto targata VC. Dopo un paio d'anni al derubato, che nel frattempo ha quasi dimenticato il furto, viene notificata una contravvenzione elevata per sosta vietata. [illegible] sangue ribolle al poveraccio [illegible] immediatamente pensa: *«Non solo quello è un [illegible] ma non pago le multe»*.

Prende il foglietto e lo [illegible] a pezzettini grossi come un'unghia. Dopo sei mesi altro avviso. Nel frattempo la contravvenzione è stata spedita al comune di origine dell'ex proprietario della vettura, rispedita a Torino per competenza, inserita in un apposito fascicolo con nome e cognome del derubato.

Altro gesto di stizza e interrogativo senza risposta: *«Perché devo pagare la contravvenzione di quel...?»*. Il foglietto intanto fa un salto in prefettura, giace tra migliaia di contravvenzioni inevase finché la mano di [illegible] impiegato [illegible] lo spedisce all'ufficio [illegible] giudice concilia[illegible]. Nuova sosta, [illegible] e nuova notifica (la quarta, quinta: [illegible] [illegible] lo ricorda?) regolare, un diluvio di imprecazioni [illegible] la ferita riaperta nel cuore della memoria.

Sor[illegible] di un paio d'anni e[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] signori: *«Siamo uscieri e [illegible] non paga le pignoriamo qualcosa»*. Giustificazione del perseguitato: *«Quell'auto me l'hanno rubata sette anni fa»*. Gli uscieri: *«Ha copia della denuncia?»*. Figurarsi dov'è finita la copia della denuncia. Gli uscieri sono persone civilissime, capiscono, [illegible] [illegible] una spiegazione negli uffici dei vigili urbani. La contravvenzione che ronza di anno in anno sembra cosa di poco conto per cui il tizio scorda l'invito e parte per le ferie.

Al ritorno tra la posta un foglietto cattivello: *«Urgente, presentarsi entro il giorno tale all'ufficio esecuzioni altrimenti siamo autorizzati a forzare la porta del suo alloggio»*. L'ufficio è in via Milano, cortile del Comune. Gli impiegati sono due, cortesissimi, circondati da 30 mila cartelline gialle con i nomi di altrettanti evasori: un capitale di quasi mezzo miliardo che il Comune tenta di recuperare.

Che fa il tizio? Sciorina la vecchia storia, chiede consigli. L'impiegato non sa che dire. Vale la pena di continuare? L'evasore suo malgrado, preferisce pagare: 10 mila lire perché nel frattempo le spese hanno gonfiato l'importo primitivo. L'impiegato con una cartellina in mano s'avvicina: *«Qui ce n'è un'altra, vuole pagare anche questo?»*. Tizio esce dalla porta principale con una gran voglia di battere la testa contro le colonne dell'atrio.

p. p. b.

Con altri 14 mandati di [illegible] ricostruito dai giudici il delitto del luglio '79 [illegible] via Veronese

[illegible] Civitate [illegible] vendicare [illegible] Azzaroni

Sarebbe Maurice Bignami, latitante - Con lui avrebbero fatto parte del commando Giai, Sandalo, Viscardi e Marco Donat-Cattin - Altri 9 implicati nell'agguato - Il titolare del bar assassinato per sbaglio: i killer credevano che fosse stato lui a chiamare nel suo locale la polizia che colpì a morte la Azzaroni e Matteo Gagegi

Gli [illegible] di Carmine Civitate, [illegible] barista «giustiziato» da un commando [illegible] Prima linea [illegible] sera del 18 luglio '79 perché ritenuto «colpevole» della morte di Matteo Caggegi e [illegible] Azzaroni, sono stati identificati. [illegible] [illegible] [illegible] l'ufficio istruzione [illegible] tribunale [illegible] spiccato 14 mandati [illegible] cattura contro gli autori materiali del delitto e i loro complici.

Il commando che uccise con quattro colpi di pistola Carmine Civitate, 39 anni, titolare del bar «Dell'Angelo» di via Paolo Veronese 340, era composto, secondo l'accusa, da: Maurice Bignami, 29 anni, bolognese, fidanzato di Barbara Azzaroni (indicato come colui che sparò al barista per vendicare [illegible] ragazza); Fabrizio Giai, 23 anni, detto «Ivan» (sarebbe entrato nel locale con il Bignami); Roberto Sandalo, 23 anni (guidava l'auto del gruppo); Michele Viscardi, 23 anni e Marco Donat-Cattin, [illegible] anni che avrebbero fatto da spalla [illegible] altri. Soltanto Giai e Sandalo sono già in carcere.

L'esecuzione del barista sarebbe stata decisa, secondo i giudici, dai primi cinque assieme con Sergio Segio, 26 anni, Bruno Laronga, 27 anni; Nicola Solimano, 29 anni e Susanna Ronconi, 29 anni. In carcere si trovano Laronga e Solimano.

Avrebbero «collaborato» nella preparazione dell'omicidio: Rosetta D'Ursi, 23 anni; Maria Teresa Conti, 23 anni (le due donne fecero [illegible] ricognizione nel locale prima dell'arrivo dei [illegible] mandati: Franco Albesano, 23 anni e Donatella Di Giacomo, 21 anni (rubarono la Renault marrone [illegible] dai killer); Francesco D'Ursi, 22 anni, fratello di Rosetta. [illegible] ultimi cinque sono stati arrestati Albe[illegible] e Rosetta D'Ursi.

Carmine Civitate fu assassinato a freddo, con 4 colpi sparati a bruciapelo «per vendetta», come telefonarono i killer ad un redattore dell'Ansa rivendicando a *Prima linea* l'omicidio. Una vendetta feroce ed assurda: i terroristi giustiziarono Civitate credendolo responsabile d[illegible] morte di «Charlie e Carla» (uccisi dalla polizia nello stesso bar il [illegible] febbraio '79), nell'anniversario, come telefonarono [illegible] [illegible] giornale, della fine del compagno «Valerio» (il nome di battaglia di Romano Tognini, un commesso di banca passato nelle [illegible] di *Prima linea* [illegible] ucciso il 19 luglio '77 a Tradate dal proprietario di un'armeria).

[illegible] realtà lo sventurato barista con la fine di Caggegi e Azzaroni non c'entrava per nulla: non era stato lui [illegible] [illegible] la polizia di [illegible] visto entrare in [illegible] bar di via Veronese due giovani sospetti. Civitate pagò con la vita la sfortuna [illegible] essere soltanto il titolare del bar «Dell'Angelo»: la sfortuna di aver rilevato l'esercizio solo dieci giorni prima di quella sanguinosa mattina di febbraio. L'uomo abitava con la moglie, Francesca, 28 anni, in via degli Ulivi 15. Era padre di due bimbi, Roberto e Gian Luca, 6 e 4 anni.

Questo [illegible] [illegible] della crudele vendetta dei terroristi. Ore 18,20: il [illegible] arriva su una Renault marrone. Due entrano nel locale (secondo i giudici sono Bignami e Giai), si appoggiano al bancone, ordinano alla moglie del titolare due amari. Francesca Civitate li [illegible] mentre i due non staccano lo sguardo dalla porta. Stanno aspettando [illegible] barista che [illegible] [illegible] dato a portare caffè e birra ai bidelli di una scuola vicina e sta tornando. Il battente si spalanca, Civitate entra, fa per appoggiare il vassoio sul bancone: è il suo ultimo gesto. I terroristi estraggono le pistole, nascoste sotto due camici blu. Uno solo spara: quattro proiettili raggiungono il barista che muore all'istante. Gli assassini se [illegible] vanno, in strada esplodono alcuni colpi in aria. Chi sono i terroristi accusati dell'omicidio?

Maurice Bignami, latitante dal [illegible] '78, sospettato di avere legami [illegible] il terrorismo internazionale. Fabrizio Giai, elemento di spicco di Pl in Val di Susa. Alla fine di maggio ha lanciato un appello dal [illegible] [illegible] Cuneo ai militanti in clande[illegible] invitandoli a deporre le armi. Roberto Sandalo [illegible] [illegible] grande amico di Marco Donat-Cattin. E' lui che ha innescato la recente vicenda [illegible] ha coinvolto Cossiga. Bruno Laronga e Michele Viscardi fanno parte del gruppo milanese.

Maria Teresa Conti, torinese, è diventata l'amica di Bignami dopo la morte dell'Azzaroni. Solimano è coinvolto nell'omicidio del brigadiere Ciotta (marzo '77) organizzato secondo l'accusa [illegible] Susanna Ronconi e [illegible] Donat-Cattin.

[illegible] Sandalo, Donat-Cattin e Bignami avrebbero fatto parte del commando che tese l'agguato al responsabile della pianificazione Fiat ing. Carlo Ghiglieno (settembre '79). Bruno Laronga, della direzione nazionale Pl è stato incriminato anche per [illegible] dello studente Emanuele Iurilli, in [illegible] Millio (19 [illegible] '79). Iurilli sarebbe stato la prima vittima dei terroristi [illegible] vendicare la [illegible] violenta di «Charlie e Carla». «Che mille mani impugnino le armi dei compagni Carla e Charlie caduti combattendo per il comunismo» era scritto sui volantini trovati dalla polizia sul luogo dell'agguato.

Cambia la droga, [illegible] continua la sfida alla propria esistenza

Fino a pochi mesi fa era soltanto una sensazione epidermica, un campanello d'allarme. [illegible] oggi è purtroppo una realtà segnalata con diffusione nazionale: attraverso una nuova esperienza traumatica, l'assunzione [illegible] co[illegible] per endovena, [illegible] in [illegible] arduo il calvario di migliaia di giovani drogati che ancora una volta, con passiva acquiescenza, subiscono le sollecitazioni dei mercanti di morte. Spinti con spietato cinismo verso questa variante dei paradisi artificiali, i tossicodipendenti torinesi hanno già accolto l'esperienza in numero crescente, ignari delle conseguenze fisiche e delle gravi incognite che essa comporta: ne sono usciti sconvolti i fragili equilibri di questo mondo inquieto, con prospettive che operatori sociali e medici giudicano allarmanti.

Le motivazioni della scelta, secondo i sanitari dei centri antidroga, sono diverse: [illegible] una cresciuta offerta sul mercato, sia pure con prezzi simili a quelli dell'eroina, e scelte d'ordine psicologico. *«Si sono registrati successi di polizia nelle operazioni contro i trafficanti di eroina* — dicono i medici — *ed è logico che vengano attivati con nuovo vigore i canali dell'importazione clandestina di altre sostanze. Ma non si può dire che manchi eroina sul mercato, e che tocchi alla cocaina sostituirla: un grammo di "coca" costa sempre attorno alle 200 mila lire, e l'assunzione per endovena di questa sostanza non serve a perdere la dipendenza dalla prima. Esistono altre ragioni più sottili»*.

Innanzitutto, una rivincita sulla stessa cocaina, considerata per lungo tempo *«droga dei ricchi»* ed ora conquistata al consumo di massa; [illegible] secondo luogo l'illusoria liberazione dalla schiavitù degli stupefacenti, non derivando infatti dalla cocaina la [illegible] dipendenza [illegible] che deriva dall'eroina. Mentre però la «coca» [illegible] (in gergo, «sniffata») aveva funzioni stimolanti, e si collocava dunque come droga «positiva» in una cerchia sociale di managers e attivissimi uomini d'affari, la cocaina iniettata per via endovenosa conserva i poteri emarginanti dell'eroina, più utili ad una fuga dalla società.

«Secondo l'esperienza di questi ultimi mesi — dice la dottoressa di turno in un centro antidroga — *chi si tuffa nella nuova esperienza [illegible] quasi sempre un tossicodipendente dedito, [illegible] più o meno tempo, all'eroina. Dicono di bucare cocaina perché non [illegible] dipendenza fisica, ma non risolvono comunque il problema di disintossicarsi, perché [illegible] volta lasciata la nuova sostanza tornerà il desiderio incancellabile dell'altra. E intanto subiscono le incognite di una pratica su cui non esistono dati e statistiche, che potrebbe provocare [illegible] fisici molto gravi nel tempo. Per esempio, l'ansia profonda che interviene quando cessa l'effetto costringe alcuni a bucare anche venti volte in un giorno, e abbiamo visto giovani perdere fino a quindici chilogrammi in venti giorni, sempre convinti di poter smettere, volendolo, in qualunque momento»*.

In assenza di una schiavitù fisica, subentra dunque la solita, tragica dipendenza psicologi[illegible] con conseguenze che hanno già portato il problema ad un dibattito nel Coordinamento regionale antidroga. Per molti giovani è aumentato lo «sballarsi» alla ricerca di denaro, e così si sono moltiplicati i reati e gli arresti di tossicodipendenti: chi aveva raggiunto faticosamente l'equilibrio con l'eroina, ripiomba in pochi giorni nelle tenebre, da una siringa all'altra, giocando con la sua stessa vita.

Roberto Beale

Allarme e preoccupazione fra gli abitanti [illegible] via Montevecchio 4

Il serpente [illegible] star solo in [illegible] rompe la [illegible] vetro [illegible] fugge

Lo teneva in un apposito contenitore [illegible] impiegato di banca, impegnato nel lavoro tutto il giorno - La settimana [illegible] la fuga: pompieri e polizia mobilitati - Il direttore dello zoo: «Non è pericoloso, non porta veleno»

Da un paio di giorni gli inquilini di via Montevecchio 4, a poche centinaia di metri da Porta Nuova, vivono col fiato sospeso. Nel palazzo o nei dintorni ha trovato rifugio un serpente boa sfuggito dal contenitore di vetro in cui lo teneva il proprietario. Rientrato a casa, il signor Mauro Forte ha trovato il contenitore in frantumi e del serpente nessuna traccia. Dove si sarà rifugiato?

E' quanto si chiedono gli inquilini impauriti che ieri mattina, all'oscuro dell'insolita fuga, si sono visti sotto casa vigili del fuoco e polizia. «Che cos'è successo?» si chiedevano l'un l'altro. Alcune famiglie non sapevano della presenza di un serpente in una mansarda, né della sua scomparsa. Altri ne erano informati. Con la presenza dei pompieri e della polizia il «segreto» è durato ben poco. I vigili hanno cominciato a frugare sui tetti, rovistare in ogni angolo, ricercare minuziosamente [illegible] posti più impensati. Nulla da fare, del boa nessuna traccia.

La perquisizione è durata oltre un'ora e mezzo, tra gli inevitabili commenti del gruppo di persone incuriosite e spaventate. Qualcuno, la notte precedente, non aveva dormito: non fa piacere coricarsi sapendo che nei paraggi sonnecchia relativamente tranquillo un bel serpentone di quasi due metri, con una bocca grande così.

Al momento delle ricerche dei vigili, il proprietario non era presente. Se ne stava in banca dove lavora. Il sig. Testa è uno delle centinaia di concittadini che, anziché tenere in casa un gatto, un cane o un canarino, s'è procurato un serpente. I gusti sono gusti. Se l'è portato in gran segreto (comprensibile) nell'angusta mansarda di via Montevecchio 4 dove abita da solo da circa un anno. Figurarsi se ne ha parlato con qualcuno della casa. Meglio il silenzio, altrimenti apriti cielo con le reazioni degli inquilini. Il boa lo teneva in un apposito contenitore di vetro, non gli faceva mancare niente.

Topi, quaglie, criceti (tutti vivi naturalmente) in abbondanza per sfamarlo e lui, il boa, li a poltrire, avvolto [illegible] se stesso, salvo sentire il profumo del cibo. Perché allora ecco spalancarsi le mandibole pronte ad inghiottire la preda.

Tutto [illegible] andato [illegible] per mesi. Poi la sorpresa in questi giorni, il contenitore rotto, il serpente scomparso, l'inevitabile allarme, il panico tra gli inquilini. Dove si sarà cacciato? Prima conseguenza tra le famiglie del palazzo: quasi nessuno usa l'ascensore o prima di salirvi lo ispeziona accuratamente. Non si sa mai. La psicosi del boa s'è diffusa come un'epidemia. Qualcuno passa la notte con la luce accesa, ogni minimo rumore fa trattenere il respiro, chi ha gatti o uccelli in casa li tiene accuratamente sotto controllo. Potrebbero attirare il serpente.

Ma è proprio pericoloso un boa? *«Macché* — tranquillizza il direttore del Giardino zoologico, Giusto Benedetti — *non è aggressivo, può mordere soltanto se viene disturbato»*. E dove può essere finito? *«Vanno ad infilarsi nei posti più strani, tra le crepe, lungo i tubi di scarico, sotto i tetti. Col caldo può resistere senza mangiare anche alcuni mesi. Ma non è detto che non trovi uc-celli, topi, gatti. Col sopraggiungere del freddo però un boa è destinato a morire»*.

Ma [illegible] c'è un sistema per snidarlo? «Purtroppo [illegible] *Un boa può infilarsi in qualsiasi buco, si rimane qualche tempo e se non lo trova di suo gradimento, cambia, si trasferisce. Comunque non è il caso che gli inquilini del caseggiato in questione si allarmino troppo. [illegible] [illegible] non è velenoso»*.

Ma a sentire [illegible], gli inquilini di via Montevecchio 4, tranquilli non lo sono affatto. *«Quando ho sentito che in questa casa c'è un boa* — ha confessato una [illegible] *ra* — *io non riesco più a starmene chiusa nell'alloggio. I serpenti mi fanno schifo. [illegible] solo pensarci mi si accappona [illegible] pelle»*. E un altro: *«Ma come si fa [illegible] [illegible] un boa in casa? Roba da matti...»*.

[illegible] [illegible] il [illegible] del Giardino zoologico dove c'è anche un noto rettilario, i torinesi proprietari di serpenti, lucertole, [illegible] sono numerosi. *«E' una moda, fa chic* — commenta Giusto Benedetti — *cani e gatti vengono considerati animali banali. [illegible] c'è da distinguere: alcuni sono veramente appassionati ed esperti, altri invece tengono in casa altri animali esotici soltanto per mostrarli agli amici»*.

Ieri notte [illegible] alcuni inquilini di via Montevecchio [illegible] hanno avuto sonni agitati. Colpa dell'introvabile boa.

Mauro Testa ha dato invano la caccia al suo boa: gli resta soltanto una [illegible]

★ Un giovane armato di [illegible]stola ha rapinato ieri la profumeria di Maria Caravaglia, via Nizza 127. Alle 18,30 è entrato nel negozio, puntando l'arma contro la commessa e l'unica cliente facendosi consegnare da entrambe il denaro. E' fuggito a piedi con un bottino di circa 100 mila lire.

Arrestati per rapina

Hanno tentato di rapinare il [illegible] notturno [illegible] un chiosco di benzina, ma sono stati messi in fuga dall'energica reazione della vittima. Pochi minuti dopo una pattuglia della Mobile li ha trovati, mentre fuggivano a piedi, e arrestati. Due ragazzi: Alfio Pinocchiaro, 17 anni, via Carlo Noè 2 [illegible] Cosimo Papandrea, 23 anni, Nichelino, via Pinenza 60.

Il fatto poco dopo l'una, la scorsa notte, in corso Massimo d'Azeglio 40, al distributore Agip. C'era di servizio Giovanni Azzal, 57 anni: *«Ero nel chiosco. [illegible] sono avvicinati quei due ragazzi, ho pensato a clienti. Uno dei due mi ha puntato la pistola. Ho reagito, cercando di disarmarlo»*. C'è stata una furibonda lotta, l'Azzal è [illegible] gettato a terra, picchiato duramente. *«Poi ho perso gli occhiali* — aggiunge — *e da quel momento [illegible] ho più visto bene»*. Ma i banditi spaventati [illegible] fuggiti senza rubare nulla.

Giovanni Azzal è stato soccorso pochi minuti dopo dagli agenti di una «volante». Ha descritto i suoi aggressori, via radio è stato dato l'al[illegible]. Poco dopo i due rapinatori sono stati fermati. *«Vi sbagliate, noi non abbiamo fatto nulla»*, hanno detto. Sono stati riconosciuti dall'Azzal e arrestati. Il benzi[illegible] contuso, è stato medicato in ospedale, guarirà in 7 giorni.

★ Rapina nella tabaccheria di via Cavour 22 [illegible] Santena. Un giovane sui 20 anni [illegible] viso scoperto e armato di [illegible]stola ha fatto irruzione nel locale dove in quel momento si trovava soltanto la proprietaria, Maria Cavalleto, [illegible] anni, residente a Carmagnola. [illegible] la minaccia delle armi il bandito si faceva consegnare le centomila lire [illegible] contanti che costituivano l'incasso della giornata e valori bollati per una cifra di quasi due [illegible] ni di lire.

★ Un [illegible] di 65 anni, Leonardo Tornetto, da qualche me[illegible] ricoverato nella [illegible] di cura [illegible] Giovanni all'Eremo, si è buttato ieri alle 19.25 dalla finestra al secondo piano dell'ospedale. Inutile il trasporto alle Molinette: è giunto cadavere. Di origine siciliana, il Tornetto era residente a Piverone.

★ Fulminea rapina, ieri sera, al supermercato Pam [illegible] [illegible] Salbertrand 67. Due giovani a viso scoperto, armati [illegible] pistola si [illegible] presentati, alle 19 alla commessa che stava contando il denaro prima di depositarlo nella cassa. Minacciata, ha consegnato l'incasso della giornata: circa 4 milioni e mezzo.

★ Tre giovani, uno dei quali [illegible] [illegible] pistola, hanno fatto irruzione, ieri alle 23.55, in un'autorimessa di via Maria Mazzarello 8. Dopo aver minacciato di morte [illegible] custode hanno rapinato un'Alfa [illegible] [illegible] una «127». Quando il guardiano ha [illegible] l'allarme i banditi [illegible] ormai lontani.

temperatura di ieri

massima	+33,3
minima	+19
media	+26,5

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb. Temperatura: massima +31,6; minima +15,4; [illegible]dia +23,8. Previsioni: condizioni di tempo buono; visibilità ottima e locali riduzioni per foschia. Venti settentrionali da deboli a moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.06; tramonta 21.03. Tempera[illegible] dello scorso anno a Torino: max. +28; min. +19.5

Specchio [illegible] tempi

Assediati dai rumori e dall'inciviltà - Il Comune e il «reggae» «Sono una ragazza, voglio fare il militare» - Scomodi tram per il liceo Alfieri - Che tempo fa a Campobasso? - La cockerina di Exilles

Un lettore ci scrive

«Noto che [illegible] questi giorni [illegible] molte le persone [illegible] vi [illegible] l[illegible]ntendosi per i rumori della città. Voglio portare anch'io la mia [illegible] di "assediato" dal rombo dei motori e dalla maleducazione più sfrontata.

«L'altra sera alle 23.30 sotto casa mia (abito in un corso periferico) è successo un finimondo di rumore di motori. Mi sono affacciato ed ho visto due centauri in moto che, a tutto gas, percorreva[illegible] gareggiando la [illegible]ada avanti ed indietro. Si potrebbe [illegible] che fossero i soliti ragazzini definiti da un vostro lettore "teppistelli seduti su un rumore".

«No, invece: seduti sul rombo impossibile d[illegible] loro moto erano due uomini sui 35 anni. La gente dalle finestre gridava di smetterla: loro ridevano ed accelleravano ancora di più.

«La "corsa" [illegible] durata quasi un quarto d'ora e vi assicuro che quindici minuti di questo frastuono hanno lasciato tutti gli [illegible] della zona con [illegible] orecchie doloranti e i nervi a pezzi. Non si può proprio far nulla? Non si possono dare multe [illegible] [illegible] le moto o, al limite, togliere la patente a questi fracassoni sadici?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«C'è da [illegible] veramente [illegible] nella scoperta, in questo scorcio d'estate, una [illegible] attività del Comune di Torino: infatti, da qualche tempo l'assessorato allo Sport, Gioventù e Tempo libero [illegible] patrocina i concerti di [illegible] "reggae" che si svolgono, [illegible] crescente insuccesso, allo stadio comunale.

«Chi scrive, sia ben chiaro, [illegible] ha nulla contro il "reggae" dei vari Bob Marley e Peter Tosh, ma come semplice [illegible] mi viene [illegible] [illegible] che questa sia una scelta [illegible] nei confronti dei giovani da parte dell'[illegible] giunta (tra l'altro uscente) del Comune? E, se [illegible] chi l'[illegible] decisa, [illegible] e pensata, dal momento che il nuovo Consiglio [illegible] eletto l'8 giugno scorso [illegible] [illegible] ancora riunito?

«Non sembrano domande [illegible] [illegible] quando il Comune [illegible] un patrocinio a favore di [illegible] radio commerciale (quale Radio Flash, [illegible] ha organizzato questi concerti), allora stanzia, presumo, fondi pubblici, cioè [illegible] di [illegible] tutti. Non si capisce perché, proseguendo [illegible] questa strada, una qualsiasi [illegible] o altra organizzazione commerciale [illegible] domani organizzi [illegible] concerto di qualsiasi genere non possa chiedere ed ottenere [illegible] finanziamento del Co[illegible] in ogni [illegible] [illegible] il caso [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] il patrocinio, Radio Flash ha anche pagato gli ingenti danni [illegible] [illegible] dello stadio che furono provocati dagli incendi appiccati dal [illegible] [illegible] Marley oppure, anche in questo caso, paga la collettività?

«Non vorrei sentir dire nuovamente, in futuro, con le nuove giunte che un assessore contribuisce a ripianare i deficit dei concerti andati male, queste rilasioni, che [illegible]ltro oggi circolano, sono solamente nocive al prestigio delle giunte di sinistra, e verrebbero comunque [illegible]. Certo, i grandi concerti [illegible] [illegible] più le "galline dalle [illegible] d'oro" degli anni passati, ed neanche l'intervento del Comune riesce a garantire [illegible] guadagno agli organizzatori, né riesce a calmierare i prezzi, sempre più alti (ultimamente, i biglietti [illegible] [illegible]no meno di 4-5 mila lire)».

Edmondo Rho
Segreteria Regionale dell'Arci Piemonte e della Direzione Naz. della FGSI

Una lettrice ci [illegible] da Marina di Pietrasanta

Sono una ragazza diciottenne, che il giorno 16 maggio partecipò alla trasmissione televisiva "L'altra campana", per render nota la proposta di legge dell'onorevole [illegible] Accame riguardante il "servizio militare volontario femminile".

«Personalmente credo sia assolutamente ingiusto negare ad una donna di scegliere codesta professione, poiché è lei che deve decidere il proprio avvenire.

«Viviamo, [illegible] si suol dire, in spirito democratico, ma che democratico purtroppo non è, poiché esistono [illegible] molte discriminazioni sociali, di cui questa è un esempio. E non mi si venga a riferire che le donne non sia predisposte per questo tipo di professione: sono forse extraterrestri le donne americane, le francesi, le olandesi?

«Allora, perché in Italia ci viene negata questa possibilità? E' mai possibile che non si debba mai camminare a pari passo degli altri Paesi?

«Prego [illegible] chi [illegible] d'accordo [illegible] me di scrivermi al più presto precisando la [illegible] di nascita e l'indirizzo».

Carla Bianciotto

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rivolgere tramite vostro una preghiera all'Azienda Tranvie Municipali. [illegible] studenti che abitano in zona Crocetta e per compe[illegible] terminale debbono frequentare il liceo-ginnasio Alfieri, [illegible] hanno [illegible] mezzo pubblico che transiti nelle vicinanze [illegible] stesso.

«Anche il nome di altre [illegible] [illegible], vorrei pregare l'Atm di [illegible] l'opportunità di prolungare l'attuale [illegible] [illegible] [illegible] 35 (ex 34) per tutto corso Dante [illegible] all'incrocio con corso Massimo d'Azeglio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Campobasso:

«Ho notato, che, [illegible] [illegible] rubrica che segnala le previsioni [illegible] tempo e le temperature [illegible] alcune città italiane, è sempre stata [illegible] [illegible] di Campobasso, che invece, in televisione nella analoga trasmissione, è stata compresa da sempre.

«Non credo che l'inserimento della città di Campobasso tra le altre, implichi problemi di spazio e non credo neanche che [illegible] pubblicazione [illegible] temperatura di Campobasso [illegible] giustificare un'identica richiesta da parte di altre eventuali città escluse da questa lista, dato che Campobasso, è l'unico capoluogo di regione estromesso dalla rubrica».

Segue la firma

[illegible] *lettrice ci scrive da Exilles:*

«Ho un unico figlio, che ha un carattere molto chiuso, per cercare di migliorarlo gli ho [illegible] [illegible] cokerina. Ora questa cagnolina è sfuggita alla mia sorveglianza e si è smarrita a Exilles in [illegible] di [illegible].

«Vorrei pregare l'automobilista che l'ha r[illegible] pensando che fosse ab[illegible] di telefonare ai seguenti numeri: (0122) 31451 - 54242, perché mio figlio è disperato e continua a piangere».

Segue la firma

Il progetto di trasferire gli uffici

La città della giustizia divide la magistratura

Contrari quelli della Procura generale e della corte d'appello; favorevoli, [illegible] riserve, quelli del Tribunale, Procura, ufficio Istruzione - Opinioni diverse in pretura

La «città della giustizia» progettata dal Comune in zona Aeritalia spacca la magistratura: sulla realizzazione della «cittadella» ai confini di Collegno le opinioni sono discordi. Un breve giro d'interviste ai giudici offre un campionario di pareri contrastanti. Sotto accusa in particolare la scelta dell'area, considerata dai più troppo lontana dal centro storico.

Decisamente contrari sono alla procura generale e, con qualche eccezione, in corte d'appello. Favorevoli, con qualche riserva sull'ubicazione del nuovo palazzo, in tribunale, alla procura della Repubblica, all'ufficio istruzione. Opinioni diverse in pretura.

Dante Notaristefano, primo dirigente alla procura generale: *«No, assolutamente no. E' necessario riunire i vari uffici in un unico complesso edilizio. Ma non si può pensare di decentrare, staccare il palazzo di giustizia dalla questura, dal municipio, dalla prefettura che sono tutti in centro: sradicare il tribunale da questo contesto è folle. Credere di risolvere tutto con [illegible] metropolitana è assurdo. Novelli dice che non c'è spazio in centro. Non è vero. Sono state proposte alternative valide a corso Marche, come l'area dell'ex manicomio di via Giulio. La verità è che l'amministrazione [illegible] è disponibile a trovare soluzioni alternative. E' un modo di affrontare il problema senza tener conto delle esigenze degli operatori e degli utenti»*.

Il presidente della prima sezione civile della corte d'appello, Ernesto Lavera di Maria: *«Sono contrario: Palazzo troppo decentrato, scomodo da raggiungere, avulso dal centro storico. Basterebbe trovare nelle vicinanze un'area per il tribunale, noi potremmo restare dove siamo. I più colpiti saranno comunque gli avvocati e i loro clienti»*.

Diversa l'opinione del consigliere di corte d'assise d'appello, Mario Garavelli: *«Condivido il progetto comunale. E' una soluzione globale. E' importante riunire gli uffici, renderli funzionali e quelli attuali non lo sono di certo. Se poi bisogna andare in periferia non è la fine del mondo. Non abbiamo uffici personali, sono costretto a portarmi le pratiche a casa»*.

Il presidente del tribunale, Luigi Conti: *«I palazzi esistenti sono stati in parte ristrutturati, ma si continua a lavorare male. Stamane sono andato a visitare le cantine dove si trovano gli archivi: non sappiamo più dove mettere i registri. Siamo angustiati dalla mancanza di spazio, le cancellerie scoppiano. Occorre una soluzione globale. Bisogna sfruttare i 50 milioni del finanziamento. Certo il cittadino si troverà disagiato in corso Marche, ma se non è possibile trovare altra soluzione ben venga anche un palazzo in zona Aeritalia»*.

Il pretore capo, Bruno Brunelli: *«Avevo proposto un'altra area, quella della Venchi Unica, più vicina, più comoda da raggiungere. Comunque è chiaro che tutta l'attività giudiziaria dev'essere concentrata in un unico edificio con servizi sociali per il personale»*.

Il procuratore capo della Repubblica, Bruno Caccia, ora in ferie, [illegible] detto nei giorni scorsi: *«La scelta del posto non è certo felice, tuttavia, purché ci [illegible] un ufficio giudiziario unico, ben venga la "cittadella"»*.

Il sostituto procuratore Marabotto: *«Non vedo perché non si possa andare in corso Marche. Gli avvocati sono sfavorevoli per ragioni utilitaristiche. Qui hanno gli studi, il bar dove si ritrovano tra un'udienza e l'altra, il loro [illegible] è comprensibile. [illegible] abbiamo bisogno di uffici funzionali, sicuri, quindi occorre riunirli. Certo bisogna trovare una soluzione ai problemi che possono [illegible] nascere, installare, per esempio, l'agenzia di una banca, un ufficio postale e uno del registro. Non si degrada il centro storico se si sposta il tribunale»*.

Il giudice istruttore Barbelli: *«Sì al trasferimento. Qualche perplessità sull'[illegible] del posto, ma l'importante è che il palazzo sia funzionale»*. Il collega Maddalena: *«Poteva essere un'occasione per risanare il centro storico, ma piuttosto che niente meglio l'Aeritalia»*.

Altri giudici dell'ufficio istruzione ricordano che si è persa anni fa l'occasione di risolvere il problema con l'acquisto del palazzo della Reale Mutua Assicurazioni di fronte al tribunale. Giudice istruttore Laudi: *«Piuttosto che non far niente va bene il, ma valutiamo anche altre soluzioni»*. Il collega Poggi: *«Non è una cattiva idea»*.

I pretori Bosio, Algostino, Bertinetti, Semeraro: *«Sarebbe stato meglio farlo vicino alle carceri»*. Il collega Casalbore: *«La situazione attuale è insostenibile, quindi vada per corso Marche»*. Il sostituto procuratore Saluzzo: *«Sono contrario. Troppo fuori. A Torino tutti gli uffici pubblici sono al centro, solo il palazzo di giustizia dovrebbe finire in periferia»*.

Nino Pietropinto

Tassa pioggia proroga 2 mesi

La denuncia del [illegible] di scarico nelle pubbliche fognature (praticamente tutti i condomini) per la tassa sulla pioggia prevista dalla legge Merli è rinviata di due mesi. La decisione è stata presa dalla giunta regionale uscente.

Il rinvio è motivato dal fatto che entro il 31 luglio è impossibile eseguire tutte le operazioni richieste presso i catasti. Il termine è quindi spostato al 30 settembre.

I nuovi eletti, i bocciati dall'urna, quelli che ritornano

Identikit dei nuovi assessori al governo della nostra città

Alessio, Marzano, Cogliandro si [illegible] persi per strada; tra i volti nuovi: Mercurio, Bonifetto, Carla Spagnuolo e Franca Prest

Quale giunta per Torino?

Ecco le previsioni della vigilia:
Sindaco: Novelli (pci)
Vicesindaco: Scicolone o Biffi Gentili (psi)
Sanità: Olivieri (psi) o Migliasso (pci)
Assistenza: Vecchione (pci)
Ecologia: Mercurio (psi) o Vindigni (pci)
Trasporti: Rolando (psi)
Opere pubbliche e Patrimonio: Biffi Gentili (psi) o Vindigni (pci)
Stato civile: Scicolone (psi)
Legale: Spagnuolo o Prest (psi)
Urbanistica: [illegible]ioni (pci)
Bilancio: Passoni (pci)
Cultura: Balmas (pci)
Sport: Alfieri (pci) o un psi
Casa: Chiezzi o Vindigni (pci)
Istruzione: Dolino (pci)
Commercio e Lavoro: Prest o Bonifetto (psi)
Economato e [illegible] in [illegible]one

Quando il 14 luglio 1975 fu eletta la giunta municipale, qualcuno definì i nuovi assessori «i ragazzi del '75», quasi a dire che erano tutti giovanissimi, spinti in barricata da una vittoria socialcomunista che, sorprendendo tutti, non aveva consentito ai partiti della sinistra storica di fare i conti con il potere. Questi osservatori forse dimenticarono, per fare valere la loro tesi, i vari Dolino, Marchiaro ecc. che proprio «giovanissimi» non erano.

Lunedì il rito si ripeterà e un buon numero degli «ex ragazzi» riavrà il proprio incarico; governerà, salvo incidenti di sorta, per altri cinque anni Torino. Le elezioni dello scorso 8 giugno hanno fatto una selezione, ma neppur eccessiva. Per strada si sono persi Alessio, Marzano e Cogliandro socialisti, «bocciati dall'urna»; Marchiaro, Foppa e Santilli, comunisti, che non sono più entrati in lizza per Palazzo civico.

Ora, se la compagine della giunta municipale sarà quella indicata (le variazioni, se vi saranno, non dovrebbero rivelarsi sostanziali), [illegible] troveremo di fronte a 18 persone in cui età media si aggira sui 40 anni (mese più, mese meno), di cui 16 o 15 maschi e due o al massimo tre donne.

Sindaco rimane Diego Novelli; con i suoi 49 anni [illegible] un poco più la media dell'età, ma — dicono gli amici — è giovane nello spirito. Segue i problemi municipali da più di 20 anni, tanto che talvolta confessa: *«Spero di andarmene prima di essere scambiato per un soprammobile»*.

Vi potrebbe essere una riconferma anche per il vicesindaco che, con Libertino Scicolone, vedrebbe riproposto un angolo di Sicilia in questo profondo Nord, per il primo «vice» meridionale in una metropoli che, dopo Napoli e Palermo, è ormai abitata da immigrati dal Sud più di ogni altra in Italia.

Poi gli assessori tecnici: Giuseppe Rolando, socialista, 35 anni, sposato, due figli, amministratore della sua azienda e della sua città. Rimarrà ai Trasporti, ad occuparsi di quella metropolitana leggera [illegible] di quel Piano al quale ha dedicato i suoi giorni più ricchi di grattacapi e di soddisfazioni.

Raffaele Radicioni, comunista, architetto, poco più di quarant'anni, proveniente dal collettivo degli urbanisti di sinistra. Sarà l'uomo del piano regolatore; colui che potrebbe mutare radicalmente il volto della città.

[illegible] Biffi Gentili (lo predicano anche per essere vicesindaco), oggi è socialista (nel '75 fu eletto nelle file dell'edera repubblicana). Ha avuto il dicastero Casa e se non gli toccherà la poltrona vicaria, accanto a Novelli, ambisce ad un incarico prestigioso: le Opere pubbliche, volute però anche dal comunista Marcello Vindigni, il braccio tecnico del sindaco. Entrambi giovani, ben sotto i quaranta, hanno caratteristiche molto diverse che divergono analogie solo nel lavoro, nel puntiglio, nella precisione con cui si sono battuti all'interno dei rispettivi assessorati.

Nel drappello dei meno giovani, il decano Giovanni Dolino, direttore didattico, assessore all'Istruzione a tempo pieno dal '75 all'80 e in attesa di riconferma. Sempre caustico nelle proprie battute, preciso nelle analisi, si è impegnato soprattutto per «il tempo pieno» anche nella scuola. *«Beato lui che ci crede»*, commentano i suoi avversari. Gli si avvicina come età Luigi Passoni, l'uomo delle finanze.

Poi c'è la Cultura che ha trovato in Giorgio Balmas un grande appassionato, «inventore» dei Punti Verdi e soprattutto del Settembre Musica, un settore — dicono — «a lui caro e congeniale». Fra Dolino e Balmas spunta il «ragazzo», Fiorenzo Alfieri, poco più che trentenne, il quale nel '76 sostituì il socialista Salerno allo Sport.

Fra i simpatizzanti di Craxi decano è il prof. Olivieri, «ex» al Decentramento ed ora in predicato per la Sanità. Unico suo rammarico: toglierà l'incarico ad una «simpatica ragazza», la comunista Angela Migliasso. Tra i nomi nuovi, il presidente dell'ospedale Maria Vittoria, Mercurio, socialista, sposato senza figli; ha ottenuto il [illegible] gior numero di consensi dopo il capolista Revelli. Probabilmente andrà all'Ecologia, anche se ieri il pci ha rivendicato quell'incarico per lasciare al psi le Opere pubbliche. Ancora Ermanno Bonifetto, ex sindaco di Settimo, urbanista: potrebbe avere il Commercio.

Infine le donne del psi: Carla Spagnuolo e Franca Prest, entrambe in lizza per un Assessorato (Legale, Lavoro e Commercio), entrambe giovani e carine.

Giuseppe Sangiorgio

Giunta regionale: a [illegible] comunisti più dei due terzi del bilancio

Le indiscrezioni sulla giunta regionale continuano ad essere tali, soltanto stamattina alle 9 i socialdemocratici comunicheranno al psi le loro decisioni. Se entreranno in giunta, l'organigramma che abbiamo pubblicato ieri per quanto riguarda [illegible] socialdemocratica e socialista rimane valido; se manterranno ferma l'ipotesi di giunta laica e si ritireranno dalla maggioranza, cambierà tutto. Ma cambierà anche la presidenza dell'assemblea, o Sanlorenzo continuerà a presiedere questo ufficio che la dc invece rivendica come «tutela della minoranza»?

Lunedì queste domande potranno avere risposta in consiglio e le previsioni sono di un lavoro convulso in tutti i partiti da oggi a lunedì mattina.

L'ipotesi di giunta a tre comporta comunque alcune considerazioni. Il pci si troverà in minoranza rispetto alla centralità socialista (5 assessori contro 5 più il presidente psi e 2 psdi) ma gestirà, con tre soli assessorati una fetta cospicua di bilancio, almeno i tre quarti; basti dire che la sola sanità, con i suoi 1300 miliardi ne occupa già un buon 60%. Poi c'è l'agricoltura e l'edilizia residenziale oltre, naturalmente al resto.

Il commercio dovrebbe passare dai comunisti ai socialdemocratici, magari con la riaggregazione dell'artigianato che da meno di un anno è passato al lavoro.

Ma anche l'ipotesi dei trasporti ai psdi ha un suo significato. Perché trasporti e viabilità significa anche metropolitana di Torino e autostrada del Fréjus, argomenti sui quali il psdi ha idee un po' diverse da quelle del pci. In questa giunta ci sarà comunque un'innovazione: la figura del coordinatore dei dipartimenti. Finora il coordinamento era tenuto dal vicepresidente: la nuova figura potrebbe essere considerata quasi come un *supervicepresidente*, comunista, forse per bilanciare il vice socialdemocratico.

Anche il raggruppamento, in mano del socialista Simonelli, della programmazione con l'urbanistica, ha un suo significato: perché insediamenti industriali e residenziali dipendono anche dalla gestione urbanistica. Ed è noto che psi e pci hanno idee ben diverse riguardo, per esempio, la città satellite che i primi ipotizzano intorno a Rivoli, mentre gli altri la localizzerebbero qualche decina di chilometri più lontano.

La nuova giunta dovrà presentarsi, lunedì, con un documento programmatico. Lo sta elaborando e non si esclude che venga consegnato oggi ai capigruppo convocati d'urgenza.

d. garb.

[illegible] questura [illegible] Ivrea

Agenti intossicati da canapa indiana

E' l'hashish sequestrato dopo l'arresto [illegible] persone - Un «orto» scoperto in un [illegible]

Dopo la scoperta clamorosa di canapa indiana coltivata alla periferia di Ivrea con l'arresto di Edis Tribuiani, del padre di questi, Eligio, della convivente Elena Diallo e degli amici Mauro Bedin e Onofrio Pintore e la scoperta di un «orto» nei boschi tra Nomaglio e Borgofranco, ieri, i carabinieri, proseguendo nelle indagini avviate dal commissariato di Ivrea, hanno ritrovato un terzo campo coltivato con l'odorosa erba indiana. Cinquantasette piante in tutto, seminate da poco e scoperte nella fitta boscaglia tra le alture di Chiaverano in regione Campidonio.

Al ritrovamento si è giunti in modo piuttosto insolito. L'impiegato Eusebio Bergo, 40 anni, abitante a Chiaverano, chiamato a rilevare i danni provocati da un incendio che aveva distrutto parte di un terreno fitto di vegetazione di sua proprietà, notava che una parte, a sua insaputa, era stata coltivata con filari di granoturco inframmezzati da strani arbusti. Insospettito avvertiva i carabinieri [illegible] Ivrea che recatisi sul posto constatarono di trovarsi di fronte alla terza piantagione di cannabis indica.

Come già per il campo rinvenuto a Borgofranco, si cerca ora di dare un volto anche ai coltivatori [illegible] questa piantagione. Per quanto concerne la provenienza dei semi, secondo le prime analisi [illegible] effettuare dal vicequestore di Ivrea dottor Baldassarre, sembrano provenire in parte dalla Thailandia e in parte dal [illegible]rica.

Intanto un particolare curioso: il voluminoso quantitativo di canapa indiana, oltre 350 piante, ad Ivrea e Nomaglio è tuttora giacente negli scantinati della questura eporediese, ha provocato qualche guaio agli agenti e ai funzionari della stessa. Il nauseabondo profumo dell'erba indiana sprigionatosi in tutti gli uffici, ha provocato in tutto il personale una emicrania generale, accompagnata da nausea. Insomma, al commissariato di Ivrea si rischia l'intossicazione da hashish.

■ V.S., 17 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia perché responsabile di furto su un'auto in sosta.

La fuga di Tommaso Buscetta

La polizia contraria alla libertà del boss

La Questura di Palermo inviò [illegible] dossier al giudice sconsigliando la semilibertà

Tommaso Buscetta, scomparso

Quasi sicuramente Tommaso Buscetta, 52 anni, fuggito dall'Italia durante il periodo di semilibertà concesso dalla sezione di sorveglianza della corte d'appello della nostra città, è in Brasile. Con lui, in quel Paese, sarebbe andata la moglie di origine brasiliana che viveva con lui in un appartamento al piano rialzato di via Boggiaro 115.

Non è del resto un mistero che Buscetta, indicato dalla Commissione antimafia come uno dei boss della mafia siciliana avesse continuato a mantenere stretti contatti con la malavita internazionale. Lo testimonia un preciso dossier (oltre venti cartelle) inviato dalla questura di Palermo alla vigilia del provvedimento di semilibertà preso dai giudici. In esso, Buscetta veniva [illegible]cato come *«individuo pronto a riprendere collegamenti [illegible] la mafia»*. Nello [illegible] dossier si sconsigliava [illegible] concedergli la libertà [illegible] *«per comportamento esemplare»*.

Tutte le carte apparivano però in regola. Buscetta aveva trovato un lavoro (come vetraio, attività svolta da giovane in Sicilia) e aveva una casa. Più volte nel periodo di semilibertà (tra febbraio e l'8-9 giugno, giorni in cui è scomparso), polizia e carabinieri avevano fatto precise relazioni sulla sua vita fuori dalle Nuove. Nulla faceva presagire la sua fuga.

Alla scoperta del Museo di Scienze

Fino a ieri si attraversava il seicentesco palazzo dell'ex Ospedale San Giovanni per fare visita agli ammalati - Adesso [illegible] grande edificio ospita una mostra ricca di interesse

Per molti torinesi la visita alle mostre con cui il neonato Museo regionale di Scienze naturali ha cominciato la sua attività espositiva ha costituito una vera e propria scoperta. A cominciare dal secentesco palazzo progettato da Amedeo di Castellamonte e costruito tra il 1680 e il 1763. Ora che se ne può attraversare la soglia in ben altre condizioni di spirito di chi, sino a ieri, vi andava per far visita ad un ammalato, si è subito colpiti dal severo ma armonioso carattere della sua architettura, già passando dall'atrio allo scalone monumentale. Questo è formato da quattro rampe rettilinee, con un sistema di volte rampanti che si sviluppano intorno ad una pilastratura centrale costituita da otto elementi quadrangolari in pietra di Gassino, con basi, zoccoli e capitelli integlati, oltre a nicchie e portali scenograficamente inseriti a chiusura delle fughe prospettiche offerte da ogni rampa.

E' naturale che, [illegible] il visitatore senta crescere il desiderio di saperne di più. Si troverà quindi con soddisfazione di fronte alla mostra folta di documenti, fotografie, rilievi che illustra molto bene passato e futuro dell'edificio, quali sono espressi dallo *«studio di fattibilità della ristrutturazione dell'Ospedale San Giovanni a Museo regionale di Scienze naturali»*. Il lavoro diretto da Mario F. Roggero e da [illegible] De Bernardi Ferrero, coordinatore della ricerca storica, ha visto in facoltà di Architettura del Politecnico di Torino coinvolta nella persona d'una quarantina di suoi docenti ed operatori culturali. Ma è significativo, e lo rilevava già l'assessore regionale per la cultura Fausto Fiorini, uno dei più convinti fautori dell'iniziativa, che questa mostra e le altre tre sulle recenti acquisizioni del nuovo museo *«si svolgano mentre già i tralicci ricoprono la facciata dell'edificio per lavori di restauro, e si effettuano i concorsi per il futuro personale dirigente»*. Si [illegible] dunque procedendo [illegible] quella determinatezza che riflette l'impegno deciso del Comitato scientifico del nuovo complesso presieduto dal prof. Franco Rasa.

I lavori, com'è facile immaginare, richiederanno un certo tempo (oltreché notevoli finanziamenti già assicurati per la riconosciuta [illegible] priorità, ma si avrà modo [illegible] vagliare bene anche il da farsi per il ricupero filologico [illegible] e ambienti architettonici di cui la stessa mostra, allestita dagli architetti Mosso e Bellezza, mette in evidenza l'opportunità. Sarebbe un delitto, ad esempio, non riaprire le gallerie porticate che simmetricamente disposte sui due lati della manica centrale danno sulla coppia dei principali cortili interni, con i loro tre ordini di arcate sovrapposte sorrette da severe ma eleganti colonne binate per i primi due piani e da pilastrature per l'ultimo.

Lo stesso potrebbe dirsi per un'infinità di particolari legati alla bella, coerente architettura del Castellamonte: dai secenteschi *«ornamenti fatti fare a disegno del Baroncelli sulle muraglie grosse»*, agli stessi ambienti della crociera del secondo piano.

Quel che va notato intanto, è la coerenza con la quale, dopo l'avvio della costruzione, esattamente tre secoli fa, nel 1680, si è continuato a lavorare per oltre cent'anni, [illegible] nei fasi successive, realizzando con sostanziale fedeltà il disegno del progetto originale, approvato dalla «Veneranda Congregazione». Sino al 1689 si costruì intorno al cortile della farmacia; [illegible] nel '98, si rimise la crociera dell'infermeria; tra il 1700 e il 1703 si completò l'infermeria e la cappella a Sud; dal 1716 al [illegible] parte della galleria a Levante e della manica di chiusura a Sud; la manica Nord e lo scalone tra il 1730 e il '37; e finalmente, tra il 1760 e il '62, il completamento dello schema dell'impianto a croce. Vi furono in seguito manomissioni e interpolazioni, ma anche momenti (1801) in cui si sentì il bisogno di demolire le sovrastrutture ch'erano state addossate alla manica Est.

Ben più radicale si prospetta l'intervento in programma, con opere di ripristino e di adattamento e con la non taciuta intenzione di procedere nella maniera più spedita alla sistemazione dell'intero edificio. Di mano in mano che si potrà disporre degli spazi necessari, secondo un piano prestabilito potrebbe già essere iniziato il riordinamento delle raccolte servendosi anche degli interrati ricavabili sotto i due cortili principali, della farmacia e dell'accettazione, per le collezioni di studio, collegate con quelle ospitate nel seminterrati, ma anche a sale per mostre temporanee.

Angelo Dragone

Sulla Canavesana

Tagli ai treni dei pendolari?

Rivarolo-Pont e Rivarolo-Castellamonte, questi i cosiddetti «rami secchi» della linea ferroviaria che collega Torino al Canavese. Rami «tecnicamente superati» secondo la Motorizzazione civile di Roma e quindi, sembrava, destinati alla soppressione.

Alcuni mesi fa la voce di prossime decisioni in questo senso aveva suscitato proteste da parte dei tanti pendolari, studenti e operai, che ogni giorno coprono il tragitto della «Canavesana» per recarsi a Torino. Ci fu un piano di rilancio concordato dalla Satti e dalla Regione per rimodernare la linea. Ma a quanto pare le richieste in questo senso sono rimaste lettera morta.

Il mancato finanziamento del progetto formulato a Torino è al centro di una interrogazione del senatore socialista castellamontese Eugenio Bozzello che chiede spiegazioni al ministro dei Trasporti Formica ponendo l'accento sull'importanza della Canavesana nel quadro dell'economia della zona. Nei disegni di legge in proposito oltre alle due linee che si dipartono da Rivarolo non si fa cenno neppure alla Torino - Germagnano - Ceres altra linea interessata.

Rassegna di artigianato e piccola industria

In mostra a Chiavari la «sedia che vola»

Esposti anche preziosi velluti, damaschi, macramé [illegible] pizzi - Una [illegible] dedicata agli arnesi e attrezzi agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CHIAVARI — Domani il presidente della Regione Liguria inaugurerà a Chiavari la 145ª mostra del Tigullio, rassegna biennale dell'artigianato, dell'agricoltura, della piccola industria e del turismo, realizzata dalla Società mostra del Tigullio, composta dal comune di Chiavari e dalla Società Economica Chiavari, iniziatrice quest'ultima della manifestazione nel lontano 1793, sull'esempio di quanto aveva realizzato a Genova la Società Patria.

Dapprima la [illegible] chiavarese è stata denominata semplicemente «Lotteria», in quanto abbinato al biglietto d'ingresso vi era il sorteggio di venti manufatti artigianali esposti, poi Mostra del Circondario, cioè dei ventotto comuni compresi tra Portofino e Deiva, comprendenti appunto il circondario di Chiavari: nel [illegible]98 sarà seguita dalla Mostra [illegible] Parigi e con maggiori mezzi nel primo Ottocento da quella [illegible] Torino (1805) e da Milano (1807).

La Società Economica era stata fondata il 15 aprile 1791 dal marchese Stefano Rivarola, governatore della città, presidente della Società Patria di Genova, e da ventun cittadini, tra cui due donne, che si erano impegnati a costituire un'associazione atta a promuovere in Chiavari e nel suo territorio l'agricoltura, le manifatture e il commercio. L'archeologo e patriota Ennio Visconti ne ideava lo stemma sociale, cioè tre figure rappresentanti Cerere, Vulcano e Mercurio e proponeva il motto virgiliano «Vitam excolere per artes», il quale diverrà, circostanza importante, pure il motto della città, con un impegno di duratura intesa.

Immediatamente venivano stesi progetti per il perfezionamento delle industrie esistenti e la creazione di nuove; si diffondeva così l'apicoltura, la lavorazione della seta, la coltivazione degli ulivi, la tessitura delle tovaglie tipo «Fiandra». Nel 1794 si svilgeva una propaganda per la creazione a Chiavari e nei dintorni [illegible] coltivazione della patata, portata dall'America dal chiavarese Pietro Casaretto. Seguiva la creazione [illegible] nel 1798 della Biblioteca, oggi ospitante 60 mila volumi e migliaia di rarissimi documenti, e la creazione di vari archivi tra cui quello napoleonico e del Risorgimento, che l'attuale presidente avv. Eva [illegible] Boggiano sta riordinando nei nuovi spaziosi locali, assieme [illegible] salone dedicato al dott. G. B. Ghio, figura di dotto e di filantropo.

Tra le varie iniziative figurano la creazione di una scuola singolare, cioè per l'insegnamento alle ragazze indigenti della maniera di filare «a curletto», la creazione nel 1851 della Società di Mutuo [illegible]ccorso tra operai, nel 1853 [illegible] Scuola di chimica applicata all'industria e nel 1857, unitamente al comune, la fondazione di una cassa di risparmio.

Tra i soci più illustri Camillo Cavour, Niccolò Tommaseo, Vincenzo Gioberti. E' [illegible] 1947 che l'antica Mostra circondariale si tramuta con i vari apporti della Camera di commercio di Genova nell'attuale Mostra del Tigullio, da qualche anno con carattere biennale. Il posto d'onore sarà ancora una volta riservato alla sedia Campanino, dal soprannome del suo creatore, il chiavarese Gaetano De Scalzi, lodata anche dal Canova per lo stile che si adatta a qualsiasi ambiente e per la particolare leggerezza: solo circa un chilo e mezzo, per cui è anche soprannominata «la sedia che vola». Suoi modelli si trovano nel Vaticano, alla Casa Bianca, al Cremlino.

Saranno pure presenti i damaschi di Lorsica, i velluti di Zoagli, i pizzi a [illegible] Tigullio, i macramè di Chiavari.

La novità di quest'anno è costituita dalla partecipazione, a cura dell'Uncem, delle otto comunità montane della provincia di Genova. Esse sono Argentea (Arenzano), Val Petronio (Casarza Ligure), Alta Valle Scrivia (Busalla), Alta Val Trebbia (Montebruno), Val d'Aveto, Fontanabuona (Cicagna), Val Polcevera (Campomorone) e Valle Stura (Campo Ligure), le quali daranno vita domenica 27 alla Giornata dell'Agricoltura, ospitata nel salone cinquecentesco dell'Azienda autonoma di soggiorno, e alla Giornata delle Comunità montane in programma il 2 agosto.

Pino Rivarola

Torna a Brunico il [illegible] all'alpino

BOLZANO — Nel corso [illegible] una breve cerimonia, è tornato [illegible] stamani sul suo vecchio piedistallo il monumento all'alpino di Brunico, danneggiato da un attentato terroristico nello scorso autunno. Si tratta però solo del busto del vecchio monumento di granito [illegible] parte che non [illegible] danneggiata dall'esplosione.

A Serle, suggestivo paese presso Brescia

[illegible] a scomparire la «collina delle amarene»?

I frutti, una volta contesi dalle industrie per la conservazione sotto alcol, non trovano più acquirenti a un prezzo remunerativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Minaccia di essere cancellato dal paesaggio italiano il biancheggiare dei ciliegi che fioriscono in primavera sulle colline di Serle, un ridente centro che si trova a metà strada tra Brescia e il Lago di Garda, e che i buongustai conoscono anche perché in autunno i ristoranti e le trattorie locali servono dei prelibati piatti di polenta e uccelli allo spiedo.

Non è sempre la speculazione [illegible] edilizia a trasfigurare l'ambiente: talvolta i motivi sono di carattere economico, in un certo senso inimmaginabili. Dunque le colline [illegible] Serle dette «Le colline dei ciliegi» sono famose per le loro piantagioni di amarene. E' una tradizione che affonda le sue radici in una consuetudine locale: quella di spiccare dall'albero i succosi e carnosi frutti e metterli nell'alcol [illegible] dentro vasi [illegible] vetro, esposti per alcuni giorni al sole dell'estate.

Poco per volta le piantagioni si sono estese: così le amarene di Serle non solo hanno raggiunto in maggiore quantità i vicini mercati all'ingrosso di Brescia e di Verona, ma [illegible] diventate [illegible] materia prima ambita [illegible] quando a metterle sotto spirito non sono più soltanto le famiglie del posto, ma alcune grosse industrie conserviere che ne traggono anche prelibati sciroppi.

La produzione raggiunge, quando l'andamento stagionale procede nel verso giusto, l'entità di circa 3 mila quintali all'anno. Le quattro maggiori industrie conserviere che si forniscono a Serle sono firme assai note che presentano le amarene sotto spirito e gli sciroppi in eleganti confezioni e che ne fanno largo smercio soprattutto per le cassette regalo di Natale. Negli ultimi anni il prodotto era stato pagato 800-900 lire al chilo. I frutticoltori, come si suol dire, ci «stavano dentro», poi è cominciata la corsa al ribasso e quest'anno l'offerta è stata sulle 400 lire, in qualche caso è scesa a 300.

Queste condizioni non sono più remunerative. Pietro Sorsoli, un esponente locale, per trent'anni vicesindaco di Serle, dice: *«L'offerta dell'acquirente a prezzo dimezzato non compensa più le spese e le fatiche di questa attività. Il gioco non vale più la candela perché dobbiamo corrispondere la metà dell'introito ai raccoglitori, i quali a loro volta, poiché mediamente in una giornata ne incassettano un quintale, non sono soddisfatti delle 20 mila lire di compenso»*.

Ma come mai questa brusca caduta della cifra offerta dagli industriali del mercato? La motivazione, dicono i produttori di Serle, è duplice. Da una parte le aziende si approvvigionano all'estero, soprattutto in California, dove i costi essendo diffuso il sistema di raccolta meccanico, sono nettamente inferiori: 175 lire al chilogrammo a cui [illegible] vanno aggiunte 50 per il trasporto. Inoltre per le amarene che finiscono sotto spirito — e il quantitativo è rilevante — c'è il secondo motivo, e cioè il problema sorto da poco, creato dal decreto legge governativo che aumentò da 120 mila a 600 mila lire per ettolitro l'imposta di fabbricazione sugli alcolici.

Nella prospettiva di non essere in condizioni di sopportare questo nuovo «balzello», gli imprenditori, siccome tra l'altro è difficile ricorrere a finanziamenti bancari sia per gli altissimi tassi che per la stretta creditizia, hanno richiesto la riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione così che non superi oltre il cento per cento quella precedentemente in vigore.

Manuel Vigliani

I nuovi J[illegible] d[illegible]ll'Alitalia

Roma. Il muso apribile di un «Jumbo tutto merci», simile a quello ordinato dall'Alitalia (Ansa)

ROMA — Arriverà in Italia entro il mese di novembre, prendendo servizio prima della fine dell'anno, il primo degli [illegible] nuovi Boeing 747 «Jumbo» dell'Alitalia. Il quadrireattore sarà nella versione «Combi» (per il trasporto di passeggeri e merci sullo stesso ponte): costerà 55 miliardi circa, così come [illegible] altri due analoghi «Combi» (che arriveranno entro l'anno) e il «tutto merci», per il quale il consiglio di amministrazione della compagnia ha deciso di anticipare l'entrata in flotta al dicembre del prossimo

[illegible] grande complesso speleologico nell'Appennino Marchigiano

Nel favoloso mondo delle grotte [illegible] Genga si apre una nuova «via delle meraviglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Nelle viscere di una montagna che guarda [illegible] gola di Frasassi, presso San Vittore di Genga, un piccolo esercito di operai sta lavorando in questi giorni per costruire la strada sotterranea più difficile e controversa dell'Appennino marchigiano. Gli operai lavorano all'interno del grande complesso speleologico, lungo 13 chilometri, scoperto cinque anni fa e che finora ha avuto più di tre mi[illegible] di visitatori, richiamati dagli aspetti fiabeschi [illegible] natura; prolungano di [illegible] metri il percorso aperto al pubblico, [illegible] finora era di appena un chilometro, fino a raggiungere [illegible] sale dette dell'«Orsa» (da una curiosa stalagmite bianca che vi troneggia e che sembra un plantigrado) e la sala dell'«Infinito», per i suggestivi spazi che [illegible] apre attraverso cortine di cristalli, guglie e pinnacoli.

Senza usare martelli pneumatici, pale meccaniche e cariche di esplosivo per non turbare l'ambiente conservatosi intatto per millenni, gli operai procedono con picconi e carriole, seguiti da squadre di scalpellini e muratori che rendono praticabile il percorso e costruiscono anche un ponte sospeso su un laghetto, che si estende un centinaio di metri sotto co[illegible] uno specchio calcificato.

Il complesso di Frasassi, scoperto dal gruppo speleologico marchigiano nel 1971 [illegible] una zona particolarmente ricca di fenomeni carsici e per questo da tempo frequentata dagli appassionati, è un complesso geologicamente unico al mondo per le sue origini. L'immenso labirinto sotterraneo si sarebbe infatti creato su più piani dall'incontro di acque sulfuree con acque del fiume Sentino che milioni di anni addietro correva su una ruga della roccia e oggi è invece appena al disotto della strada provinciale che taglia la gola di Frasassi.

Questo miracolo della natura (sono 13 chilometri di caverne, cunicoli, laghi, dove l'acqua ha ricamato scenari di fiaba con la grazia di un bulino e ha innalzato colonne gigantesche di cinque o dieci metri di diametro) era rimasto sconosciuto fino a quando [illegible] speleologi scopersero casualmente la «Grotta grande del vento», una cavità imponente capace di contenere il Duomo [illegible] Milano. Vi giunsero scendendo dalla sommità con una scaletta di corda. Ci si accorse così ben presto che [illegible] scoperta poteva essere strutturata turisticamente, creando in pochi mesi una galleria artificiale di [illegible] metri che metteva in comunicazione la vicina strada provinciale con la grotta.

Così una zona povera dell'Appennino, tradizionalmente votata all'emigrazione, oggi non solo da lavoro a tutti gli abitanti dei dintorni, ma ha visto sorgere tutte quelle attività terziarie legate ai luoghi turistici.

Ermeto Grifoni

Il progetto [illegible] «Italia nostra» [illegible] arenato, [illegible] verrà ripreso

Sull'Etna da quota 1000 alla vetta sorgerà un ciclopico parco naturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il parco dell'Etna, per la cui realizzazione esiste da anni un documentato studio di Italia Nostra [illegible] una proposta di legge rimasta arenata alla Regione Sicilia, è una delle numerose necessità del nostro territorio.

L'idea di creare un parco sulle pendici del vulcano risale a molti anni fa. I primi tempi esso fu soltanto oggetto di discussioni sempre più accalorate tra coloro che erano favorevoli alla realizzazione dell'opera e quelli che, invece, erano contrari. Dopo l'accurato studio effettuato da Ita[illegible] Nostra per un progetto di legge istitutiva [illegible] parco e la presentazione, all'assemblea regionale, del progetto stesso ad opera della dc, l'argomento venne ricacciato in alto mare per conclusa legislatura e ridivenne ciò che era prima, oggetto di discussioni tra privati. Ancor oggi esso si trova [illegible] alto mare, in attesa che gli uomini politici lo ripeschino per farlo diventare, finalmente, legge operante.

Collegato al problema della conservazione della natura, il parco dell'Etna dovrebbe avere, secondo il progetto, un'estensione di 500 chilometri quadrati, e dovrebbe essere circoscritto al cratere centrale toccando il territorio dei diciotto comuni più alti nei vari versanti del vulcano. Si tratta di Nicolosi, Pedara, Tre Castagni, Zafferana, Milo, Sant'Alfio, Mascali, Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo, Maletto, Bronte, Adrano, Biancavilla, Santa Maria Licodia, Paternò e Belpasso i quali fanno corona al cratere centrale costituendo, il loro territorio, il grande cono dell'Etna. Parte del territorio di ciascuno dei predetti comuni, dunque, ricadrebbe dentro l'area del parco.

Le superfici interessate alla costituzione del parco dell'Etna, sono costituite da terreni incolti improduttivi (lave e zone d'alta quota) e rappresentano [illegible] 41,7% della totale estensione del parco; da terreni incolti produttivi (pascoli) che rappresentano il 27%; da boschi (10%), frutteti e vigneti (12,8%). La spesa prevista per gli espropri è di quasi un miliardo.

La realizzazione di un'opera del genere viene osteggiata, naturalmente, da quei privati che hanno trovato sulle pendici del vulcano la possibilità di speculare. I saccheggiatori [illegible] crateri avventizi (circa seicento piccoli monti, molti dei quali sono scomparsi sotto le ruspe [illegible] cercatori di materiale da costruzione) e i proprietari di terreni edificabili e villini che hanno «attaccato» l'Etna sino alle quote più alte portandovi il cemento armato, sono tra i più accaniti osteggiatori del parco.

La maggior parte dei catanesi (e non solo di essi; anche gli abitanti di Messina e Siracusa sono interessati alla creazione dell'opera) chiede, invece, che [illegible] progetto venga rispolverato e portato avanti al più presto. Non soltanto per proteggere il paesaggio etneo, la flora e la fauna es[illegible] [illegible] che sono tipiche della zona, per conservare gli elementi naturali e avere la possibilità di godere un patrimonio incontaminato. La gente si rende conto, infatti, che al di là della conservazione della natura, nel caso dell'Etna esiste anche un motivo concomitante egualmente importante. Lasciando integre le caratteristiche naturali e scientifiche dell'Etna, creando — cioè — un parco circoscritto ai versanti da quota 1000 circa sino alla cima del vulcano, i diciotto comuni che confineranno con esso potranno trarre notevoli benefici economici grazie alle correnti turistiche che vi saranno convogliate.

Franco Sampognaro

Un laboratorio per 20 mila pas[illegible]

ROMA — E' entrato in servizio, all'aeroporto di Fiumicino, un moderno laboratorio per lo studio della microbiologia alimentare, destinato al controllo dei 20 mila pasti giornalieri che la società [illegible] roporti di Roma produce nelle sue cucine, rifornendo anche alcune compagnie per i [illegible] di bordo. Controlli ed analisi sono destinati essenzialmente a prevenire ogni pericolo di contaminazione durante le fasi [illegible] preparazione e conservazione degli alimenti. Fra gli impianti è un «abbattitore rapido» che, subito dopo la cottura, abbassa la temperatura del cibo sotto i dieci gradi, per evitare l'accrescimento batterico che avviene particolarmente fra i 60 ed i dieci gradi.

Il laboratorio eseguirà anche controlli sui tempi di conservazione dei cibi, in base ad intervalli sempre più lunghi ed effettuerà periodicamente analisi sul personale addetto alla produzione ed alla conservazione degli alimenti per individuare tempestivamente eventuali portatori sani di infezioni.

In Romagna 15% in meno [illegible] turisti

RIMINI — Sulla riviera adriatica di Romagna le prenotazioni dopo il 20 agosto sono [illegible] quasi inesistenti; ciò, unito all'andamento di giugno che è stato disastroso e di luglio così così per tutta la prima quindicina, fa prevedere, a detta degli esperti, un calo «effettivo» delle presenze di circa il 15% alla fine della stagione. «Effettivo», perché, complice la «ricevuta Reviglio», probabilmente i dati statistici ufficiali saranno peggiori. Ma è la [illegible] quella che conta anche se la diminuzione viene comparata con i dati [illegible] 1978, [illegible] «boom» sotto ogni aspetto per il turismo sulla riviera adriatica.

Stanziati [illegible] per la [illegible]

Particolari iniziative saranno adottate per eliminare l'evasione dall'obbligo scolastico

BARI — La Regione Puglia spenderà ogni anno 70 miliardi per garantire il diritto allo studio di ogni ordine e grado: dalla scuola materna all'università. Inoltre creerà strutture in maniera da attuare *«la promozione culturale ed educativa di tutti i cittadini»*. Con questi obiettivi è stata recentemente approvata una legge regionale. Saranno erogati i [illegible] necessari per poter realizzare — in ordine prioritario — l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento del servizio mensa; il trasporto e ampie facilitazioni di viaggio degli studenti.

[illegible] acquistato materiale didattico [illegible] collettivo ed individuale, oltre a libri, giornali e riviste per le biblioteche di classe e di istituto; libri [illegible] testo per gli alunni bisognosi. Sono previsti anche interventi parascolastici e ricreativi per favorire la scuola a tempo pieno: colonie e soggiorni di vacanze e campeggi [illegible] la fornitura del relativo materiale.

Saranno prese anche iniziative per eliminare l'evasione scolastica nella scuola dell'obbligo (soprattutto perché in Puglia è molto accentuato il triste fenomeno del lavoro minorile e spesso la cronaca nera porta alla ribalta questi ragazzi costretti, per esigenze familiari, a lasciare i banchi di scuola per andare sui cantieri dove spesso sono vittime di gravi incidenti).

Un intervento particolare sarà garantito per il «decondizionamento» socio-psico-pedagogico e culturale degli handicappati, favorendone l'integrazione mediante l'inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, salvo i casi di eccezionale gravità per i quali si renda necessaria un'adeguata assistenza da realizzare possibilmente nell'ambito delle stesse strutture.

«*La Regione* — afferma il presidente Nicola Quarta — *in questa occasione [illegible] potevo dimenticare un altro grosso problema: il reinserimento scolastico, sociale e culturale degli emigrati e dei loro figli, attraverso strumenti educativi ed integrativi nella scuola e nella società, anche d'intesa con gli interventi programmati dalla Comunità europea*».

Oltre all'istituzione e al potenziamento dei servizi di medicina scolastica nelle scuole statali e no (d'intesa con [illegible] unità sanitarie locali), la legge recentemente varata affronta [illegible] piaga della droga. «*Attueremo* — aggiunge il presidente Quarta — *un'azione di profilassi e di iniziative rivolte al decondizionamento sul piano fisico, psichico ed [illegible] biente, per eliminare le cause [illegible] [illegible] e di disadattamento sociale, per prevenire e combattere l'uso della droga e per rimuovere le [illegible] della delinquenza minorile*».

s. g.

Il popolare attore stroncato a 54 anni dal quarto infarto

[illegible] Sellers, disperata voglia [illegible] vivere

LONDRA — Peter Sellers, uno dei più popolari attori cinematografici è morto l'altra notte poco dopo le ore 24 nella sala di rianimazione dell'ospedale Middlesex di Londra, stroncato dal gravissimo attacco cardiaco che lunedì lo aveva colto nel suo appartamento di albergo.

Aveva 54 anni, e al suo attivo più di cinquanta pellicole, tutte più o meno di successo e alcune fortunatissime.

Al [illegible] della morte erano presenti al suo capezzale tutti i membri dello staff del centro di rianimazione che dal momento del suo ricovero si erano prodigati oltre ogni limite per tentare di strapparlo alla morte.

C'era anche la sua quarta moglie, Lynne Frederick, di 29 anni più giovane di lui, giunta da Los Angeles, dove si trovava per le riprese di un film. Lynne e Peter si erano riappacificati di recente dopo una breve separazione.

Subito dopo la notizia dell'attacco erano giunte da Stoccolma anche la seconda moglie Britt Ekland e la loro [illegible] Victoria che [illegible] anni.

Un portavoce [illegible]ospedale ha detto che il cuore di Peter Sellers, al suo quarto grave infarto, con rapida gradualità è andato deteriorandosi non rispondendo più alle sollecitazioni terapeutiche che gli venivano somministrate.

Il tracollo finale è stato [illegible] e la morte è sopraggiunta mentre i medici stavano ancora cercando, mediante somministrazione di farmaci ed erogazione forzata di ossigeno, una risposta cardiaca.

La vita di Sellers è stata grandiosa, [illegible] somme da lui guadagnate e le spese enormi. Grandissima la popolarità tra il pubblico di tutto il mondo per le brillanti e ironiche interpretazioni.

[illegible] moglie Lynne [illegible] giorno ha detto: «*La sua mente è un turbine continuo: pensa sempre a quale debba essere il [illegible] ruolo su questo pianeta, e [illegible] tutto questo valga la pena di [illegible] vissuto*».

La morte di Peter Sellers ha destato un profondo cordoglio. [illegible] continuano a giungere da tutti i continenti da parte di colleghi, esponenti del mondo culturale, politico e degli affari. Anche il principe Carlo, da anni amico e «fan» di Sellers, ha inviato stamani un telegramma.

La famiglia di Sellers ha fatto [illegible] che l'attore sarà [illegible] a Londra sabato prossimo, in una cerimonia che avrà carattere strettamente privato.

Alle esequie, a quanto [illegible] detto un amico intimo dell'attore scomparso, prenderanno parte solamente una ventina di persone.

E'attore con la quarta moglie Lynne Frederick e con la seconda, Britt Ekland, che gli aveva dato una figlia

Un comi[illegible] pieno di malinconia surreale

Una scena molto commovente in un film molto acido e divertente, [illegible] interpretato da Peter Sellers, Oltre il giardino, presentato a Cannes. Sellers il candido, l'uomo curioso delle apparenze [illegible] vita, ma serenamente interessato alla morte, s'allontana dal gruppo di politici che meditano, durante un funerale, [illegible] candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Impeccabile e un poco glaciale, ma fragile come ogni eccelso ingenuo, Sellers si dirige verso un lago, oltrepassata la riva, cammina sulle acque. Quando s'accorge del fenomeno infila l'ombrello nel lago fino al manico: è proprio acqua. Tranquillo, forse intimamente rinfrancato, riprende il cammino ed esce dalla scena di un mondo ridicolo e corrotto.

Peter Sellers è un attore sui cui meriti si può discutere, ma ha avuto questa capacità di far scoppiare, con la sua [illegible]nonchalance lunare, alcune contraddizioni del mondo. Ci pare che l'ultima scena di Oltre il giardino renda bene, con semplicità simbolica, le sue qualità. E' stato un attore comico intinto di malinconia surreale. In Oltre il giardino ha trattato con dolcezza argomenti come la presidenza degli Stati Uniti, la solitudine, la morte.

Ha lavorato, come tutti, per vivere. Ha fatto pellicole corrive, storielle inutili. Nel rifacimento del Prigioniero di Zenda lo hanno costretto alla doppia parte, lui ne usciva dimezzato: i ruoli non gli piacevano, cercava di fare il suo mestiere, mettendo in luce anche i lati antipatici, i manieri[illegible], la ridotta incisività della [illegible] maschera quando era costretta alla ripetizione. Lavorava per vivere, ma anche per amore. Gli piacevano le donne giovani e belle, gli piacevano i matrimoni.

Dopo [illegible] sposò Britt Ekland si disse che per lui era troppo, che il mal di cuore veniva da lì, [illegible] compagna troppo desiderabile. Invece Sellers ha dimostrato che il suo mal di cuore era più generale e più largo, le donne lo hanno aiutato a sopportarlo meglio. Lui poteva essere un pasticcione divertente, come l'ispettore della Pantera rosa, ma nei pasticci della sua vita seguiva una regola ponderata, sopravvivere e magari divertirsi anche se stesso, stringere i denti, ma essere un poco felice, applicare anche ai fatti privati la filosofia provocatoria dei suoi migliori momenti di interprete.

Stefano [illegible]giani

Da Lolita alla Pantera [illegible] Clouseau oltre cinquanta film (e quattro mogli)

Peter Sellers, nato a Southsea (G.B.) l'8 settembre 1925 da famiglia ebrea, si rivelò spirito bizzarro fin da giovane; poco incline agli studi regolari ai quali mostrò preferire le orchestre dei teatri di varietà che lo scritturarono come eclettico musicante, abile a [illegible] strumenti diversi, dal tamburo al pianoforte. Meno che ventenne cominciò a fare l'imitatore, improvvisando buffe parodie negli spettacoli allestiti tra il 1940 e il '45 per le forze armate.

Dopo la guerra divenne popolare alla radio, prima, poi alla nascente tv. In cinema l'esordio di Sellers risale al 1951, ma [illegible] nel 1955, recitando accanto ad Alec Guinness [illegible] La signora omicidi, riuscì a mettersi in evidenza e a ottenere scritture che lo affiancarono poi a *stars* prestigiose, [illegible] Sophia Loren, con la quale nel 1960 interpretò La miliardaria dalla commedia di Shaw.

L'anno del vero «lancio» di Peter Sellers come attore di superiore livello cinematografico fu il 1962, quando Stanley Kubrick gli assegnò il ruolo di Quilty in **Lolita**.

La positiva collaborazione tra Kubrick e Sellers si ripetè nel 1964 in **Dottor Stranamore**, dove l'attore [illegible]

scomparso fu straordinario in [illegible] ruoli diversi: il presidente Usa, un capitano inglese e un folle scienziato nazista [illegible] soldo degli americani.

Nell[illegible] cinquantin[illegible] di film ai quali Sellers ha dato una collaborazione di spiritoso caratterista e di stilizzatore arguto di personaggi indimenticabili, vanno particolarmente ricordati quelli della serie «Pink Panther», di cui è giusto citare i titoli principali: **La pantera rosa**, **La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau**, **[illegible] pantera rosa colpisce ancora**, [illegible] della pantera rosa.

Altri [illegible] che nell'intensa carriera dell'attore hanno lasciato un vivo ricordo negli spettatori furono **Uno sparo nel buio**, **Hollywood Party**, **Caccia alla volpe**, **Ciao Pussycat**, dove la vena ironica e parodistica di Sellers ebbe modo di manifestarsi in caratterizzazioni diversissime: ora d'una spassosa frivolezza, ora d'una signorile, composta efficacia.

Versatile ed estroso sullo schermo, Peter Sellers risultò un «inquieto» sul terreno matrimoniale; quattro furono le sue mogli. Ann Hayes la prima (due figli Michael [illegible] Anne) da cui divorziò nel '62; Britt Ekland [illegible] seconda, sposata nel '64, divorzio nel '68, una figlia, Victoria, nata nel '65; [illegible] Quarry la terza, sposata nel '70, divorzio nel '74; Lynne Frederick la quarta, sposata nel '77, e sua partner nel[illegible]

a. vald.

Incontro con il cantante, [illegible] stasera in Italia

Iglesias, tutte le fortune bello, ricco, molto amato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Un grave incidente automobilistico gli ha troncato sul nascere la carriera sportiva: poteva essere il portiere di una delle più prestigiose squadre di calcio spagnole, è diventato uno dei cantanti più famosi del momento, uno degli uomini più ricchi, ammirati, invidiati del mondo.

Julio Iglesias, il cantautore melodico amato dalle donne, in questi ultimi due anni ha venduto più dischi di tutti: «*Sessantacinque milioni dall'inizio della mia attività di cantante*» precisa con semplicità. «*Sono molto ricco, ho tanto denaro. Perfino troppo*», aggiunge con un tono di [illegible] fra il modesto e l'imbarazzato. Iglesias, ci sta prendendo in giro? Sorride divertito: un sorriso accattivante, complice. «*Il denaro non è tutto. Io sono contento di cantare perché mi permette di stabilire un contatto immediato con la gente. Se un giorno perdessi [illegible] questi contatti umani, diventerei pazzo. E' il mio più grande piacere*».

In Spagna lo idolatrano, nell'America del Sud lo adorano, l'altra sera a Montecarlo ha cantato nel più importante gala dell'estate nella «Salle des étoiles», davanti ai principi di Monaco e tutto il bel mondo della Costa Azzurra, ottenendo un successo strepi[illegible]

Lo incontriamo negli studi di Radio Montecarlo, dove sta registrando uno speciale che andrà in onda nei primi giorni di agosto. Bello, abbronzato: le segretarie e le impiegate si accalcano davanti alla porta dello studio per vederlo, toccarlo. Iglesias, lei ha un grande successo con le donne. E' sempre stato così? «*No. Quando ero studente, per ottenere uno sguardo da [illegible] donna mi occorrevano almeno due mesi. Ancor oggi mi chiedo che cosa è cambiato in me*».

Forse questo successo è dovuto al fatto che lei canta canzoni sentimentali. «*Sì, sono un sentimentale. Io canto l'amore. Amo l'amore, mi piace vedere la gente felice. Io [illegible] il pubblico [illegible] queste cose*».

E' stata l'ammirazione delle donne ha decretare il suo successo come cantante? Iglesias scuote la testa ridendo. «*Non vendo i miei dischi soltanto perché piaccio alle donne. Basta vedere che anche dove non sono conosciuto fisicamente, come in Australia per esempio, vendo moltissimo*».

Canta da una dozzina d'anni e compone direttamente [illegible] sue canzoni, musiche e parole. «*L'ottanta per cento dei pezzi sono miei. Sfortunatamente, per alcune lingue straniere, come l'italiano, mi servo di parolieri. Io scrivo le canzoni, che dopo vengono tradotte*».

Qualche rimpianto del passato, di quello che avrebbe potuto essere e non è stato? «*No. Il tempo migliore è quello di oggi. Il resto non conta più. La mia prima passione è stato il calcio. Avrei desiderato diventare un campione. Non lo sono mai stato, giocavo da dilettante ed ero un modesto calciatore. Poi l'incidente ha messo fine ai sogni*».

Afferma che le tournées non gli servono per far soldi o per vendere dischi, ma per rilassarsi dopo mesi di lavoro in sala di registrazione. «*Ho bisogno di stare in mezzo alla gente*», ripete.

Stasera debutta a «Bussoladomani», a Viareggio, prima tappa della tournée italiana. «*Non guadagnerò una lira — afferma — perché mi porto appresso una carovana di 50 persone*». E' proprio vero? Si [illegible] questa tournée avrebbe già dovuto essere fatta l'anno scorso, ma all'ultimo momento saltò perché lei aveva avanzato delle richieste troppo esose. «*Macché richieste, l'Italia è troppo importante per me. Ci fu solo [illegible] pasticcio di date, un disaccordo sul calendario. Non ho mai fatto questione di denaro*». Detto da un uomo così ricco, può anche sembrare vero.

Francesco Fornari

Teatro Campesino oggi e domani chiude "Asti 2"

ASTI — Il Teatro Campesino conclude la rassegna «Asti teatro 2» con lo spettacolo «El fin del mundo» che sarà presentato questa sera e domani nel cortile del Michelerio.

Il gruppo del Centro Americano fondato nel 1964 da Luis Valdez è uno tra i maggiori esempi di teatro sociale nato dopo le dure lotte del campesinos (i braccianti agricoli) contro i latifondisti.

«El fin [illegible] mundo» [illegible] definito [illegible] che ne è l'autore e il regista «una commedia cosmica della vita, della morte e della speranza».

[illegible] '80-'81 Squarzina regista [illegible] Perlini presenta un suo Ibsen

ROMA — Cinque spettacoli di produzione propria e tre spettacoli di altri Stabili italiani figurano nel cartellone del Teatro di Roma per la prossima stagione. L'inaugurazione avrà luogo alla fine di settembre con *Casa cuorinfranto* di George Bernard Shaw, regia di Luigi Squarzina, cui seguiranno *Gian Gabriele Borkman* di Ibsen, regia di Memè Perlini, e *Utopia* e *Apocalisse* di Luciantonio Ruggieri con regia ancora di Squarzina.

Inoltre, [illegible] occasione delle celebrazioni per il XV centenario di San Benedetto, lo Stabile romano produrrà *Il mistero della natività, passione e resurrezione di nostro Signore*, spettacolo-collage di Laudi del XIII e XIV secolo, in collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico», cui sarà affiancata una mostra sul monachesimo benedettino.

Ultima produzione una commedia per ragazzi, vincitrice del Premio Unicef, opera di Gianfranco Rimondi. Il cartellone per la stagione '80-'81 è stato approvato ufficialmente dal consiglio d'amministrazione del Teatro di Roma.

I titoli degli spettacoli ospiti non vengono ancora precisati dal Teatro che sottolinea, in un comunicato, [illegible] l'affidamento di una regia a Perlini voglia «*stabilire* [illegible] *rapporto operativo con i più validi esponenti* [illegible] *teatro di sperimentazione e ricerca*».

Ricordato che l'ente svolge la sua attività artistica e culturale per dodici mesi all'anno (sono nel pieno l'*Estate* [illegible] e la stagione al Teatro di Ostia Antica), si annuncia che, nel corso della prossima annata teatrale, lo Stabile romano riprenderà, in accordo con il Comune di Roma, il [illegible] di teatro internazionale, mentre [illegible] sfruttati anche gli spazi decentrati di Villa Torlonia (Limonaia) e Villa Lazzaroni. Sarà riaperto il Flaiano [illegible] tempo inagibile) che verrebbe gestito in collaborazione con l'Eti. Ultima notizia è il progetto di aprire a Roma una scuola professionale per selezionare e valorizzare tecnici di teatro.

CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Una marcia della morte nel deserto terrificante apologo di Peter Watkins

Vedremo stasera sulla rete 1 il quarto film della rassegna dedicata al regista Peter Watkins. La punizione, mai entrato in Italia, [illegible] preceduto da una fama di opera scandalistica, boicottata, perseg[illegible] [illegible] «furore ideologico».

Il film è stato girato in America tra il 1970 e il 1971, con soldi prevalentemente francesi. Sono passati dieci anni e lo [illegible] E' questo il maggiore handicap della rassegna: lo spettatore è chiamato [illegible] fare uno sforzo non facile per colmare la distanza che ci separa dagli avvenimenti e riportarsi [illegible] clima politico, sociale, psicologico di allora.

Bisogna tenere conto del tempo trascorso anche per lo [illegible] il modo di narrare di Watkins. [illegible] dieci anni fa, rappresentava, tra cinema e televisione, una novità assoluta, [illegible] scoperta di linguaggio, [illegible] avanzamento; oggi naturalmente fa m[illegible] impressione. Eppure posso affermare con tranquillità che La punizione, anche dopo dieci anni, è il film televisivo più violento, più provocatorio, più sconvolgente mai comparso sul video.

Siamo durante la guerra del Vietnam. Watkins immagina che gruppi di giovani, che rifiutano di indossare la divisa e protestano contro la guerra e il governo Nixon, siano arrestati, rinchiusi in un campo di punizione ai margini di un deserto e trascinati davanti ad un tribunale.

[illegible] il condanna [illegible] prove e senza difesa a vent'anni o all'ergastolo, oppure a compiere in tre giorni una prova assurda e tremenda, una marcia di ottanta chilometri nel deserto con la polizia alle calcagna che, scaduti i tre giorni, avrà il potere di riacchiappare chi non è giunto alla meta — una bandiera americana — e spedirlo in catene al penitenziario.

Il racconto allucinante si articola su tre piani: il processo ad un gruppo; la marcia di un altro gruppo; i preparativi dei poliziotti e dei soldati che si apprestano alla caccia. Direi che è impossibile, a parole, rendere un'idea esatta della carica esplosiva del film.

Il processo si svolge in spregio a qualsiasi procedura e in mezzo a raffiche di insulti e di espressioni tra cui «faccia di merda» [illegible] la più lieve; quando gli imputati parlano o si agitano troppo, vengono imbavagliati; ma prima di questo, nel rotto di dialogo con i giudici, erompe l'accusa contro la violenza istituzionale, contro la repressione, contro lo sfruttamento, e si citano la schiavitù dei negri e il genocidio degli indiani; e gli altri, i giudici, ribattono met[illegible] l'amor di patria e lo stato di pericolo in cui si trova l'America minacciata dal comunismo.

Intanto c'è la marcia per terre desolate, da incubo, bruciate dal sole, e la marcia si trasforma subito in un massacro preordinato da una polizia brutale che ha ordini precisi di sterminio.

Il tutto è ripreso dalle telecamere, secondo la tipica struttura di Watkins. Pare una forzatura, e certo a tratti lo è, ma qui [illegible] manifesta [illegible] pessimismo più acuto dell'autore che si rivolta anche contro lo stesso mezzo che [illegible] processo e marcia, con tutto quello che segue, vengono trasmessi sulle reti televisive americane in diretta e irradiati in ogni angolo del mondo; eppure processo e marcia avvengono egualmente, [illegible] riesce ad opporsi e ad andare più in là dell'indignazione, e intanto il potere oppressivo è il più forte, e si attua come e quando vuole.

Se ne «I gladiatori» c'era un filo tenue di speranza, ne La punizione la speranza è troncata selvaggiamente: a Watkins l'America del '70 sembra un inferno privo di scampo.

E' un film eccezionale, [illegible] forza straordinaria, delibera[illegible] eccessivo, [illegible] sino allo spasimo, urlato anche quando non c'è la colonna sonora.

S'è stato [illegible] negli Stati Uniti e altrove [illegible] sovversivismo, anarchismo, filocomunismo estremista, di cieca parzialità e di incitamento alla violenza, mentre il discorso di fondo [illegible] contrario, è una requisitoria contro la vio[illegible] di tutti i tipi e a tutti i livelli, un disperato appello alla pace e al progresso civile, [illegible] amarissimo apologo che si presenta con le cadenze sinistre e i colori terrificanti dell'horror moderno.

Scegliendo tra i programmi di stasera [illegible] tv

Guinness irresistibile all'Avana Cinquetti «rosa» in un film del '68

Alec Guinness, irresistibile rappresentante del più raffinato humour [illegible], interprete di film come «Sangue blu» e «La signora Omicidi», è il protagonista stasera alla tv di Capodistria del satirico Il nostro agente all'Avana (1958) di Carol [illegible], tratto da un romanzo di Greene.

E' la [illegible] di un modesto piazzista di aspirapolveri cui viene proposto [illegible] nei servizi segreti britannici; [illegible] incapace di impadronirsi di segreti militari, passa [illegible] suo governo informazioni totalmente inventate che causano a tutti [illegible] di guai; ma per evitare lo scandalo non vengono accettate le sue dimissioni, e [illegible] viene addirittura conferita una promozione.

Ricordate Gigliola Cinquetti, la cantante acqua e sapone che si rivolgeva a un mondo in cui le ragazze «non hanno mai l'età»? Compare stasera a Montecarlo nella commedia musicale [illegible] professor Matusa e i suoi hippies (1968) di James K. Stuart alias Luigi De [illegible]; suo partner, in questa rosea e canora storiella, è Little Tony che nello show televisivo «Superstar» partito ieri sera esegue tipiche interpretazioni rock, e che nel film di stasera invece è ancora legato al genere melodico.

Sulla rete [illegible] terza puntata dello sceneggiato (o film a puntate) **Settima strada** di Richard Irving; continua l'irresistibile ascesa nel mondo degli affari [illegible] protagonista (Steven Keats), e proporzionalmente aumentano le grane: i mafiosi rivali [illegible] fanno guerra spietata, la moglie (Dory Brenner), sola e trascurata, precipita [illegible] droga; anche un breve flirt con una disegnatrice [illegible] moda finisce rapidamente [illegible] va a rotoli il matrimonio; [illegible] puntata termina con la scoperta di un preoccupante segreto.

Sulla rete 3 la replica di una registrazione del 1966: [illegible] commedia comica e tragica Se no i xe [illegible] no li volemo di Gino Rocca, rappresentata per la prima volta a Milano nel 1926: tre illustri attori di prosa, Cesco Baseggio, Sergio Tofano e Gino Cavalieri, sono i tre vecchi costretti, per non perdere l'usufrutto dell'eredità di un amico e rispettarne le clausole, a tornare a [illegible] benché afflitti e anchilosati, i buontemponi e «mati» di un tempo.

Ray Milland, in «Settima Strada», tv due, 20,40 - Tofano nella commedia di Rocca, tv tre, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
- 13 — [illegible] concerto per domani di Luigi Fait. Musiche di Beethoven e Schumann (c)
- 13,55 [illegible] Mosca: I Giochi [illegible] Olimpiade. Collegamento Eurovisione-Intervisione (c) Ciclismo - Fioretto - Basket femminile - Pallanuoto - Atletica leggera - Nuoto
- [illegible] Heidi (c) disegni animati: «Con i topi in cantina». Regia di Isao Takahata
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
- 20,40 Tam Tam. Attualità del TG 1 a cura di Nino Criscenti (c)
- 21,30 Peter Watkins e il suo mondo: «[illegible] punizione», con Patrik Boland e [illegible] Foreman. Regia di Pete Watkins (c)
- 23 — Durante il telegiornale [illegible] Mosca collegamento in Eurovisione [illegible] I Giochi della XXII Olimpiade — Oggi al Parlamento — [illegible]mpo fa (c)

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
- 13,15 Tra scuola e lavoro (c). Situazioni regionali: regia di R. Oppedisano; Lombardia
- 17 — Corsa all'oro (c): Le [illegible] Parker, telefilm diretto da Frank Arnold, [illegible] J. Waters e Jane Hardera
- 17,50 TV 2 - Ragazzi: a) Zum il delfino bianco. 7° e 8° episodio: dis. animati; b) Sgrinagar (c) doc., regia di Y. Leblond
- 18,40 Dal Parlamento (c)
- [illegible] Noi supereroi (c) con Acquaman e Superman
- 19,15 George e Mildred (c), regia di P. Frazer Jones: «Colombi e salamandre», [illegible] Y. Joice e B. Murphy
- 20,40 Settima strada (c). Sceneggiato [illegible] di Norma Bogner, con Steven Keats, Ray Milland e Eli Wallach; regia di Richard Irving (3° episodio) — «*Settima strada*», *il nuovo sce[illegible] americano in cinque episodi, è tratto da un romanzo di Norma Bogner, e ambientato nel mitico mondo dell'industria [illegible] moda newyorkese alla metà degli Anni Cinquanta. Sullo sfondo, il vortice e la spietatezza di un mondo degli affari.*
- 21,40 Sereno variabile (c). Settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua
- 22,30 Speciale Parlamento (c)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30
- 19,15 Primati olimpici (c)
- 19,20 Corpo 12: Alfonsina (c) di Nadia Tarantini, r[illegible] di Maria Rosaria La Morlia
- 19,50 Primati olimpici (c)
- 20,05 Educazione e Regioni (c). Esperienze a confronto: Dimensione scuola - Dimensione bambino
- 20,40 Se no xe mati non li volemo [illegible] Rocca [illegible] Cesco Baseggio, Andreina Saul, Marina Dolfin. Regia di Carlo Lodovici
- 22,40 Primati olimpici (c), replica
- 22,50 TG 3 - Lo sport (c). Edizione per le Olimpiadi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 21,30; [illegible]
- 13,25 [illegible]: Giochi [illegible] (c): Ginnastica - Atletica
- 20,10 La nostra Repubblica (c)
- 20,40 Un'azione [illegible] (c).
- 21,10 Il Regionale (c)
- 21,45 I [illegible]: [illegible] gente che conta (c)
- 23,05 Prossimamente cinema (c)
- 23,30 Oggi ai Giochi olimpici (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
- 16,25 Olimpiadi: Atletica
- 20 — L'angolino dei ragazzi
- 20,15 Punto d'incontro (c)
- 20,30 Cartoni animati (c)
- 21 — Il nostro agente all'A[illegible] Film di Carol Reed, con Alec Guinness, Maureen O'Hara
- [illegible],40 Locandina
- 21,10 Olimpiadi: Calcio - Ginnastica - I vincitori

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
- 17 — Il fantastico mondo di Mr. Monroe (c)
- 17,30 Paroliamo e contiamo. Telequiz
- 18 — Cartoni animati (c)
- 18,10 Un peu d'amour (c)
- 19,15 Lucy e gli altri, con Lucille Ball (c)
- 20 — Il Buggzum
- 20,30 Medical Center
- 21,35 Il professor Matusa e i suoi hippies. Film musicale di James K. Stuart, con Gigliola Cinquetti, Little Tony
- 23,35 La zuppa inglese. Film

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23
- 6,30 It's Only Rolling Stones
- 7,15 Via Asiago Tenda
- 7,45 GR 1 Sport: «Mosca 1980»
- 8,30 Ieri al Parlamento
- 8,40 Lo strumento del giorno
- 9 — Radioanch'io '80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,15 Ho... tranta musica
- 14,30 La voce del poep
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno Estate
- 16,30 Fonosfera
- 17 — Mosca '80
- 18,25 Su fratelli, su compagni
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,30 Radiouno Jazz '80
- 19,55 Illegittima ambizione
- 20,[illegible] Mediterranea
- 21,03 Concerto diretto da F. Caracciolo, violinista Uto Ughi
- 20 — Musica di notte
- 23,05 Oggi al Parlamento - In diretta telefonata di A. Lattuada

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 7,55 GR 2 Sport Olimpiadi '80
- 8,55 Un argomento al giorno
- 9,05 «La donna vestita di bianco»
- 9,32 La luna nel pozzo
- 10,45 Tribuna sindacale, conferenza stampa Uil
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Hit Parade
- 13,35 Sound Track
- 15 — Tempo d'estate
- 15,03 Musica popolare
- 15,45 Racconti della Galassia
- 16,45 Pagine napoletane
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 17,55 Sentimentale
- 18,08 Il ballo del mattone
- 18,32 Olimpiadi '80
- 19,50 D.J. Special
- 20,10 Lotta fino all'alba, di Ugo Betti
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,30 Bollettino del mare
- 22,40 Olimpiadi '80

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
- 6,55 Il concerto del mattino
- 8,45 Tempo e strade
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia di musica operistica
- 15,15 Rassegna delle riviste culturali
- 16,30 Un certo discorso estate
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spaziotre opinione
- 22 — Musiche di Schumann
- 22,45 Libri Novità
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezz[illegible]

[illegible] MONTECARLO
- [illegible] — Il gioco dell'occhio
- 10,45 Il [illegible] ha sempre ragione?
- 2,40 Rally di Montecarlo
- 15 — La [illegible] del cinema
- 16 — Musica con Luisella
- 17 — Il discolo
- 18 — Rampa di lancio

L'atleta piemontese si è aggiudicato la prova dei 20 km approfittando della squalifica dal messicano Bautista e dal sovietico Solonin avvenuta a due chilometri dal traguardo - I tre sempre al comando

Maurizio Damilano, una «marcia trionfale»

IL PUNTO

Un oro che vale

La quinta giornata dell'Olimpiade di Mosca doveva essere, per lo sport italiano, quella di Mennea, una specie di trono all'esordio dello sprinter. Il velocista azzurro è stato protagonista, ma la sua emozionante qualificazione alle semifinali dei 100 metri ha [illegible] più un aspetto ne[illegible]tivo che non l'atleta [illegible] ferma ai vertici della specialità. In compenso però l'apertura dell'atletica allo stadio Lenin ha riservato un'autentica sorpresa per i nostri colori. Maurizio Damilano ha vinto fra lo stupore generale la marcia sui 20 km.

La maglia azzurra entrata per prima nello stadio, la smorfia mista di sofferenza e di gioia del «gemello» di Scarnafigi, saranno certamente uno dei più bei ricordi dei Giochi 1980. Così come è stata bella l'immagine di una Gabriella Dorio.

Anche in piscina, dopo giorni di delusioni, qualcosa si è mosso. Confortanti il successo dei pallanuotisti sulla Romania nel torneo di consolazione che apre le porte ai prossimi campionati mondiali e notevole la vittoria in batteria della sedicenne Monica Bonon sui 100 rana con il nuovo primato nazionale.

Le note deludenti sono arrivate nel tiro, con Mezzani fuori dalle medaglie nel tiro al bersaglio mobile, con Ferraris in posizione difficile con la pistola automatica e con la Vaccaroni soltanto sesta nel torneo di fioretto.

Medagliere

	Oro	Arg.	Br.
Urss	25	15	9
Ddr	8	15	11
Ung	3	6	9
Bul	2	1	0
Sve	2	0	4
Ita	[illegible]	—	1
Rom	1	2	2
Gb	1	2	1
Fra	1	1	—
Aus	1	—	1
Gre	1	—	—
Cuba	1	—	—
Pol	—	4	3
Kor	—	1	1
Mes	—	1	—
Cec	—	—	1
Giam	—	—	1
Bra	—	—	1
Spa	—	—	1
Fin	—	—	1

Nato a Scarnafigi, vicino a Saluzzo, ha 23 anni, è ragioniere e lavora come impiegato alla Fiat Iveco
Si è allenato in Messico - I due principali rivali avevano ricevuto il primo ammonimento al decimo km

MOSCA — Il campione olimpico di marcia sui venti chilometri è un italiano di Scarnafigi, tra Savigliano e Saluzzo, si chiama Maurizio Damilano, ha la faccia buona, [illegible] l'impiegato a Torino nella Fiat Iveco, è ragioniere, ha un fratello marciatore e impiegato e ragioniere esso pure.

I gemelli Maurizio e Giorgio Damilano, allenati da Sandro loro fratello maggiore professore di educazione fisica, quando non sono fuori Italia o comunque non sono in allenamento collegiale fanno i pendolari tra Scarnafigi e To[illegible] quasi [illegible] giorno. Non sono assolutamente personaggi patetici, sono solidi, assistiti scientificamente ed anche economicamente dalla Federazione e dalla Fiat. Dietro alla loro impresa c'è pure il lavoro del professor Conco[illegible] di Ferrara, uno scienziato in odore di Premio Nobel, ver[illegible] in fisiologia: ha portato i marciatori in Messico, facendoli lavorare in altura, anche a cinquemila metri, per studiare il loro «punto d'innesco», una cosa importante che sa lui. E' qui a Mosca e ogni mattina corricchia, lui ancora giovane, con [illegible] importante, [illegible] fianco ai gemelli che marciano.

Aveva scientificamente preparato altri cinque marciatori (Spezzatini, Buccione, Grecucci, Bellucci e Carpentieri) allenati da Corsaro, ma sono rimasti in Italia perché finanzieri. Maurizio Damilano ha avuto così diritto alla compagnia del gemello Giorgio, che se non è bravo come lui, ieri [illegible] undicesimo, ma è stato molto importante nel conseguimento dell'esatta tonalità psicologica.

Damilano si è trovato solo a meno di due chilometri dall'arrivo, in una gara nitidissima come svolgimento, era riuscito ad essere pazientemente terzo, dietro a Bautista negro messicano, vincitore a Montreal, ed a Solomin, russo biondo, quasi albino. La gara, partita dallo stadio Lenin, aveva espresso un quintetto: quei tre, più Colin negro messicano e Pochinchuk, sovietico. Damilano aveva un po' faticato per agganciarsi ai più bravi, ai più quotati, ma ci era riuscito senza scomporsi troppo. Già [illegible] chilometro Bautista e Solomin, che avevano dieci metri [illegible] vantaggio su Damilano, erano stati ammoniti dal giudice, un russo, per andatura irregolare: il marciatore deve tenere la gamba tesa, col ginocchio bloccato quando il tallone tocca il terreno; e inoltre, per evitare di correre, deve sempre conservare il contatto col terreno attraverso uno dei due piedi.

La terza ammonizione, che vuol anche [illegible] squalifica, è scattata quasi contemporaneamente [illegible] i due: prima Bautista, poi Solomin. Il giudice sovietico, coraggioso anziché no, ha spalancato le braccia davanti al messicano e al russo suo connazionale come per imporre la legge e intanto scusarsi. Il termine tecnico parla di «sospensione», cioè del marciatore che non tocca terra. Damilano si trovava, si scopriva primo, entrava nello stadio, faceva i tre quarti di giro, si prendeva abbracci e complimenti anche e soprattutto da chi mai e poi mai aveva previsto, sperato la sua vittoria e poi faceva un altro giro per gli applausi: fra la gente vi erano bandiere tricolori, una anche con lo stemma sabaudo.

Il nome [illegible] non entrava nei pronostici della vigilia, se non per quella che si definisce dignitosa prestazione. Lui, personaggio tipicamente piemontese, anzi cuneese, non [illegible] mai stato uno strepitoso agente pubblicitario di se stesso. Nato il 6 aprile 1957, è probabilmente il più giovane marciatore campione olimpico di tutti i tempi, in una specialità che accompagna l'atleta per anni. Marcia all'inglese, come molti nella «city» di Londra quando vanno al lavoro. Una sola importante squalifica nella sua vita, quella del Trofeo Lugano 1979, allorché a 400 metri dall'arrivo era secondo. Fa gare dal 1972, è azzurro dal '77, è arrivato sesto ai Campionati europei del 1978. Non ha mai disputato la 50 km, forse ci proverà qui a Mosca. Ha fatto il servizio militare col gemello, studia all'Università, scienze politiche, col gemello.

g. p. o.

Mosca. Maurizio Damilano taglia vittorioso il traguardo

Il vincitore ha dedicato il [illegible] al fratello che lo allena

«Avrei preferito l'inno di Mameli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Maurizio Damilano, medaglia d'oro dei 20 km di marcia, è stato premiato da Giulio Onesti, l'ex presidente del Coni, mentre, per la prima medaglia dei Giochi di atletica, veniva suonato l'inno olimpico e veniva alzata la bandiera a cinque cerchi, più alta di quella sovietica per Pochinchuck secondo arrivato e di quella tedesca orientale per Wieser terzo.

«Avrei preferito l'inno di Mameli — ha detto Damilano —, ma capisco che il Coni non poteva comportarsi altrimenti, dopo le forti segnalazioni giunte dal governo italiano e dalla politica internazionale».

Ha parlato con i giornalisti un'ora dopo la gara. Il volto ancora acceso, con i pomelli delle gote rossi come di chi vive molto all'aperto. I pensieri sereni e saldi. Ha raccontato bene la gara e se stesso. Prima la gara: «Temevo il caldo, temevo le squalifiche, perché quando si scoppia si marcia male. Così me la sono presa abbastanza calma all'inizio, badando comunque a non perdere i contatti con i primi, specie Bautista e Solomin, che sapevo i più forti. Dopo dieci chilometri mi sono messo con loro, anche come cadenza. Eravamo in cinque, noi tre più il messicano Colin e l'altro sovietico, Pochinchuck. E' stato in quel momento che il giudice, un russo, ha ammonito Bautista. Il messicano saltellava. Anche Solomin saltellava. Io ho preferito marciare sul classico, rendevo bene».

«Si andava nel parco intorno allo stadio — Damilano ha continuato così la narrazione — e mi preparavo a dare inizio negli ultimi due, tre chilometri, non mi lasciavo staccare dai due più di trenta metri, Colin e Pochinchuck ormai erano fatti fuori. Il giudice intanto ha ammonito ancora Bautista, e due volte Solomin: ma francamente io non mi sono accorto di tutto questo. Ad un certo punto il giudice ha fermato Bautista, lo ha squalificato mostrando il cartellino rosso. Allora ho accelerato, ero a trenta metri da Solomin quando ho visto fermarsi i camioncini che precedevano il sovietico, ho visto lui salire su un camioncino. Ho avuto due chilometri per mettermi a posto il cuore che mi batteva di felicità e di paura, ma ho continuato a marciare bene, pulito».

Giusta la squalifica dei due?, gli hanno chiesto. E lui: «Io sono già stato squalificato, l'anno [illegible] in una gara importante, [illegible] ho protestato, i giudici sono lì per quello. Credo onestamente di avere marciato meglio di quei due. Le gare ad alto livello sono tese, c'è troppa voglia di vincere, è facile scomporsi».

Si è preparato in quota, [illegible] anche sul Popocatepetl, il vulcano vicino a Città del Messico: quattromila, cinquemila metri. «Ma ho rifinito la preparazione alla quota giusta, Limone Piemonte, mille metri. Con mio fratello Giorgio, si capisce».

Dice sempre fratello, mai gemello. «Giorgio è andato meno bene di me, ma è un bravo marciatore, e negli allenamenti siamo identici come nella faccia, questa faccia che ha messo in crisi i doganieri sovietici, quando siamo arrivati qui. Ma c'era per capire, dalle fotografie sui passaporti, chi era proprio quello lì e lui era proprio quello lì. Io dedico la vittoria a Giorgio e insieme noi due la dedichiamo a Sandro, il nostro fratello maggiore, il nostro allenatore. E' stato lui a portarci alla marcia. A Scarnafigi, il nostro paese, c'era un collegio di missionari Vincenziani, che adesso è chiuso. Eravamo semiconvittori, Sandro insegnava ginnastica, si voleva fare la squadra completa di atletica nella scuola, mancavano i marciatori. Il primo anno ci provò Giorgio, io facevo i 1000 di corsa, il secondo anno passai anch'io alla marcia».

Le dieci medaglie italiane nella [illegible]

L'atletica italiana vanta un'ottima tradizione nella marcia, sin dalle prime edizioni dei Giochi. A parte vari piazzamenti gli azzurri hanno conquistato dieci medaglie sulle diverse distanze.

1912 - 2° Altimani km 10 in 47'37"6
1920 - 1° Frigerio km 3 in 13'14"2; 1° Frigerio km 10 in 48'06"2
1924 - 1° Frigerio km 10 in 47'49"0; 3° Pavesi km 10
1932 - 3° Frigerio km 50 in 4 h 59'06"
1952 - 1° Dordoni km 50 in 4 h 28'07"8
1960 - 3° Pamich km 50 in 4 h 27'55"4
1964 - 1° Pamich km 50 in 4 h 11'12"4
1980 - 1° M. Damilano km 20 in 1 h 23'35"

Mennea si è salvato solo con l'esperienza

Partito malissimo nei «quarti» ha acciuffato il quarto posto e l'ammissione in semifinale gettandosi in avanti sul traguardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Pietro Paolo Mennea farà oggi la semifinale dei 100, chissà se anche la finale. Alla semifinale è pervenuto segnando ieri 10"27 [illegible] quarti, correndo malissimo, rimediando negli ultimi due metri una partenza disastrosa. Si è qualificato con il quarto posto, facendo fuori Crawford, il negro di Trinidad vincitore del titolo olimpico a Montreal 1976, per [illegible] solo centesimo di secondo.*

Tutto è possibile dopo questa gara. Mennea può [illegible] tarsi addosso, costruirsi dentro la più grande corsa del mondo o anche il più grande disastro. Può arrivare alla finale e addirittura vincerla, può perder male la semifinale, essere sbattuto fuori, patire lo smacco anche sui 200. Da ieri, comunque, il nostro favorito, e per le due prove, diventa l'ingegnere marittimo Alan Wells, di Edimburgo, costretto a usare gli starting blocks che detesta.

Wells ha segnato 10"11, proprio nella serie di Mennea. Quando Mennea è rimasto sui blocchi, partendo poi come se dovesse soltanto liberarsi i muscoli dalla contrazione, non fare un quarto di finale all'Olimpiade, quando lo si è visto penultimo netto dopo 20, anche 30 metri, si è pensato alla fine [illegible] Mennea, [illegible] di questa gara [illegible] Mennea. Ma poi lui ha ricostruito se stesso in pochi secondi, negli ultimi metri era addirittura bellissimo, e rivedendo la gara al rallentatore lo abbiamo scoperto come sicuro di farcela comunque a prendere il quarto posto, amministratore preciso dei centimetri che gli bastavano. Una cosa mostruosa, oppure completamente folle: lo sapremo oggi.

«Sono partito come un cane», ha detto Mennea. Niente altro. Il partito degli ottimisti dice che gli basta una partenza normale per stare con Wells. Il partito dei pessimisti sostiene che la partenza sbagliata può diventare [illegible] malattia ad una certa età. Al mattino, nella prima eliminatoria, Pietro [illegible] Mennea aveva vinto in 10"56, sin troppo facilmente, contro nessuno e — ma questo l'avremmo saputo soltanto al pomeriggio — neanche contro se stesso.

Le eliminatorie del mattino erano state concorsi [illegible] za. I Leonard, i Petrov, gli Aksinin, i Ray e — si era pensato — anche Mennea avevano vinto con esibizioni [illegible] tile di bel correre. Il più in pena era sembrato Crawford. Il più bello fra i belli era apparso Gilkes, l'ex portiere della nazionale di calcio [illegible] Guyana.

Nelle quattro gare — i quarti di finale — del pomeriggio, Mennea era in pista per la prima serie, e succedeva appunto quel pasticcio della partenza. Diceva Primo Nebiolo, presidente della federazione: «Quello è matto, mi vuole fare morire». Anche Schlegel, Germania Est, usciva in quella serie come Crawford, staccato cioè di un solo secondo da Mennea. Tra l'italiano e l'ingegnere scozzese, che ha 28 anni, l'età di Mennea, ed è laureato come Mennea, anzi un po' meno, visto che Mennea è dottore in scienze politiche e diplomato Isef, c'erano Petrov, bulgaro, e Lara, cubano.

Le altre tre [illegible] offrivano clienti meno allarmanti dell'ingegnere, ma c'era pur sempre Leonard, lo strabello, di Cuba, con 10"16, su Woronin, polacco, e Ray, tedesco, e Broathwaite di Trinidad. Leonard s'infortuna abbastanza regolarmente, [illegible] qui tarda a far contenti i suoi avversari. Aksinin, sovietico, faceva 10"29, come Quarrye, giamaicano, quello dei 200 di Montreal e Panzo, francese colo[illegible].

Quarto in quella serie era un nigeriano, Okodogbe. Infine gli altri quattro per le semifinali erano Gilkes, già presentato in 10"26 su Illorson del Cameroun, Muravyov dell'Urss e Sharp della Gran Bretagna. Nessuno dei «grandi» faceva le cose brutte di Mennea in partenza. Nessuno aveva bisogno del [illegible] miracolismo per rimediare la qualificazione.

g. p. o.

BRUNO ARRIGONI, l'allenatore della Nazionale femminile di basket, si è messo a letto con la febbre dopo la sconfitta contro l'Ungheria: «Tutte le mie [illegible] erano state malate, nei primi giorni — ha detto — e un buon comandante deve spartire la sorte della sua truppa».

Completo equitazione

[illegible] gli azzurri nel «dressage»

MOSCA — Dominio polacco nella prima serie di dressage, prova inaugurale del concorso completo individuale di equitazione. Jacek Daniluk e Miroslaw Szlapka sono al comando rispettivamente con 49,20 e 52,40 penalità. Buono il comportamento dei due azzurri: Federico Roman e Anna Casagrande, rispettivamente in sella a «Rossinan» e a «Daleye», hanno ottenuto il quinto e il settimo punteggio (54,40 e 61,20).

Oggi tocca agli altri due italiani, Mauro Roman con «Dourakine 4» e Marina Sciocchetti con «Rohan De Lecheres». La prima giornata ha confermato che la lotta per il titolo può restringersi al duello Urss-Polonia. L'Italia, comunque, è in grado di lottare con le prime formazioni.

Pallavolo maschile

Schiacciati dall'Urss

MOSCA — Sempre troppo forti i «marziani» della pallavolo sovietica per gli azzurri di Carmelo Pittera che hanno così rimediato una sconfitta.

I sovietici si sono affermati per 3-0 (15-2, 15-7, 15-10). Nell'ultima gara [illegible] girone di qualificazione gli azzurri dovranno affrontare la Bulgaria che nei giorni scorsi ha provocato grossa sorpresa battendo per 3-1 i fortissimi cubani grazie a una maiuscola prova di Salainaov, il forte schiacciatore che nel prossimo campionato dovrebbe rimpiazzare Lanfranco nelle file del Cus Torino, campione d'Italia e d'Europa. Alla fine dei Giochi il trentunenne atleta bulgaro avrebbe avuto assicurazioni da parte della sua federazione del nullaosta a giocare all'estero.

6ª giornata, 16 titoli

Oggi, sesta giornata [illegible], [illegible] in palio 16 titoli. Eccoli, divisi per sport: Atletica (giavellotto femm., triplo, 100 piani masch.), ginnastica (attrezzi, uomini e donne, parallele, anelli, trave, cavallo, corpo libero); scherma (sciabola ind.), concorso completo (dressage), tiro a segno (pistola automatica).

Programma delle gare

ATLETICA — Dalle 9 alle 12: decathlon (100, lungo, peso), qualif. alto donne, batt. 100 piani donne, batt. 110 ostacoli uomini; dalle 15 alle 18,25: decathlon (alto, 400), semif. 400 ostacoli uomini, semif. 800 donne, semif. 100 uomini, semif. 800 uomini, quarti fin. 100 piani donne, quarti fin. 110 ostacoli uomini, quarti fin. 400 donne, finale triplo, finale 100 uomini.

BASKET (girone finale maschile) — Brasile-Cuba (15); Urss-Spagna (17); Jugoslavia-Italia (18,15) - (girone finale femminile): Italia-Jugoslavia (13).

PUGILATO - Ore 11 - 17,30 e 18-21: turni eliminatori.

CICLISMO — Ore 16-18,30: qual. inseguimento a squadre, semif. velocità, quarti fin. inseguimento a squadre.

SCHERMA — Ore 8: elim. fioretto a squadre uomini, elim. diretta sciabola individuale. 18: finale sciabola individuale.

CALCIO — Eliminatorie, girone C: (ore 18 a Leningrado): Cecoslovacchia-Kuwait; (19 a Mosca) Colombia-Nigeria; Girone D (18 a Kiev) Costa Rica-Finlandia; (18 a Minsk) Jugoslavia-Irak.

GINNASTICA — Ore 13,30-16,30: finale attrezzi uomini; 19-21: finale attrezzi donne.

PALLAMANO — Girone unico femminile: ore 16 Urss-Ungheria, 17,30 Germ. Est-Congo, 19 Cecoslovacchia-Jugoslavia.

HOCKEY SU PRATO — Girone unico femminile - Primo turno: ore 10 Polonia-Zimbabwe, 11,45 Austria-India, 18 Urss-Cecoslovacchia.

TUFFI — Ore 9,30-13 e 16,30-19 elim. piattaforma donne.

EQUITAZIONE — Ore 8-11 e 15-17: Concorso completo (dressage), 2ª giornata.

TIRO — Ore 8-15: 2ª giorn. pistola tiro rapido, 2ª giorn. 75 piattelli skeet.

PALLAVOLO — Eliminatorie donne, girone A: ore 16,30 Perù-Germ. Est e Urss-Cuba, 19,30 Bulgaria-Ungheria e Brasile-Romania.

PALLANUOTO — Girone finale: tre incontri.

Di scena questi azzurri

ATLETICA: qualif. alto femminile (Simeoni), batt. 100 donne ed eventuali quarti (Masullo), semif. 800 donne (Dorio), finale giavellotto (Quintavalle), 100 uomini semif. ed eventuale finale (Mennea), [illegible] 400 donne (Bottiglieri e Rossi).

CICLISMO: inseguimento a squadre - qualificazioni ed eventuali quarti (Bontempi, Fatlina, Milani e Rinocietto).

PUGILATO: ottavi pesi massimi (Damiani).

SPORT EQUESTRI: completo - dressage (M. Roman e Sciocchetti).

SCHERMA: sciabola individuale - semifinale ed eventuale finale (Maffei e Meglio).

TIRO A SEGNO: pistola automatica (Ferrari e Mantelli).

TIRO A VOLO: skeet - secondi 75 piattelli (Giardini e Garagnani).

BASKET: Italia-Jugoslavia donne e Italia-Jugoslavia uomini.

PALLANUOTO: Italia-Svezia.

Vedremo alla tv

[illegible] UNO: ore 13,45-15 riassunto [illegible] precedente (ciclismo, finale inseg. indiv.), fioretto f., finale; basket f.; pallanuoto, gironi finali; atletica leggera; nuoto (100 rana f., 400 st. l. m., 200 st. l. f., 4x100 misti m.) - ore 15-19,20 ginnastica m. (finali attrezzi); atletica leggera (alto decat., 400 ostacoli m., giavellotto f., 800 semifinali m., 100 semif. m., salto triplo, 100 f., 110 ostacoli m., 400 m., 100 masch. finale, 400 decat.) - ore 23 (TG 1 notte) riepilogo vincitori.

RETE TRE: ore 22,50 TG 3, lo sport.

TV CAPODISTRIA: ore 14,55 pallanuoto e atletica; [illegible] 23,20 riepilogo vincitori.

TV SVIZZERA: ore 13,30 ginnastica; ore 16 atletica; ore 23,05 riepilogo della giornata.

La «leonessa» Dorio, una prova esaltante

Fausta Quintavalla [illegible] del giavellotto come ultima - Facili negli [illegible] Ovett e Coe, Grippo in semifinale

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MOSCA — Un bel po' di quell'atletica azzurra che non è Mennea, [illegible] è Damilano e non è ancora Simeoni si è presentata ieri mattina allo [illegible] Lenin, davanti a sessantamila spettatori [illegible] nuti per [illegible] seduta di elioterapia e di tifo competente nella prima giornata del massimo sport dei Giochi. Si è avuta come la sensazione di una seconda Olimpiade che andava a incominciare. Quando arriva (quando irrompe, scrivono le buone penne antiche) l'atletica leggera, molti [illegible] del resto dell'Olimpiade [illegible] brano giochetti per maniaci che si assemblano una volta ogni quattro anni, seguiti dall'attenzione di gente amica o comunque comprensiva.

La prima apparizione è stata quella delle atlete del pentathlon: cinque gare in un giorno, roba da virilizzare anche l'atletessa che, per caso, non sia ancora virile. Subito aria di record del mondo per la sovietica Tkachenko, che di nome fa Nadezha: è ucraina, ha 32 anni, era campionessa europea già nel '74, ha bissato nel '78 ma le hanno tolto il titolo per faccende di ormoni. Suo il record mondiale.

Gabriella Dorio ha vinto la prima serie degli 800, avanti le prime tre alle semifinali di oggi. E' stata l'unica a [illegible] fliggere una sovietica. Ha corso in maniera quasi didascalica. In agguato fino ai 600 dopo aver passato i 400 in 1'01"36, poi, leggera, serena diremmo, e scivolando di fianco alla Minejeva. [illegible] per determinazione e sicurezza. La Dorio si è fatta un 2'01"4 quasi [illegible] allegria. [illegible] una permanentona che la [illegible] sembrare [illegible] leonessa. Ha detto dopo [illegible] gara: *«Stavo bene come a Pisa, quando ho fatto il record italiano con 1'57"7. Ad un certo punto [illegible] andava così piano che dovevo rompere il passo per non cadere».*

Gabriella Dorio vista da Bruno

Intanto, Fausta Quintavalle lanciava il giavellotto in un angolo dell'immenso stadio. Dopo la gente sovietica fischiava Ruth Fuchs, tedesca dell'Est colpevole di fare [illegible] glio della russa Saida Guba, e soprattutto della Birylina, primatista del mondo, il cui giavellotto trovava l'unico vento di [illegible] Mosca e faceva strane cosacce nell'aria. La nostra si qualificava per la finale col dodicesimo lancio, al limite dunque, con 58,76, un metro e 10 appena meno della Birylina, undicesima.

Intanto gli 800 andavano avanti e le nostre Porcelli e Possamai, seconda e terza serie, perdevano male, senza mai afferrare la testa della gara, il ramo delle concorrenti buone. La russa Provdokhina faceva il tempo migliore, 1'58"5, ma contano i piazzamenti e le impressioni visive, ottime per la Dorio che [illegible] avrà contro in semifinale (avanti le prime quattro) la stessa Provdokhina, la bulgara Chitteneva, la Minejeva e altre ancora.

Nel pomeriggio subito i [illegible] — i primi quattro in finale, più il miglior tempo —. Subito la batteria di Viren, ed era il grande dramma del grande caldo. L'etiope Kedir e il romeno Treaci, due dei favoriti, dopo ventiquattro minuti di pausa si liberavano del [illegible] Viren che diventava di colpo, lui trentunenne, lui vincitore di quattro titoli olimpici nel '72 e nel '76, un vecchio deambulante a piccoli passi. [illegible] all'ultimo giro, Treaci sotto il sole, nell'aria quasi malsana, partiva a sorpresa, di colpo sbandava, correva per cinquanta metri ancora e stramazzava.

Kedir vinceva, Viren si trovava quarto, qualificato per la finale senza volerlo. La tragedia di Treaci superava visivamente quella di Viren, che pure segna enormemente la storia dell'atletica. Nell'altra [illegible] rie, Yifter, l'etiope dei molti misteri, a partire da quello della sua data di nascita, faceva il ritmo alternandosi con il britannico Foster e il tedesco Est, Peter. Vinceva l'etiope, brutto e nanesco [illegible] fermo, bello e grande in corsa.

Un etiope pure per la terza serie, Kotu. Anche per statura, sembrano tutti figli poco sviluppati di Abebe Bikila. Negli 800, Ovett troppo [illegible], appena sotto gli 1'50". Grippo era in batteria con Coe, vincitore in 1'48"5. Grippo arrivava soltanto quarto ed era eliminato.

La giornata si consumava ancora con altre gare. Ilona Slupianek, tedesca dell'Est a suo tempo colpita per doping, vinceva il peso (m 22,41) in [illegible] congrega di balenottere. La nostra Petrucci era indietro, senza il record italiano molto atteso, molto «covato». La Tkachenko rifiniva intanto il suo pentathlon: è piccolina ma sa andare forte in ogni specialità.

g. p. o.

Nella piscina olimpica la tedesca orientale Ute Geweniger ha migliorato il primato assoluto dei 100 rana ma in finale ci sarà anche una sedicenne azzurra che appare per la prima volta alla ribalta

Mondiale targato DDR e la giovane Bonon

Le due prove del tiro

Azzurri traditi dall'emozione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Doveva essere un'orgia di tiri, un festival di centri, il trionfo del poligono. Doveva esserci anche una medaglia azzurra (Mezzani) ed una speranza di medaglia (Ferraris) alla fase finale il primo nella prova di bersaglio mobile, alla prima serie il secondo nella pistola automatica.*

Invece la giornata si è chiusa in modo melanconico e quella che doveva essere una festa si è trasformata in una semplice chiacchierata fra amici sui segreti e i risvolti di uno sport che, per ragioni di spazio in un'Olimpiade che divora gli avvenimenti, non potranno essere trasmessi per intero ai lettori.

E' il destino di certe discipline, come il tiro a segno, che vengono scoperte ogni volta in occasione delle scadenze olimpiche per poi cadere, purtroppo, nel più assoluto silenzio. Giovanni Mezzani, un pistolese di 28 anni che fa l'impiegato di banca, era secondo dopo 40 tiri al bersaglio mobile, detto anche cinghiale corrente. Una volta, tanti anni fa, la disciplina si chiamava tiro al cervo corrente, perché era praticata nei Paesi nordici e la sagoma, ovviamente, ricalcava quella di un animale noto ai cacciatori. Allora si sparava da una distanza di cento metri. Poi si decise di ridurre la distanza a cinquanta e si cambiò animale: tiro al capriolo.

Forse per dare dimensioni più vaste alla disciplina, si passò al cinghiale, animale conosciuto in numerose parti del mondo. Furono gli italiani, infine, d'accordo con sovietici ed ungheresi, a fissare la denominazione attuale: bersaglio mobile è termine più tecnico, in un certo senso più scientifico, anche se non si riesce a comprendere perché venga mantenuta la sagoma del cinghiale, con tanto di setole finte, invece di passare ad un normale bersaglio.

Mezzani, dicevamo, dopo 40 tiri era secondo con 393 punti contro i 395 di Thomas Pfeffer, che a Suhl, tempio del tiro a segno della Germania Est, ha un ritratto grande quanto quello del presidente della Repubblica Erich Honecker. Dietro, staccati di un punto, [illegible] il sovietico Igor Sokolov ed il finlandese Jorma Lievonen.

Mezzani ha perso quattro punti nella prima serie di dieci tiri ad andatura lenta (cinque secondi per dieci metri, velocità della sagoma attorno ai 7 chilometri l'ora), poi si è emozionato nella seconda, quella veloce (due secondi e mezzo, 15 chilometri l'ora) perdendo cinque punti in due tiri (7 e 8) e realizzando altri 2 nove: «Volevo tentare il tutto per tutto, mi è andata male», ha detto alla fine Mezzani senza mendicar scuse.

Ha ottenuto un totale di 582 punti battendo il precedente record del mondo (Pfeffer, 581 punti) ma si è classificato soltanto settimo. Ha vinto Sokolov (589 punti) davanti a Pfeffer, stesso punteggio ma peggior risultato nell'ultima serie. Bronzo ad un altro sovietico, Alexandr Gazov.

Quasi contemporaneamente Roberto Ferraris, studente torinese di medicina appassionato di fotografia, scendeva in gara nella pistola automatica. Ferraris a Montreal fu medaglia di bronzo, un atleta su cui si contava molto (e in parte si conta ancora). Nella pistola automatica bisogna possedere, fra le tante doti, una speciale sensibilità nel dito. Dopo la gara ci ha fatto provare la pistola: il grilletto scatta che nemmeno uno se ne accorge. Ferraris si è smarrito nella seconda serie dei 4 secondi, [illegible]ndo 3 nove di seguito, che aggiunti ad un punto perso in precedenza hanno portato il suo totale a 296. Per salire sul podio, oggi dovrà sparare come Gary Cooper in «Mezzogiorno di fuoco».

Carlo Coscia

Nello skeet dopo la prima giornata

Giardini è quarto

MOSCA — Solo un piattello è sfuggito al fucile infallibile di Celso Giardini, il giovane tiratore romano impegnato nel suo primo skeet olimpico. Ma 74 centri su 75 non sono stati sufficienti per chiudere la prima delle tre giornate di gara in prima posizione. Meglio di Giardini hanno fatto infatti l'olandese Kees Van Ieperen, il danese Hans Kjeld Rasmussen ed il cecoslovacco Josef Panacek, che chiudono la prima giornata a punteggio pieno.

Meno bene è andato Romano Garagnani, che ha sbagliato fin dalla prima serie (alla quarta pedana, nel piattello lanciato del «Mark»), facendo una seconda serie perfetta, ma naufragando nella terza, dove ha commesso tre errori.

Il record portato a 1'10"11 [illegible] l'italiana, prima in batteria, ha abbassato il [illegible] nazionale a 1'12"36 - I [illegible] vietici battuti dall'Australia [illegible] staffetta mista maschile

MOSCA — La quinta giornata in piscina porta il settimo record mondiale della tedesca [illegible] Ute Geweniger (100 rana in 1'10"11), qualche delusione, un'appassionante conclusione a sorpresa della staffetta mista maschile. Porta anche la migliore [illegible] per il nuoto italiano dall'inizio dei Giochi, grazie a Monica Bonon, che va in finale nella stessa rana col [illegible] primato [illegible] di queste cinque giornate, un primato che vale. Oggi il nuoto a Mosca fa riposo, prima del gran finale di domani e domenica.

La serata si era aperta in clima d'eccezione, con un primato mondiale e un clamoroso record italiano [illegible] batterie del [illegible] femminili. Dopo un discreto 1'13"76 di Sabrina Seminatore (dodicesimo tempo) [illegible] prima batteria, deflagrava in tutta potenza nella terza la velocista pura Monica Bonon, che strabiliava la piscina andando a condurre autorevolmente ai cinquanta in 34"06 davanti alla Ddr Rinke e alla sovietica [illegible]anova.

Quando ci si aspettava che Monica scoppiasse, nella vasca di ritorno, la sedicenne veneto-ligure-piemontese (nata a Casale Monferrato da genitori veneti, residente ad Imperia) riusciva ancora a distendersi e vinceva la serie in 1'12"36, un secondo esatto sotto il record della Seminatore, terzo tempo assoluto, valido per un ingresso in finale di indubbio prestigio, perché in America ha solo la Caulkins che va forte a rana.

Il miglior tempo lo segnava Ute Geweniger, sedicenne studentessa liceale tedesca Est: ed era il primato mondiale. Ute, splendida ranista naturale, alta 1,77, [illegible] pesante, potente [illegible] senza arresti nella nuotata, toglieva nove centesimi al suo stesso primato stabilito in maggio. In totale quest'anno è scesa di 2"33 rispetto al suo «personale» del 1979: un progresso incredibile che potrebbe essere anche incrementato nella finale, dove cercherà di insidiarla la Vasilkova (1'11"03 [illegible]) e dove [illegible] ci saranno personaggi come Rinke, Bogdanova, Poirot, in partenza molto più accreditati della nostra Bonon.

Deludeva un po' Vladimir Salnikov nel 400 stile libero, gara nella quale c'era in ballo un po' dell'onore dell'Olimpiade natatoria, giacché un assente (il canadese Szmidt) pochi giorni fa aveva portato via proprio al ventenne leningradese il mondiale dei 400. L'impresa di martedì sui [illegible] (con sfondamento del [illegible] dei 15 minuti) faceva supporre che [illegible] più di «Volodia» fosse indicato a rappresentare i presenti nel duello a distanza con gli assenti.

Invece Salnikov ha fatto tutto bene fino all'ultima virata (1'55"55 ai 200), staccando progressivamente i connazionali Krilov e Stukolin e il brasiliano Madruga: ma ai 350, quando si trattava di cambiare bracciata, di passare a frequenze più intense, sprintare insomma, si è sorprendentemente imballato.

Nulla da cantare neppure nei 100 farfalla donne. Delle tre Ddr da podio sicuro, la piccola, graziosa Knacke non entrava mai realmente in gara per l'oro, peggiorandosi rispetto alla batteria, mentre «l'anziana» (19 anni) Pollack confermava d'essere arrivata al capolinea [illegible] carriera, non riuscendo neppure a sfruttare le sue maggiori doti di leggerezza e tenuta rispetto alla «balena» Metschuck, Costei, 17 anni, un metro e 84, quasi 80 chili, seconda dietro la Krause nei 100 stile libero, passava i 50 in 28"71, resisteva con i denti (e con le sue bracciatone da sterratore) e andava a vincere in 1'0"42, un tempo che fa largamente rimpiangere Mary Meagher, primatista mondiale con 59"26, forse il maggior talento femminile assente in piscina a Mosca. Con 1'2"20 (tempo per lei accessibile) una Savi Scarponi in forma decente sarebbe stata quarta.

Più belli e significativi i 200 stile libero femminili, nei quali Barbara Krause [illegible]cava di un soffio il mondiale della Woodhead e cancellava in compenso il suo europeo (1'58"04), con un ragguardevole 1'58"33. Barbara centrava la sua seconda medaglia d'oro con una tattica strana: lasciava sfogare la Diers, vincitrice dei 400, passava a metà gara ben dietro di lei (58"95 a 58"60), ma dopo l'ultima virata usciva con uno sprint.

Un altro record europeo (il quinto dei Giochi, [illegible] a parte) veniva per [illegible] della staffetta mista, ad opera però di un'Unione Sovietica clamorosamente sconfitta dall'Australia, grazie alla micidiale ultima frazione di Neil Brooks.

Gianni Menichelli

Calendario temibile per la squadra azzurra di basket

Da Jugoslavia e Urss la verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *L'Italia-basket passa dall'inferno ad un ancor possibile paradiso. Gli uomini di Gamba si sono risvegliati ieri mattina da un sonno pieno di incubi, di australiani inarrestabili e di cubani irresistibili. Si sono svegliati e hanno avuto subito il programma del girone finale, un programma curioso, nel quale le tre squadre che partono da «+ 2» in classifica, Italia, Jugoslavia ed Urss, si incontrano nelle prime tre giornate.*

Gli azzurri non hanno commentato la notizia della spaventosa doppia razione che li attende fra stasera (Cosic e soci) e domani (Belov e compagni). Ormai nulla può più spaventarli dopo i terribili trenta secondi finali con Cuba, fino all'ultimo tiro fallito dagli avversari e al 79-72 che — risultato ideale — ha fatto scattare tutti i quozienti a nostro favore, mandandoci in finale insieme a Cuba e non insieme all'Australia.

Qualcuno ha parlato di combine: ma ogni accordo fra cubani e italiani era impossibile, perché se Cuba avesse perso per meno di 7 punti sarebbe andata alle finali al nostro posto, portandosi i due punti acquisiti dalla vittoria sull'Australia. S'è trattato dunque soltanto di una coincidenza perfetta, straordinariamente fortunata.

Di fortuna i nostri avranno grande bisogno anche d'ora in avanti, per arrivare ad uno dei due «play-off» per le medaglie programmati per il 30 luglio. Anche l'altra sera hanno giocato molto male in attacco, tanto da far ammettere a Gamba che alcuni uomini sono forse irrimediabilmente fuori condizione: «Marzorati è ko, non so perché. Silvester paga il mese di riposo per via della caviglia. Bolfrini non è certo quello di Ginevra. E in più c'è Della Fiori infortunato: e quest'ultimo è uno che patisce molto qualsiasi dolorino. Io però non intendo accontentarmi: vogliamo una medaglia, ci proveremo. A costo di dover puntare tutto sui giovani».

Stasera dunque ecco la Jugoslavia di Ranko Zeravica, che ha rocambolescamente battuto la Spagna di tre punti, grazie a Cosic-Dalipagic - Kicanovic e a qualche aiuto arbitrale. Forse non è più la Jugoslavia di Manila, ma è quotabile comunque per l'argento dietro l'Urss.

g. men.

> **Girone finale**
>
> Programma girone finale basket maschile.
>
> Oggi: ore 12, Brasile-Cuba; 17, Urss-Spagna; 19,15, Italia-Jugoslavia.
>
> Domani: ore 12, Spagna-Brasile; 17, Cuba-Jugoslavia; 19,15, Urss-Italia.
>
> Domenica: ore 12, Cuba-Spagna; 17, Urss-Jugoslavia; 19,15, Italia-Brasile.
>
> Lunedì: riposo.
>
> Martedì: ore 12, Spagna-Italia; 17, Urss-Cuba; 19,15, Brasile-Jugoslavia.
>
> Mercoledì: ore 12, playoff 3°-4° posto; ore 19,15, playoff 1°-2° posto.

Confermato il bronzo per Giorgio Cagnotto

MOSCA — La giuria d'appello della Federnuoto internazionale ha respinto i reclami del Messico (per la ripetizione del tuffo dal trampolino con cui Portnov ha battuto Giron) e della Germania Est (per il tuffo disturbato e non fatto ripetere che ha escluso Hoffman dalle medaglie), confermando la vittoria di Portnov, il secondo posto di Giron e il terzo di Cagnotto.

Il terzo sciabolatore azzurro Mario Aldo Montano escluso dai giudici

Maffei patisce e rischia al mattino poi va in semifinale insieme a Meglio

MOSCA — *Due sciabole azzurre approdano alle semifinali. Sono quelle di un antico guerriero, Michele Maffei, capitano della mutilata spedizione azzurra, e di un «guaglione» napoletano, Ferdinando Meglio. Resta malinconicamente a guardare Mario Aldo Montano che non riesce a superare il secondo turno. Si arrabbia, si dispera, ma le sue stoccate, sull'avversario, hanno presa sul cuore dei giudici che vedono quel che riescono o vogliono vedere.* «E sì, anch'io pensavo a Montano in semifinale al posto di Meglio — *dice il tecnico azzurro, Attilio Fini* —. Mai giurati ci hanno "bug-gerato". I due della Germania Est, sulla pedana dove tirava Mario, non hanno visto le nostre stoccate». *Capita.*

Montano resta fuori, ma in compenso Michele Maffei passa in gloria alle semifinali. «Molto, molto bene» *dice Fini. E anche il presidente Nostini riacquista un po' di colore dopo una mattinata un po' timorosa perché il Maffei del primo turno non godeva di due soldi di credito per l'immediato futuro. Era entrato al secondo in maniera molto rincalzata, arrancando paurosamente e appellandosi all'orgoglio che gli consentiva di battere il bulgaro Tchomakov e il cubano Ortiz dopo aver persi i primi due confronti. Assai più lucidi di prima mattina erano Meglio e Montano, senza problemi nel passare il primo turno (tre vittorie a testa).*

Al secondo turno la situazione, invece, si ribalta. Maffei («Non ero molto concentrato all'inizio»: le sue parole durante la prima pausa) ritrova l'antica grinta e scopre il suo petto decorato di medaglie olimpiche e mondiali di fronte a un nugolo di giovanotti pronti a tirargli lo sgambetto. Non ce la fanno. Maffei battaglia senza gli iniziali timori, soltanto Christo Etropolski, bulgaro, lo costringe a un assalto tiratissimo. Gli altri non possono che inchinarsi. Cinque incontri, cinque vittorie. E' semifinale senza alcun problema.

Ferdinando Meglio trova coraggio da vendere nei momenti più delicati di questa sua prima Olimpiade. Si deve accontentare di due vittorie contro il francese Lamour e il tedesco Est Hoffje. Ma passa per il computo delle stoccate. Mario Aldo Montano, invece, come si è detto, deve chiudere al secondo turno la sua avventura olimpica nell'individuale. Chiude con una sola vittoria ed è troppo poco per passare alle semifinali.

f. b.

Dityatin, [illegible] della ginnastica

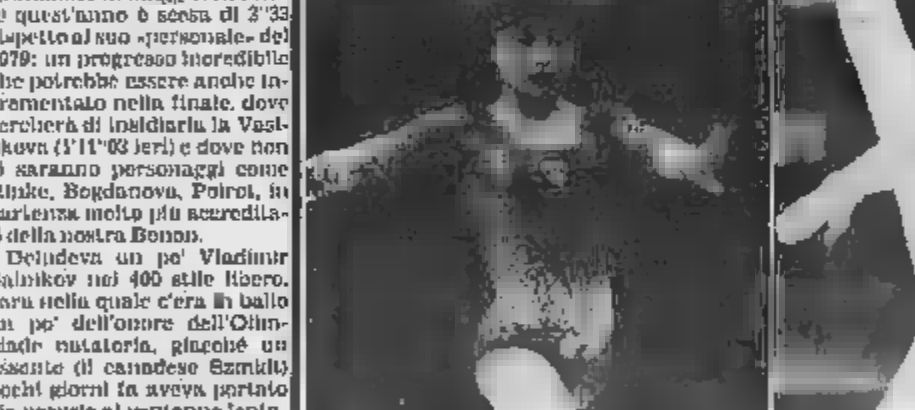
MOSCA — Il sovietico Alexander Dityatin si è aggiudicato la medaglia d'oro nella gara olimpica di ginnastica individuale, ottenendo un [illegible] per la perezza delle sue esecuzioni al volteggio. La medaglia d'argento è stata conquistata dal connazionale Nikolai Andrianov e quella di bronzo dal bulgaro Stoyan Deltchev. Il biondo Dityatin è originario di Leningrado.

Sesto cerchio

Strano giocattolo

MOSCA — Allo stadio Lenin, dove è cominciata l'atletica, è in funzione uno strano giocattolo: un filo teso a un 30 cm dal suolo trasporta, in maniera che di lontano appare misteriosa, i giavellotti appena lanciati, restituendoli alle lanciatrici, anzi ad un valletto che poi si fa una trentina di metri per portarli alle donne. Si vede il giavellotto che procede lentamente, sospeso nel vuoto come gli oggetti di cucina nel film di Mary Poppins, non si vede il filo e l'effetto è decisamente magico. Dopo gli ascensori per i tuffatori ed i saltatori in sci, siamo a questa macchina-schiava per gli atleti. Siccome non è vero che ha inventato tutto Popov, e siccome c'è stato Marconi, ecco che viene in mente che ai Giochi di Roma '60 era stata messa in opera una mini teleferica per i pesi.

Però attenzione: uno va a prendere il giavellotto dove è caduto, lo porta ad un altro che lo sistema sul filo, a metà della strada del filo c'è un sorvegliante, il quale controlla che tutto proceda bene, perché ogni tanto il giavellotto cade. Al fondo altro sorvegliante, che preleva il giavellotto, e lo dà all'ultimo paggio, il quale, finalmente lo offre alla dama. Nell'insieme cinque persone più una macchina, per restituire un giavellotto che un paio di mediocri lanciatrici, gratificate dal poter accedere allo stadio, [illegible] arrivare alla grande lanciatrice in pochi secondi, praticando anche un po' di sport.

g. p. o.

Caltabiano è fuori

MOSCA — Niente medaglia, solo rabbia e amarezza, per Antonino Caltabiano, nella lotta greco-romana, pesi gallo. Quella del venticinquenne [illegible] della Sisport Fiat pareva una medaglia sicura; il bronzo ai «mondiali» dello scorso anno, l'assenza dei giapponesi, lo candidavano come primo antagonista del favorito sovietico Serikov. Invece, dopo aver perso solo ai punti martedì sera col russo, il simpatico Antonino (un metro e 58 per 57 chili) è incappato in una vicenda [illegible] spiacevole ieri mattina contro il romeno Mihai Botila: a 49" dalla fine del match, in situazione di due pari nelle «passività», s'è visto attribuire il terzo, decisivo «passivo» dall'arbitro sovietico e quindi è stato squalificato ed eliminato.

Antonino s'è arrabbiato molto: «Era il romeno ad essere passivo», ha strillato. E ha poi parlato di parzialità collettiva degli arbitri dell'Est contro gli occidentali. Un gran peccato comunque, perché Caltabiano, operaio Fiat, è un ragazzo d'oro e un «olimpico» autentico e questa medaglia l'aveva tanto sognata da meritarsela in ogni caso.

FRANCO TOGNINI, il ginnasta azzurro medaglia d'oro a squadra alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932, è morto ieri a Monza. Aveva 72 anni, è stato atleta olimpico anche ai successivi Giochi di Berlino, nel '36, e allenatore della squadra azzurra nel '48.

5ª giornata, risultati finali e prove eliminatorie

Tiro a segno

BERSAGLIO MOBILE — Classifica finale: 1. [illegible] (Urss) p. 589 (291,391); 2. Pfeffer (Ddr) 589; 3. Gazov (Urss) 587; 4. Doleschall (Ung) 584; 5. Bodnar (Ung) 584; 6. Lievonen (Fin) 584; 7. Mezzani (Ita) 582; 8. Helbig (Ddr) 581; 16. Mari (Ita) 557.

Canottaggio

PROVE MASCHILI - [illegible] senza — Si qualificano per la finale: Ddr 6'40"54; Gb 6'51"47; Svezia 6'54"12; Urss 6'52"11; Romania 6'53"70; Cecoslovacchia 6'56"70. Eliminata: Italia (Valteria-Baldacci) 7'00"79.

Singolo — Si qualificano per la finale: Kersten (Ddr) 7'11"99; Yunkusha (Urss) 7'15"14; Macdreson (Gb) 7'21"05; Karpenen (Fin) 7'15"90; Lacina (Cec) 7'16"66; Svensson (Sve) 7'19"66.

Quattro di coppia — Vincono i recuperi: Francia 5'50"34 e Urss 5'37"82. Qualificati per la finale: Francia, Urss; Spagna; Bulgaria; Ddr; Jugoslavia.

Otto — Vincono i recuperi: Australia 5'45"04 e Cecoslovacchia 5'44"80. Qualificati per la finale: Cecoslovacchia; Australia; Urss; Ddr; Bulgaria; Gran Bretagna.

PROVE FEMM. - Singolo — Si qualificano per la semifinale: Banda (Rom) 3'43"43; Mitchell (Ddr) 3'45"98; Dadadura [illegible] 3'49"00; Schroter (Ddr) 3'42"97; Makhina (Urss) 3'43"62; Spassova (Bul) 3'47"36.

Equitazione

Completo a squadre — Dopo la 1ª giornata: 1. Polonia pen. 101,80; 2. Urss 107; 3. Italia 115,60; 4. Messico 116,40; 5. Ungheria 131,81; 6. Bulgaria 134,80.

Completo indiv. — Dopo la prima giornata: 1. Daniluk (Pol) pen. 49,30; 2. Slapka (Pol) 52,40; 3. Salnikov (Urss) 53; 4. Volkov (Urss) 54; 5. Roman (Ita) 54,40; 7. Casagrande (Ita) 61,30.

Nuoto

400 S.L. MASCH. — Finale: Salnikov (Urss) 3'51"31; 2. Krylov (Urss) 3'53"24; 3. Stukolkin (Urss) 3'53"95; 4. Madruga (Bra) 3'54"15; 5. Machek (Cec) 3'55"66; 6. Nagy (Ung) 3'56"83; 7. Metcher (Aus) 3'56"87; 8. McKeon (Aus) 3'57".

400 s.l. masch. — Hanno vinto le batterie: Nagy (Ung) 3'56"01; Stukolkin (Urss) 3'56"80; Krylov (Urss) 3'54"79; Madruga (Bra) 3'55"49; Salnikov (Urss) 3'54"04.

100 [illegible] FEMM. — Finale: 1. Metschuck (Ddr) 1'00"42; 2. Pollack (Ddr) 1'00"9; 3. Knacke (Ddr) 1'01"44; 4. A. Osgerby (Gb) 1'02"21; 5. Carty (Aus) 1'02"40; 6. Martensson (Sve) 1'02"61; 7. Paris (Cos) 1'02"29; 8. J. Osgerby (Gb) 1'02"9.

100 rana femm. — Vincono le batterie: Geweniger (Ddr) 1'10"11; Hakansson (Sve) 1'12"98 e Bonon (Ita) 1'12"36 (primato nazionale). Ammesse alla finale: Geweniger, Hakansson, Bonon, Kelly (Gb); Kachushite (Urss), Brownsdon (Gb), Nielsen (Dan), Vasilkova (Urss).

200 s.l. Femm. — Finale: 1. Krause (Ddr) 1'58"33 (primato europeo); 2. Diers (Ddr) 1'59"64; 3. Schmidt (Ddr) 2'01"44; 4. Klevakina (Urss) 2'02"29; De Jong (Ola) 2'02"76; 6. Croft (Gb) 2'03"15; 7. Strunnikova (Urss) 2'03"74; 8. Aksyonova (Urss) 2'04".

200 s.l. femm. — Hanno vinto le batterie: De Jong (Ola) 2'02"95; Diers (Ddr) 2'00"77; Schmidt (Ddr) 2'02"32; Krause (Ddr) 2'01"18.

4x100 MISTI MASCH. — Finale: 1. Australia 3'45"70; 2. Urss 3'45"92; 3. Gran Bretagna 3'47"71; 4. Ddr 3'48"25; 5. Francia 3'49"10; 6. Ungheria 3'50"83; 7. Olanda 3'51"8; 8. Brasile 3'53"24.

4 x 100 misti masch. — Hanno vinto le batterie: Svezia 3'51"25 e Urss 3'48"82.

Ginnastica

PROVE FEMMINILI — Volteggio al cavallo — Si qualificano per la finale: Comaneci (Rom) 9,925; Gnauck (Ddr) 9,925; Kraker (Ddr); Davidova (Urss) 9,9; Shaposhnikova (Urss) 9,9; Ruhn (Rom) 9,875.

Barre asimmetriche — Si qualificano per la finale: Gnauck (Ddr) 9,975; Eberle (Rom) 9,950; Filatova (Urss) 9,875; Kraker (Ddr) 9,875; Ruhn (Rom) 9,875; Kim (Urss) [illegible].

Trave — Si qualificano per la finale: Comaneci (Rom) 9,895; Eberle (Rom) 9,9; Shaposhnikova (Urss) 9,875; Gnauck (Ddr) 9,850; Davidova (Urss) 9,850; Zemanova (Cec) 9,800.

Corpo libero — Si qualificano per la finale: Shaposhnikova (Urss) 9,925; Comaneci (Rom) 9,925; Gnauck (Ddr) 9,925; Kim (Urss) 9,925; Eberle (Rom) 9,900; Labakova (Cec) 9,875.

MASCHILE IND. ASS. — Classifica finale: 1. Dityatin (Urss) p. 118,650 (9,95; 9,90; 9,95; 10; 9,95; 9,95); 2. Andrianov (Urss) 118,225; 3. Deltchev (Bul) 118; 4. Tkachyov (Urss) 117,700; 5. Bruckner (Ddr) 117,300; 6. Nikolay (Ddr) 116,150.

Pentathlon moderno

CLASSIFICA FINALE: 1. Starostin (Urss) p. [illegible] 2. Szombathelyi (Ung) 5502; 3. Lednev (Urss) 5382; 4. Rasmusson (Sve) 5375; 5. Maracsko (Ung) 5279; 6. Peciak (Pol) 5250; 7. Pettersson (Sve) 5241; 8. Kadlec (Cec) 5229.

Lotta greco romana

KG 57 — Finale: 1. Serikov (Urss); 2. Lipien (Pol); 3. Ljungbeck (Sve); 4. Botila (Rom); 5. Caltabiano (Ita); 6. Krysta (Cec).

KG 68 — Finale: 1. Rusu (Rom); 2. Supron (Pol); 3. Skiold (Sve); 4. Nalbandyan (Urss); 5. [illegible] (Ung); 6. Atanasov (Bul).

Atletica

Marcia 20 km: 1. M. Damilano (Ita) 1 h 23'35"; 2. Pochinchuck (Urss) 1 h 24'45"; 3. Wieser (Ddr) 1 h 25'58"; 4. Yevsyukov (Urss) 1 h 26'28"; 5. Marin (Spa) 1 h 26'45"; 6. Gonzales (Mes) 1 h 27'45"; 7. Bulakowski (Pol) 1 h 28'36"; 8. Stadtmuller (Ddr) 1 h 29'21".

400 hs masch. — Si qualificano per le semifinali: Vasiliev (Urss) 50"09; Ferreira (Bra) 50"14; Beck (Ddr) 50"35; Szparak (Pol) 50"45; Akii-Bua (Uga) 50"67; Toboc (Rom) 50"88; Schulting (Ola) 50"91; Szalai (Ung) 50"23; Oakes (Gb) 50"39; Kharlov (Urss) 50"79; Arkhipenko (Urss) 50"22; Meier (Svi) 50"32; Lopitar (Jug) 50"34; Lovera (Spa) 50"45; Bratanov (Bul) 50"56; Gullstrand (Sve) 50"95.

[illegible] femm. — Si qualificano per le semifinali: Dorio (Ita) 2'01"4; Mineyeva (Urss) 2'01"5; Beslin (Rom) 2'01"9; Boxer (Gb) 2'02"1; Olizarenko (Urss) 1'59"3; Januchta (Pol) 1'59"7; Yatsinska (Bul) 1'59"9; Van Mullel (Bel) 2'00"1; Providokhina (Urss) 1'58"5; Kampfert (Ddr) 1'58"8; Chizova (Bul) 1'58"9; Bukis (Pol) 1'58"9; Ullrich (Ddr) 2'00"1; Lovin (Rom) 2'00"1; Petrova (Bul) 2'00"6; Katolik (Pol) 2'01"1.

Giavellotto femm. — Si sono qualificate per la finale: Richter (Ddr) m. 66,66; [illegible]uly-Zorgo (Rom) 63,84; Colon (Cub) 62,42; Vantchova (Bul) 61,16; Todorova (Bul) 60,56; Blochacz (Pol) 60,80; Biryulina (Urss) 59,66; Fuchs (Ddr) 64,26; Guba (Urss) 63,96; Hommola (Ddr) 63,52; Pulniene (Urss) 62,96; Quintavalla (Ita) 56,76.

800 masch. — Si qualificano per le semifinali: Ovett (Gb) 1'49"4; Paez (Spa) 1'49"5; Dupont (Fra) 1'49"6; Wagenknecht (Ddr) 1'47"5; Kirov (Urss) 1'47"5; Paroczai (Ung) 1'47"5; Busse (Ddr) 1'47"4; Reshetnyak (Urss) 1'47"9; Guimaraes (Bra) 1'48"2; Coe (Gb) 1'48"5; Milhau (Fra) 1'48"5; Kolev (Bul) 1'48"7; Beyer (Ddr) 1'48"9; Savic (Jug) 1'48"2; Hamilton (Giam) 1'48"3; Marajo (Fra) 1'48"8; Warren (Gb) 1'49"1; Aidet (Alg) 1'50"4; Singh (Ind) 1'48"1; Trabado (Spa) 1'47"9; Laliga (Tan) 1'49"5; Harrok (Alg) 1'49"9; Grippo (Ita) 1'48"9; Wuyche (Ven) 1'48"6.

100 masch. — Hanno vinto le batterie: Leonard (Cub) 10"33; Mennea (Ita) 10"56 (2. Keleias, Gre 10"70); Aksinin (Urss) 10"26; Petrov (Bul) 10"32; Ray (Ddr) 10"38 (2. Crawford, Trin. 10"42); Schlegel (Ddr) 10"44; Wells (Gb) 10"35 (2. Quarrie, Jam. 10"37); Gilkes (Guy) 10"34; Illerson (Cam) 10"34.

100 masch. — Quarti di finale: 1. Wells (Gb) 10"11; 2. Petrov (Bul) 10"13; 3. Lara (Cub) 10"21; 4. Mennea (Ita) 10"27; 5. Crawford (Trin) 10"28; 6. Schlegel (Ddr) 10"28; 7. Dos Santos (Bra) 10"46; 8. Keleias (Gre) 10"62. Vincono gli altri quarti: Leonard (Cub) 10"16; Aksinin (Urss) 10"29; Gilkes (Guy) 10"26. Si qualificano per le semifinali anche: Woronin (Pol) 10"27; Ray (Ddr) 10"30; Breathwaite (Trin) 10"37; Quarrie (Giam) 10"29; Panzo (Fra) 10"28; Okoboghe (Nig) 10"34; Illerson (Can) 10"38; Muravyov (Urss) 10"34; Sharp (Gb) 10"38.

Vela

Star — Dopo la quarta regata: 1. Urss; 2. Austria; 3. Italia (Gorla-Peraboni); 4. Svezia; 5. Danimarca; 6. Olanda.

470 — Dopo la quarta regata: 1. Brasile; 2. Finlandia; 3. Spagna; 4. Polonia; 5. Svezia; 6. Ddr; 7. Italia (Treves-Neccioli).

Scherma

FIORETTO IND. FEMM. — Finale: 1. P. Trinquet (Fra) v. 4; 2. Maros (Ung) 3; 3. Wycsotanska (Pol) 3; 4. Sidei (Rom) 2; 5. Gaudin-Latrille (Fra) 2; 6. Vaccaroni (Ita) 1.

Sciabola ind. — Si qualificano per l'eliminazione diretta: Maffei (Ita); Meglio (Ita); Burtsev (Urss); Nebald (Ung); K. Etropolski (Bul); Bierkowski (Pol); V. Etropolski (Bul); Gerevich (Ung); Pop (Rom); Krovopuskov (Urss); Gedovari (Ung); Marin (Rom); Postrzewa (Pol); Nazlymov (Urss); Lavergetta (Cub); Tchomakov (Bul). Eliminato: M. A. Montano (Ita).

Ciclismo

Velocità — Ottavi di finale: Hesslich (Ddr) b. Joseph (Guy); Tkac (Cec) b. Veldt (Ola); Cahard (Fra) b. Salee (Dan); Kopylov (Urss) b. Tucker (Aus); Dazzan (Ita) b. Isler (Svi). Vincono i recuperi: Tucker e Isler.

Contro la Romania

Prima vittoria dei pallanuotisti

MOSCA — Prima vittoria dei pallanuotisti azzurri a Mosca. L'hanno colta nel gruppo di consolazione battendo per 5-3 la Romania considerata l'avversaria più agguerrita dei «ripescati».

L'obiettivo della squadra italiana è ora quello di classificarsi in uno dei primi due posti di questo torneo che serve per qualificarsi per i prossimi campionati mondiali.

Gli azzurri sono riusciti a mettere a segno con una prodezza di D'Angelo, in inferiorità numerica, il gol della sicurezza nell'ultimo tempo. Un minuto e mezzo prima l'Italia era andata in vantaggio dopo che la partita era stata molto equilibrata, con un rigore messo a segno da De Magistris.

Al termine finalmente sorridente l'allenatore Lonzi: «Abbiamo dimostrato di essere ancora tra le migliori formazioni europee. Senza più la "paura delle medaglie" stiamo andando meglio».

Si è concluso ieri a Milano con sentenze molto miti l'ultimo processo del calcio-scommesse

Antognoni respira, la Disciplinare lo ha assolto

Assoluzione anche per il Pescara, un anno a Negrisolo - I giudici non hanno dato peso alle accuse di Trinca - Il fiorentino: «Ho proprio tremato sino all'ultimo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' stato lo stesso presidente della Lega, Renzo Righetti, ad annunciare a Giancarlo Antognoni l'assoluzione della Commissione disciplinare, presieduta dall'avvocato D'Alessio, dall'accusa di omessa denuncia nonostante il p.m. Ferrari Ciboldi avesse chiesto una condanna a sei mesi. Con Antognoni è stato assolto il Pescara (responsabilità oggettiva) in conseguenza della derubricazione dell'imputazione a Negrisolo (illecito sportivo) in violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, che squalifica il giocatore per un anno.

L'ultimo processo del calcio-scommesse si è così concluso, con l'annuncio delle decisioni della Commissione. Ieri mattina alle 11,52 e le sentenze sono andate persino al di là delle più rosee previsioni (ottimismo delle parti in causa escluso). I giudici stavolta non hanno dato peso alle accuse di Alvaro Trinca, uno dei principali protagonisti di queste poco edificanti vicende, smentite tra l'altro dal suo ex socio-scommettitore Massimo Cruciani. Soprattutto, hanno ritenuto la frase di un ignoto, spacciatosi per Negrisolo, rivolta telefonicamente ad Antognoni, alla vigilia della partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio («di non infierire»), più come una battuta che un tentativo di illecito.

«Mai come in questa occasione mi è sembrata tanto importante e dolce un'unica parola: assolto — ha commentato Antognoni dopo aver appreso la sentenza —. Ammetto di aver tremato fino all'ultimo, man mano che i minuti passavano la mia fiducia che ci fosse veramente giustizia vacillava. Eppure posso giurare che anche solo due ore di squalifica sarebbero state un provvedimento ingiusto».

«E' molto importante — ha concluso il giocatore della Fiorentina — che i giudici abbiano capito come stavano le cose. Non è tanto la costrizione a non giocare per qualche tempo che mi avrebbe ferito, quanto veder "sporcata" la mia carriera, portarmi poi appresso questo neo».

Quindi, prima di allontanarsi, Antognoni ha voluto pubblicamente ringraziare gli avvocati Ugolini e Pontello (fratello dell'attuale presidente) che lo hanno assistito e si è congedato con una battuta: «Ho perso due giorni di preparazione che sono nulla in confronto a quello che mi poteva capitare. Carosi può comunque stare tranquillo, vedrà con quali nuovi stimoli mi ripresenterò agli allenamenti». E sorridente ha quindi offerto il pranzo a quanti lo avevano accompagnato in questa «esperienza milanese».

Con altrettanta gioia hanno appreso dell'assoluzione i dirigenti del Pescara: la modifica del capo d'accusa a Negrisolo ha automaticamente fatto cadere la responsabilità oggettiva della società. «E' stato come togliersi un macigno dallo stomaco — ha sorriso il direttore sportivo Franco ■■■ —, cinque punti di penalizzazione nel prossimo torneo sarebbero rappresentato un handicap davvero notevole, che avremmo anche potuto dover pagare a caro prezzo».

L'unico assente al momento delle sentenze era il libero pescarese Piergiorgio Negrisolo, allontanatosi in precedenza rivolgendo parole polemiche («inutile restare, intanto le sentenze le avete già decise voi») ai cronisti presenti. In realtà anche lui può, tutto sommato, esser soddisfatto che l'imputazione gli sia stata modificata da «illecito sportivo» in violazione dell'art. 1 che recita: «I tesserati devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto di natura agonistica, economica, sociale e morale».

Logico che per comprendere appieno questa derubricazione occorre conoscere il dispositivo della sentenza che verrà reso noto nei prossimi giorni: l'unica cosa certa è che i giudici hanno accettato la tesi che Negrisolo e Ferruccio Cruciani si incontrarono al casello di Avezzano dell'autostrada Roma-Pescara «per amicizia» e non — come diceva l'accusa — perché il giocatore doveva restituire degli assegni conseguentemente al fatto che la partita Pescara-Fiorentina non era terminata in parità.

Giorgio Barberis

Roma, oggi sentenza Caf

ROMA — Erano passate da poco le sedici di ieri quando il dottor Vigorita è sceso al pianterreno della sede della Federazione calcio con la valigia pronta per il weekend che trascorrerà a Napoli. Al presidente della Commissione d'appello abbiamo chiesto un giudizio. La risposta è stata: «Domattina alle 9 si aprirà la cassaforte dove è depositata la sentenza. Posso soltanto dire che abbiamo lavorato e deciso con coscienza».

Sono in attesa di giudizio Bologna-Juventus, Bologna-Avellino e Lazio-Avellino.

Righetti confermato presidente all'unanimità

La pubblicità e le tv private i problemi chiave della Lega

MILANO — Renzo Righetti è stato confermato all'unanimità presidente della Lega Professionisti. Federico Sordillo è stato designato come candidato di settore alla carica di presidente della Federazione (così aveva già fatto la Lega Dilettanti) e Artemio Franchi presidente onorario, sempre per la Federazione.

La conferma di Righetti appariva già alla vigilia scontata ed i 32 voti ricevuti su altrettanti votanti (mancavano quattro società, due di A, Napoli e Ascoli, e due di B, Vicenza e Pisa) sono una lampante conferma della fiducia che gode l'ex arbitro torinese. Per Sordillo, invece, c'è stato un voto contrario, quello di Pianelli, che non ha gradito, secondo una linea molto coerente, certe procedure per lo più imposte dall'alto: «Non faccio una questione di nomi — ha tenuto a precisare il presidente del Torino —, ma di sistemi. Avevamo detto che si doveva cambiare, ma così non è stato e per questo ho espresso il mio voto negativo».

L'assemblea delle società professionistiche ha poi provveduto all'elezione del comitato esecutivo che risulta rinnovato per quattro sesti. Confermati i membri esterni Zotta e Corsino, i nuovi sono Melani (Pistoiese), Merlo (Catanzaro), Fossati (Genoa) e Jurlando (Lecce).

Per quanto riguarda il collegio dei revisori dei conti, Arcos è stato confermato presidente, Marini e Giacomelli risultano componenti effettivi, Coppa e Di Brino supplenti.

Al termine dei lavori c'è stata una conferenza stampa del presidente Righetti, che, in particolare, si è soffermato sul problema della pubblicità e delle tv private. Nel primo caso il consiglio federale ha già accettato la proposta della Lega per un marchio (uno solo) che dovrebbe essere posto sulle maglie.

Per quanto concerne le tv private, è stata sottolineata la gravità del pericolo circa la trasmissione di troppe partite. Si cercherà di mantenere un rapporto corretto, secondo un contratto tipo a suo tempo stabilito, ricordando che la società è proprietaria dello spettacolo e come tale ha diritto a determinate tutele.

g. bar.

Brady ha deciso no al Napoli

LONDRA — Liam Brady ha declinato l'offerta del Napoli, che aveva inviato Juliano in Inghilterra per cercare di ingaggiarlo. «L'offerta era certamente allettante, ma Brady preferisce sistemarsi in una squadra ammessa alle Coppe europee (come il Barcellona o la Juve, n.d.r.)» ha dichiarato il legale di Brady, l'avv. Teeman. Questi si è rifiutato di precisare se la Juventus sia stata direttamente o indirettamente in contatto per prendere il giocatore.

Sembra ■■■ Roma fatta con Falçao?

ROMA — La società giallorossa non dà ancora comunicazione ufficiale dell'avvenuto ingaggio del calciatore brasiliano Paulo Roberto Falçao, ma da indiscrezioni assunte pare che l'ingaggio sia cosa fatta. Lo stesso presidente Ing. Viola avrebbe fatto un viaggio «segreto» in Brasile per concordare il trasferimento del forte centrocampista dell'Internacional di Porto Alegre.

L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di due miliardi e mezzo di lire. Lo stesso presidente del Porto Alegre, Jose Asmus ha detto che «è una cifra a cui non si può rinunciare», aggiungendo: «Se la mettessimo in banca ci renderebbe di interessi più di quanto possiamo guadagnare in tutto l'anno».

La risposta spetta al consiglio di amministrazione dell'«Internacional», convocato in seduta urgente. In attesa della definizione di un contratto considerato ormai sicuro, Liedholm da Brunico ha ripetuto: «Con Falçao potremo risolvere tutti i nostri problemi a centro campo».

Anche l'Inter dello scudetto è al lavoro

I nerazzurri si sono radunati nella sede del Circolo - Fraizzoli: «Ho chiesto ai ragazzi di rimanere umili; vorrei soprattutto un altro successo in campionato» - Reingaggi aumentati del ■■ - Un interprete per Prohaska

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■■■ — Al lavoro anche l'Inter dello scudetto, le ■■■ sono finite ieri. L'immagine del raduno è un po' logora, quella di sempre: giocatori col viso cotto dal sole che si raccontano le vacanze al mare, dirigenti pronti a sfidare l'afa in giacca e cravatta, giornalisti a fianco dei personaggi più rappresentativi.

Il clan nerazzurro stavolta ha scelto la strada della signorilità e della diplomazia. Invito a pranzo nella sede del circolo, non lontano dal Duomo. La delicata «regia» è stata affidata a Sandrino Mazzola e al direttore sportivo Beltrami che, come al solito, si ■■ mossi con abilità e disinvoltura. Nessun programma da parte dei responsabili della società, ma grande fiducia per l'immediato futuro. Questo il succo del sereno incontro al via della stagione nerazzurra.

Milano. Prohaska e Renato Fraizzoli, il campione e il presidentesse

Al centro dell'attenzione il presidente Fraizzoli e Lady Renata, più che mai euforica, la scena della conferenza-stampa si è consumata, come detto, a tavola tra un piatto di prosciutto e melone e un risotto in bianco. Per una volta, insomma, tutti bravi e pieni di buone intenzioni.

Dice Fraizzoli tra applausi, sorrisi e battute simpatiche: «La "mia" Inter parte sempre favorita. Concedetemi questo entusiasmo. Ai ragazzi ho già parlato chiaro. Ho chiesto loro di continuare il cammino in umiltà, cercando di rispettare nobili tradizioni. Io credo in questa squadra. Affronteremo le fatiche del campionato, la Coppa Italia, la Coppa Campioni. Mi chiedete quale traguardo vorrei centrare? Ed allora vi rispondo che sceglierei un'altra vittoria in campionato, anche se un successo in campo internazionale è da ■■ vita un magnifico sogno».

Una piccola parentesi sulla questione reingaggi. Precisa Fraizzoli con compiaciuta soddisfazione: «Il problema non sussiste». E aggiunge con tono ironico, mentre gli idoli della domenica lo stanno a sentire in silenzio: «La vita cresce, i giocatori non guadagnano abbastanza. Ho tenuto conto di queste "esigenze", sono stati accontentati con un aumento del venti per cento rispetto ai compensi dell'anno ■■■. Tutti hanno firmato. Bersellini potrà così lavorare in santa pace».

Per un attimo il volto barbero dell'allenatore si ammorbidisce. Fraizzoli risponde a ruota libera ad una valanga di domande. Non c'è un filo logico nel discorso.

Sulla proposta a Rossi di scontare la pena alla corte dell'Inter: «E' chiaro che Paolino ha da tempo catalizzato il nostro interesse. Non capisco perché qualcuno (limpido il riferimento a D'Attoma) abbia mal interpretato il nostro gesto. Col Vicenza, non lo nego, fummo vicini a concludere l'affare».

Su Moro, pezzo pregiato del mercato, allontanato qualche ■■■ fa dai responsabili nerazzurri: «E' bravo, ma va a corrente alternata. Per tale motivo non faceva al ■■ nostro».

Sul Milan in serie B: «E' un'assenza che mi addolora ed io sul conto dei rossoneri non ho mai detto quello che ogni tanto si lascia sfuggire mia moglie o qualche altro dirigente (Prisco n.d.r.) dell'Inter».

Lady Renata, a questo punto, ha qualcosa da dire all'orecchio del marito. La scenetta è gustosa. E si passa ad un altro argomento: lo stadio ■■■ ed i concerti estivi: «Noi diamo spettacolo tutto l'anno — dice Fraizzoli —, quei quattro concerti vadano a farli altrove. Tra l'altro c'è una grana in vista. Una parte della tribuna è stata dichiarata non agibile e se non si sbrigano con i lavori saltano gli importanti impegni d'inizio stagione, con grande danno economico». Solito pianto del presidente, alla costante ricerca di un pizzico di comprensione.

Con Bersellini si scambiano due parole. E' allegro il tecnico, scherza così: «Sbizzarritevi a fare la formazione, vorrà dire che mi regolerò di conseguenza». Più preciso nello stilare i nomi delle concorrenti al titolo: «Juventus, Fiorentina e Torino. La Juve è difficile che ricada nell'errore e poi tra un po' tirerà fuori dal cappello a cilindro lo straniero».

L'Inter lo ha già, è l'austriaco Heber Prohaska, che non ha paura di nulla. «Con me — sostiene — l'Inter ha fatto un grosso salto qualitativo». Ma, intanto, ha il problema di farsi capire. Girerà tutto l'anno con l'interprete, tal De Martino, già factotum dell'Hertha Berlino. Confida in proposito Bersellini: «Verrà pure in campo, altrimenti come riusciremo ad intenderci?». Mazzola non sembra preoccuparsi.

Da oggi, dopo le visite mediche, la prova d'orchestra inizierà a Montecampione, provincia di Brescia. Sandrino ha promesso di fare qualche scappata, con un po' di nostalgia.

Ferruccio Cavallero

Rissa fra fotografi e polizia

Bjorn e Mariane sposi

BUCAREST — Bjorn Borg e Mariane Simionescu sono da ieri marito e moglie. Una duplice cerimonia nuziale, la prima nel municipio di Bucarest davanti al sindaco Constantin Dinu, la seconda, religiosa, nell'antico monastero di Caldarusani ha suggellato la storia d'amore, iniziatasi quattro anni fa tra il numero uno del tennis mondiale e la graziosa Mariane. In impeccabile blazer blu con pantaloni bianchi e cravatta grigia lui, in un vaporoso abito di ■■■, vagamente campagnolo, e sandali rosa lei. La cerimonia religiosa si è trasformata in una bagarre, con spintoni e mille tra fotografi e agenti. All'uscita, gli sposi sono stati fatti salire su vetture della polizia.

Nel Rally mondiale d'Argentina

Vittoria di Rohrl (131)

BUENOS AIRES — La Fiat 131 di Rohrl-Geistdorfer ha vinto in Argentina il Rally Codasur, prova del mondiale marche e piloti. Per la coppia tedesca e la Casa italiana è stata un'affermazione di grande prestigio, rafforzata dal terzo posto di Reutemann-Perissutti.

Rohrl ha condotto la gara in testa dall'inizio sino alla fine. Il tedesco e la sua 131, in particolare, si sono imposti nella sfida con la Mercedes (giunta seconda con la 500 Slc di Mikkola-Hertz) e con la Datsun (quarta con la 160 J di S. Mehta-Y. Mehta).

Con questo successo la Fiat e Walther Rohrl rafforzano la loro posizione al vertice dei due campionati mondiali. La prossima gara sarà il Rally di Sanremo, in ottobre.

Classifica: 1. Fiat 131 ■■■ (Rohrl-Geistdorfer); 2. Mercedes 500 Slc (Mikkola-Hertz) a 15'50"; 3. Fiat 131 Abarth (Reutemann-Perissutti) a 47', 4. Datsun 160 J (S. Mehta-Y. Mehta) a 1 ora 10'13".

● Il Panathinaikos, prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa, ha cominciato la sua preparazione in Inghilterra, al centro sportivo di Bisham Abbey: domani disputerà una partita d'allenamento contro il Maiden Head Town.

● Il Napoli si è radunato ieri partendo poi per Castel del Piano: fra i convocati anche Catellani mentre sono rimasti esclusi Bellugi e Caporale.

● Nel G. P. di Finlandia, sesta prova del motomondiale che si corre domenica ad Imatra, tornerà in pista Ballington con la Kawasaki 250.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
■■■ Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mazzarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

DEL 19-3-1979

Del caso si occupano l'Fbi e una commissione del Senato

Un italiano coinvolto nel Billygate Si aggrava la posizione di Carter

È un avvocato siciliano, che avrebbe reso possibili i contatti tra la Libia e il fratello del presidente - Non solo Brzezinski, ma anche il capo della Casa Bianca incontrò l'incaricato d'affari di Tripoli: Vance [illegible] era stato tenuto all'oscuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nuovi particolari, che rendono imbarazzante anche la posizione del Presidente, sono emersi ieri dalle indagini sul «caso *Billy Carter*». La vicenda dei rapporti tra il fratello del capo di Stato americano e la Libia ha assunto [illegible] peso politico superiore al previsto. Oltre al ministero della Giustizia, se ne stanno interessando l'Fbi e una commissione del Senato, costituita dopo un accordo [illegible] democratici e repubblicani. Sebbene neppure lontanamente paragonabile ad esso, lo scandalo minaccia [illegible] degenerare [illegible] una specie di *Watergate*.

I nuovi particolari sono i seguenti. 1) Billy Carter mise [illegible] contatto l'incaricato d'affari libico a Washington non [illegible] con il consigliere della Casa Bianca Brzezinski, ma anche con il Presidente: il portavoce Jody Powell, nella dichiarazione ufficiale di due giorni fa sulla vicenda, lo aveva taciuto. 2) I rapporti tra la Libia e il fratello del presidente americano furono allacciati su mediazione di [illegible] avvocato siciliano, Michele Papa, e dell'ambasciatore libico a Roma Shalouf: esiste quindi un «tramite italiano». 3) I libici offrirono a Billy Carter un milione di dollari, 850 milioni di lire, perché costituisse una «società per l'amicizia con gli Stati Uniti» a loro nome in Georgia.

In sé, la scoperta [illegible] questi episodi non fa che chiarire i legami d'affari tra Billy Carter e la Libia, illustrarne la notevole portata, e confermare che avevano come obiettivo l'accesso alla Casa Bianca per Gheddafi. Ma essi gettano sospetti anche sul Presidente.

Per rendersi conto dell'eco dello scandalo, ribattezzato «*Billygate*» dalla stampa, occorre riassumerne brevemente i retroscena. La vicenda si inizia col «*tramite italiano*». Un italo-americano della Georgia, l'imprenditore edile Mario Leanza, visita la nativa Catania all'inizio del '78. Viene avvicinato dall'avvocato Michele Papa che, ha confermato a Washington il ministero della Giustizia, rappresenta gli interessi libici in Sicilia. Papa chiede a Leanza se Billy Carter è disposto a lavorare per Gheddafi. L'imprenditore non conosce il fratello del Presidente, ma conosce alcuni suoi amici. Entra in scena a questo punto l'allora ambasciatore della Libia a Roma, Shalouf. Nei mesi successivi Shalouf va due volte in Georgia, da Billy Carter, sinché [illegible] convince ad andare a Tripoli.

Dal settembre '78 al novembre '79, in seguito agli accordi conclusi a Tripoli, Billy Carter si adopera per ottenere favori per la Libia, nei cui confronti il Presidente segue una linea di freddezza, perché ritiene che finanzi il terrorismo mediorientale. Il 27 novembre del '79, tre settimane dopo la cattura degli ostaggi dell'ambasciata americana in Iran, Billy Carter promuove l'incontro Houderi-Brzezinski. Il consigliere della Casa Bianca chiede all'incaricato d'affari libico che Gheddafi interceda presso Khomeini per [illegible] liberazione dei prigionieri.

La vicenda a questo punto s'ingarbuglia. L'ex collaboratore di Nixon William Safire, oggi giornalista del *New York Times*, rivolge accuse gravi a Billy Carter e al Presidente. Il 2 dicembre '79, i libici bruciano l'ambasciata americana a Tripoli. Il [illegible] dicembre '79, il Presidente riceve Houderi per protestare contro l'incidente e per ringraziare Gheddafi della mediazione presso Khomeini, peraltro fallita.

Billy Carter riceve il primo assegno di cui si è al corrente da Houderi agli inizi del gennaio di quest'anno: circa 20 mila dollari, 17 milioni di lire circa. Si prospettano anche guadagni sino a 20 milioni di dollari, 17 miliardi [illegible] lire, [illegible] farà acquistare greggio libico a una compagnia petrolifera. A marzo, incassa 200 mila dollari, 170 milioni di lire, forse come deposito per la costituzione della ventilata «società per l'amicizia con gli Stati Uniti». Billy Carter dichiara al ministero della Giustizia che si tratta di metà di un prestito che gli fa [illegible] Libia. E' in arretrato con i pagamenti delle tasse, e [illegible] fisco gli ha confiscato un terreno.

La linea di difesa della Casa Bianca, di fronte al comportamento del fratello del Presidente, e a quello del Presidente stesso, è che Billy «è indipendente e incontrollabile» e che Jimmy «è sempre rimasto all'oscuro dei suoi affari e ha accettato i contatti con Houderi solo per il rilascio degli ostaggi». Ma alla credibilità di questa linea ha sferrato un brutto colpo il Dipartimento di Stato, sostenendo che Houderi è ed era avvicinabile tramite [illegible] albanese funzionario suo intimo amico, il sottosegretario Newsom. L'ex Segretario di Stato Vance, inoltre, ha detto che le visite di Houderi alla Casa Bianca gli furono nascoste.

Ennio Caretto

Con il boom delle «due ruote»

New York: [illegible] aggrediscono i [illegible]

[illegible] — Il ponte di Brooklyn, tra l'omonimo quartiere di New York e l'isola di Manhattan, è diventato un luogo di aggressioni contro ciclisti, in numero crescente, specie notturni, che osano percorrere il grande viadotto. Lo riferisce un servizio del New York Times, dedicato in generale ai molti problemi emersi nella metropoli americana con il boom della bicicletta incoraggiato dalla crisi energetica, la mania dell'esercizio fisico (nonché il recente sciopero dei trasporti che tre mesi fa ha paralizzato per settimane la città).

Il boom — riferisce il giornale — ha infatti causato un aumento delle aggressioni e delle rapine soprattutto contro i ciclisti, ben più vulnerabili degli automobilisti che pure spesso circolano per le strade più isolate di New York con le portiere accuratamente bloccate.

Una vera e propria «terra di nessuno» nella quale «si sfiora la barbarie», come ha commentato una delle vittime, è diventato il ponte di Brooklyn dove autentiche «bande» notturne si appostano per tendere agguati [illegible] passanti. Una decina di giorni fa — afferma il New York Times — un gruppo di questi «banditi» ha letteralmente «occupato» il ponte per molte ore, aggredendo uno dopo l'altro una mezza dozzina di ciclisti che sono stati sequestrati, perché non potessero dare l'allarme fino al termine dell'«incursione».

La situazione è diventata talmente grave che la polizia, su pressioni dell'Associazione dei ciclisti, ha cominciato [illegible] servizio di pattugliamento e sta studiando l'opportunità di installare telecamere a circuito chiuso per tenere sotto continuo controllo il ponte.

In orbita 7 giorni

Mosca. L'equipaggio della «Soyuz 37» lanciata in orbita martedì sera: il comandante Gorbatko ed il tenente colonnello vietnamita Pham Tuan. La navicella dovrà raggiungere il laboratorio «Salyut 6». La missione durerà una settimana (Ap)

Dopo il fenomeno esplosivo del Sant'Elena

Le eruzioni dei vulcani dipendono dalla Luna?

Nel 1883 l'eruzione del Krakatoa provocò la diminuzione di 3 gradi della temperatura della Terra - Le ceneri del Sant'Elena invece potranno causare variazioni meteorologiche limitate nello spazio

Conclusioni scientificamente esatte e complete sull'eruzione del vulcano Sant'Elena (Stati Uniti d'America), avvenuta nello scorso giugno e successivamente ripetutasi più volte, si potranno fare solamente quando sarà possibile fare il bilancio delle ricerche in corso. Si è trattato di un fenomeno estremamente interessante, che purtroppo ha prodotto vittime umane [illegible] ingenti danni materiali.

Fin da adesso, però, è possibile svolgere qualche considerazione; la prima, di carattere generale, riguarda il fatto che un vulcano, ritenuto spento, improvvisamente ha dimostrato che spento non era affatto: e questo dimostra che conosciamo ancora poco sulle cause del vulcanesimo e sulle modalità di sviluppo dell'attività relativa. Allo stato attuale, infatti, le eruzioni vulcaniche sono ancora da considerare come eventi imprevedibili, e ancora non siamo in condizioni di distinguere un vulcano spento da quelli che ancora possono dare spiacevoli sorprese, come quella del Sant'Elena.

Fra i vulcani che, negli ultimi anni, hanno ripreso l'attività improvvisamente dopo secoli o millenni di interruzione, c'è da ricordare l'Arenal, Costa Rica, per un aspetto caratteristico che ha mostrato la sua ripresa.

Nel luglio 1968 (dopo una inattività di forse otto secoli) l'eruzione che ha indicato la ripresa si è dimostrata, nell'insieme, piuttosto normale. Dopo, però, l'Arenal ha manifestato un cambio notevole di comportamento, rispetto [illegible] solo a quello che deve essere stato il suo precedentemente all'interruzione, ma anche a quello di tutti i vulcani dell'intero continente americano.

Infatti, dalla fine del 1968, l'Arenal, quasi senza soluzione di continuità, emette abbondanti correnti di lava, cosa che si riscontra soltanto nei cosiddetti laghi di lava permanenti, [illegible] quello che si ebbe nelle isole Hawaii nel corso di [illegible] secolo e, forse, più.

La determinazione delle cause chimico-fisiche che hanno determinato questa sostanziale variazione del comportamento dell'Arenal, però, si spera, contribuire a capire il meccanismo delle eruzioni.

Una seconda considerazione si può svolgere in relazione alla notizia che vulcanologi statunitensi hanno messo in stretta relazione le fasi dell'eruzione attuale con quelle della Luna.

In verità, osservazioni del genere furono già eseguite negli ultimi decenni del secolo scorso sul nostro Vesuvio. Infatti Palmieri, allora direttore dell'Osservatorio vesuviano, aveva rilevato che, nelle pitture riproducenti, dal vero, aspetti notturni delle eruzioni dei secoli XVII, XVIII e XIX, la Luna [illegible] era mai rappresentata se non piena. Le sue osservazioni dirette di quasi mezzo secolo gli facevano confermare che l'attività vesuviana manifestava notevoli incrementi, ed eruzioni, nelle sigizie (Luna piena e nuova) e sensibili diminuzioni nelle quadrature (primo ed ultimo quarto).

Studi successivi hanno confermato non solo [illegible] il Vesuvio e per la stabilità collegata alla [illegible] attività, e per altri vulcani specifici, quali lo Stromboli, ma anche per l'attività vulcanica in genere, [illegible] periodicità delle manifestazioni, legata alla periodicità dei movimenti della Luna.

L'aspetto interessante è che, per il Vesuvio, è stata messa in diretto collegamento [illegible] [illegible] marea nel golfo di Napoli, ciò che ha fatto concludere che l'attività del Vesuvio se non è proprio determinata è certamente condizionata dalle variazioni [illegible] pressione dei fluidi sotterranei, collegati ai movimenti di marea.

L'importanza dell'osservazione relativa al Sant'Elena deriva dalla spiegazione del rapporto di causa ed effetto tra fasi lunari e [illegible] dell'eruzione; e quanto questa spiegazione può contribuire a chiarire i meccanismi delle eruzioni vulcaniche.

Un'ultima considerazione deriva dal comunicato dell'Istituto di Fisica dell'Università dell'Aquila sulla presenza nell'atmosfera dell'Italia centrale, a 18 mila metri di quota, di ceneri emesse dal Sant'Elena.

Fin dalla prima esplosione di questo vulcano fu detto che la cenere emessa avrebbe provocato sensibili cambi nelle condizioni meteorologiche della Terra.

Questa, più che un'esagerazione vera e propria, appare come una non corretta valutazione delle possibilità odierne di indagini rispetto a quelle dei secoli scorsi (o anche del secolo scorso).

L'attuale eruzione del Sant'Elena non [illegible] dalla media delle eruzioni a carattere esplosivo, quali furono, ad esempio, quelle del Vesuvio dell'aprile 1906 o del marzo 1944.

Ben lontane, da quelle dei vulcani indonesiani Tambora (che nel 1815 emise 150 chilometri cubi [illegible] materiale piroclastico: ceneri, lapilli, bombe, ecc.) e Krakatoa (che [illegible] 1883 ne emise circa 20).

In occasione dell'eruzione del Krakatoa fu calcolato che la cenere, arrivata a 80 km di altezza, circondò tutta la Terra, e che per depositarsi sulla superficie terrestre impiegò circa tre anni. In questo periodo fu osservata [illegible] diminuzione della radiazione solare di circa il 10% del valore normale, ciò che portò a una diminuzione di circa 3°C della temperatura media annua su tutta la Terra.

Il Sant'Elena non potrà che produrre variazioni meteorologiche piuttosto limitate, nell'entità e nello spazio.

Lorenzo Casertano
(Istituto di geologia e geofisica dell'Università di Napoli)

Le truppe franco-inglesi sono rientrate in possesso dell'isola

[illegible] Ebridi: si è [illegible] pacificamente la rivolta autonomista di Espiritu Santo

PORT VILA (Nuove Ebridi) — A pochi giorni dalla proclamazione dell'indipendenza delle Nuove Ebridi, prevista per il 30 luglio, [illegible] Francia e l'Inghilterra — cui dal 1906 è demandata l'amministrazione congiunta dell'arcipelago, nel Pacifico meridionale — hanno ristabilito «l'autorità condominiale» sull'isola di Espiritu Santo, che dal 28 maggio era controllata da un gruppo di coloni.

Un distaccamento militare franco-britannico, forte di 200 uomini, ha preso posizione a Luganville [illegible] capoluogo di Espiritu Santo) per «*manifestarvi l'autorità della Francia e della Gran Bretagna, potenze tutelanti*»; l'operazione è stata compiuta con il consenso [illegible] dei movimenti politici dell'isola e, in particolare, di Jimmy Stevens (da più parti considerato il leader del movimento «autonomista»).

Il commissario britannico Andrew Stuart ha dichiarato che l'operazione è il primo risultato di un piano in tre fasi.

Le altre due [illegible] prevedono il ristabilimento della piena autorità del governo del reverendo Walter Lini — il primo ministro eletto di «Vanuatu» (questo il nome che assumeranno le Nuove Ebridi al momento dell'indipendenza) — e la vera e propria indipendenza.

Le autorità francesi e britanniche concorderanno con il reverendo Lini le modalità per il ristabilimento della sua autorità.

Il contingente francese — [illegible] reparto di paracadutisti — era stato inviato a Port [illegible] (capitale [illegible] Nuove Ebridi) dalla vicina Nuova Caledonia (territorio francese); ad [illegible] si erano poi aggregati i fucilieri di marina britannica che si trovavano già da un mese a Port Vila in attesa dell'operazione su Espiritu Santo.

Equatore — Indonesia — Nuova Guinea — I. Salomone — I. Espiritu Santo — Nuove Ebridi — I. Figi — Nuova Caledonia — Australia — OCEANO PACIFICO MER. — Nuova Zelanda

Tre pianetini scoperti in Urss

MOSCA — Tre nuovi pianetini scoperti di recente dagli astronomi sovietici, Costituzione, Veteranta e Leningrado, sono stati iscritti nelle effemeridi dell'Istituto di astronomia dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

La pubblicazione contiene ora i dati relativi a 2178 corpi celesti della cosiddetta fascia degli asteroidi, tra Marte e Giove, cioè 83 in più della precedente edizione. L'Istituto è uno dei principali centri mondiali per il calcolo delle orbite.

Un sindaco sardo giura in dialetto

Il prefetto non ha ritenuto valido l'atto riconoscendo soltanto la formula in italiano

ORISTANO — «*Nei rapporti ufficiali è la lingua italiana che deve essere usata. Il bilinguismo è ammesso per legge solo nell'Alto Adige. Perciò lei deve pronunciare la formula del giuramento in italiano*». Davanti al prefetto di Oristano, il dott. Pietro De Luca, c'è Pietro Ortu, sindaco di Baulada — paese del centro Sardegna —, sardista e capo dell'amministrazione del suo paese per la quarta volta. E' un agguerrito sostenitore della nazionalità etnica sarda e quindi del primato della lingua sarda su quella italiana. Le deliberazioni del consiglio comunale vengono compilate e pubblicate in lingua sarda.

Al dott. [illegible] Luca, Pietro Ortu dice: «*Signor prefetto, vorrei fare giuramento nelle due lingue, quella italiana e quella sarda*». Ma il prefetto gli risponde: «Se lei vuole giurare, le ricordo che lo può fare solo nella lingua italiana, che vedo conosce e parla correttamente». Replica Ortu: «*Ho l'impressione che non mi sia consentito giurare anche in lingua sarda*». E il prefetto: «Io sono qui per far rispettare le leggi [illegible] Stato. L'articolo 3 della Costituzione, che lei conosce, riguarda tutti gli italiani».

Il dialogo, corretto ma venato di polemica, continua. Ortu: «*Le deliberazioni del mio comune in lingua sarda sono state approvate dall'organo di controllo della Regione sarda*». Prefetto: «Se vuole fare polemica, è comodo che lo dica. Ma stia certo che se fosse consentito, sarei [illegible] io il primo ad acconsentirlo. Oggi il giuramento bilingue non è consentito. Le sarei grato [illegible] volesse restare nell'ufficialità». Ortu: «*Lei dunque si oppone alla mia richiesta?*». Prefetto: «Lei esprime un concetto non contemplato dalla legge. [illegible] vuole giuri in italiano. [illegible] non giura in italiano [illegible] può esercitare le funzioni e dopo che avrà giurato in italiano lei stesso sarà tenuto a rispettare le leggi dello Stato».

Il dialogo si chiude e Ortu pronuncia [illegible] formula del giuramento [illegible] italiano. Ma subito dopo pronuncia la stessa formula in sardo. Il prefetto avverte: «La seconda lettura non ha alcun valore». a. p.

Jugoslavia colpita dal maltempo

BELGRADO — Continua l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Jugoslavia facendo passare mercoledì [illegible] temperatura, nel volgere di poche ore, da 33 a 14 gradi. Serbia, Croazia, Bosnia e Macedonia sono state investite da temporali di eccezionale violenza con vento sino a 120 km e grandinate che hanno provocato gravi danni alle colture.

[illegible] calcola che settemila mietitrebbiatrici abbiano dovuto interrompere il raccolto del grano. Da varie località della Serbia giungono notizie [illegible] pali elettrici e telefonici abbattuti, di barche e battelli staccati dagli ormeggi nei fiumi Sava e Danubio. Si segnalano anche una trentina di feriti.

Roma. Un modello di Capucci proposto per l'inverno 1980

La ragazza uccisa sulla 500

Il sopralluogo a Trastevere [illegible] in parte i vigili

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha compiuto un sopralluogo in piazza Santa Maria in Trastevere per ricostruire, insieme con i due vigili urbani indiziati di reato e con numerosi testimoni, le fasi della sparatoria durante la quale è stata uccisa la giovane Alberta Battistella, che, a bordo di una «500» rubata, aveva forzato un posto di blocco.

Il magistrato ha dato compiere numerosi rilievi planimetrici e fotografici. Successivamente si è fatto indicare le posizioni dei due vigili, Antonio De Leo e Antonio Barlocci, [illegible] momento in cui spararono contro l'automobile condotta dalla giovane, ed i punti nei quali sia De Leo e Barlocci furono investiti dalla «500». Alcuni testimoni, [illegible] durante il sopralluogo, sia, successivamente, nel corso degli interrogatori a palazzo di giustizia, hanno smentito la versione dei vigili sulla sparatoria; tra l'altro, hanno [illegible] sostenuto di aver visto i due vigili sparare un numero maggiore di colpi di pistola e da distanza ravvicinata, certamente inferiore ai dieci metri indicati da De Leo e Barlocci.

Si è appreso inoltre che sulla carrozzeria della «500» i tecnici hanno rilevato dieci fori [illegible] proiettili, mentre i due vigili hanno sempre sostenuto di [illegible] avere sparato più di sei colpi. La circostanza, del tutto obiettiva, potrebbe però [illegible] essere spiegata dalla presenza di un terzo, e per ora [illegible] sparatore.

Il magistrato ha interrogato ieri anche il giovane che, circa mezz'ora prima dei fatti di piazza Santa Maria in Trastevere, aveva subito un tentativo di furto con strappo compiuto proprio da due persone a bordo della «500» in cui è morta la Battistella.

Sostituisce De Matteo passato in Cassazione fra le polemiche

Gallucci, il magistrato del «caso Moro» è il nuovo procuratore capo di Roma

ROMA — Achille Gallucci, 66 anni, il giudice del caso Moro, sarà probabilmente il nuovo procuratore capo di Roma. L'investitura non è ancora ufficiale, anche perché ieri, a tarda sera, la seduta in cui il Consiglio superiore della Magistratura discuteva della [illegible] delicata nomina proseguiva ancora, fra aspri contrasti.

Gallucci può già contare, però, su un elemento di notevole importanza: l'indicazione unanime del suo nome fatta da parte della commissione per gli incarichi direttivi, quella che prima della seduta plenaria ha avuto il compito di valutare i titoli dei dodici aspiranti a una delle poltrone più scomode, ma anche più ambite, degli uffici giudiziari italiani.

In Consiglio, Gallucci ha potuto contare sull'appoggio incondizionato dei moderati di «Magistratura indipendente», che hanno fatto blocco coi membri laici di estrazione democristiana. La battaglia dei giudici di sinistra, impegnati nel sostenere la candidatura di Antonio Corrias, sostituto procuratore generale della Cassazione con fama di «apolitico», è apparsa perdente già dopo le prime ore di discussione.

I moderati hanno opposto alla candidatura di Corrias (definito dai suoi avversari «*uomo troppo rigido, inadatto a un ambiente come quello della Procura*») le caratteristiche personali e soprattutto i titoli professionali di Gallucci. A un certo punto era emersa anche una candidatura di compromesso, quella di Rabba, sostituto [illegible] Procura generale di Firenze: la proposta però si è scontrata ancora una volta con l'atteggiamento del blocco moderato, che ha respinto con durezza anche un ultimo tentativo, quello di far slittare la decisione al prossimo autunno in attesa di comporre nuovi equilibri.

Nelle ultime settimane tutti i settori della magistratura avevano sottolineato l'urgenza di un intervento che, col trasferimento alla Cassazione dell'ex procuratore Giovanni De Matteo, il Csm aveva attuato solo in parte.

In questo quadro, la designazione [illegible] Achille Gallucci appariva quasi scontata, anche se contrastata fino all'ultimo. Nel complicato [illegible] delle previsioni, molti hanno sottolineato un particolare: la domanda di Gallucci è giunta al Csm solo poco prima delle venti dell'altro ieri, cioè quando i termini per [illegible] presentazione [illegible] candidature stavano scadendo. Il consigliere istruttore ha deciso di presentare ufficialmente la sua domanda solo all'ultimo momento: evidentemente — è il parere di molti — quando ha raggiunto un sufficiente grado di certezza sulle sue probabilità di riuscita.

La procedura a questo punto prevede che, avvenuta la designazione, il Consiglio richieda al ministro di Grazia e giustizia [illegible] parere che non ha efficacia vincolante, e che comunque non è mai stato difforme da quello espresso dall'organo [illegible] governo [illegible] magistrati. Una volta ottenuto l'assenso [illegible] Morlino, il Csm renderà ufficiale l'investitura.

Gallucci è in magistratura dal '41: è nato a Tuglie, in provincia di Lecce, il 24 febbraio del 1914. La sua carriera è stata fra le più rapide: due anni da pretore a Roma, poi giudice aggiunto al tribunale, quindi dal '53 giudice istruttore. Cinque anni dopo, procuratore della Repubblica a Vasto. Quindi, nel '71, di nuovo a Roma, alla corte d'appello. Dal primo gennaio del '74, Gallucci è alla guida dell'ufficio istruzione: per le sue mani sono passati alcuni fra i casi più scottanti degli ultimi anni: da piazza Fontana agli scandali finanziari, per giungere, nel '78, all'indagine che partita dalla strage di via Fani ha investito tutte le articolazioni del terrorismo italiano. La sua gestione, anche se improntata a una naturale cordialità di rapporti, non è stata priva di contrasti. Nel [illegible] un sostituto, Giancarlo Armati, lo accusò di un rapporto di eccessiva benevolenza verso un costruttore, Enrico Filippini, che secondo la Procura aveva simulato il proprio sequestro. La vicenda finì senza conseguenze.

Giuseppe Zaccaria

Chiesto al Senato di poter processare Claudio Vitalone

ROMA — Il ministro della Giustizia Morlino ha inviato al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il sen. Claudio Vitalone (dc), ex magistrato romano, perché accusato del reato [illegible] diffamazione. Vitalone è stato denunciato [illegible] agosto dello scorso anno dall'esponente socialista Santo Vincenzo Pirelli.

Ha il fascino sottile di Greta Garbo la donna ideale dell'alta moda romana

ROMA — Una e centomila, [illegible] donna d'inverno che via via viene disegnando l'Alta Moda nelle sfilate romane. I tempi incerti convengono [illegible] evocare [illegible] in risuscitate apparenze, i giochi dell'eleganza assoluta e dello squisito travestimento da collegiale di lusso, in viaggio dalla Luisiana a Pietroburgo. Si va ad ammirare [illegible] raffinatissime pellicce di Carlo Tivioli [illegible] siamo proiettati nella magia del nero, capace, secondo l'estroso stilista torinese, di esorcizzare la solitudine. Sola, la sua donna rischia di restarvi a causa dell'estrema bellezza, mancano ormai i paesaggi per le sue pellicce in visone sfumate in onde leggere di toni perlacei o marmorizzati, per il bagliore superbo delle sue [illegible] e il contrasto delle bionde trasparenze degli zibellini sulla nera solidità [illegible] corpo avvolto [illegible] seta moiré.

Si va da Irene Galitzine e la saggia ricerca [illegible] una grazia che passi inosservata e si allei alla praticità, evoca fatalmente l'antologia di linee sperimentate quanto intramontabili. Il blouson con il soffietto dorsale sui pantaloni perfetti, la casacca con la cintura al fianco, illuminata dalla fibbia gioiello sulla gonna morbida e il sette ottavi avvolgente o la cappa che sa di mantellina. E ancora la vita lunga nei corpetti in velluto, nelle tuniche con la balza matelassé in sete trascoloranti, i fumosi pigiama, questa volta in crêpe stampato in «vedute paesistiche» all'ottanio su grigio piombo.

Mila Shoen ha spezzato in sette quadri la propria collezione d'inverno: si passa dalla scena Barrage, ampie gonne-pantalone in rosso sfumato, gilè, mantelline e lievi cappottoni su pantaloni a quadretti inglesi con bretelle alla uomo, a quella College, scarpe di vernice nera da comunione, rigido cappellino da baccalaureato, piccole gonne lisce e camicette con figure geometriche disegnate da minime ruches, ad uno Sherlock Holmes in «poncho pipistrello», [illegible] cape e gilè, all'eleganza discreta delle sciarpe in visone viola su gonne di velluto e brevi giacche in visone dello stesso tono del quadro Metropolis, ai giacchini tutti balze in seta nera sottilmente bordati d'oro, al tailleur candido della sposa. Parliamo di una fuga a Pietroburgo, il colbacco con la coda di visone su poncho provvisti di alamari, pantaloni di velluto e tutto uno svariare di rossi, viola, fantasie fuse di sete orientali fino alle ghettine sugli stivali, ricamate in tinte vive a fiori folk.

Con Sarli, e soprattutto con André Laug, la tradizione dell'eleganza accuratissima si fa strada con un ideale guardaroba da signora di buon tono, che non disdegna lo sguardo al passato di una Garbo nella sua vita privata, sulla scia del libro di François Ducout, «Garbo la Sonnambula», complicandolo di [illegible] maschili in un miscuglio ultra femminile. Di Sarli piacevoli i completi color tabacco, pantaloni all'inglese, le tute masculine sotto ampi e morbidi giacconi in lane spugnose, le princess di colore fuso illuminate da giacchini di velluto, i tailleur [illegible] seta nera, le redingotes nerissime con la sorpresa di abiti rossi e neri.

Finora la collezione più interessante è quella di André Laug. Inventiva e gusto nella linea e nel colore, dosata altezza maschile e rara semplicità. Scelta in asciugati blouson su pantaloni, nel sobrio abbinamento di due grigi diversi, di due toni del color corteccia, la donna di Laug ingentilisce il collo con le ruches delle camicette Jacquard, con sciarpette di zibellino, con brevi boa di struzzo multicolore. Il passo è veloce sui tacchi bassi, la testa evoca la pettinatura della squaw indiana, zibellino intrecciato ai capelli, una piuma inalberata sulla nuca.

I piccoli tailleur in tweed rustico, i mantelli in spumoso mohair propongono in continue varianti l'idea intramontabile della gonna a pannelli e della camicetta.

Lucia Sollazzo

Violinista trovata uccisa e legata al Metropolitan

NEW YORK — Giallo con delitto alla Metropolitan Opera House di Manhattan. La vittima è Helen Hagnes Mintiks, una violinista di 30 anni, componente dell'orchestra che dal 15 scorso accompagna il balletto di Berlino sulla scena del prestigioso teatro newyorkese.

La donna è stata ritrovata nuda, mani legate e bocca coperta da un bavaglio in un condotto di aerazione dello stabile. Il macabro ritrovamento è avvenuto ieri mattina. La violinista era stata vista in pubblico per l'ultima volta mercoledì sera, mentre si allontanava dal suo posto durante il primo intervallo: erano circa le 20,50. Da allora nessuno l'ha più vista.

(Segue a pagina 4)

(Continua a pag. 6)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.39; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Si sta per concludere la «maratona» alle medie superiori

Maturità, ultimi giorni

Giudizi sempre più critici degli studenti sull'esame - Commenti sulle domande

ALESSANDRIA — Esami di maturità '80, ultime battute. Per 2237 studenti alessandrini si sta avvicinando il giorno del giudizio: entro il mese sapranno se le varie commissioni li avranno giudicati maturi o no.

«Un giudizio — affermano Fabrizio Patti, Fabio Rossella, Stefano Rangone, Gianfranco Ferretti e Massimo Pozzi del liceo scientifico "Galilei" — *che non può essere valido* [illegible] *i professori con questo esame devono giudicare veramente* [illegible] *maturità. Impossibile, in sette giorni e* [illegible] *alcune prove scritte* [illegible] *qualche domanda, giudicare la maturità di ragazzi che non hanno mai conosciuto prima. Questo esame che dodici anni* [illegible] *doveva essere provvisorio* [illegible] *che continua, come tutto quanto in Italia è provvisorio, appare sempre più inutile e assurdo*».

Un giudizio che, tutto [illegible] mato, danno anche i professori della terza commissione del «Galilei» quando affermano che «*si tratta* [illegible] *un esame di cultura, non di maturità*». «*Allora* — aggiungono Paola Vecchio e [illegible] Piana, in attesa [illegible] affrontare [illegible] missione all'Istituto magistrale "Diodato Saluzzo" —, *se è inutile, non serve a stabilire* [illegible] *maturità, ci chiediamo perché continuare* [illegible] *tenerlo in vita*». Tutt'al più, spiegano, [illegible] «*proprio non si vuole eliminare, dovrebbero essere i nostri insegnanti, quelli che ci conoscono, ad interrogarci:* [illegible] *giudizio, allora, sarebbe certamente migliore*».

Per Giuseppe Cattaneo, che ha appena sostenuto [illegible] prova [illegible] fisica [illegible] inglese [illegible] «Scientifico», [illegible] poi assurdo bocciare all'ultimo anno. «*Se una selezione* [illegible] *deve* [illegible] — afferma —, *questo* [illegible] *nire prima, in terza o in quarta, non all'ultimo*»; anche perché «*siamo sempre al solito nozionismo* — dice Silvia Cantamessa del "Galilei", [illegible] ha appena superato le prove [illegible] italiano e fisica —, *alle solite cose che non cambiano mai*».

Lei ha parlato sul romanticismo e [illegible] Verga, oltre «*alla solita domanda su Dante*»: tre quarti d'ora, compresa la prova [illegible] fisica. [illegible] cui dipende il giudizio [illegible] maturità o meno. Dopo un'attesa piena di tensione, di paura: sì, perché malgrado i giovani d'oggi siano tanto diversi, la paura la provano anche loro, come [illegible] studenti del tempo andato, quando alla maturità [illegible] portavano tutte le materie.

«*L'attesa* — conferma Carlo Lanzavecchia, dello "Scientifico" — *è uno dei momenti più brutti*». «*Inutile nasconderlo* — rafforzano Paola Vecchio e Rosanna Piana, alle magistrali — *la paura c'è, ed anche tanta*». «*Per poi* — commenta Antonella Zerbino, maturità classica al "Plana" — *finire di rispondere* [illegible] *oltre cinquanta minuti,* [illegible] *storia: dai moti del '20-21 alla Rivoluzione Russa (Stalin compreso), alla situazione italiana nel primo dopoguerra. Un'eternità, tan*[illegible] *che la stessa insegnante di italiano (sperava* [illegible] *latino ma all'ultimo* [illegible] *italiano) ha ridotto a un quarto d'ora il suo tempo*». [illegible] anche per Antonella non [illegible] mancata, tra le altre, la solita domanda su Dante: per lei il canto XXVII.

«*Tutto sommato* — commenta la prof. Anna Maria Marciano, all'Istituto tecnico-commerciale "da Vinci" —, *il grado di preparazione di questi ragazzi è buono, direi elevato*». «*La maggioranza lavora con serietà*», aggiunge un altro commissario. Ma, all'ultimo, la maturità si rischia di giocarsela con un esame da tempo contestato.

Franco Marchiaro

Rossana Piana — Giuseppe Cattaneo — Silvia Cantamessa

Un ferroviere folgorato a Ovada, aveva 41 anni

Vernicia [illegible] ponte scorrevole [illegible] elettrico [illegible]

OVADA — *Ha urtato* [illegible] *filo della corrente elettrica ed è morto folgorato. Un'inchiesta è stata ordinata dal pretore di Ovada: dottor Carlesi, che ha disposto l'autopsia. E' accaduto ad Ovada: vittima il ferroviere Giovanni Battista Canepa, 41 anni, abitante in corso Saracco* [illegible] *sposato, padre di due figli, una ragazza di 13 anni ed un bimbo di otto.*

La sciagura mercoledì, poco dopo le [illegible] *in un capannone di corso Saracco 151, sede della Galvanotecnica di Paolo Maranzano, 29 anni. Questi, aveva deciso di allargare l'azienda* [illegible] *un nuovo capannone, vicino* [illegible] *vecchia sede: qui* [illegible] *era appunto un carro ponte da verniciare.*

Maranzano aveva chiesto all'amico Giovanni Battista Canepa, di aiutarlo nel lavoro. Il Ferroviere, essendo [illegible] *giorno* [illegible] *riposo, ha accettato di collaborare. Salito sul carro ponte scorrevole, ad un'altezza* [illegible] *quattro metri dal suolo per* [illegible]*. Canepa, per cause non ancora stabilite, ha urtato un filo della linea elettrica a 220 volts.*

Investito dalla scarica elettrica, il ferroviere ovadese [illegible] *piombato al suolo. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale di Ovada con un'ambulanza della Croce Verde ma vi è arrivato morto. Il decesso è stato probabilmente provocato dalla scarica elettrica, per folgorazione; l'autopsia, comunque, dovrà fornire elementi più sicuri.*

g. l.

Furto all'Agip un arresto

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il giovane meccanico Luciano Lisci, 31 anni, residente in Germania, è stato arrestato [illegible] carabinieri per furto aggravato. [illegible] meccanico, approfittando [illegible] una momentanea distrazione della cassiera dell'area di servizio Agip di zona Ova, lungo l'Autostrada dei Fiori (Genova-Milano) riusciva ad impossessarsi di una borsa dalla quale sottraeva due portafogli.

La cassiera, Anna Tolu, [illegible] anni si accorgeva però dell'accaduto in tempo utile e con l'aiuto di alcuni colleghi di lavoro bloccava il meccanico, consegnandolo ai carabinieri; sono stati così recuperati i soldi sottratti: in tutto 15 mila lire.

(e. r.)

Licenziamenti alla Lucchini di Voghera

VOGHERA — La decisione delle Ferrovie dello Stato di affidare i lavori di manutenzione delle linee e la posa di nuovi binari alle maggiori imprese del settore ha messo in grave difficoltà una ditta vogherese, quella di Ettore Lucchini, con sede in via Fleming.

L'impresa, che è specializzata anche in opere stradali, da molti anni eseguiva lavori per conto dell'Amministrazione ferroviaria. Ora non potrà più avere appalti perché le Ferrovie dello Stato hanno deciso di rivolgersi [illegible] imprese iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per lavori fino a 4 miliardi, mentre la ditta Lucchini arriva a due miliardi.

La nuova procedura ha messo in crisi l'impresa vogherese che si trova ora nella necessità di ridurre il personale. Ieri ha informato i sindacati che intende procedere [illegible] licenziamento di nove dipendenti su ventidue. I rappresentanti dei lavoratori si [illegible] opposti al grave provvedimento ma con poche speranze. Le lettere di licenziamento dovrebbero partire in settimana.

(l. g.)

Sorpresi [illegible] notte in [illegible] parco [illegible] Valenza, dormivano in un sacco [illegible] pelo

Ragazza [illegible] e l'amico [illegible] accusati di spacciare droga: [illegible] arrestati

ALESSANDRIA — *Due giovani* [illegible] *stati arrestati dai carabinieri per detenzione* [illegible] *stupefacenti* [illegible] *spaccio. Sono P. L., 18 anni, Valenza, viale Repubblica 35 e la diciassettenne C.C., di Como. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, hanno negato* [illegible] *essere spacciatori:* «Siamo tossicodipendenti — *hanno detto* — e l'hashish che ci hanno sequestrato l'avevamo acquistato [illegible] Milano. Dell'eroina trovata dai carabinieri noi però [illegible] sappiamo nulla».

Una pattuglia [illegible] *intercettato la* [illegible] *notte* [illegible] *giardini* [illegible] *via Camurati a Valenza dopo una telefonata anonima. In un sacco a pelo vi erano due giovani:* [illegible] *circa dieci grammi* [illegible] *hashish. A pochi passi da loro* [illegible] *pacchetto di sigarette sono stati trovati 42 grammi di eroina.*

«Non è nostra — *hanno affermato il giovane e la diciassettenne* — qualcun'altro l'avrà [illegible]».

Entrambi sono finiti in carcere e saranno probabilmente processati in tribunale, ad Alessandria, per direttissima, la prossima settimana.

I due giovani si erano conosciuti a Rimini nei giorni scorsi [illegible] *avevano deciso di trascorrere insieme le* [illegible]*. Avrebbero dovuto partire ieri per la Sardegna; dormivano nei giardini perché Zoli, in disaccordo con la famiglia, avrebbe preferito allontanarsi da casa.*

In tasca [illegible] *circa 200 mila lire: secondo i carabinieri sarebbero il ricavato della vendita* [illegible] *droga, mentre, per il Valenzano, la somma* [illegible] *la liquidazione ricevuta perché* [illegible] *è licenziato* [illegible] *posto di lavoro.*

e.c.

Un alessandrino scopre l'energia alternativa?

ALESSANDRIA — *La ricerca di un'energia alternativa al sempre più prezioso petrolio impegna il mondo intero, un alessandrino in questi giorni ha messo a punto un suo sistema — il «Globen»: energia totale — che partendo da un minerale molto diffuso* [illegible] *natura dovrebbe fornire energia cinetica (per il funzionamento* [illegible] *motori a scoppio opportunamente modificati) ed energia termica.*

L'ideatore del «Globen» è il radiotecnico Esdrino Paperi, 43 anni, che cerca ora — per questo alcune sue riserve sui suoi studi — di far brevettare il sistema messo a punto.

«L'energia ricavabile dal mio sistema, se i miei studi saranno confermati — *dice Paperi* — dovrebbe essere in grado di sostituire per il 60-70 per cento l'attuale consumo di petrolio. E' un prodotto ad altissimo potere calorifico, immagazzinabile, il che consente allo Stato di poter applicare le stesse imposizioni fiscali che vengono ora [illegible] ricate sui prodotti petroliferi».

Secondo il sistema ideato da Esdrino Paperi partendo dal minerale, che non vuole nominare per «evitare sgradite sorprese», usando il «Globen» (ricorda il «Totem» ideato [illegible] *dalla Fiat) si arriva alla produzione dell'energia utilizzabile appunto per* [illegible] *e produzione di calore,* [illegible] *un opportuno — e* [illegible] *radiotecnico dice facile — adattamento dei motori a scoppio, delle caldaie per* [illegible] *riscaldamento ed altri impianti similari.*

«Occorre studiare bene — *dice Paperi* — i costi unitari, con una produzione su vasta scala: così come [illegible] calcolare il costo totale dell'intero ciclo "Globen" tenendo [illegible] di tutto quanto e [illegible] grado di fornire. Ritengo che sia un sistema valido, una [illegible] alternativa all'energia tradizionale».

f. m.

Buona annata per le pesche

Con un ritardo considerevole dovuto alle condizioni climatiche «particolari» [illegible] *pesche dell'agro tortonese, note per la loro precocità, stanno affluendo solo ora sui mercati di Viguzzolo e Volpedo.*

Nonostante il ritardo l'annata non è da annoverarsi tra quelle negative, visto che sia come quantità che come qualità il prodotto è ritenuto superiore a quello delle ultime 2 campagne, e che anche i prezzi, dopo un periodo iniziale di scarsa domanda in cui le quotazioni erano di 300-350 lire al chilogrammo, [illegible] *lievitate.*

Il [illegible]*to infatti registra quotazioni attorno alle 500-600 lire* [illegible] *chilogrammo contro* [illegible] *300-400 degli anni precedenti. Le cultivar attualmente più valide nella zona* [illegible] *in ordine* [illegible] *maturazione: la Cardinal,* [illegible] *Dixired, la Early Redhaven, la Red Haven, la Sunhaven, la Suncrest, la Glohaven, e la Prodigiosa.*

Sotto il profilo agronomico va detto che [illegible] *siccità vernino-primaverile* [illegible] *eccessive precipitazioni del mese di maggio non hanno fortunatamente compromesso il raccolto, poiché non hanno colpito i frutteti nei momenti critici dello sviluppo, cioè della fioritura e dell'allegagione.*

Le malattie che quest'anno si sono manifestate sia nei riguardi delle piante e dei frutticini sia nei riguardi delle piante e [illegible] *frutticini sono state la Monilia, il Corineo o l'Oidio, per quanto riguarda le crittogame; fra i parassiti animali c'è stata una certa infestazione dovuta alla Coccinìglia di S. Josè, agli Afidi neri e verdi e in alcuni casi al Ragnetto rosso.*

Pertanto in aggiunta [illegible] *consueti trattamenti eseguiti in autunno con prodotti a base di Ziram e polisolfuri, è stato necessario nei mesi di febbraio e aprile ripetere le irrorazioni, questa volta con l'aggiunta di zolfo bagnabile, ed a maggio (periodo di maggior intensità delle piogge) si è intervenuti con prodotti fosforganici (Parathion); un ultimo trattamento a 20-25 giorni dalla raccolta è stato fatto con prodotti a base* [illegible] *Benlate o Bavistin.*

L'intera produzione della zona, che interessa la Val Curone e la Valle Grue, stimata attorno ai 2000 quintali al giorno, per la più parte del periodo della raccolta, viene commercializzata per l'80% sui mercati della Liguria.

Bruno Pusteria

Gavi Ligure — In occasione della festa patronale di [illegible] Giacomo oggi solenni funzioni religiose, manifestazioni folcloristiche e sportive, concerto serale.

Novi Ligure — Il costo del latte è aumentato a Novi. Il prezzo delle confezioni in plastica da un [illegible]ro di latte pastorizzato è passato da 530 a 550 lire, le confezioni da mezzo litro da 280 a 300 lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo patrocinato da La Stampa

Volley [illegible] Felizzano Stasera finalissima

FELIZZANO — Ultime, [illegible] battute al torneo notturno di pallavolo organizzato dal Centro sociale di Felizzano con il patrocinio de La Stampa.

Questa sera, alle 21,30, gran finale, si vedrà allora se il Bar Jily di Alessandria, vincitore della edizione '79, e gran favorito della vigilia — come d'altra parte i risultati hanno dimostrato — saprà aggiudicarsi il trofeo La Stampa.

[illegible] semifinale di martedì [illegible] il Bar Jily aveva battuto, per tre a [illegible], il Galimberti Valenza: una partita senza storia, [illegible] vittoria conquistata in neppure tre quarti d'ora.

Mercoledì sera, [illegible], l'All Stars ha dovuto impegnarsi a fondo, nella seconda semifinale, per piegare la resistenza del Centro Sportivo comunale Orti: tre a due il risultato finale.

Bar Jily [illegible] All Stars disputeranno pertanto, questa [illegible] alle 21,30, la gran [illegible]: molto attesa [illegible] sarà senza [illegible] il [illegible] dei tifosi ai bordi del campo del Centro sociale di Felizzano.

[illegible] squadra vincente andrà, oltre al [illegible] ed altri premi, anche un maialino vivo.

f. m.

Pallone elastico

ACQUI TERME — Risultati della prima giornata di ritorno del campionato italiano amatori di pallone elastico. Girone A: Montechiaro-Acqui 5-11, Alice-Silvano d'Orba 11-5; ha riposato Strevi. Classifica: Acqui, 5; Montechiaro e Alice Bel Colle 3; Silvano d'Aorba 1; Strevi (una partita in meno) 0.

Girone B: Acqui Romano-Cartosio 5-11, Ricaldone-Castelletto Molina 8-11; ha riposato il Terzo. Classifica: Terzo (una partita in meno) e Castelletto Molina 4 punti, Acqui Romano, [illegible] Ricaldone e Cartosio 1.

Villaromagnano La finalissima del torneo di calcio

VILLAROMAGNANO — Ultime battute per il torneo notturno [illegible] calcio arrivato alla finalissima.

Le semifinali di mercoledì scorso hanno visto primeggiare il Bar Moderno [illegible] Tortona nell'incontro con l'U.S. [illegible] (6-2 il risultato finale), mentre nella seconda gara il Tetto Club [illegible] Mombisaggio ha vinto per 3-2 contro l'Autosalone Vito di Alessandria.

Il Tetto Club che ha superato l'Autosalone Vito proprio nelle ultimissime battute di gioco.

[illegible] risultati delle semifinali [illegible] usciti i nomi delle formazioni che daranno [illegible] vita alle partite di questa sera: per il terzo e quarto posto saranno di fronte l'Autosalone Vito e l'U.S. Carreto. [illegible] questo del [illegible] «Maggio» nono torneo notturno di calcio organizzato dalla Pro loco di Villaromagnano [illegible] incontro [illegible] tra il Tetto Club [illegible] Mombisaggio e il Bar Moderno di Tortona.

(e. r.)

Novi Ligure — Per il torneo [illegible] turno di calcio «Terzo [illegible] Città» sul [illegible] corso Piave [illegible] pendenti ospedalieri-Illuminazione Claudio di Pozzolo Formigaro 5-3; Italsider stabilimento-Bancari novesi 3-1. Stasera, alle 21,30 Scalo merci ferroviario San Bovo-Cral dipendenti comunali; alle 22,30 Morteo Soprefin di Pozzolo-Spad di Cassano Spinola.

Grondona — Prosegue il torneo calcistico notturno «Trofeo Ergo» organizzato dalla pro loco. Bar Bo[illegible] di Arquata Scrivia-Tre Colli di Carrosio 12-4, Amici Prelo di Genova-Albarasche 6-5. Questa sera Raddavero di Genova-Rigoroso Montoggio-Tre Colli.

ALESSANDRIA
Alessandrino: ferie
Ambra: Il lenzuolo viola
Corso: I ragazzi del coro.
Cristallo: Pornografia proibita
Galleria: ferie
Moderno: ferie

ACQUI TERME
Ariston: ferie.
Cristallo: ferie
Garibaldi: Vieni amore mio vieni.
[illegible]: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Quella sporca dozzina
Nuovo: ferie
Politeama: ferie
Vittoria: [illegible] e [illegible] l'altra gelosa

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: ferie

CASTELCERIOLO
Macallè: ferie

FELIZZANO
Comunale: ferie

GAVI LIGURE
Il Forte: 007 vivi e lascia morire

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie
Iris: Chato
Italia: [illegible]
[illegible]: ferie

OV[illegible]
Lux: I mastini del Dallas

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	19

Umidità media 38%. Temperatura il 24 luglio dell'anno scorso: 27, 21. Il sole [illegible] alle 5.58 e tramonta alle 20.37.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e [illegible] ieri a: Acqui Terme ([illegible]; 19); Casale Monferrato (30; 18); Novi Ligure (28; 19); Ovada (28; 18); Tortona (29; [illegible]); Valenza (28; 19).

Spettacoli e taccuino

Moderno: I porno [illegible]
Torrielli: I ragazzi Fic Fic

[illegible] MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie
Lux: Erotismo dei sensi

TORTONA
Moderno: ferie
Sociale: ferie
Verdi: Exhibition strike

[illegible]PO
Nuovo Italia: 007 si [illegible] solo due volte
Teatro: Africa exhibition.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: Fuga di mezzanotte
Galvani: ferie
Roma: Prendi i soldi e scappa.
Sociale: ferie

FARMACIE
Alessandria: (diurna) Rizzotti, via Vochieri; (notturna): Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Centrale, [illegible] U. d'Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: [illegible], via Emilia.
Valenza: Centrale del dott. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

[illegible] DI [illegible]
Dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031, FF SS: 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. [illegible] (automatico); Chevron, [illegible] Acqui

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TV PRIVATE
Stp [illegible] Casale
Ore 12: I cavalieri dell'illusione; 13,30: Il Santo; 14,30: Film; 23: Video night

Gino Paoli canta stasera a Valenza

VALENZA — Penultimo appuntamento questa [illegible] «Valenza Estate '80». Il gruppo di spettacoli organizzati dall'Amministrazione comunale e dal Centro di Cultura: alle 21.30 in piazza 31 Martiri, «recital» di Gino Paoli.

Una [illegible] quindi dedicata [illegible] un pubblico «maturo», anche se i giovani possono essere attirati dalla fama del cantautore. Il [illegible] del biglietto è di 2500 lire.

(p. b.)

Voghera — Verrà inaugurata sabato sera [illegible] 21 a Torrazza Coste la decima rassegna dei vini dell'Oltrepò. Saranno presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, [illegible] Vercesi, e il vescovo di Tortona, [illegible] Luigi Bongianino, che celebrerà una messa al campo. La rassegna si svolgerà nella tenuta dell'Istituto agricolo vogherese «Carlo Gallini», in località Riccagioia.

Alessandria — All'Auditorium del conservatorio musicale «A. Vivaldi» di Alessandria questa sera l'orchestra «Gli archi italiani» composta da giovanissimi allievi del Conservatorio terrà un concerto di musica da camera. I giovani concertisti, diretti dal maestro Marcello Bianchi, eseguiranno musiche di Haendel, Vivaldi, Corelli.

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Giovanni Brescia, 36 anni, via Casteldragone 8. Deve scontare un anno e dieci mesi di reclusione per furto aggravato e false dichiarazioni sulla sua identità personale.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Aperta un'inchiesta [illegible] traffico [illegible] prodotto fasullo diretto all'estero

Tredicimila bottiglie di spumante falso

Portano l'etichetta dell'Asti doc, [illegible] sulla bolletta risultano contenere vino normale - Bloccato un [illegible] ad Alba

ALBA - Una decina di grosse ditte vinicole, commerciali ed industriali del Cuneese e dell'Astigiano avrebbero esportato negli Stati Uniti, negli ultimi due anni, milioni di bottiglie di «Asti Spumante», «irregolarmente». Sulle bottiglie l'indicazione Asti Spumante Doc, sui documenti di accompagnamento e fattura Spumante normale.

Gli interessi che si nascondono dietro questa duplice indicazione per il momento non sarebbero ancora stati chiariti. Sui fatti stanno indagando la Repressione frodi di Torino, la Guardia di Finanza e la procura della Repubblica di Alba e la Finanza di Bra che mantengono il segreto istruttorio.

Due potrebbero essere le ipotesi possibili. L'Asti Spumante era fasullo e quindi il vino contenuto nelle bottiglie non corrispondeva all'etichetta bensì ai documenti e si tratterebbe pertanto di una frode. Secondo: essi documenti erano fasulli e la merce era veramente Asti Spumante Doc. La diversa indicazione poteva coprire l'esportazione di valuta.

Non è escluso però che altre siano le motivazioni che hanno indotto queste ditte, a quanto pare piuttosto rinomate, ad adottare tale comportamento.

Qual è il fatto che ha dato il via alle indagini? La Guardia di Finanza e la Repressione frodi [illegible] fermato ad Alba, si dice casualmente, un container di [illegible] grossa ditta cuneese, di cui [illegible] è stato reso noto il nome, con un carico di 13.000 bottiglie di spumante diretto alla dogana di Genova per essere imbarcato ed esportato negli Stati Uniti.

Sulle bottiglie Asti Spumante a denominazione di origine controllata, sui documenti Spumante normale. Da questa scoperta, non si sa come, gli inquirenti sono giunti sulle tracce delle altre aziende che avrebbero tenuto un comportamento analogo, ma per ora non è stato reso noto alcun nome. Nei confronti della ditta di cui si è trovato il carico ad Alba non sarebbero stati per il momento presi provvedimenti, essendo gli accertamenti ancora in corso. Anche se non è ancora possibile [illegible] tutti i particolari, la scoperta è certamente d'importanza rilevante ed è probabile che abbia dei risvolti [illegible] clamorosi.

Le indagini si svolgono sotto la direzione del prof. Raffaele Carlone e del dott. Mattia Thione, rispettivamente direttore e coordinatore dell'Ufficio repressione frodi di Torino, e del sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dott. Gregorio Ferrero. Probabilmente se ne occuperà anche la procura di Asti essendo implicate anche ditte di questa provincia, specializzate nella produzione del moscato.

Anche se non si sa ancora se questo caso specifico sia da collegare alla produzione di spumante fasullo o se si tratti di documentazioni false per coprire altri interessi, è vero che da tempo nella zona si lamenta la produzione di «spumantelli» che disturbano il mercato e danneggiano i produttori seri.

Il fatto è stato denunciato più volte in pubbliche assemblee e spesso si sono chiesti interventi. L'ultima riunione in cui si è parlato di questi problemi è stata domenica 13 luglio a Santo Stefano Belbo, in occasione dell'incontro tra sindaci, viticoltori, rappresentanti della Regione, parlamentari per discutere sui danni provocati dalla disastrosa grandinata che ha particolarmente colpito proprio le zone produttrici.

In quella occasione l'«Associazione produttori di uve moscato» che raggruppa circa 600 soci delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, ha emesso un ordine del giorno inviato al ministero e alla Regione nel quale si sollecita, tra l'altro, l'impegno di tutti per stroncare il traffico dei cosiddetti «bollini». Si sono chiesti maggiori controlli [illegible] rilascio dei [illegible] affinché non siano oggetto di speculazione da parte di vinificatori poco scrupolosi che, in annate scarse di uva come l'attuale, se li accaparrano per coprire produzioni fasulle.

Gianfranco Fiori

Oggi un vertice sul vino

ASTI — Oggi pomeriggio nel salone del palazzo della Provincia si terrà un vertice per valutare la situazione del mercato vinicolo anche alla luce delle ultime disastrose grandinate. Saranno presenti rappresentanti di tutte le organizzazioni professionali agricole, cooperative e cantine sociali, parlamentari e responsabili degli enti locali.

Tra i punti all'ordine del giorno anche quello dei «bollini» per il moscato, oltre alla riforma della legge «364» per il fondo di solidarietà nazionale per le calamità atmosferiche. *(r. m.)*

Nulla di fatto per la Giunta di Nizza

NIZZA — La prima riunione del nuovo consiglio comunale presieduta dal consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti, il democristiano Giuseppe Odasso, si è conclusa con un nulla di fatto. Fra i cinque partiti rappresentati in consiglio non è stato possibile trovare un accordo [illegible] per formare la giunta e la seduta è stata rinviata a lunedì prossimo.

Le trattative per arrivare all'intesa sono ancora in una fase interlocutoria. Il partito [illegible] e il partito socialdemocratico hanno siglato un documento comune chiedendo che venga ripresentata la vecchia giunta (dc, pli, psdi). *(u. g.)*

Polemiche e accuse tra direzione, medici e sindacati

Caos al reparto di radiologia L'ospedale [illegible] è in coma?

ASTI — Da [illegible] settimane gli ammalati che si presentano al reparto di radiologia dell'ospedale per chiedere un esame vengono «dirottati» verso un istituto privato. Uno sciopero del personale che protesta perché gli organici dei ruoli paramedici sono insufficienti è stato in pratica «istituzionalizzato» dalla direzione che ha deciso di sospendere tutte le prestazioni per i non degenti e meno che non si tratti di casi di particolare urgenza.

«Dietro i problemi del reparto di radiologia, ci sono anche precisi interessi economici — dice Carlo Ventura del sindacato [illegible] che non usa [illegible] nell'attaccare la direzione dell'ospedale —. *I medici infatti si spartiscono per legge il 28 per cento dei proventi dell'attività del reparto, una cifra di circa 50 milioni l'anno».*

Per il nosocomio di corso alla Vittoria è un momento difficile. Ad agosto il personale si riduce per le vacanze mentre aumentano le richieste di ricovero di anziani, malati non malati, «parcheggiati» dai parenti. Nel frattempo salgono di tono le polemiche fra il personale e la direzione. L'unica grande struttura ospedaliera pubblica della città perde colpi ed è costretta a lasciare spazio alle cliniche private.

Il sindacato è sotto accusa. [illegible] parlano di ingovernabilità dell'ospedale perché la base sarebbe sfuggita al controllo degli stessi vertici confederali. Ventura ribatte presentando la lunga lista delle rivendicazioni che sta per sottoporre alla [illegible] applicazione [illegible] contratto, assunzioni e mobilità del personale, ristrutturazione e spostamento del reparto con in primo piano il problema del Comboniani, l'edificio acquistato due anni fa in cui nessuno vuole trasferirsi.

«La volontà di fare del sindacato il "capro espiatorio" per coprire tutte le insufficienze dell'ospedale è chiara — afferma — *il reparto di radiologia non può funzionare come un ambulatorio come chiede l'amministrazione, altrimenti si corre il rischio che un ferito [illegible] debba aspettare perché in lista d'attesa ci sono già decine di esami non urgenti».*

Tutti, sanitari e personale paramedico, chiamano in causa le mutue e le carenze della nuova struttura sanitaria creata [illegible] riforma. Chi sembra destinato a pagare tutti i ritardi, ancora una volta è il mutuato.

«I laboratori radiologici delle mutue in questo periodo [illegible] chiusi perché il personale va in vacanza — dice Giuseppe Ciavarella, rappresentante sindacale dei tecnici radiologici —. *Occorrerebbero almeno altri nove tecnici per completare l'organico del reparto ma al concorso bandito di recente non si è presentato nessuno».*

Il presidente dell'ospedale Adriano Mecca non rilascia dichiarazioni.

Cresce il malcontento anche tra i medici: *«Sono stato avvertito dell'inizio dell'agitazione quando lo sciopero era già in corso* — dice il primario di radiologia professor Paolo Ottino — *è la situazione più grave verificatasi in questo reparto negli [illegible] anni».* Il problema verrà ora affrontato dal consiglio di amministrazione. Una prima schiarita potrebbe venire da una dichiarazione dei sindacati che ultimati gli esami radiologici giacenti si sono dichiarati disponibili a provvedere a un numero limitato di pazienti [illegible]

Domenico Quirico

[illegible] risultati al liceo «Alfieri»

Maturità classica Questi i promossi

ASTI — Il liceo classico è la prima scuola della città a rendere noti i risultati degli esami di maturità. Negli altri istituti dove i candidati sono più numerosi le commissioni porteranno a termine il loro lavoro entro oggi e lunedì tutti gli elenchi [illegible] i nomi dei maturi dovrebbero essere pubblicati.

I ragazzi fanno previsioni pessimistiche. La prova scritta, soprattutto per alcuni indirizzi, è stata molto difficile e anche le commissioni d'esame negli orali sembrano orientate ad essere severe.

Sono [illegible] gli studenti delle scuole superiori che hanno affrontato quest'anno l'esame di maturità. Le percentuali dei promossi negli ultimi anni sono state sempre molto elevate, fino a sfiorare il 90 per cento in qualche scuola.

I privatisti sono [illegible]. Sono quelli che temono di più la severità delle commissioni; infatti per tradizione costituiscono la percentuale più elevata dei non maturi.

Difficile trarre indicazioni dai risultati del classico. Il numero dei candidati seguendo una tendenza già registrata da alcuni anni era molto ridotto. Si sono presentati infatti davanti alla commissione solo trentacinque maturandi. I bocciati sono stati cinque e tra questi l'unico privatista.

Non c'è stata nessuna votazione di sessanta, segno che la commissione ha applicato un metro di giudizio molto rigido.

Questo l'elenco dei «maturi»:

Sezione A: Mara Bagnadentro, Mauro Berti, Pia Benzi, Elisabetta Bologna, Paola Bossi, Alessandro Carcione, Graziella Cotto, Rosangela Ferrero, Giovanna Gay, Orsolina Leva, Anna Mattioli, Paolo Motta, Giovanni Parlatore, Maristella Pavesio, Caterina Simonelli, Enrico Tagliaferro, Michele Terreno e Marco Violardo.

Sezione B: Antonella Bertana, Nicoletta Biglia, Silvana Bosio, Paolo Ferrero, Giorgio Garduno, Anna Gerbo, Paolo Gherardi, Patrizia Levati, [illegible] Monticone, Ornella Petronio, Marco Tommaso Ucceglio, Sara Zolla. *(r. e.)*

Ferito il guidatore forse colto da un malore

Donna muore sull'Asti-Isola nell'auto finita fuori strada

ISOLA — Un'automobile con due persone a bordo diretta verso Asti si è schiantata contro il pilastro in cemento di un cancello, sul rettilineo della statale Asti-Isola. La donna che viaggiava accanto al conducente, Maria Arnulfo, 57 anni, è morta; l'autista, Basile Grippaldi, un [illegible], di 51 anni, è ricoverato all'ospedale provinciale con prognosi di trenta giorni.

L'automobile ha sbandato verso il lato destro della strada urtando contro il pilastro del cancello. L'autista non ha fatto alcun tentativo di frenare o di rientrare in carreggiata. A causare l'incidente è stato probabilmente un improvviso malore [illegible] conducente. Maria Arnulfo era nata a Cherasco; [illegible] alcuni anni viveva con il Grippaldi in un alloggio di via Matteo Prandone in [illegible]

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale. Difficile è stato estrarre dall'abitacolo della macchina i due passeggeri, imprigionati [illegible] lamiere: per la Arnulfo tuttavia, nonostante la corsa disperata verso l'ospedale, non c'è stato più nulla da fare. **l. b.**

In [illegible] alloggio ritrovate anche le armi e i passamontagna

Identificati i 4 della rapina all'orefice?

Giovanni Loria — Mario Noli — Renato Longo

ASTI — La squadra mobile ha identificato i quattro presunti autori della tentata rapina [illegible] danni dell'orefice Vincenzo De Milano. Due sono già stati fermati. Si tratta di Giovanni Loria, 25 anni, residente in Asti; con lui è finito in carcere un diciassettenne, A. M., pure residente in Asti.

Giovanissimi anche gli altri due ricercati: Renato Longo, 24 anni, e Mario Noli, 20 anni, entrambi [illegible] in Asti. Anche per loro la Procura ha emesso un mandato di cattura per tentata rapina.

L'aggressione è avvenuta lunedì mattina in un palazzo di corso Matteotti dove abita l'orefice. Quattro giovani armati e con il volto coperto da passamontagna hanno bloccato il [illegible] stava uscendo dal suo appartamento per andare ad aprire il negozio in via Cavour. Pensavano probabilmente che l'orefice avesse con sé denaro e preziosi. Il De Milano non si è fatto però intimorire dalle pistole impugnate [illegible] giovani. Si è lanciato contro i quattro.

Sorpresi dalla reazione e temendo che potesse intervenire qualche altro inquilino [illegible] palazzo, i quattro erano fuggiti precipitosamente.

Nel corso di una perquisizione nella casa del diciassettenne fermato sono state ritrovate, accuratamente nascoste in cantina, tre pistole con molte munizioni, un coltello a serramanico, parrucche e altro materiale probabilmente usato per il travestimento. **d. q.**

Moncalvo: avviati i lavori di restauro del vecchio Comunale

Il gusto [illegible] far rinascere un teatro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Una grande [illegible] nera e vuota si spalanca a Moncalvo «drera dle cà», verso le colline di Crea. Dentro, nella penombra, si intravvedono resti di antiche decorazioni affrescate e una serie [illegible] di colonnine che testimoniano la presenza [illegible] un gusto ottocentesco. E' il [illegible] Comunale che, dopo decenni di abbandono e di squallore, sta per tornare ai fasti di una volta.*

Inaugurato nel 1876, l'edificio risale però alla metà del secolo e sorge sui resti di una antica chiesa, di cui conserva l'altissimo nicchione e il frontone a capanna. Il teatro subì alterne vicende e, dopo un periodo di splendore, cadde in disuso. Più tardi, e fino al 1950, il locale fu utilizzato come sala cinematografica, perché il [illegible]lcoscenico non era più giudicato agibile.

Qualche anno fa il Comunale subì una discussa trasformazione in night club: ma l'iniziativa ebbe effimera vita, poiché l'attività del locale non tardò a richiamare l'attenzione della questura di Asti, e fioccò sui gestori il decreto di chiusura.

Il problema del teatro è ora tornato d'attualità. Moncalvo non è rimasta estranea all'evoluzione culturale che in questi ultimi tempi ha visto crescere l'attività [illegible] compagnie di prosa e dei complessi musicali. Il decentramento degli spettacoli nella regione ha favorito il fenomeno e [illegible] che in questa zona si è creato il terreno favorevole per lanciare nuove iniziative.

[illegible] l'avvocato Paolo Lusona, assessore ai Lavori Pubblici e presidente del Centro civico Montanari (promotore delle attività culturali): «Moncalvo è al centro di una zona piuttosto popolata. Abbiamo sperimentato le disponibilità [illegible] di pubblico con tre spettacoli di prosa (Goldoni, Shakespeare) e dialettali nella palestra della scuola ottenendo una risposta lusinghiera. Allora abbiamo avuto la prova che erano maturi i tempi per rimettere in [illegible] il Teatro Comunale».

L'impegnativa impresa è stata affidata a un «moncalvese verace», l'ingegner Emilio Lanfrancone, che vi si dedica con passione. Il progetto è complesso: il palcoscenico verrà aumentato di profondità e sarà dotato di ogni attrezzatura che possa soddisfare le esigenze di una moderna regia di prosa; la balconata [illegible] rinforzata nascondendo [illegible] lonne di acciaio dietro a quelle già esistenti di legno, belle ma poco robuste; l'ingresso, angusto e buio, diventerà un vero e proprio foyer; il soffitto sarà completamente rifatto con capriate d'acciaio che sorreggeranno un elegante cannicciato.

Anche il grande terrazzo laterale subirà modifiche, grazie a una nuova ringhiera che si adatti a quelle degli antichi palazzi circostanti.

I programmi prevedono [illegible] collaborazione da parte del Teatro Stabile e del Teatro Nuovo di Torino (il regista Massimo Scaglione è moncalvese) per realizzare ogni stagione un numero limitato ma qualificante di spettacoli che ripaghi l'impegno economico per il rifacimento del teatro.

L'edificio dovrebbe essere terminato nel [illegible] dell'anno prossimo, [illegible] una [illegible] platea di 250 spettatori in tre ordini di posti. La spesa, soltanto per le opere murarie, [illegible] al momento dell'appalto [illegible] milioni; i finanziamenti [illegible] stati assunti in parte dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che occuperà alcuni nuovi locali contigui al teatro.

Leonardo Osella

Un'immagine del teatro comunale di Moncalvo da restaurare

Questa sera ad «Asti teatro 2»

Ecco i Campesinos

Ultimo spettacolo della rassegna - Il dramma dei braccianti di Luis Valdes Replica domani sera al Michelerio

ASTI — [illegible] Teatro Campesino di Luis Valdes è affidato il compito di chiudere il cartellone della rassegna «Asti teatro 2». Questa sera e domani al cortile del Michelerio il gruppo popolare del Centro America metterà in scena «El fin del mundo» ispirato alla crisi economica e alle lotte sociali degli Anni 70.

Il Teatro Campesino (dei braccianti) è stato fondato da Valdes nel 1965 dopo le tragiche lotte contadine che portarono alla nascita del sindacato dei braccianti agricoli. «El fin del mundo» è l'ultimo lavoro in ordine di tempo presentato dal gruppo. Autore e regista è lo stesso Valdes che ha definito lo spettacolo: «Una visione apocalittica e popo[illegible] del mondo, una commedia comica della vita e della morte, della fede e della speranza».

Gli attori del Teatro Campesino usano le tradizionali maschere beffarde di scheletri e di mostri. La storia raccontata è quella di una famiglia contadina con il personaggio principale Mundo Mata. La moglie di Mundo, Vera, scopre che la figlia è incinta, ma la ragazza giura di non essere mai stata con un uomo. La ricerca del seduttore si intreccia con le apparizioni della Morte che alla fine farà strage in un clima da Apocalisse e di lotte sociali di tutti i personaggi del [illegible]

Il Teatro Campesino ritorna in Italia dopo una fortunata tournée di alcuni anni fa. **s. m.**

Inedita rassegna [illegible] al salone [illegible] Cassa [illegible] Risparmio

Canelli, una mostra dell'arte di provocare

CANELLI — *Già scendendo le scale che portano nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio si entra nel clima della mostra: potenti altoparlanti diffondono per le scale suoni assordanti e musiche strane. Sotto la provocatoria sigla di «arte informal-ina» che ha aperto i battenti ieri. Una rassegna artistica che già fa discutere i canellesi.*

L'idea è venuta a due giovani studenti Lucio Galluzzi, [illegible] anni, [illegible] Canelli e Gianni Pagliarino, 20 anni, di Calosso che presentano il risultato di quasi due anni di lavoro. La mostra è divisa in quattro sezioni: arte informal-ina, moltiplicazioni di oggetti, studi di forme e colori e stravolgimenti musicali.

Ci sono disegni realizzati con la tecnica della trielina, schizzi o «impressioni» come spiegano i due autori, tratteggiati a linee sottilissime con il rapidograph. Manifesti ottenuti con i caratteri delle macchine da scrivere.

La sezione che i [illegible] giovani artisti definiscono di scultura, comprende una sveglia avvolta nel celofan, [illegible] scarpa, un rasoio elettrico e una pipa chiusi nella corte stagnola che rappresentano come spiega la targhetta illustrativa: «Il nido distrutto del maschio».

Nella parte centrale della sala il passaggio dei visitatori è ostruito da alcuni nastri di nylon che dovrebbero servire per uno studio di prospettiva.

«E' una protesta contro il dilagare di fiori, cestini di frutta e paesaggi langaroli che sembrano i temi obbligati per chi si occupa di arte in questa zona — *spiega polemicamente Lucio Galluzzi* — [illegible] mostra è una "provocazione" contro le abitudini di una provincia sonnolenta, tagliata fuori dalle correnti vive dell'arte. Non ci aspettiamo certo successo ed applausi. Vogliamo solo stimolare reazioni».

Lucio Galluzzi e Gianni Pagliarino non sono nuovi ad originali esperienze artistiche: hanno già collaborato in passato con una compagnia teatrale alternativa che presentava spettacoli d'avanguardia. «Ci siamo avvicinati a queste tendenze artistiche — *afferma Pagliarino* — ascoltando la musica di under-ground e soprattutto i cantanti rock».

Nell'ultima sezione della mostra dedicata agli «stravolgimenti musicali» si ascolta suggestive distorsioni di musiche e suoni comuni. I due giovani presentano anche una originale serie di «lettere» spedite a conoscenti ed amici: «Contengono infatti schizzi e proposte grafiche che dovrebbero provocare le reazioni dei destinatari».

I visitatori discutono, guardano con interesse, qualcuno [illegible] va protestando. La [illegible] stra si chiuderà domenica [illegible]

Fulvio Lavina

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La provinciale porno
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Super sexy show
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: Vangelo secondo San Frediano.
Regio d'Oro: chiuso per ferie

NIZZA

Aurora: Le godurie
Lux: riposo.
Sociale: riposo.
Verdi: Sexy perversion

FARMACIE

[illegible]: San Pietro, corso Alfieri 1
[illegible]: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 729.390. Canelli 82.956 - 81.108. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo [illegible] 160. [illegible] 928.444 Montechiaro 408.188 San Damiano 975.910 Costigliole 968.779 Villafranca 933.644

MONCALVO - Il regista moncalvese Massimo Scaglione inaugura domani sera alle 21 nel cortile del palazzo Testafochi la rassegna di spettacoli «Frammenti di estate in collina». Verrà rappresentata una commedia di Primo Levi: «Nascere sulla terra», con il «Teatro delle dieci» di Torino.

ECONOMICI

[illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE. Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-38.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Nel '79 2660 auto al giorno, adesso 1100

I francesi snobbano l'Italia A Tenda non ci sono più code

LIMONE PIEMONTE — *Dalle 9 alle 11 di ieri mattina al valico di Tenda non sono entrate in Italia più di una ventina di auto con targa straniera: lo scorso anno stesso giorno e stesse ore erano almeno il doppio.* «Sono i francesi ad aver disertato in massa il nostro Paese — *spiegano i funzionari dell'Automobile* Club — compresi gli emigrati, le targhe di Nizza, Marsiglia, Tolone quest'anno sono rare come le mosche bianche».

Un dato significativo e preoccupante viene dalle operazioni di cambio di valuta che lo [illegible] *ufficio Aci effettua al confine: dal 1° al 23 luglio del 1979 furono versati in banca, perché in «surplus», 50 milioni di nuovi franchi; quest'anno neppure uno. I franchi cambiati con lire italiane sono stati più che sufficienti a coprire i cambi con marchi, sterline e altre monete europee. Il «surplus» di valuta insomma, finora non c'è stato.*

Al posto di confine hanno fatto nei giorni scorsi alcune rilevazioni: i passaggi in Italia di auto straniere sono stati mediamente 1100 al giorno contro i 2600 del '79. «E dire — aggiungono i *funzionari dell'Aci del valico* — che nei periodi stagionali cosiddetti "morti" c'erano [illegible] meno di 1200-1300 passaggi, quest'anno in alta stagione siamo al di sotto dei periodi [illegible] cui la gente viaggia poco».

Sempre ieri mattina fra le 9 e le 11 l'ufficio cambi dell'Aci del valico del Tenda ha effettuato appena tre operazioni mentre lo scorso anno gli stranieri facevano la coda per essere serviti.

«Martedì [illegible] il mercato settimanale che si svolge a Cuneo — *continuano i funzionari dell'Aci* — c'è stato un calo di passaggi superiore al 60 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'[illegible] dei buoni benzina [illegible] stata una mazzata [illegible] per il turismo e per il nostro commercio».

Migliore invece la situazione al valico della Maddalena. Qui, secondo [illegible] *funzionario della dogana dottor Guido, i passaggi degli stranieri sono per lo meno pari a quelli registrati lo scorso* [illegible]. «Da [illegible] — aggiunge — entrano in Italia ogni giorno [illegible] auto tedesche, belghe, inglesi, soprattutto olandesi: la maggior parte sono diretti [illegible] l'Adriatico, qualcuno anche in Riviera».

In definitiva la diminuzione dell'ingresso degli stranieri è del 30-40 per cento rispetto al '79. «La crescita dei prezzi nel nostro Paese — concludono i *fun*[illegible] dell'ufficio [illegible] *Colle di Tenda* — sta annullando i passati benefici che i francesi avevano nelle operazioni [illegible] c[illegible]».

Gianni De Matteis

L'autostrada della discordia

MONTEZEMOLO — *La «Porta delle Langhe» è stata chiusa a chiave. Montezemolo è rimasto senza casello autostradale e gli abitanti protestano vivacemente.* «E in gioco [illegible] sopravvivenza del paese» *dice il sindaco Secondo Robaldo, che ha convocato per stasera alle 21 un Consiglio comunale «aperto», a cui sono stati invitati amministratori dei centri vicini.*

Si chiede [illegible] *riapertura del casello automatizzato della Torino-Savona, per consentire agli automobilisti di usufruire almeno dell'unico senso di marcia, dalla Liguria verso il Piemonte, ancora percorribile dopo i recenti provvedimenti.*

«Ci è stato detto che lasciare aperto il casello può provocare altri incidenti — precisa *Robaldo* — ma [illegible] è vero e possiamo dimostrarlo. Stasera, insieme [illegible] gli abitanti e i sindaci, decideremo che cosa fare».

(g. g.)

Ceva — Si riunisce domani pomeriggio alle 15 il Consiglio comunale, convocato per la prima volta dopo le Amministrative di giugno. All'ordine del giorno la nomina del sindaco e della giunta. Nella carica di primo cittadino dovrebbe essere riconfermato il dc Ferdinando Bistro, che capeggerà una giunta formata come nella scorsa tornata [illegible] democristiani e socialdemocratici.

La medaglia d'oro a Mosca salutata [illegible] paese [illegible] suono delle campane

Maurizio ha vinto, Scarnafigi esulta

Sodddisfazione per l'undicesimo posto di Giorgio - Il padre: «E' stata [illegible] bella sorpresa»

Scarnafigi. Due immagini della festa in casa Damilano. Il fratello Sandro, la mamma e il papà. A destra: i genitori brindano con parenti e amici (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARNAFIGI — La mamma, ostetrica, in giro per il paese a far visita alle partorienti; il papà, la nonna e il fratello maggiore incollati al televisore, come tanti altri abitanti [illegible] Scarnafigi. Così è stata vissuta nel piccolo centro della Granda la fantastica avventura di Maurizio Damilano, che ha conquistato ieri pomeriggio la medaglia d'oro olimpica nella [illegible] chilometri [illegible] marcia.

Quando, [illegible] 17,25, il campione cuneese [illegible] tagliato il traguardo a mani alzate nello stadio di Mosca, sua madre, la signora Nina, ignara di tutto, stava completando le visite. Ha sentito suonare a festa le campane del paese, forse ha intuito qualcosa, anche se adesso, nella gioia del trionfo, non osa confessare una speranza che aveva certamente riposta nel cuore.

Afferma: «*Maurizio mi ha detto, prima di partire per le Olimpiadi, che sarebbe tornato almeno con la medaglia di bronzo. Di più non lo pensava neppure lui, è stato un successo inaspettato e per questo ancora più bello*».

Papà Giovanni, 65 anni, insegnante in pensione, era in casa, in piazza Vittorio Emanuele II, insieme con la nonna materna, Margherita, che ha 81 anni. Racconta: «*E' entrato da solo nello stadio, abbiamo capito che era fatta. Tanti sacrifici, tanti allenamenti sono stati premiati*».

In casa Damilano si fa festa anche per [illegible] brillante piazzamento del fratello gemello di Maurizio, Giorgio, classificato all'undicesimo posto nella stessa gara. «*Maurizio ha tanta grinta, Giorgio molta classe*» — spiega l'altro fratello, Sandro, 30 anni, insegnante di educazione fisica e primo allenatore dei due gemelli —. *La vittoria olimpica corona una carriera notevole, costellata di "titoli italiani* [illegible] *di un record europeo"*».

Sandro Damilano ha anche uno sfogo polemico: «*Finalmente ci si accorge* [illegible] *mio fratello. La marcia è sempre considerata una cenerentola dello sport, ci vogliono i grandi trionfi dei Dordoni, dei Pamich, e ora, di Damilano, per suscitare l'interesse del grosso pubblico e dei giornali*».

Il parroco [illegible] Scarnafigi, subito dopo l'arrivo vittorioso sul traguardo di Mosca, ha telefonato a casa Damilano — come hanno fatto tanti altri, dirigenti sportivi nazionali e provinciali, parenti e amici — e poi si è precipitato a suonare le campane. Tutto il paese — appena 1800 abitanti — ha capito che c'era stato un avvenimento eccezionale, [illegible] gente si è informata, la voce [illegible] propagata in un batter d'occhio.

[illegible] anche mamma Nina ha saputo... E si è precipitata nella casa, già assediata da una piccola folla, ha aggiunto le sue lacrime a quelle dei familiari. [illegible] 19 tutti davanti [illegible] televisore per la premiazione. Un bimbo di 3 anni, figlio [illegible] Sandro, dice con gioia «*Là c'è Giorgio, è Giorgio*». Eppure sul palco sale Maurizo Damilano. Il bambino — sostengono in [illegible] — scambia sempre tra loro i due gemelli.

Ma [illegible] importa, E' festa per tutti. Per Maurizio, per Giorgio, per mamma Nina, papà Giovanni, nonna Margherita. [illegible] poi per Scanafigi, che dice grazie al [illegible] Damilano, il ragazzo ventitreenne che la rende famosa in Italia e nel mondo, per una volta almeno.

Infine per la provincia granda». Che di campioni [illegible] ha forse pochi, ma sicuramente buoni. E «esce fuori» al momento giusto, quando ce ne più bisogno. Una medaglia d'oro, però, [illegible] *forse chiedere troppo*», prima della gara. Damilano ha osato, [illegible] ha avuto ragione.

Giuseppe Grosso

Nuova palestra a Canale d'Alba

CANALE — Una nuova palestra, costata circa 320 milioni di lire, sarà inaugurata domenica nelle scuole elementari e medie. [illegible] tratta di una struttura «polivalente», destinata a soddisfare [illegible] esigenze scolastiche e sportive [illegible] zona.

Che [illegible] dicono i turisti di passaggio a Cuneo

Per fortuna non [illegible] gli olandesi ed i belgi

CUNEO — *Il fenomeno è rilevante: ieri a Cuneo i turisti francesi* [illegible] *potevano contare sulle dita di* [illegible] *mano: qualche famiglia, un paio di* [illegible]*ciclisti di passaggio, scarsissime presenze negli alberghi e nei ristoranti. Si sta registrando, insomma, un profondo ed anche inatteso mutamento delle tradizionali abitudini dei transalpini, che sceglievano il Cuneese come soggiorno di alcune settimane,* [illegible]*almente in luglio e in agosto. Ora i francesi arrivano,* [illegible] *prattutto in gruppi organizzati, in pullman e in ferrovia, per il mercato del martedì e ne ripartono velocemente, dopo avere acquistato generi di abbigliamento e calzature.*

«Una spiegazione c'è — dice *Daniele Camus di Parigi, che con la famiglia sosta in piazza Galimberti* — c'è anche in Francia la crisi economica, poco lavoro, poca disponibilità di soldi. Evidentemente i miei connazionali preferiscono spendere per esempio [illegible] cambiare l'automobile anziché per fare viaggi all'estero. Inoltre — aggiunge *garbatamente e quasi* [illegible] *il tono* [illegible] *voler chiedere scusa per quanto sta per dire* — c'è una pessima reputazione degli italiani all'estero: troppi furti, troppe rapine. C'è paura, a venire in Italia».

[illegible] padre, *Jestone Camus, sottolinea il problema della crisi che sta colpendo anche* [illegible] *Francia, ma non sa fornire spiegazioni su questo improvviso «disamore» per l'Italia:* «So per certo — *dice* — che quest'anno ci [illegible] stato sconsigliato di andare in Spagna. Ma in Italia non c'è motivo per non venire: oltretutto martedì, in questo mercato di Cuneo, ho visto quasi esclusivamente francesi».

Veronique Camus, studentessa in giornalismo, stenta a credere che effettivamente ci sia un calo così vistoso di turisti francesi: «E' così bello, qui, così interessante, che non so darmene una ragione».

Al campeggio comunale «Bisalta» [illegible] *S. Rocco Castagnaretto* [illegible] *presenze dei francesi sono diminuite di circa il 15 per cento:* «Ma qui — *spiega il gestore* — abbiamo clienti fissi, quelli che vengono tutti [illegible] gli [illegible] Di loro ne [illegible] pochi. Abbiamo, piuttosto, un aumento notevole, qu[illegible] [illegible] raddoppio, di turisti dei Paesi Bassi: Belgio, Olanda, Danimarca. Quest'anno sono moltissimi».

Ed infatti in giro se ne vedono parecchi. «Sono scappata dall'Olanda — *dice Marianne* [illegible] *Athen, madre di due splendide bambine* — dopo cinque settimane di pioggia ininterrotta. Ho scelto l'Italia e vi resterò tre settimane. Il cambio è quasi alla pari, il costo della vita mi sembra [illegible]soché uguale che in Olanda. E poi, avete questo splendido sole».

Un belga, Paul Plapère, di Ostenda, è deluso: «Sono venuto a Cuneo per il suo famoso m[illegible]: credevo che [illegible] fosse anche il giovedì». *Si fermerà solo una giornata.*

Giorgio Ravasi

Aperta un'inchiesta [illegible] traffico [illegible] prodotto fasullo diretto all'estero

Tredicimila bottiglie di spumante falso

ALBA - Una decina di grosse ditte vinicole, commerciali ed industriali del Cuneese e dell'Astigiano avrebbero esportato negli Stati Uniti, negli ultimi due anni, milioni di bottiglie di «Asti Spumante», «irregolarmente». Sulle bottiglie l'indicazione Asti Spumante Doc, sui documenti di accompagnamento e fattura Spumante normale.

Gli interessi che si nascondono dietro questa duplice indicazione per il momento non [illegible]rebbero ancora stati chiariti. Sui fatti stanno indagando la Repressione frodi di Torino, la Guardia di Finanza e la procura della Repubblica di Alba e la Finanza di Bra che mantengono il segreto istruttorio.

Due potrebbero essere le ipotesi possibili. L'Asti Spumante era fasullo e quindi il vino contenuto nelle bottiglie non corrispondeva all'etichetta bensì ai documenti e si tratterebbe pertanto di una frode. Secondo caso: i documenti erano fasulli e la merce era veramente Asti Spumante Doc. La diversa indicazione poteva coprire l'esportazione di valuta.

Non è escluso però che altre siano le motivazioni che hanno indotto queste ditte, a quanto pare piuttosto rinomate, [illegible] adottare tale comportamento. Le indagini in corso dovranno da un lato accertare la reale consistenza del traffico e le norme di legge che sono state violate.

Qual è il fatto che ha dato il via alle indagini? La Guardia di Finanza e la Repressione frodi hanno fermato ad Alba, si dice casualmente, un container di una grossa ditta cuneese, di cui [illegible] è stato reso noto il nome, con un carico di 13.000 bottiglie di spumante diretto alla dogana di Genova per essere imbarcato ed esportato negli Stati Uniti.

Sulle bottiglie Asti Spumante a denominazione di origine controllata, sui documenti Spumante normale. Da questa scoperta, non si sa come, gli inquirenti sono giunti sulle tracce delle altre aziende che avrebbero tenuto un comportamento analogo, ma per ora non è stato reso noto alcun nome. Nei confronti della ditta di cui si è trovato il carico [illegible] Alba non [illegible]rebbero stati per il momento presi provvedimenti, essendo gli accertamenti ancora in corso. Anche [illegible] [illegible] è ancora possibile conoscere tutti i particolari, la scoperta è certamente d'importanza rilevante ed è probabile che abbia dei risvolti e conseguenze clamorose.

Le indagini si svolgono sotto la direzione del prof. Raffaele Carlone e del dott. Mattia Thione, rispettivamente direttore e coordinatore dell'Ufficio repressione frodi di Torino, e del sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dott. Gregorio Ferrero. Probabilmente se ne occuperà anche la procura di Asti essendo implicate anche ditte di questa provincia, spe[illegible] nella produzione del moscato.

Anche se non si sa ancora se questo caso specifico sia da collegare alla produzione di spumante fasullo o se si tratti di documentazioni false per coprire altri interessi, è vero che da tempo nella zona si lamenta la produzione di «spumantelli» che disturbano il mercato e danneggiano i produttori seri.

Il fatto è stato denunciato più volte in pubbliche assemblee e spesso si sono chiesti interventi. L'ultima riunione in cui si è parlato di questi problemi è stata domenica 13 luglio a Santo Stefano Belbo, in [illegible]asione dell'incontro tra sindaci, viticoltori, rappresentanti della Regione, parlamentari per discutere sui danni provocati dalla disastrosa grandinata che ha particolarmente colpito proprio le zone produttrici di moscato del Cuneese e dell'Astigiano.

In quella occasione l'«Associazione produttori di uve moscato» che raggruppa circa 600 soci delle provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, ha emesso un ordine del giorno inviato al ministero e alla Regione nel quale si sollecita, tra l'altro, l'impegno di tutti per stroncare il traffico dei cosiddetti «bollini». Si sono chiesti maggiori controlli nel rilascio dei bollini affinché non siano oggetto di speculazione da parte di vinificatori poco scrupolosi che, in annate scarse di uva come l'attuale, se li accaparrano per coprire produzioni fasulle.

Gianfranco Fiori

Vendevano hashish Arrestati 2 fossanesi

ACCEGLIO — Gli studenti Gian Maria Berardo, 21 anni, e Sergio Sarvia, 20 anni, abitanti a Fossano, rispettivamente in via C[illegible] 15 ed in via Marcallo 6, sono stati [illegible] ieri mattina [illegible] spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

I due giovani fossanesi [illegible] stati sorpresi dai carabinieri, mentre offrivano in un esercizio pubblico «spinelli» di hashish e marijuana ai giovani e al numero[illegible] turisti che affollano, in questa stagione la località dell'Alta Valle Maira.

L'arresto è avvenuto dopo un normale controllo. Berardo e Sarvia [illegible] stati poi trasferiti nelle carceri di Cuneo.

(b. a.)

Turista salvata sul Monviso

CUNEO — Un'alpinista olan[illegible], Anna Tenhave-Aler, 31 anni, [illegible] Amsterdam, rimasta ferita sul Monviso a quota [illegible] metri, è stata soccorsa mercoledì [illegible] sera [illegible] un elicottero della base di Levaldigi [illegible] Guardia di Finanza e trasportata all'ospedale di Saluzzo.

Con il marito, Wichert Tenhave, 36 anni, assicuratore, era partita da Pian del Re in direzione del rifugio Sella ed è scivolata su un ghiaione, riportando [illegible] frattura della clavicola sinistra e di alcune costole. Dato l'allarme dal gestore del rifugio alpino, dall'aeroporto di Levaldigi si è levato un elicottero della Guardia di Finanza. La donna è stata portata in salvo. *(g. r.)*

Garessio — Il Consiglio comunale scaturito dalle elezioni [illegible] giugno si riunisce domani alle 18 per la nomina del sindaco e della giunta. Scontata la riconferma del socialista Dani

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

Corso: Dominique
Fiamma: La poliziotta
Italia: La porno diva
Nazionale: chiuso per ferie
Parco Monviso: Festival dell'Avanti: ore 22 Orchestra Bongiovanni e il Gruppo «Mario Piovano» con la partecipazione di Danilo il menestrello
Parco della Resistenza: «Tutti in piazza», [illegible] 21,30, «Gli arcani maggiori», compagnia Teatro del Buratto

ALBA

Corino: L'impero dei sensi
Eden: chiuso per ferie

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: riposo.
Politeama: chiuso per ferie
Vittoria: chiuso per ferie

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: riposo
Iride: chiuso per ferie

MONDOVI'

Corso: riposo
Italia: L'Italia s'è rotta

MONESIGLIO

Italia: riposo

ORMEA

Ariston: riposo

PIASCO

[illegible]: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Mangiati vivi
Splendor: riposo

SAVIGLIANO

Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: Porno nude [illegible]

VILLAFALLETTO

Moderno: chiuso per ferie

ASTI

Lux: La provinciale porno
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: Super sexy show
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Avagnina, via Battisti
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte.
Savigliano: Morichero, [illegible] del Popolo

[illegible] DI [illegible]
NOTTURNO A CUNEO

IP, corso Francia. **Mach**, Viadotto Soleri. **Mobil**, corso Monviso

Garessio — Stasera [illegible] 21, nella chiesa di San Giovanni, sacra rappresentazione della Passione di Cristo, meglio nota come «Mortorio». L'iniziativa di riproporre la manifestazione nel periodo estivo è dell'Azienda di soggiorno.

Inseguiti dopo [illegible] furto [illegible] di strada [illegible]

[illegible] — I carabinieri hanno arrestato, nelle prime ore [illegible] mattino di ieri, due giovani cuneesi, responsabili [illegible] un furto [illegible] danni della ditta «Plast Cuneo».

I due giovani, Giovanni Caruso, 19 anni, parrucchiere, [illegible] [illegible] [illegible] Luserna 2 e Salvatore Gandolfo, 25 anni, carpentiere, via Riberi 5, sono stati catturati dagli agenti di una radiomobile del nucleo operativo di Saluzzo, dopo un movimentato inseguimento da [illegible] e Revello ed una breve sparatoria da parte dei militi che hanno esploso alcuni colpi a scopo intimidatorio [illegible]ntro i giovani che, con la loro auto, avrebbero cercato di travolgerli.

Questi i fatti, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti. Poco dopo le due l'equipaggio di una pantera, impegnata in un servizio di [illegible]trollo, nota una «Giulia 1300» che, con i fari spenti, sta uscendo [illegible] cortile dove ha sede lo stabilimento della «Plast Cuneo», fabbrica che produce sacchetti di plastica e che, lo scorso anno, fu danneggiata da un incendio. Il fatto insospettisce gli agenti che, scesi dalla Volante, alzano la paletta per fermare la «Giulia»: dopo aver finto di rallentare l'auto riparte di scatto, tentando di investire i carabinieri, che sparano una «sventagliata» di mitra. Scatta l'allarme, mentre la pantera tallona da vicino la macchina, che, nell'abbordare a forte velocità una curva alla periferia [illegible] Revello, finisce fuori strada, finendo contro un muro.

I due giovani, illesi, vengono arrestati. Nell'auto sono rinvenute quattrocentomila lire in contanti ed un assegno di settecentomila lire, denaro che risulterà rubato alla cassa della «Plast Cuneo». *a. ge.*

Auto fuori strada Due giovani feriti

FRABOSA SOPRANA — Incidente, nel tardo pomeriggio di mercoledì, sulla provinciale Frabosa - Prato Nevoso: una «A 112», guidata dal torinese Franco Trisi, 21 anni, odontotecnico, con a [illegible] la studentessa Anna Barbesone, 18 anni, è uscita di strada e [illegible] è capovolta. La Barbesone è stata ricoverata con grave trauma cranico all'ospedale di Mondovì; lievemente ferito anche il Troisi. *(g. m.)*

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il giudice ha tramutato in arresto il fermo dell'industriale

Resta in carcere il francese dello yacht «omicida» di Noli

Si difende dicendo: «Non ho visto nulla» - È stato accertato che la barca non ha il pilota automatico - L'accusa è di omicidio colposo e omissione di soccorso Palamiti impigliati nelle eliche del panfilo - Domani i funerali del pescatore

NOLI — Un vecchio pescatore morto, un industriale parigino in [illegible] è il bilancio dell'assurda collisione tra un [illegible] e uno yacht avvenuto l'altro ieri pomeriggio a un paio di miglia al largo di capo [illegible].

I funerali di Salvatore Sobrio, 63 anni, si svolgeranno oggi pomeriggio per dar modo al figlio Giovannino, imbarcato su una petroliera, di arrivare in tempo a Noli e di rendere l'estremo saluto al padre. L'autorità giudiziaria ha concesso il nullaosta per il funerale. Ieri pomeriggio nella camera mortuaria dell'infermeria di Antonio il medico legale, dopo [illegible] la perizia era stata ritenuta superflua, ha effettuato un rapido esame necroscopico della salma, come prescritto dalla legge.

Maurice Emile Beaumont, 63 anni, l'industriale parigino che ha subito ammesso di fronte ai carabinieri di essere stato al timone del panfilo al momento della collisione, è stato interrogato a lungo, ieri mattina, nel [illegible] di Sant'Agostino di Savona, dal procuratore della repubblica Camillo Boccia. Il magistrato ha tramutato in arresto il fermo operato dai carabinieri di Loano. Nel capo d'imputazione si parla di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

«Ho avvertito l'urto, mi sono reso conto che la mia imbarcazione aveva riportato danni a prua, ma non ho [illegible] assolutamente la barca dei pescatori. Ho pensato a un relitto semisommerso e ho proseguito nella navigazione». Questa, in sintesi, le dichiarazioni del francese durante l'interrogatorio. Il proprietario del Zephir IV, lo yacht che ha speronato il gozzo, si difende dalle gravi accuse tentando di dimostrare che la sciagura è avvenuta quasi per fatalità e, soprattutto, di non essersi assolutamente reso conto di aver provocato la tragedia.

«Abbiamo gridato a squarciagola prima e dopo la collisione — raccontano, invece, Salvatore Strano, 75 anni e Rosario D'Urso, 57 anni, compagni di lavoro della vittima, anch'essi pescatori siciliani da molti anni trapiantati a Noli — *ed è impossibile che quelli del panfilo non abbiano sentito. E poi lo Zephir IV ha strappato molti dei nostri palamiti. Come fa, quel francese, a parlare di un relitto, possibile che non abbia visto il nostro gozzo? E' lungo più di sei metri, non è un fuscello».*

[illegible] anche da dire che la giornata era splendida, il mare calmo, dunque nulla che potesse in qualche modo impedire una visibilità perfetta. Si è anche parlato del pilota automatico inserito a bordo del panfilo francese: è l'abitudine di non pochi diportisti. Una volta in funzione il pilota automatico, costoro vanno sottocoperta a mangiare o riposare e l'imbarcazione prosegue da sola secondo [illegible] rotta prestabilita.

Ma se tutto ciò è consentito quando la navigazione avviene molto al largo, diventa un inconcepibile rischio a poche miglia da riva, specie in una stagione [illegible] questa, quando il mare [illegible] riviera è solcato, oltre che da quelle dei pescatori, anche da centinaia di imbarcazioni dei villeggianti.

«Sullo Zephir IV non c'è l'impianto per il pilota automatico» ha sostenuto, sin dal primo momento, il proprietario. Ieri i carabinieri di Loano hanno fatto esaminare da alcuni esperti l'imbarcazione e, almeno per questa circostanza, l'industriale francese ha detto la verità.

I due pescatori scampati alla disgrazia hanno tuttavia testimoniato di non aver scorto nessuno al timone del panfilo mentre puntava diritto verso il loro gozzo. E' probabile, secondo gli inquirenti, che l'industriale parigino fosse momentaneamente sceso in cabina e [illegible] fissato il timone con una cima. Una volta resosi conto del guaio combinato, preso dal panico avrebbe tentato di darsi alla fuga.

Gliel'hanno impedito, come è noto, alcuni pescatori di Noli, lanciatisi subito all'inseguimento dello yacht e i carabinieri di Loano. A bordo, assieme all'industriale, c'erano la moglie, [illegible] Netter, e il nipote, anch'egli francese. Entrambi sono ospiti di un albergo a Loano e nei loro confronti, conclusi gli interrogatori, l'autorità giudiziaria non ha elevato alcuna imputazione.

Lo *Zephir IV* è sotto sequestro. Ieri, nel porticciolo turistico di Loano, i carabinieri hanno fatto ispezionare lo scafo, dopo che il battello era stato sollevato da una gru. Impigliati nelle eliche sono stati trovati numerosi palamiti appartenenti al «Rastrello 3°», l'imbarcazione da pesca di proprietà di Salvatore Sobrio.

Ivo Pastorino

Settecento sfratti nell'Imperiese

IMPERIA — I consigli di zona di Ventimiglia, Imperia e Sanremo sono stati convocati rispettivamente per sabato, martedì e mercoledì prossimo. Discuteranno il problema degli sfratti, che, in provincia di Imperia sta allargandosi a macchia d'olio; quelli esecutivi sono più di [illegible] e oltre 100 quelli in via di [illegible]zione.

Alle riunioni interverranno [illegible] i [illegible] inquilini

La Savona-Torino resta chiusa nel tratto «incriminato»

E adesso, che cosa fare?

Il traffico sulla statale è caotico, ma la società concessionaria non se la sente di riaprire l'arteria: al primo incidente sarebbe di nuovo sotto accusa - I comuni protestano - Qualcuno parla di ridiscutere tutta la viabilità, però l'unica soluzione continua a chiamarsi raddoppio

SAVONA — *Non sarà rimosso il blocco della Torino-Savona fra Ceva e Altare: chi percorre l'autostrada diretto verso il mare dovrà continuare a servirsi, in questo tratto, delle strade nazionali, quella del Cadibona e quella del Colle di Nava. Il Consiglio di amministrazione della società concessionaria [illegible] intende richiedere e ha risposto negativamente all'istanza di riapertura, in tempi brevissimi, del tratto Ceva-Altare.*

Le reazioni — *Il sindaco Francesco Zoppi di Millesimo ha convocato per le 21 di questa sera [illegible] riunione d'urgenza della giunta.* «Non si può andare avanti [illegible] — *dice* — col traffico spaventoso che attraversa i nostri paesi. Questa decisione non ha fatto altro che trasferire lo [illegible] di pericolo dall'autostrada alle arterie normali che devono già sopportare la viabilità ordinaria».

Stamane alle 11, nella sede dell'Unione Industriali, in via Gramsci, si riuniranno gli autotrasportatori savonesi. All'incontro dovrebbe [illegible] anche presente una delegazione degli autotrasportatori della provincia di Cuneo. Sabato scorso la categoria aveva minacciato di sospendere l'attività e di bloccare così il trasporto delle merci tra la Liguria e il Piemonte nel caso il provvedimento di chiusura del tratto Ceva-Altare della Savona-Torino non fosse stato revocato rapidamente. Non è escluso che da oggi questa minaccia diventi una realtà.

Per quanto riguarda la posizione dei comuni più direttamente interessati, vale a dire Millesimo, Roccavignale, Carcare, Priero, Montezemolo, si attende l'esito della riunione di questa [illegible] della giunta municipale di Millesimo, diventato il centro-guida della protesta. Una cosa è certa: non mancheranno le iniziative, anche clamorose, per evitare la prosecuzione del blocco.

Nuove proposte — *Sabato scorso, in prefettura, era stato rivolto un invito, alla [illegible] concessionaria, perché, contemporaneamente alla riapertura del tronco chiuso al traffico, fossero adottati severi limiti di velocità e provvedimenti drastici (ritiro della patente) per chi non avesse rispettato i 50 chilometri all'ora nei tornanti tra Ceva e Altare del tratto appenninico dell'autostrada.*

In questi giorni la 3M Italia di Ferrania, che produce tra l'altro materiale rinfrangente per la segnaletica stradale, ha scritto tanto alla società autostradale che al ministero dei Lavori Pubblici per proporre l'adozione di cartelli segnaletici particolarmente visibili e già adottati lungo alcune autostrade statunitensi molto pericolose. Non ha ricevuto, però, almeno sino a questo momento, alcuna risposta.

La situazione peggiora — *Tra non molto il traffico lungo la direttrice Torino-mare aumenterà a dismisura in occasione del periodo di ferragosto. Migliaia di automezzi saranno costretti ad attraversare il «budello» [illegible] viabilità ordinaria tra Ceva e Altare.*

Andare [illegible] così, decongestionando il traffico negli abitati della Valbormida, [illegible] è ugualmente possibile. Il problema, a questo punto, è quello di avere le idee chiare. Sembra che lunedì prossimo debba essere effettuato [illegible] sopralluogo. Potrebbe [illegible] l'occasione per stabilire una volta per tutte la necessità di realizzare il raddoppio dell'autostrada nel tratto montuoso, anziché continuare a seguire la linea, recentemente affiorata, di dare la precedenza, per l'apertura dei cantieri, al tronco pianeggiante e, senz'altro meno pericoloso, verso Torino.

t. p.

Ritrovato il salotto di [illegible]

SANREMO — Fin dallo scorso anno è stato collocato nella «Villa Nobel» di Sanremo il laboratorio del grande chimico svedese, inventore della dinamite. Ora, dopo approfondite ricerche effettuate dal delegato dott. Nino Iotti, cui va il merito di aver allacciato rapporti di collaborazione con il governo svedese per la valorizzazione della villa sanremese di corso Cavallotti [illegible] Alfred [illegible], sono stati ritrovati anche i mobili che furono acquistati dallo scienziato per arredare la villa.

Si tratta di un salotto, di un quadro, di alcuni armadi e un [illegible] di autentico valore. Questi mobili sono ora in possesso dell'ultima proprietaria della villa, la vedova Parodi che sarebbe disposta a privarsene per una somma [illegible] piessiva che si aggira sui 25 milioni. (r. o.)

Scippano una turista [illegible]

DIANO MARINA — Scippano [illegible] turista svizzera, fuggono in Vespa, ma sono arrestati poco dopo. Joris Rao, 18 anni, via Paoletti 14, Imperia, e C. R., 17 anni, residente a Castelvecchio, in via Nazionale sono così finiti in carcere. L'altra sera, sul lungomare di Diano Marina, in sella ad una Vespa, si sono avvicinati a Marie-Yvonne Rouait, 43 anni, di Ginevra, e le hanno strappato la borsetta, contenente 40 mila lire in contanti e i documenti.

[illegible] sono velocemente allontanati in direzione di Imperia. La donna ha dato l'allarme. Ad un posto di blocco in [illegible] Ulisse Calvi, i due giovani sono stati bloccati senza difficoltà. La refurtiva è stata recuperata e restituita alla proprietaria. (r. d.)

Arrestato per furto d'auto

IMPERIA — Per ricettazione, Gian Franco Piazze, 32 anni, di Lavagna, residente a Imperia in via S. Leonardo 44, è stato arrestato dagli agenti della "mobile". Una pattuglia l'ha sorpreso in piazza della Vittoria al volante di una Fiat 500, risultata rubata a Genova a Laura Alighieri, 40 anni, via del Lagaccio 24. Piazze ha dichiarato *«di aver avuto l'auto in prestito da un amico»*, ma [illegible] stato creduto. (r. d.)

Calciatore [illegible] a Imperia

IMPERIA — Un calciatore della «Berretti» dell'Imperia, Mirko Lanteri, 17 anni, via Muraglione 2/4, Oneglia, è rimasto ferito in un incidente stradale, accaduto in piazza Ulisse Calvi. Il giovane, che lavora come parrucchiere presso il coiffeur Franco a Diano Marina, tornava a casa in sella alla sua moto, quando è stato investito in piazza Ulisse Calvi da un'auto.

Trasportato all'ospedale da un'autolettiga della Croce Rossa, ne avrà per una trentina di giorni: ha riportato un trauma cranico e la frattura di un piede. Le sue condizioni non sono gravi. Lanteri si era ripreso da poco da un sanguinoso pestaggio di cui era rimasto vittima il 7 maggio scorso: in via privata Gazzano, era stato picchiato da tre individui che, forse, intendevano dare così un avvertimento al fratello maggiore Massimo, mentre lottava per uscire dal "giro della droga". (r. d.)

Orefice Ferraro

Tentata rapina a Savona

I banditi scappano senza bottino

SAVONA — Banditi in oreficeria ieri in pieno centro: magro e decisamente insolito il bottino, una pistola strappata di mano al titolare del negozio. Il fatto è avvenuto verso le ore 16 in via Guarda[illegible]no, nell'oreficeria di Bruno Ferraro, 50 anni, residente in corso Vittorio Veneto 26. Il 7 maggio scorso tre rapinatori avevano già preso di mira lo stesso negozio.

Anche stavolta a Bruno Ferraro è andata relativamente bene. Uno sconosciuto è entrato nel negozio per chiedere il prezzo di alcuni orologi. Mentre l'orefice stava togliendo dalla [illegible] altri orologi per farli esaminare al «cliente», qualcuno ha suonato. La [illegible] messa in aperto e si è trovata di fronte ad un individuo armato di rivoltella.

L'orefice ha subito afferrato la propria pistola, una Browning calibro 7,65 e l'ha puntata contro il bandito, che nel frattempo gli si era avvicinato. *«Sono stati attimi terribili* — ha [illegible] Ferraro — *io e quel [illegible] ci siamo guardati negli occhi. Non ho avuto la forza di sparare così a sangue freddo».* Il bandito ne ha approfittato per strappargli di mano la pistola e scappare assieme all'altro falso cliente, il suo complice. I due, entrambi sulla trentina e dallo spiccato accento piemontese, sono stati visti allontanarsi dalla zona a bordo di una Ritmo

Pietra: dopo lo spettacolo al campo sportivo

Giallo per i ballerini romeni Chiederanno l'asilo politico?

Per ora è soltanto una voce - Gli artisti di Bucarest non confermano né smentiscono - «Siamo tenuti sotto controllo» dicono però

PIETRA LIGURE — Un piccolo «giallo» ha avvolto lo spettacolo del corpo di [illegible] folcloristico romeno che si è esibito con successo mercoledì sera al campo sportivo comunale, davanti a oltre quattrocento persone: circolava la voce che qualcuno dei trentaquattro elementi della rappresentanza giovanile di Bucarest volesse abbandonare la compagnia, chiedendo asilo politico in Italia. Tutto si è svolto regolarmente, ma l'eventualità di una «diserzione» tra gli artisti dell'Est sembra [illegible] realmente.

Il complesso [illegible], fondato nel 1963, è alla sua quinta tournée italiana, otto [illegible] fa si era già esibito in Liguria. E' uno dei migliori della Romania: reduce da due grandi tournée negli Stati Uniti e nel Canada, ha vinto tra l'altro ventisei festival internazionali.

L'esibizione è durata circa due ore. Molto applaudite alcune musiche realizzate con originali strumenti a percussione e a fiato: zambal, nai, taragot, caval (una specie di flauto). Per l'Italia l'organizzazione è stata curata dalla Reda spettacoli di Roma. Il direttore artistico-regista è Viorel Cioach. Per intervistarlo è indispensabile l'aiuto dell'interprete Cinzia Forti. *«Il nostro gruppo è composto da ballerini e cantanti, tutti molto giovani* — dice —. *Lo spettacolo è una sintesi folk delle principali regioni romene».*

E' possibile che qualche artista [illegible] la fuga dalla vostra compagnia? *«Preferisco non rispondere».* Poi aggiunge: *«Finora non è successo,* [illegible] *non è escluso che possa accadere».*

Alla fine dello spettacolo, un funzionario del Comune ha telefonato a Roma al ministero degli Esteri. *«Per comunicare che tutto era andato bene* — dice il geom. Marenco, assessore al Turismo —. *Temono davvero che qualcuno possa dileguarsi».*

«La polizia ci segue come un'ombra», dichiara un musicista che preferisce mantenere l'anonimato. Nel '72, durante una tournée in Italia, dalla stessa compagnia si erano allontanati tre artisti. Uno di questi, attualmente, è primo violino in un'importante orchestra straniera.

La tournée del complesso romeno si concluderà il 31 luglio a Trento. Negli ultimi giorni di spettacolo, quando gli artisti avranno messo da parte un po' di soldi, aumentano le probabilità di fuga.

In diverse nazioni dell'Europa occidentale esistono dei campi clandestini di raccolta e smistamento dei fuoriusciti dell'Est. In Italia alcuni di questi centri si troverebbero nel Trentino e nel Veneto, [illegible] zone di confine con Jugoslavia, Svizzera e Austria. Queste le confidenze «segrete» di alcuni giovani danzatori.

Maurizio Fico

Bilancio U.S.L. C'è un "buco"

ALBENGA — I fondi messi a disposizione dal governo, tramite la Regione, all'Unità sanitaria albenganese lasciano un «buco», per quanto riguarda il secondo semestre di quest'anno, pari a quasi il 20 per cento della cifra erogata (oltre 7 miliardi di lire).

Questo il dato saliente della relazione che il presidente dell'Usl n. 4, Walter Anselmi (dc), ha fatto precedere il bilancio di previsione che questa sera (venerdì) dovrà essere discusso dall'assemblea generale dell'organismo sanitario che dal 1° luglio ha assunto la competenza su tutto quanto riguarda la [illegible] (dagli ospedali alle [illegible]) nella zona da Andora a Ceriale ed entroterra. (r. s.)

Commerciante di fiori a Sanremo

S'impicca ma cade Ci riprova: morto

Agostino Moraldo, 57 anni, soffriva di nervi - Il cadavere scoperto dalle sorelle

SANREMO — Agostino Moraldo, 57 anni, proprietario di un negozio di fiori in corso Garibaldi, da tempo sofferente di crisi nervose, l'altra notte si è ucciso, impiccandosi con la cinghia dei calzoni. Il suo corpo è stato trovato dalle sorelle, Fanny e Secondina.

«Verso l'una di notte — hanno raccontato le donne — *non vedendo rientrare in casa nostro fratello ci siamo spaventate. Siamo andate al negozio. Abbiamo trovato la serranda aperta. Siamo entrate ed abbiamo visto Agostino impiccato. E' stato terribile. Aveva il capo e le mani piene di sangue».*

In corso Garibaldi sono accorsi un medico, il dott. Scapuzzi, e una «pantera» della volante. In pochi minuti davanti al negozio di fiori si è radunata una piccola folla. A quell'ora stava chiudendo la «5ª rassegna della bancarella» organizzata sul piazzale del mercato dei fiori, proprio [illegible] il negozio di Moraldo.

In un primo momento, a causa delle ferite al capo del suicida, si era pensato ad un delitto. Il dott. Scapuzzi, prima di [illegible]re il certificato di morte, ha voluto vederci chiaro. Qualcuno, prima che fosse chiarito il [illegible] aveva anche pensato che Moraldo fosse [illegible] ucciso da sconosciuti e poi impiccato.

Ma perché? Il vicequestore Enzo Natale ed i suoi collaboratori alla fine sono riusciti a ricostruire la [illegible] dell'accaduto. Moraldo si era ferito al capo, da solo, prima di morire impiccato.

Dopo essere salito su uno sgabello, è scivolato ed ha battuto la fronte contro lo spigolo della scrivania procurandosi le ferite alla [illegible]. Ha perso molto sangue. Pochi attimi dopo ci ha riprovato. Con calma è salito su una scaletta. Ha legato la cinghia allo stipite della porta che separa il negozio dal retro, poi si è passato il cappio intorno al collo lasciandosi cadere nel vuoto. Il decesso è stato quasi istantaneo.

Nel retro la polizia ha trovato, in un cassetto, una lettera scritta da Moraldo, e le sue chiavi di [illegible] *«A tutti i miei cari»* era indirizzata la missiva. Il floricoltore chiede perdono a tutti del suo gesto, chiede comprensione: *«Così non potevo più vivere»* scrive.

Roberto Basso

Un giovane spacciatore e tre «acquirenti» a Sanremo

Litigano per le dosi di droga Condannati e subito liberati

Marco Dinstuller accusò tre turisti di averlo rapinato - Loro sostengono che la «roba» non era buona - A tutti la condizionale

Agostino Moraldo

Marco Dinstuller

SANREMO — Dopo diciotto giorni di carcere i giovani, arrestati per una rapina, detenzione, spaccio di eroina e calunnia, sono stati rimessi in libertà. Processati per direttissima i giudici del tribunale di Sanremo, pur condannandoli complessivamente a 5 anni e 10 mesi di carcere, hanno loro concesso i benefici di legge e la scarcerazione. Si tratta di Marco Dinstuller, [illegible] anni, residente a Sanremo in corso Cavallotti 14, figlio di un noto esportatore di fiori e di tre turisti, due napoletani: Mauro di Bonito, 28 anni, Filiberto Montano, 20 anni, ed un piemontese: Marco Pellizzola, 25 anni.

A favorire l'incontro dei quattro è stata la droga. I tre turisti, di passaggio a Sanremo a bordo di un furgone, vogliono «bucarsi» e vanno alla ricerca di uno spacciatore. Nella centralissima piazza Colombo incontrano Marco Dinstuller, un giovane [illegible]sciuto nell'ambiente. [illegible] qui i fatti certi.

Poi due verità. Marco Dinstuller accusa infatti i tre amici di averlo rapinato di 100 mila lire dopo averlo aggredito armati di coltello. Pellizzola, di Bonito, Montano, dopo essere stati arrestati dalla polizia negano tutto ed [illegible] Marco Dinstuller di calunnia. *«La sera del 6 luglio scorso* — dicono — *Marco ci ha venduto per "roba ottima" dell'eroina schifosa. Appena ce la siamo iniettata siamo stati male da morire. Per questo abbiamo voluto dargli una lezione. Il giorno dopo siamo andati a cercarlo e dopo averlo fatto salire sul nostro furgone lo abbiamo portato alla periferia di Sanremo. Qui ci siamo presi l'eroina b[illegible] che 24 ore prima ci aveva promesso, ma [illegible] data. Poi lo abbiamo fatto scendere. Nessuno di noi lo ha minacciato con il coltello, nessuno di noi lo ha rapinato di 100 mila lire».*

A questo punto Marco Dinstuller veniva chiamato in commissariato ed interrogato in merito alla versione dei fatti dei tre turisti. Il giovane cadeva in diverse contraddizioni. Perquisitolo gli agenti gli trovavano, nascosto nei calzoni, quasi un grammo di eroina.

Ieri il processo. Il p.m. per Dinstuller aveva chiesto una condanna a tre anni di reclusione; per Pellizzola, di Bonito e Montano i [illegible] e 6 mesi ciascuno. Per circa 2 ore gli avvocati della difesa (Roberto Moroni e Giusy Allavena per i tre turisti; Piero Quaregna per Dinstuller) hanno cercato di smantellare l'accusa. I giudici, dopo una breve camera di consiglio, probabilmente [illegible] anche la giovane età degli imputati, gli hanno concesso i benefici di legge. Marco Dinstuller è [illegible] condannato a 1 anno e 10 [illegible] di reclusione, i tre amici ad un anno e 4 mesi ciascuno.

Roberto Basso

Finalmente apre la nuova farmacia

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Dopo cinque anni di vicende burocratiche si apre sabato pomeriggio, alle 18, la farmacia Comunale di Borghetto, in corso Europa n. 95, nella zona Ponti, che capita 4 mila residenti e in estate circa 40 mila persone. Per la popolazione era un'esigenza molto sentita.

I locali, 600 metri quadrati, costano all'amministrazione comunale 15 milioni annui. (g. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sensi caldi.
Ariston: Femmine infernali.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Il gatto a nove code.
Cielalle: Quella superporno di mia figlia.
Graticciata: Prendi i soldi e scappa.
Lux: La donna della domenica.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: Orgo.
Plaza: Io confesso.
Rita: Malù.
Rivoli: Il cane di paglia.
Smeraldo: Perla erotica oggi.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: La malavita attacca... la polizia risponde.
Ideal: 007 Una pistola d'oro.
Lido: chiusura estiva.
Mario: chiusura estiva.

CHIAVARI

Astor: Piedone d'Egitto.
Cardero: Un americano a Parigi.
Nuovo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Odeon: La spada nella roccia.

SAVONA

Aston: Pornochoc.
Olimpia: La zia di Monica.
Diana: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Eldorado: Il vizio in bocca.
Ars: Bermuda [illegible].
Jolly: Sexy vibration.
Filmstudio: M.A.S.H.
Salesiani: Zia, vuoi far pane della Cia?
Lux: Pantera rosa show.

ALASSIO

Colombo: Il signore degli anelli.
Rita: Il lupo e l'agnello.

Capitol: Piedone d'Egitto.
Moulin Rouge: Operazione Moonraker.
Excelsior: La collina dei conigli.
Don Bosco: riposo.

ALBENGA

Ambra: nuovo programma.
Cristallo: 1941: allarme a Hollywood.
Astor: La moglie in calore.
Giardino estivo: Piedone a Hong Kong.

ALBISSOLA CAPO

[illegible] riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Dott. Jeckyll e gentile signora.
Marconi estivo: Qua la mano.

ANDORA

Rossini: L'ultima coppia sposata.
Ariston: Super Totò.

BORGHETTO S. SPIRITO

Doria: Sindrome cinese.

BORGIO VEREZZI

Arena: Ecco noi per esempio.

CAIRO

Abba: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
Della Rosa: L'ora di Carlo.
Cristallo: La casa degli [illegible].

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il magnifico irlandese». 14,15 Live in music. 15 Film «I due figli di Trinità». 17,30 Telefilm. 18 Superginnastica show. 18,45 Telefilm. 19,30 Notiziario e borsa valori. 19,50 Previsioni del tempo, oroscopo. 19,55 Film «La notte del grande assalto». 21,30 Film «Prime fantasie». 23 Notiziario. 23,20 Play boy di mezzanotte. 0,10 Film «Delitto caldo».

CERIALE

Odeon: Qua la mano.
Flora: Un sacco bello.

FINALE LIGURE

Ondina: Due superpiedi quasi piatti.
Ondina estivo: [illegible] Christ superstar.
Vittoria: L'imbranato.
[illegible] Il gendarme [illegible] Funès e gli extraterrestri.
Lux: Che coppia quei due.

LAIGUEGLIA

Comunale: Giallo napoletano.

LOANO

Perla: Zulu dawn.
Loanese: Tesoro [illegible].
Stella: L'imbranato.

PIETRA LIGURE

Comunale: Kramer contro Kramer.

SPOTORNO

Ariston: Kramer contro Kramer.
Astor: Piedone d'Egitto.

VARAZZE

Teiro: Moonraker.
Verdi: Airport 80.
Le Palme estivo: Ratataplan.
Arena Teiro: Manhattan.

IMPERIA

Ambra: Sgt. Pepper's.
Cavour: Fuga a mezzanotte.
Rossini: L'uccello dalle piume di cristallo.
Odeon estivo: Stridulum.

DIANO MARINA

Dianese: Hair.
Pergola: Il campione.

BORDIGHERA

Olimpia: Yankees.
Zeni: Lo chiamavano Bulldozer.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Speedy Cross.

Centr: I soldi[illegible] di ventura.
Giardino: La città delle donne.

RIVA LIGURE

Corallo: Un sacco bello.

SANREMO

Ariston: [illegible] a qualcuno piace caldo.
Ariston Rex: Homo [illegible].
Ariston all'aperto: Un uomo da marciapiede.
Centrale: Le mogli supersexy.
Supercinema: Bruce Lee supercampione.
Sanremese: Africa excitation.
Lux: Super hard core.
Asia: Capobianco.
Mignon: Ruganino.
Orfeo: La porno boccia.

VENTIMIGLIA

Europa: Il campione.
Impero: Sceriffo extraterrestre.

«Oro di Milano» [illegible] i vincitori

SAVONA — Si sono svolte ieri le estrazioni delle cartoline consegnate ai visitatori della mostra «L'oro di Milano».

Questi i vincitori delle preziose 10 medaglie d'oro messe in palio: Raffaella Becchi, via Famagosta 3, Savona; Vincenzina Piccinino, via Sardi 2, Savona; Cristina Concon, via XXV Aprile, Albisola; Iole Sangi Lagorio, via Marconi 1, Albisola Superiore; Maria Teresa Bassanini, piazza della Libertà 7, Albisola Superiore; Bruna Molinari, via Rebatto 3, Savona; Marcella De Salvo, corso Italia 29, Savona; Raffaella Solari, via Vinca 9, Savona; Cristina Saccone, piazza Martiri della Libertà 6, Savona; Alemia Rinaldi, via Belloni 7, Monza.

È in programma per domenica

Croce Bianca, festa ad Albenga e Andora

Saranno premiati i militi - Un'occasione per discutere i problemi dell'assistenza

ALBENGA — Le pubbliche assistenze Croce Bianca di Albenga e Andora [illegible] una giornata di festa per domenica prossima. Ad Albenga si vuol richiamare l'attenzione e la solidarietà della cittadinanza sulla funzione svolta e sulle difficoltà economiche che gravano sull'ente. Ad Andora si festeggia il [illegible] anniversario di fondazione (con l'[illegible] dalla consorella alassina e la collaborazione con la sezione Avis); l'avvio dei lavori per la nuova sede; la premiazione dei [illegible] per l'attività del triennio '78-'80.

La Croce Bianca di Albenga è stata autorizzata per la giornata di sabato ad una raccolta di fondi ai caselli autostradali, mentre si [illegible] una sottoscrizione tra i cittadini. L'ente ingauno ha in previsione una spesa di 25 milioni per riparazioni al parco ambulanze (sei automezzi più uno da acquistare); riordino dei servizi interni; la sistemazione della sede. I militi in servizio sono 105 (ne i quali 81 autisti e 24 militesse. Nel biennio '78-'79 ha compiuto 8042 interventi per complessivi 230 mila chilometri, pari a sei servizi al giorno con una percorrenza media di 315 chilometri.

Il consiglio direttivo presieduto dal ragioniere Natale Carobene è composto da Maria Marcer, professor Paolo Sannazzari, dottor Luigi Piancelli, Aldo Callieri, Bernardo Ardoino, dottor Renzo Mossello, Ilario Bottello e Alberto Negro intende potenziare l'attività. Il progetto più ambito sarebbe l'allargamento dei quadri dirigenziali con rappresentanti dei centri dell'entroterra che potrebbero fornire nuovi militi per presidiare punti strategici delle vallate con un'ambulanza che renda più rapidi gli interventi. Si spera in contatti con la nuova unità sanitaria locale.

Ad Andora sono stati effettuati dal gennaio del '78 al maggio dell'80, 1322 servizi per complessivi 88.200 chilometri. Presso la sede di Andora funziona un servizio di infermeria che dal luglio '77 al maggio '80 ha compiuto 15 mila [illegible] interventi di pronto soccorso. Al potenziamento dell'ente hanno già collaborato l'Avis, il Comune, alcuni istituti di credito, la Croce Bianca di Alassio, l'Azienda di soggiorno, circoli sportivi e ricreativi ed i medici che [illegible] nella cittadina.

Il presidente della Croce [illegible] di Andora è don Umberto Costa, un parroco, che succede a Giovanni Quarati di Alassio; altri dirigenti Mario Baruccbello, Giancarlo Maserati, Mario Poggio, Antonio Ferrando, Clara Marchiano, Giulio Montefredini, Francesca Frau, Liliana Petrucco, Gian Piero Salati, Cesare Pastorelli.

g. m.

Raccolta di firme contro la Stoppani

ALTARE — Si allarga la polemica sul caso Stoppani. E' da accettare la domanda di insediamento dell'azienda oppure si deve opporre un netto rifiuto? Un comitato cittadino ha dato il via ad una raccolta di firme per dire no alla Stoppani in quanto esiste il timore di inquinamenti.

Ma qual è la posizione dell'amministrazione comunale? «*Bisogna evitare le strumentalizzazioni* — dice Silvano Oddera, comunista, rieletto sindaco proprio in questi giorni — *ad esprimere giudizi sui fatti e non sulle illusioni. Il nostro impegno è quello di condurre un esame approfondito sull'intera vicenda e di verificare la volontà della popolazione prima di assumere qualsiasi decisione. Tra l'altro non è vero che ad Altare manchino problemi di occupazione. Resta il fatto che ci opporremo all'insediamento della Stoppani se dovesse emergere anche il più piccolo sospetto di inquinamento*».

«Anche il pdup di Altare è su queste posizioni, che sono contrarie ad un rifiuto aprioristico. La sezione del psi di Altare ha fatto affiggere un manifesto attraverso il quale denuncia le insufficienze della relazione tecnica presentata dalla Stoppani

La «Danza nacional» stasera, domani e domenica allo stadio comunale

Ritmo di Cuba nell'estate di Albenga

La compagnia non veniva in Italia da quattro anni - E' composta da 55 elementi - La mostra dell'artigianato a Savona - Festa del mare a Loano - Pippo Baudo e i maghi al Casinò - L'orchestra di Raoul Casadei a Ospedaletti

Debutta questa sera allo stadio Comunale di Albenga lo spettacolo «Danza nacional de Cuba», un balletto della Repubblica centro-americana che si replicherà anche sabato e domenica. Il complesso, che arriva da Atene e farà in Italia soltanto una seconda tappa a Verona, si è costituito nel 1959 ed è giunto alla sua diciottesima tournée all'estero. Non veniva in Italia da quattro anni.

La manifestazione è stata organizzata dall'assessorato comunale al Turismo, per l'estate musicale albenganese, che si completa con una serie di concerti e un concorso pianistico. A differenza del balletto cubano classico di Alicia Alonso, esibitosi ad Albenga nell'ottobre dello scorso anno, questo complesso propone danze folkloristiche e moderne, nelle quali prevale il caratteristico ritmo afro-cubano che in epoca recentissima ha ispirato le ultime espressioni del jazz.

La «Danza nacional» si compone di 55 elementi, sei orchestrali e tre cantanti, e dispone di un vastissimo assortimento di costumi esotici e pittoreschi e di un repertorio molto vasto. In tutte le tre serate lo spettacolo inizia alle 21. Gli spettatori hanno a disposizione tre categorie di posti. Questi i rispettivi prezzi: 7000, 5000, 3000. In agosto si esibirà ad Albenga il balletto americano «Jennifer Muller».

A Finale prosegue fino a domenica il terzo torneo internazionale di tennis (inizio gare ore 14). A Finalborgo seconda serata della sagra gastronomica Unisalsi con giochi e musica. Domani a Finalborgo si apre la 27ª Mostra-mercato dell'antiquariato.

A Spotorno, domani sera, esibizione di pattinaggio artistico al campo sportivo Siccardi (ore 21,15). A Verezzi proseguono fino a domenica le repliche della «Trilogia di Ludro» (ore 21,30) con Ernesto Calindri.

Stasera, al [illegible] comunale di Pietra Ligure (ore 21,15) esibizione del Teatro [illegible] corale romeno di Cluj nell'operetta «La vedova allegra». Il complesso è formato da oltre cento elementi con 38 orchestrali.

A Savona prosegue sul Priamar la rassegna dell'artigianato ligure. Questa sera, alle 21, si tiene una tavola rotonda sui problemi del settore: alle 21,30 nello stadio Comunale, musica reggae con il gruppo «Burning Spear».

Ad Albissola Mare, alle 21, nella sala dei Congressi, proiezione di documentari sulla Svezia e alle 21,30 nella chiesa di N.S. della Concordia concerto dell'arpista Giovanna Verda. A Celle Ligure, alle 21, nell'oratorio di San Michele concerto per violino e pianoforte. Altro concerto alle 21 a Varazze, nel salone di Villa Cilea, del chitarrista Magnus Andersson. [illegible] a Sassello, nella sala dell'Azienda di soggiorno, il Reale Teatro Drammatico di Stoccolma presenta «Colloquio con Leopardi».

Manifestazioni anche nell'entroterra savonese: alle 21 a Millesimo, spettacolo musicale e ballo con il complesso «I Poeti» e con il gruppo «The Superstar»; a Vispa di Carcare serata danzante e per gli amanti della musica classica concerto nella chiesa parrocchiale, della pianista [illegible] Delfino; a Rocchetta di Cairo, infine, alle 21, danze ed esibizione di ballerini.

La Festa del Mare è in programma a Loano sul piazzale del porto venerdì e sabato, dalle 19,30 alle 23,30. Il programma predisposto dal Circolo Nautico e dal Basket Club Loanesi comprende musica, giochi, estrazioni e stand gastronomici con piatti marinari. Si prevede, come nelle precedenti edizioni, l'afflusso di migliaia di cittadini e turisti.

A Imperia, da oggi a domenica, «Festa al Parasio» per il potenziamento e migliore conoscenza del più antico e pittoresco borgo della città.

Alle 9,30, saggio di pittura e disegno per ragazzi sul tema «Angoli caratteristici del Parasio»; gli elaborati saranno esposti al pubblico alle ore 15. Alle 21 «Condiglione» gratis per tutti, giochi popolari, grande illuminazione, spettacolo folkloristico con le majorettes di Oneglia, campionesse d'Italia e d'Europa. Saranno aperti vari stand gastronomici e un ballo popolare.

A Diano Marina, a Villa Scarsella, serata musicale con la Banda orchestra «S. Cecilia» di Imperia.

A San Bartolomeo, frazione Chiappa, festa patronale con serata danzante.

Sanremo, per i più giovani, grazie all'organizzazione di Angelo Esposito questa sera offre un «piatto eccezionale» di musica elettronica e galattica. Al campo sportivo, infatti, i favolosi «The Rockets» si esibiranno nel loro più recente repertorio. Sigla di apertura e chiusura del concerto «Galaxy». «Rockets» da tre anni si esibiscono con grandissimo successo. Questa sera i loro laser, le chitarre elettroniche, più di 700 fari si animeranno per il pubblico della Riviera dei fiori.

Questa sera al Casinò di Sanremo andrà in scena lo spettacolo itinerante di Pippo Baudo, dal titolo «Magicamente vostri». Con lui si esibiranno personaggi resi celebri dalla Rai, primo fra tutti Giucas Casella, notissimo mago, prestigiatore, parapsicologo, che «legge» nel pensiero degli altri, fa «incatenare» le dita dei suoi spettatori, sa che cosa c'è nelle tasche e nelle borsette del pubblico.

Pippo Baudo, oltre a Giucas Casella, porta a Sanremo anche un balletto. Lo show inizierà alle 22,30.

Ad Ospedaletti, regna il liscio. Raoul Casadei e la sua «Orchestra spettacolo» hanno alzato le tende sul piazzale al mare. Ospedaletti inizierà lo spettacolo verso le 21,30. Raoul Casadei, che è esploso a livello nazionale dopo una sua partecipazione al Festival di Sanremo, ha molti estimatori anche nella nostra provincia. Le prenotazioni ed i biglietti sono andati a ruba.

A Montecarlo, invece, serata tranquilla, dedicata alla musica classica. Lungo la Promenade du Larvotto la «Elkart Central high School Symphonic Band» terrà un concerto. A Taggia si stanno ultimando i preparativi per accogliere, sabato sera, l'orchestra «rivale» del complesso di Raoul Casadei. Si tratta della formazione musicale e canora «Castellina-Pasi».

I TORNEI STASERA

VADO LIGURE, trofeo Martino Marchese, semifinali: ore 21,30, Peugeot - Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale.

SPOTORNO, Coppa «Città di Spotorno», eliminatorie: ore 20,45 e 22, incontri della seconda fase.

FINALE LIGURE, Coppa «Città di Finale L.», semifinali: riposo.

LOANO, Coppa S. Agostino, eliminatorie: ore 20,45 Agenzia Il Bastione Ceriale - Barberia Bruno Loano; ore 22,15, Decorazioni Bruno Dante Pietra L. - Fremento Gedde Pietra L.

ALBENGA, Coppa S. Giorgio, semifinali: ore 21,30, Bar Fortini - Bar S. Marco; ore 22,45, Panificio Michelì - Bar Principe.

Alla conquista del Letimbro

Alassio: Accame è commissario

ALASSIO — Pier Luigi Accame, da oltre trent'anni dirigente e segretario dello Sport Club Alassio che milita nella divisione calcistica ligure di promozione, è stato nominato commissario del sodalizio in attesa che si formi un nuovo consiglio direttivo dopo il disimpegno del presidente Spampinato. Ad Accame l'incarico è stato conferito mercoledì sera nel corso di una riunione dirigenziale alla quale hanno partecipato anche il sindaco Traiano Testa, il vice sindaco Gino Stalla assessore allo Sport e Carlo Tomagnini assessore al Turismo.

La situazione economica della società giallonera è in pareggio, il parco giocatori è costituito da una quindicina di elementi in prevalenza giovani che dovranno essere valorizzati.

SAVONA — *Alla conquista del Letimbro: è la nuova idea dell'estate ragazzi [illegible]. Sarà una marcia ecologica lungo il torrente savonese, anziché la solita lungo le stradine dell'entroterra. L'ha organizzata, per domenica mattina (partenza alle 8,30) l'Arci in collaborazione con il circolo ricreativo dell'Enel e la società di mutuo soccorso Lavagnola.*

Che cosa si prefigge questa prima edizione della «Conquista del Letimbro»? Un'indagine fotografica lungo il torrente e lo sviluppo, attraverso anche altre iniziative, fra le società di mutuo soccorso ed i circoli aziendali, di un rapporto più impegnato della gente col territorio e le condizioni ambientali.

Il torrente Letimbro attraversa tutta la città e nonostante recenti lavori di bonifica il greto è troppo spesso inquinato da ogni genere di rifiuti. La riscoperta, dal punto di vista ecologico, del Letimbro può rappresentare un primo passo verso il progressivo recupero dei valori ambientali cittadini, anche quelli più trascurati.

La partenza sarà data domenica alle 8,30 dalla foce del torrente, in via Cimarosa 7, dove ha sede il circolo ricreativo dell'Enel. Vi sarà una tappa di ristoro alla società di mutuo soccorso di Lavagnola mentre l'arrivo avverrà davanti alla sede della società [illegible] di mutuo soccorso di San Bernardo. La quota di partecipazione è di mille lire. Punti di ristoro e «sorprese» sono previsti lungo il percorso.

Alle Olimpiadi erano già andati Fregosi (1912), Bevilacqua (1936) e Fusi (1968)

La Grotteria, un savonese a Mosca

L'atleta della «Fratellanza» è campione d'Italia di sollevamento pesi (mediomassimi) - Il titolo, secondo consecutivo, conquistato prima di partire per la capitale sovietica - Poche speranze di arrivare in zona medaglie

E a Sanremo Renato Alberti, canoista in divisa, ha dovuto rinunciare

SAVONA — C'è anche un savonese nel villaggio olimpico di Mosca [illegible]. E' Giuseppe La Grotteria, 21 anni, campione d'Italia di sollevamento pesi per la categoria dei mediomassimi (kg 82,500). L'atleta della Fratellanza Ginnastica Savonese, prima di partire per la capitale sovietica, aveva conquistato il secondo titolo nazionale assoluto consecutivo, a Sesto San Giovanni; purtroppo La Grotteria non è attualmente annunciato in grandi condizioni di forma: quest'inverno si è fratturato una caviglia, e ha recentemente sofferto di disturbi intestinali, accusati anche nel corso dei campionati italiani.

Giuseppe, fresco sposo, dovrà vedersela con atleti di enorme valore e di grande esperienza: i rappresentanti dell'Est europeo e del Medio Oriente partono nettamente favoriti nei confronti dell'azzurro per quanto riguarda la zona-medaglie; è comunque importante, per il ventunenne savonese, anche la sola esperienza olimpica. In campo internazionale La Grotteria vanta già alcuni importanti piazzamenti: fu secondo ai Giochi del Mediterraneo del 1979, terzo al Gran Premio internazionale di Berlino, e quarto alla Coppa Cee di Kassel.

Il campione italiano sarà impegnato nelle eliminatorie della categoria mediomassimi nella mattinata di sabato: l'obiettivo è l'ingresso alla finale, magari ritoccando il limite nazionale di «strappo», che già gli appartiene con kg 142,500.

L'atleta della Fratellanza, molte volte campione d'Italia delle categorie allievi e juniores, detiene tuttora i primati nazionali giovanili sia nei pesi medi (kg 75), che nei pesi mediomassimi (kg 82,500).

Giuseppe La Grotteria, in pedana domani a Mosca

Giuseppe La Grotteria è il quarto atleta della Fratellanza Ginnastica Savonese a prendere parte ai Giochi olimpici: prima di lui vi furono il ginnasta Fregosi (Anversa 1912), il mezzofondista Bevilacqua (Berlino 1936) e il quattrocentista Fusi (Città del Messico 1968).

r. bg.

SANREMO — La colpa è tutta di Jimmy Carter. E' [illegible] proprio il presidente americano, con la sua proposta di «boicottaggio» alle Olimpiadi di Mosca, ad infrangere il sogno olimpico di un ragazzo sanremese, Renato Alberti, punta di diamante della «Canottieri Sanremo», una delle più belle promesse del [illegible] italiano. Alberti avrebbe dovuto far parte dell'equipaggio dell'«otto con» azzurro che si era già qualificato, a Lucerna, per le prove olimpiche. Ma per sua sfortuna, il ragazzo sta svolgendo il servizio militare (è, infatti, temporaneamente inquadrato nel «Gruppo sportivo forze armate») e il divieto governativo per i militari di partecipare ai giochi sovietici ha colpito anche lui.

Il suo è uno dei [illegible] piccoli-grandi drammi che hanno investito atleti di tante nazioni per il boicottaggio voluto da Carter. Per Alberti è stato una vera doccia fredda. Studente, ventenne, in possesso di notevoli doti atletiche e tecniche, serio nella preparazione, puntava al traguardo olimpico come ad un coronamento della sua già lunga attività sportiva iniziata da giovanissimo. Un altro gradino importante dopo il magnifico [illegible] posto conquistato ai mondiali «juniores», nel 1976 a Tampere in Finlandia, nel «due con».

«*Una grossa delusione che ha annullato tanti sacrifici e [illegible] sforzi fatti in vista delle Olimpiadi*» — ha detto Alberti che, per qualche giorno, si è allenato a Sanremo, cercando in famiglia e negli amici della "Canottieri" un aiuto ad ingoiare meglio il boccone amaro del veto governativo.

Tutto sommato la [illegible] defezione olimpica di Alberti priva anche Sanremo, città che non ha mai fornito troppi atleti alla massima rassegna sportiva mondiale, di una presenza agonistica in una manifestazione nella quale la città dei fiori è impegnata con una poderosa serie di iniziative promozionali.

b. m.

Non si fa: solo 8 squadre iscritte

Torneo di Pontedassio crisi del quarto anno

PONTEDASSIO — Il torneo di calcio in notturna di Pontedassio, quest'anno, non verrà disputato. Avrebbe dovuto iniziare mercoledì sera, ma, all'ultimo momento, la manifestazione è stata annullata. Il motivo? «*Le squadre iscritte erano troppo poche*», risponde Nicola Martini, uno degli organizzatori.

Il progetto di raggiungere 16 formazioni partecipanti, in modo da suddividerle in quattro gironi, ed applicare al torneo la formula dei mondiali e degli europei, è quindi miseramente naufragato. Il rinvio della data di esordio dal 10 luglio non ha dato risultati apprezzabili: le adesioni non sono state più di otto.

A che si deve questa defezione, inconsueta per una manifestazione già collaudata e giunta al terzo anno di vita, che aveva raccolto 12 squadre nel '78 e 14 nel '79? «*Paradossalmente* — spiega Martini — *ad un monte premi così cospicuo, di oltre sei milioni di lire. Erano infatti in palio per la prima classificata 11 televisori a colori, per la seconda undici televisori in bianco e nero e per la terza undici macchine fotografiche. Molti si sono spaventati, hanno pensato ad una competizione troppo impegnativa*».

Hanno influito anche la concorrenza di altri tornei (Vallecrosia, Pieve di Teco, Pompeiana, Diano S. Pietro e Costarainera), e il fatto che quello di Pontedassio sia un torneo «federale»: i giocatori tesserati, che non possono prendere parte a più di un torneo contemporaneamente, per non incorrere in squalifiche, costretti a scegliere hanno preferito il «Picchi» di Vallecrosia.

(s. d.)

Dopo il fallimentare torneo che ha fruttato solo soldi

Imperia, adesso basta con le parole I tifosi vogliono una squadra degna

IMPERIA — Dopo il fallimentare campionato dell'anno scorso, l'Imperia cerca disperatamente di risalire la china. Il presidente Angelo Duberti e i suoi collaboratori sono nei guai. Devono a tutti i costi accontentare i tifosi, la piazza, altrimenti saranno dolori. L'anno scorso sono stati di molte parole e pochi fatti. Hanno venduto a peso d'oro i pezzi più pregiati per «rientrare», hanno pensato soprattutto alle tasche della società, tradendo la fiducia di tutti gli sportivi che, l'anno precedente, avevano seguito con passione e simpatia la squadra.

Ma non tutti, neppure questa volta, «bruciati» da questa esperienza, si fidano dell'Imperia. Da Savona, per esempio, Baesso e Zunino hanno rifiutato il trasferimento alla società nerazzurra. L'anno scorso a Duberti e ai suoi collaboratori il trucco di rimescolare le carte non è riuscito: certamente non possono riprovarci quest'anno.

La dirigenza [illegible] è abile soprattutto a parole. Dice di essere disposta a cedere il timone della società, ma pone condizioni che molti definiscono inaccettabili, perché vuole rientrare dei quattrini spesi (ma la campagna di compravendita della passata stagione, quanto ha fruttato?), come se il calcio fosse un affare commerciale. Ora devono mantenere fede agli impegni: non si può prendere in giro ancora e sempre gli sportivi.

Oltre a quelle già rese note la settimana scorsa, l'unica firma finora messa, nero su bianco, è quella del portiere Enzo Lauro, [illegible] anni, da tre in forza al Latina dopo aver militato nel [illegible] prima e nella Biellese poi. Si parla comunque di contatti con l'Albese per avere Baello e Strumia in cambio di Lombardi. Altra trattativa riguarderebbe (il condizionale è d'obbligo) il centrocampista Silvino Chiappara, già titolare del Genoa come pure Domenicali che si è messo in mostra nella Carrarese.

In definitiva sarebbero questi i quadri dell'Imperia a disposizione di mister Sacco: portieri: Lauro, De Vincenzi; difensori: Torchio, Schiesaro, Strumia; stopper: Maggiani, Centofante; centrocampisti: Salari, Domenicali, Ottonello, Oddone (Chiappara?); punte: Tonino Sacco, Magaraggia, Chiappello. Tra gli attaccanti potrebbe essere inserito anche il [illegible] Lombardi se non andasse in porto il suo trasferimento ad Alba. Il giocatore ha chiesto, infatti, di non essere ceduto.

Velizzone, nuovo «big» delle bocce ha portato il titolo italiano a Finale

FINALE LIGURE — E' finalese il nuovo campione d'Italia di bocce categoria propaganda. Si chiama Nuccio Velizzone, vent'anni, una buona tradizione familiare alle spalle per questo tipo di sport. Il giovane giocatore della società bocciofila finalese ha conquistato il titolo a Novara: 130 i partecipanti cioè il fior fiore di centoundici società provenienti da ogni parte d'Italia. Nuccio ha battuto tutti e in particolare i padroni di casa piemontesi. Velizzone è un prodotto del vivaio finalese: prima del tricolore si era già distinto meritandosi la convocazione negli «azzurrini» per i tornei internazionali.

Dopo aver gareggiato nei vari gradi dell'attività giovanile è passato di categoria e [illegible] nel settore propaganda è sempre stato protagonista. Il successo di Novara gli consente di indossare nelle prossime gare la maglia bianca con scudetto tricolore.

«L'impresa di Nuccio — dice il segretario della bocciofila finalese, Giuseppe Daga — non fa che confermare la bontà del nostro vivaio. In questo settore la nostra società è sempre stata all'avanguardia nel comitato di Albenga». Il direttivo è composto da Vincenzo Mandraccio (presidente), Gio Batta Gianeri (vicepresidente), Giuseppe Venturino (cassiere) e dai consiglieri Gio Batta Minetti, Vincenzo Velizzone, Giuseppe Cubito, Giovanni [illegible] e Renzo Venturino.

(p. p. c.)

Nuccio Velizzone

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Riscoperta di una forma turistica quasi dimenticata

La montagna si è trasformata da cenerentola in primadonna

Dice il presidente della Pro Valle Cannobina: «Finora tutti gli sforzi erano diretti alle cittadine della costa, adesso si valorizza anche la zona alta»

CANNOBIO — L'Alto Novarese cerca di lanciare quest'anno una nuova forma di villeggiatura. Le pro loco e le aziende di soggiorno hanno stilato o stanno mettendo a punto *dépliants* illustrativi, piccole guide tascabili per facilitare e guidare le escursioni nell'entroterra del Lago ed in tutte le valli dell'Ossola.

La montagna, dunque, abbandona il ruolo di «soprammobile» che sino ad oggi nella zona le era stato dato, per entrare a far parte in un'azione protagonista dell'evoluzione, lenta ma costante, del turismo locale.

La provincia, oltre ad offrire magnifiche zone lacustri e località interessanti sotto il profilo di un'architettura antica e spontanea, può dare al turismo un patrimonio ancora incontaminato: la montagna. In questa direzione sono orientati gli organi di programmazione turistica, da Verbania a Cannobio; si vuole insomma incanalare le migliaia di villeggianti alloggiati sulle sponde del Lago Maggiore nelle montagne che ne coronano le acque.

Un gruppo di rocciatori tra le montagne ossolane

«Il patrimonio montano di tutto l'Alto Novarese è immenso — dice Mauro Branca, presidente della Pro Valle Cannobina — *ma sino ad oggi è rimasto sconosciuto al grosso turismo. Le azioni promozionali degli organi competenti sono state tutte riversate verso l'incremento delle cittadine sulla costa relegando così ad un ruolo di comparsa l'economia di montagna».*

E le vallate dell'Alto Novarese dicono dunque basta, lanciandosi anch'esse al turismo. Le prime azioni promozionali hanno mirato alla riscoperta degli itinerari di montagna. Innanzitutto si è proceduto al ripristino di numerosi sentieri e mulattiere che un tempo costituivano per le valli le uniche vie di collegamento. Una grossa azione alla quale oltre alla Pro Loco ed al Cai hanno contribuito file di volontari.

La rete di sentieri ad esempio in Val Cannobina oggi è totalmente ristrutturata e affiancata ad una funzionale segnaletica. Intanto è di imminente pubblicazione una guida tascabile dove sono elencati, corredati da fotografie, numerosi itinerari pedemontani, dai più elementari a quelli che richiedono impegno e preparazione alpinistica.

In quest'ottica opera pure l'Azienda di Soggiorno verbanese che ha redatto una guida aggiornata sulle possibilità di escursioni in collina o in montagna. In una cartina sono indicati tutti gli itinerari offerti dall'entroterra, dall'imbocco della selvaggia Val Grande alla Valle Intrasca, dalla Val Cannobina alla Val Vigezzo.

«Da un certo periodo a questa parte — afferma il direttore dell'Azienda di Soggiorno verbanese, Alberto Folli — *il nostro ente sta cercando di uscire dagli antichi ambiti di sua competenza. Il raggio di azione dell'Azienda tocca oggi anche quegli aspetti turistici spesso lasciati ad una improvvisata programmazione».*

«Noi — continua il direttore — *con un notevole impegno abbiamo inserito nel mirino dei nostri interessi pure il pregiato entroterra del lago. Stiamo tentando di decentrare l'afflusso turistico oggi solo concentrato sulle spiagge».*

L'azione di decentramento promozionale verso la montagna permette così una più dettagliata programmazione nei piccoli alberghi di vallata, *«che attualmente* — dice Alberto Folli — *operano maggiormente per alloggiare gruppi di escursionisti».*

Lillo Alaimo

Gli ingorghi provocati dai Tir che non hanno strade alternative

Non sono i camionisti gli unici colpevoli degli incidenti sulla statale del Sempione

STRESA — *Siamo nel pieno della stagione turistica, anche se arrivata un po' in ritardo per via del cattivo tempo. A questa si accompagna un grande incremento del traffico sulla statale 33 del Sempione, con lunghe code a Sesto Calende, ma anche ad Arona, Stresa, Feriolo.*

Ma se il gran traffico di luglio e agosto, a giudicare dalle notizie che anche quest'anno giungono dalle principali arterie stradali italiane, non è certo un problema solamente locale, particolarmente difficile rimane per questa strada conciliare il traffico turistico automobilistico con quello commerciale pesante.

E' una convivenza che ha dato origine in passato, e provoca tuttora discussioni e polemiche. Molto spesso si tende a imputare di tutte le colpe i camionisti che tengono velocità troppo elevate specialmente nell'attraversare i centri abitati, ma non è possibile ridurre tutto semplicemente alla negligenza, se pur grave e non scusabile, di alcuni: il sistema stesso di organizzazione dei trasporti, con i ritmi che impone, non è del tutto esente da responsabilità.

Spesso inoltre le difficoltà e i pericoli nascono anche per la lentezza degli autotreni a pieno carico che inducono gli automobilisti a cercare lo spiraglio per il sorpasso, col rischio sempre presente di commettere un errore fatale, su una strada così stretta e piena di curve.

Intanto ai semafori ed ai passaggi pedonali di Stresa, grossi Tir devono fermarsi mentre turisti, bagnanti, scolari in gita, attraversano la strada: ma Stresa ha bisogno dei turisti, dei gitanti e di un ambiente il più possibile accogliente e tranquillo da offrire loro; così come un conducente di autotreno ha bisogno di un terreno adatto a svolgere il suo lavoro nel miglior modo possibile. **m. g.**

C'è troppo rumore di sera a Verbania

VERBANIA — Ancora proteste a Verbania contro il fracasso notturno e le scorribande di motociclisti ed automobilisti che nelle ore serali si impadroniscono di strade e piazze.

Giovani in moto o in scooter irrompono sui marciapiedi e nelle zone pedonali (anche dove si stanno svolgendo delle manifestazioni) disturbando, schiamazzando, esibendosi in gimkane pericolose ed insopportabili. Purtroppo molto scarsa la presenza dei vigili urbani

Si tratta peraltro di fatti e situazioni controproducenti agli effetti turistici, così come dannoso e controproducente è lo stato d'abbandono delle rive lacustri cosparse in più punti di detriti, cocci di bottiglie, lattine e contenitori vuoti.

Già ci sono stati dei feriti con ricoveri o medicazioni in ospedale per ferite e lacerazioni da taglio, soprattutto agli arti inferiori, e il malcontento, espresso anche in modo molto chiaro dai turisti, va aumentando.

Fracasso, disordine, spiagge sporche sono un pessimo biglietto da visita, lo sottolineano soprattutto all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sollecitando una maggiore attenzione e un più marcato impegno da parte dei vari organismi che, in sede locale, dovrebbero tempestivamente intervenire per eliminare o almeno contenere queste forme di incosciente inciviltà e di autentico autolesionismo.

E' inoltre anche un dato di fatto molto negativo l'intolleranza mostrata da alcuni proprietari di trattorie verso i gitanti, soprattutto se giovani. **a. c.**

Vigevano — Una Bmw è stata completamente distrutta da un incendio divampato nella notte mentre era posteggiata in corso Genova 80.

Problema alloggi: il Comune ne metterà a disposizione alcuni

Novara, alle caserme «Centauro» e «Babini» nessuna replica per le accuse dei militari

NOVARA — *Sia al comando della divisione corazzata «Centauro», sia alla caserma «Babini» di Bellinzago nessuno intende replicare alla protesta formulata in due documenti dai «soldati democratici» e da un gruppo di sottufficiali sul «peggioramento delle condizioni di vita nell'ambito militare».*

«E' stata presentata una interrogazione da parte di alcuni parlamentari comunisti — *dicono alla "Centauro"* — sarà il ministro a rispondere». *Al comando di divisione parlano di piccoli gruppi di contestatori, di «frange», di «ondata di riflusso» e un alto ufficiale dice:* «Abbiamo la coscienza a posto, convinti cioè di fare il nostro dovere nello spirito democratico e costituzionale».

Si osserva a proposito di carenza di servizi che la caserma «Babini» di Bellinzago è una delle più moderne e attrezzate. E' stata costruita meno di vent'anni fa con criteri d'avanguardia e dispone di sale convegno, un cinema capace di 400 posti, sale mensa, spaccio, pizzeria.

Chiediamo: «Ma i sottufficiali lamentano l'inabitabilità dei loro alloggi per infiltrazioni d'acqua dal tetto. Aggiungono nel documento che alle loro proteste il comandante avrebbe loro risposto di trovarsi un alloggio fuori della caserma. E' vero?». *Un portavoce della «Centauro» si dice all'oscuro di questi fatti ed esclude che il comandante di Bellinzago possa aver dato una risposta formulata nei termini riferiti dai sottufficiali.*

Ammette, tuttavia, che un problema «alloggi» esiste e riguarda pure gli ufficiali. «Qualche cosa — *dice* — si sta muovendo. Sta per essere conclusa una convenzione tra il Comune di Novara e il ministero della Difesa per la cessione della vasta area della ex caserma Perrone alla città. In cambio la civica amministrazione ci darà un certo numero di appartamenti».

Gli alti comandi militari sono indubbiamente amareggiati per la contestazione dei soldati. Non parlano di ingratitudine, ma invitano i giornalisti a visitare le caserme, a cominciare da quella di Bellinzago. «Ci si renderà conto, — *affermano* — che le proteste sono quanto meno esagerate». **p. b.**

Marano Ticino — La squadra di casa ha acquistato dall'Arona quattro giovani della Berretti, Sono Bertone, Veneziano, Caligara e Paiulassi.

Cambiando sede ha subito un danno di 10 milioni

Fioraio allontanato dal cimitero fa causa al Comune di Vigevano

VIGEVANO — Un fioraio, Umberto Nocelli, 44 anni, corso della Repubblica 9, con negozio in via della Pace, rivendica un indennizzo dei danni che avrebbe subito quando fu costretto, come alcuni suoi colleghi, a lasciare il chiosco di vendita situato vicino al cimitero del capoluogo quando l'amministrazione comunale decise l'ampliamento del camposanto.

E' dalla fine del '70 che il Nocelli sollecita un «giusto rimborso dei danni» patiti per essere stato costretto a trasferirsi in altra sede.

Egli ha avviato ora una causa davanti al pretore.

La notifica è pervenuta alla controparte, all'assessore Gilberto Bressani, attualmente responsabile della Ripartizione al Turismo e allo Sport, ma all'epoca dei fatti, denunciati dal Nocelli, assessore ai Lavori Pubblici.

L'amministratore pubblico, comunista, si è visto notificare nei giorni scorsi la comunicazione giudiziaria per abuso di ufficio. Il Nocelli pretende da lui il risarcimento dei danni patrimoniali e no.

«*Mi risulta* — è la sostanza del contenuto dell'azione penale del fioraio — *che il Comune abbia indennizzato i miei colleghi, chi per circa 18 e chi con 10 milioni, mentre l'offerta massima che mi è stata fatta dai responsabili dell'amministrazione comunale è stata un milione quando avevo dimostrato un danno reale vicino ai 10*».

E' passato un po' di tempo e ora ha deciso, come si è detto, di fare causa direttamente all'amministratore pubblico. **g. c. r.**

Finiti gli scioperi alla San Marco

BORGOMANERO — La vertenza sindacale promossa alla San Marco, l'azienda metalmeccanica che produce macchine per l'edilizia, dove nelle ultime settimane ci sono stati numerosi scioperi, è stata chiusa ieri.

Stroncato da una lunga malattia che ha [illegible] una vita interamente dedicata alla famiglia e alla comunità, è mancato a soli 51 anni

Silvio Papiro

Segretario Comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariarosa Sacco con i figli Mauro, Daniela e Umberto, le sorelle Anna e Maria Pia, la zia, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Stresa sabato 26 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Baveno 21 per la chiesa di San Carlo. La [illegible] Salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Suno ove sarà tumulata

— Stresa, 24 luglio 1980

Sono gli assistiti dell'unità sanitaria «52» che fa capo a Galliate

C'è un solo medico per 50.000 persone che svolge il servizio notturno e festivo

In questa situazione i farmacisti vengono investiti di compiti non loro: «Ma non possiamo continuare così — dicono — non ci è consentito consegnare medicine senza ricetta o prescrivere rimedi solamente "a voce"»

GALLIATE — *I cinquantamila assistiti dell'Unità Sanitaria «52» che comprende i comuni di Galliate, Cameri, Trecate, Romentino, Cerano e Sozzago sono in subbuglio. Dal 5 giugno, data di entrata in vigore del servizio di guardia medica notturna e festiva in base alla legge istituzionale regionale, le lamentele si sono accentuate sino a trasformarsi in vigorose proteste.*

«Mentre fino a due mesi fa ogni paese poteva contare su un medico costantemente in servizio — *spiegano a Trecate* — adesso dalle 20 di sera alle otto del mattino e dalle 14 del giorno "prefestivo" alle 8 del primo giorno feriale, in caso di necessità, occorre telefonare al 64.180 di Galliate. Se il dottore sia già stato chiamato altrove, è in funzione una segreteria telefonica che registra nome e indirizzo del malato. Così succede spesso che il medico arrivi dopo alcune ore, perché la zona da coprire è molto vasta e le telefonate, a volte, si succedono incessantemente».

E' un servizio, quello della guardia medica, che in soli due mesi ha già causato notevoli inconvenienti alle popolazioni interessate e che va notevolmente riveduto.

«Ad esempio — *dicono molti assistiti* — un solo dottore "notturno" e due "festivi" sono insufficienti per un territorio tanto esteso e se non si provvede ad un aumento dell'organico le conseguenze potrebbero essere gravissime. E' già capitato, infatti, che per una donna anziana, colpita da emorragia, i parenti abbiano deciso di loro iniziativa l'immediato ricovero in ospedale, visto che il medico tardava, ma quanti intuiscono immediatamente la gravità di un male?».

Anche sotto il profilo legislativo la «guardia» è considerata discriminante, perché per fruire del servizio bisogna comporre il 64.180.

«E se una persona non ha il telefono, abita in una cascina fuori mano, non può abbandonare il malato — *si chiedono molti* — in passato mandava il figlio a casa del medico di fiducia magari in bicicletta. Adesso, invece, in piena notte deve cercare una cabina telefonica, dove solitamente mancano i gettoni, ammesso che si ricordi il numero di Galliate».

Ma non sono solo questi gli inconvenienti per i 50 mila abitanti dell'area sanitaria «52»: i medici che prestano servizio non hanno ancora un'approfondita conoscenza dei centri interessati e quindi succede spesso che per andare dal malato chiedono ad un parente di trovarsi all'ingresso del paese, sulla piazza principale, in un determinato crocicchio.

«Che cosa avverrà — *si domandano gli assistiti* — questo inverno, con la nebbia e il gelo, quando un medico dovrà raggiungere una frazione o una abitazione in piena campagna?».

Così, dopo le esperienze di queste settimane, sono parecchi quelli che ad un intervento di guardia preferiscono il parere del farmacista di turno. «Ma è una soluzione impossibile — *spiegano i titolari* — noi non possiamo consegnare determinate medicine senza una ricetta od assumerci la responsabilità di prescrivere rimedi unicamente su informazioni "a voce"».

Eppure, nonostante tutto, nell'unità locale di servizi «52», il farmacista, nei giorni festivi, contro il suo volere, si sta trasformando in un medico di fiducia.

Roberto Eynard

Morto a Stresa Silvio Papiro

STRESA — Dopo una lunga malattia è morto ieri pomeriggio nella sua abitazione in via Baveno 2, a Stresa, il dottor Silvio Papiro, 52 anni, già segretario comunale nella città borromea attualmente segretario capo a Cerro Maggiore (Milano).

Silvio Papiro, per qualche anno collaboratore del nostro giornale, era stato in precedenza segretario comunale in Valle d'Aosta a Nonio e Gignese. Lascia la moglie Maria Rosa Sacco e tre figli: Mauro, Daniela, Maurizio rispettivamente di 16, 14 e 11 anni. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

I redattori e i collaboratori de «La Stampa - Cronache del Novarese» si uniscono commossi al dolore della famiglia.

La situazione nelle industrie in difficoltà

Falconi, niente scorporo La Montefibre è in ferie

Quello della fabbrica di ascensori si ritiene un successo sindacale - A Verbania quest'anno vacanze più lunghe

NOVARA — «Un grosso successo». Così la segreteria provinciale della Fim ha definito il [illegible] dell'operazione di «scorporo» della «Falconi ascensori» nei due distinti settori «produzione» e «servizi», con prevedibile ridimensionamento dell'organico.

Al sindacato novarese e al sindaco [illegible] Pagani, in qualità di presidente del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, sono state date ampie assicurazioni che lo scorporo della società non è stato inserito nell'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della fabbrica, in programma ieri pomeriggio e stamane.

«L'operazione — afferma l'esponente della Fim Renzo Ferruta — è subordinata alla presentazione di un piano di ristrutturazione e di rilancio dell'azienda. Pertanto, per il momento, gli 850 lavoratori della Falconi non corrono alcun rischio di licenziamento».

Il nuovo grido di allarme per il prestigioso stabilimento metalmeccanico novarese, già travagliato in passato da una serie di vicissitudini che lo avevano portato sull'orlo del tracollo, era stato dato un mese fa. Ai sindacati erano infatti giunte allarmanti voci su una possibile divisione del [illegible] nei due rami «produzione» e «servizi», con la contemporanea cessione delle quote azionarie dalla Gepi ad un gruppo finanziario privato. r. c.

VERBANIA — Ferie da stamane alla Montefibre. Quest'anno il periodo normale di tre settimane è stato «allungato» a quattro settimane per alcuni reparti; per altri addirittura a cinque, con intervento, a copertura dei giorni eccedenti, della cassa integrazione guadagni. Lo stabilimento quindi, salvo ulteriori o peggiori sorprese, riprenderà a pieno ritmo solo il 3 settembre.

Sui problemi gravissimi dell'occupazione nell'alto Novarese ci sarà sabato una riunione straordinaria del Comitato comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola, convocata a Villa Farraise. Dovrebbe anche [illegible] predisposta una linea comune con cui affrontare il previsto incontro di Roma presso il ministero del Lavoro e delle Partecipazioni statali.

L'Unione Industriali del Vco ha intanto messo a disposizione anche quest'anno una forma di finanziamento a breve termine per piccole e [illegible] aziende associate che trovassero difficoltà nel pagamento delle ferie ai propri dipendenti.

Sono stati stabiliti accordi con la Banca Popolare di Intra, la Cariplo, il Banco di Roma e la Banca Popolare di Novara per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato con recupero del termine di cinque mesi.

Sui tassi di favore applicati dalle banche interverrà l'Unione Industriali, assumendosi un onere del 2 per cento come contributo sul conto interessi, cosicché a carico dei beneficiari resterà un tasso effettivo del 16,50 per cento per i finanziamenti concessi dalla Banca Popolare di Intra e del 17 per quelli da altri istituti.

Molto snellita la procedura per l'ammissione al finanziamento: basterà una semplice domanda corredata da un certificato d'iscrizione all'Unione Industriali del Vco presentata ad uno degli istituti bancari convenzionati. a. c.

Situato nella località Boere

Premosello dice «no» al poligono di tiro

Da anni i militari si esercitano qui - Ora la zona si sta sviluppando, e gli spari sono pericolosi e danneggiano le nuove industrie

PREMOSELLO — *«No» al poligono di tiro di «Boere», la zona tra Nibbio e Cuzzago dove da anni militari dei diversi corpi si alternano periodicamente per le esercitazioni regolamentari. Una volta semideserta e brulla, la località «Boere» si sta ora popolando di case, ma soprattutto di piccole industrie e attività artigianali, essendo stata da tempo destinata dal comune di Premosello Chiovenda a zona di espansione industriale.*

«A questo punto il poligono dà fastidio, limita gli spostamenti dei privati che devono andare nei loro fondi, mette in forse nuovi insediamenti» dicono a Nibbio, opponendosi al progetto del genio militare che tende a classificare il poligono da «provvisorio» a «definitivo».

Ciò significa, in virtù di una legge regionale, espropriare i terreni circostanti per rendere le attrezzature attuali compatibili con le esigenze dell'esercito e delle forze di polizia (carabinieri, finanza) che a date fisse vanno a Nibbio per le esercitazioni e l'addestramento.

Gli abitanti della zona hanno fatto presente alle autorità interessate che la presenza del poligono è oltretutto fonte di pericolo. In particolare parecchi incendi si sono sviluppati negli anni scorsi nella zona dei tiri, e anche l'Ispettorato forestale era intervenuto in appoggio all'Amministrazione comunale che chiedeva lo spostamento dell'attrezzatura militare, ma senza esito.

«Il pericolo di incendi e il rumore delle raffiche ci tolgono il sonno e la tranquillità», *dicono a Boere; per sventare la grave servitù che si verrebbe a creare nella «zona industriale» il sindaco di Premosello Aldo Panighetti aveva già chiesto e ottenuto l'appoggio del comprensorio.*

«Ma la soluzione si presenta difficile — *dice Panighetti* — perché l'autorità militare, pur dicendosi disposta a ridurre la zona interessata al blocco, non intende cercare altre alternative».

Per tentare di contrastare i programmi del Genio militare, l'Amministrazione comunale ha ora interessato il prefetto di Novara, dottor Corsaro. b. o.

Gattinara, grave bimbo investito

NOVARA — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara Marco Cametti, 5 anni, abitante a Gattinara in via Cernaia. Il bambino l'altro pomeriggio è stato travolto da un'auto guidata da un militare, mentre di corsa stava attraversando via San Martino.

Il piccolo è sbucato improvvisamente da un portone e per il guidatore è stato impossibile evitare l'investimento.

Si vorrebbe anche creare un centro culturale

Uno sguardo sull'arte cannobina grazie all'apertura di un museo

CANNOBIO — Si vuole realizzare un museo cannobino che possa racchiudere in sé le infinite ricchezze sia architettoniche, sia culturali in genere di tutto il paese e dell'immediato circondario. Già una simile proposta è stata realizzata a Gurro, con la creazione di un museo dove sono raccolti soprattutto oggetti e pubblicazioni, con particolare riferimento alla Valle Cannobina, alla sua economia, un tempo caratterizzata dall'agricoltura e dall'artigianato.

A Cannobio s'intende invece realizzare un museo che non si limiti ad esporre oggetti, ma che diventi per il visitatore un vero e proprio centro culturale, un luogo dove si possa prendere slancio per poi addentrarsi all'interno del paese che ha moltissime ricchezze artistiche.

Non riguarderà, quindi, unicamente Cannobio, ma nelle sue stanze e nelle sue esposizioni riassumerà tutta la cultura dei paesi rivieraschi. Per concretizzare la proposta, il Consiglio comunale cannobiese ha costituito una Commissione della quale fanno parte diversi studiosi di storia e cultura locale.

«Il problema è nato dalla sensibilità di alcuni cittadini — dice l'architetto Matilde Pugnetti, del comprensorio Nord, componente la Commissione —: *nel momento in cui si è affrontato costruttivamente sia lo sviluppo culturale della nostra zona, sia il significato e il ruolo che un museo deve avere nella società. Il problema fa parte di un lungo e vasto dibattito sulla museografia e sulla riconsiderazione legislativa e di gestione dei beni culturali».*

In questo senso la definizione del museo avverrà gradualmente attraverso i confronti di idee all'interno della Commissione ed anche dopo l'accordo di persone particolarmente esperte. Si avrà così una vera riqualificazione delle ricchezze culturali di tutto l'Alto Verbano, non solo di quei beni artistici da esporre in vetrina, ma di tutto un passato fatto di cultura e [illegible] che non è certo raffigurato in un oggetto o in un edificio che il turista o l'appassionato possono ammirare o visitare. l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

I giocatori arrivano allo stadio per la rituale visita medica

Aspettando i gol del Novara formato '80 si riaccendono speranze e commenti

NOVARA — *Mentre allo stadio di viale Kennedy si susseguono gli arrivi dei nuovi azzurri che si devono sottoporre alle rituali visite mediche (dopo Grilli, Scaburri, Mauri, Lombardo e Tuliach, ieri è stata la volta dei difensori Berlin e Peri e del centrocampista Frara), in città, tra i tifosi, è rinato quell'interesse verso il Novara Calcio che la deludente stagione passata aveva sopito.*

La «rivoluzione» attuata da Tarantola ha dunque sortito un primo effetto positivo, se non sul campo, almeno sugli spalti ed era da parecchio tempo che attorno al sodalizio azzurro non si respirava un'aria di così palese curiosità.

Su un punto i pareri sono concordi: per ricostruire uno squadrone occorreva ricominciare da capo e il tempo darà ragione a Santino Tarantola.

«Addirittura — *afferma il presidente del club fedelissimi Rocco Galbani* — la "pulizia" è giunta con un anno di ritardo. Ad eccezione di un paio di elementi, eravamo diventati una società senza stimoli ed [illegible]. Gli anziani, infatti, tiravano a campare e per i giovani era problematico uscire dalla mediocrità».

«Adesso — aggiunge — si è intrapresa una linea politica giusta sia sotto il profilo tecnico con molti ragazzi che hanno tutto l'interesse a sfondare, sia dal punto di vista finanziario grazie alla possibile decurtazione degli ingaggi. E' indubbio che con questa operazione di rinnovamento andremo incontro a delle difficoltà, ma l'allenatore Bui ha tra le mani le carte per formare un complesso competitivo ad ogni livello».

Più critica è la posizione di Giuliano Leardini, presidente del «commandos club».

«E' inutile nasconderlo — dichiara — sul Novara edizione '80-'81 sono scettico, non tanto per la campagna acquisti-vendite quanto per l'impostazione societaria. Ho il forte sospetto che il presidente Tarantola sia rimasto solo al timone della barca azzurra, perché molti suoi collaboratori, negli ultimi tempi, "ufficialmente" per ragioni di lavoro o di salute, si sono allontanati dal sodalizio».

«Inoltre — dice *Leardini* —, dopo che il presidentissimo ha pubblicamente annunciato la sua disponibilità ad allargare la cerchia del consiglio, alcune voci danno per scontato un suo diniego all'entrata dei nuovi soci nella "giovanile"».

«Anche sul piano programmatico — *prosegue Leardini* — devo esprimere seri dubbi. Ogni estate si ripete sempre la stessa storia: si presenta un nuovo allenatore, magari laureatosi da poco a Coverciano, che arriva a Novara per fare le ossa e che immancabilmente lascia il nostro club alla fine del torneo, avendo trovato una sistemazione migliore».

«Solo con Bolchi si era attuato un calendario con delle scadenze ed obiettivi precisi — aggiunge — altrimenti si è sempre vissuti alla giornata. Concordo con Tarantola, invece, sul rinnovo della rosa, perché, come per gli alberi, è necessario potare i rami secchi se si vogliono ottenere dei frutti copiosi. Mi auguro, infatti, che i nuovi giocatori dimostrino un maggior attaccamento alla maglia azzurra dei precedenti: il prossimo campionato deve essere un torneo all'insegna della conciliazione tra la squadra e i tifosi e non già d'attrito come nel recente passato».

Chi ritiene positivo il radicale mutamento dei quadri è Giovanni Poli: «L'anno scorso potenzialmente eravamo tra i più forti "undici" del girone. I nomi c'erano, ma mancava il gioco. Sicuramente andrà meglio nella stagione che sta per iniziare, anche se in [illegible] manca una [illegible] di grosso calibro».

«I neo-azzurri — *dice ancora* —, sanno che Novara può rappresentare un trampolino di lancio e certamente troveranno maggiori stimoli degli anziani per ben figurare. Azzeccata mi pare la scelta a trainer di Gianni Bui, che già come giocatore aveva dimostrato doti di serietà e di carattere».

Pepato è infine il giudizio di un acceso sostenitore, Rosalbo Ferina Monaco.

«Il presidente — *commenta* — ha effettuato una discreta "svendita", anche se con qualche anno di ritardo. Molti dei partiti avevano rovinato la piazza con comportamenti in campo non certo degni di elogio. Adesso un po' tutti dovremmo ritrovare una notevole carica di entusiasmo e ben figurare, anche se per renderci competitivi ai massimi livelli, mancano un centrocampista "sopraffino" e un goleador da affiancare a quella volpe di Basili, che se perde il vizio dei fronzoli superflui, può fare ancora un ricco bottino». r. c.

Vigevano è pronto per la Promozione

Presentati i nuovi acquisti - La squadra, sotto la direzione di Bobo Gori, incomincerà la sua preparazione il 20 agosto

VIGEVANO — E' tempo di presentazione delle squadre in vista dei prossimi campionati di calcio. Anche il Football club Vigevano non sfugge a questa regola. Il presidente Armando Pollini, l'incaricato per gli acquisti Franco Piollino e gli altri dirigenti del sodalizio biancoceleste, hanno presentato nella sede della società i nuovi arrivati.

Sono il portiere Walter Lodola, 27 anni, proveniente dall'Arlunese, il difensore Roberto Santi, 23 anni, vigevanese, che ritorna alla squadra d'origine dopo gli ultimi sette anni nel Lecco; Fausto Buzio, 18 anni, centrocampista del Milan ma proveniente dall'Alessandria; Roberto Bertuzzo, 20 anni, centrocampista del Como, l'anno scorso in prestito all'Aurora Desio; Roberto Paravich, 21 anni, mezzala del Belluno, e la punta Nicola Montecalvo, 18 anni, del Como con una stagione nella Rhodense.

Il Vigevano, sotto la direzione di Bobo Gori e di Pierluigi Negri, inizierà la preparazione in vista del campionato di Promozione il 20 agosto con un periodo di dieci giorni a Barga (Lucca). Il 31 agosto, giorno del rientro, il Vigevano disputerà la sua prima partita di pre-campionato, in notturna, a Cerano.

Il campionato incomincerà il 14 settembre. Il girone di appartenenza si conoscerà entro la metà di agosto. Sono stati riconfermati il portiere Gulù, i difensori Fogliata e Cerutti, i centrocampisti Folcettoni, Colombo, La Rocca, e le punte Scaramella e Merlo. Si è ancora alla ricerca di una punta e di un difensore.

Infine è sempre aperta la trattativa per avere in prestito per un'altra stagione dal Novara il difensore Bortoloni. g.c.r.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Excelsior: Addio ultimo uomo.
Faraggiana: La pretora.

ARONA

Roma: Agente 007 dalla Russia con amore.
Moderno: Fuga dall'inferno.
Lux: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BORGOMANERO

Moderno: Fantasmi.
Nuovo: I ragazzi fic-fic.

DOMODOSSOLA

Corso: Travolti da un insolito destino.
Filodrammatici: Un gioco da ragazzi.

STRESA

Rella: Agente 007 vivi e lascia morire.

TRECATE

Vittoria: Quella sporca dozzina.

VERBANIA

Apollo: Sex erection.
Sociale (Intra): Rocky.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII marzo (diurno); De Biaggi, S. Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.

Verbania — Fino all'1 agosto continua nei sotterranei del palazzo del museo del paesaggio a Pallanza la mostra di disegni, bozzetti e manifesti politici di Albe Steiner. E' stata realizzata nell'ambito delle manifestazioni «Nuova estate 80».

Luciano Giani lascia la carica nella prima riunione del consiglio direttivo

L'Oleggio Basket: «Grazie signor presidente»

Si è discusso sul futuro della squadra - Le elezioni per tutti i posti vacanti nella società

OLEGGIO — Si è svolta la prima riunione del nuovo consiglio direttivo dell'Oleggio Basket Prandi nei locali del Palazzetto dello Sport.

Alla presenza di venti consiglieri si sono discusse alcune importanti questioni per il futuro del sodalizio: prima fra tutte il rinnovo delle cariche sociali e in particolare quella di presidente, resasi vacante dopo la rinuncia di Luciano Giani, motivata da impegni personali.

Il consiglio ha voluto esprimere il proprio ringraziamento per l'opera meritoria da lui svolta in questi anni nella società, conferendogli il titolo di presidente onorario.

Presidente effettivo è stato nominato il vice presidente uscente Carlo Miranda, che avrà come suoi collaboratori più stretti il nuovo vice presidente Giorgio Collivà, i segretari Angelo Brusati e Attilio Mazzonzelli, il tesoriere Gaudenzio Boracchini.

Medico sociale sarà il neo consigliere Stefano Colombo.

I restanti componenti del nuovo consiglio sono: Pier Luigi Bodotti, Arturo Castioni, Fabio Colombaro, Giuseppe Colombaro, Giuseppe Contini, Gino Cressatti, Giovanni Galli, Amedeo Giordano, Gianmarco Giordano, Franco Guidetti, Mauro Marangon, Roberto [illegible], Marino Mattei, Marco Mazzeri, Giancarlo Miranda, Riccardo Olrawe e Alberto Tacchi. a. g.

Adesso Sandro allenerà i giovani della Pro Vercelli

VERCELLI — Giampiero Sandro, 46 anni, ex responsabile dei giovani del Novara, è stato ingaggiato dalla Pro Vercelli.

L'allenatore, uno dei pochi istruttori professionali del settore giovanile diplomati a Coverciano, si occuperà dei giovanissimi e degli allievi.

Mercurago — Parenti ed amici hanno fatto gran festa a Dorilla Sibilia nell'anniversario del secolo di vita. Con i suoi 100 anni compiuti il 18 luglio, la signora Sibilia è la più anziana degli aronesi.

Vigevano: ragazzi spenderanno meno per il basket

VIGEVANO — Alle partite casalinghe del prossimo campionato di basket di serie A/2 della Pallacanestro Vigevano, i ragazzi delle scuole elementari e gli studenti della media dell'obbligo fino a 14 anni, potranno assistere con una spesa minima.

La società ha fissato un abbonamento di 20 mila lire per tutte le 16 partite in programma. La sottoscrizione avverrà tramite le direzioni didattiche e i presidi. Anche il prezzo dei biglietti consueti saranno inferiori all'anno scorso: 3500 lire le gradinate, 5500 lire il posto in tribuna laterale (9000).

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ieri prima seduta del Consiglio dopo le elezioni

Bajardi (pci) rieletto sindaco

È consigliere comunale dal 1951 - Presentato il programma della giunta di sinistra

VERCELLI — Il comunista Emilio Bajardi è stato riconfermato sindaco, ieri sera, con 22 voti su 39 consiglieri presenti. Il Consiglio comunale, che si è riunito per la prima volta dopo il voto dell'8 e 9 giugno, ha eletto anche la nuova giunta. L'esecutivo è costituito da altri quattro comunisti e da quattro socialisti, secondo la stessa composizione politica del precedente quinquennio.

Questa la ripartizione degli incarichi: il socialista Marco Barberis è vice-sindaco, assessore allo sport, cultura e tempo libero. Fulvio Bodo (psi) ha l'urbanizzazione e l'annona; Vittorio Bausano (psi) i trasporti, la polizia urbana ed i servizi demografici; Emilio Bellomo (psi) il bilancio; Ezio Robotti (pci) la programmazione, la pianificazione e l'edilizia; Francesco Leale (pci) i servizi scolastici; Bruno Baltaro (pci) la sanità ed i servizi sociali e Francesco Ghisio (pci) il decentramento ed i problemi del lavoro. I nuovi assessori sono Ghisio, Bausano e Bellomo.

E' stato lo stesso Emilio Bajardi, 52 anni, dirigente d'azienda e consigliere comunale, ininterrottamente, dal 1951, a presiedere la seduta nelle vesti di consigliere anziano.

Nel dichiarare aperti i lavori, Bajardi ha rivolto una particolare saluto ai 18 nuovi consiglieri ed ha messo in rilievo sia la diminuita età media (da 43,8 a 40,3 anni), sia l'aumentata rappresentanza femminile (da 3 a 4 donne).

A nome delle federazioni del pci e del psi, ha poi parlato il nuovo capogruppo comunista, Guido Nobilucci, presentando il documento politico e programmatico dell'amministrazione di sinistra. Ha detto fra l'altro Nobilucci.

Nobilucci ha poi illustrato i quattro punti di riferimento che sono stati posti alla base della nuova intesa programmatica fra pci e psi: *«I bisogni della popolazione vercellese con particolare riferimento alle classi lavoratrici ed agli strati sociali più deboli per condizione economica e situazione sociale; le tensioni ideali, politiche e sociali che la società vercellese esprime; il ruolo che la città di Vercelli deve assolvere nel contesto regionale e comprensoriale; la necessità di affermare compiutamente il metodo di governo fondato sulla programmazione e sul decentramento».*

Il capogruppo comunista è quindi passato ad illustrare gli obiettivi che si prefigge la nuova giunta. Vediamone, in estrema sintesi, alcuni. Nel settore dell'occupazione e dello sviluppo economico: completa realizzazione del secondo lotto dell'area industriale attrezzata e ampliamento di quella artigianale. Nel settore della casa: realizzazione, entro il 1982, di 1000 alloggi fra nuovi e risanati e, entro il 1985, di altri 1400 utilizzando finanziamenti pubblici e privati.

c. d. m.

La giunta formata da socialisti e comunisti

Confermato Panozzo sindaco di Cossato

COSSATO — Il consiglio comunale eletto l'8 giugno scorso si è finalmente riunito per la nomina del sindaco e della giunta, formata, nella precedente legislatura, dai comunisti e dai socialisti, che hanno rispettivamente 16 e 4 consiglieri su 30.

Elio Panozzo, 54 anni, comunista, è stato confermato, secondo le previsioni, nella carica di sindaco, con 18 voti; 5 sono andati al capogruppo dc, Carlo Balossino e 5 consiglieri hanno messo nell'urna la scheda bianca.

Gli assessori effettivi sono due socialisti e due comunisti. Omar Porrino del psi, 29 anni, impiegato, è stato eletto vicesindaco, con 19 voti. È inoltre assessore allo sport, cultura e manifestazioni, come nella passata legislatura l'ex vicesindaco, Gino Comoglio, 58, socialista, si occuperà dell'igiene, sanità, assistenza ed ecologia.

Gli altri 2 assessori effettivi sono il comunista Alfredo Pino, 32, impiegato (bilancio, programmazione e decentramento), e l'indipendente di sinistra Ivo Canepa, 40, pure impiegato, che continuerà ad occuparsi del personale e dei problemi del lavoro.

Sono entrambi comunisti gli assessori supplenti: Franco Marchetto, 33 anni, insegnante (istruzione), che è alla sua prima legislatura, e Delser Aglietti, 47, operaio tessile (urbanistica, lavori pubblici e viabilità). Aglietti succede al compagno di partito Sergio Sassi, 32 anni, che ha chiesto di essere esonerato da incarichi di giunta per motivi di lavoro.

In apertura della seduta, si era proceduto alla sostituzione dei consiglieri dimissionari. Al comunista Wanner Berlo è subentrato Gianni Rivardo, mentre i democristiani Giorgio Cocci e Vittorio Bellotti sono stati sostituiti da Pier Ercole Colombo e Renato Bertola.

f. g.

Iscrizioni entro luglio

I corsi di 150 ore a Trino

TRINO — La data di chiusura delle iscrizioni ai corsi delle 150 ore per adulti è stata fissata per il 31 luglio prossimo: entro questa data tutti coloro che sono interessati al conseguimento della licenza media possono rivolgersi alla segreteria dell'istituto che ospita le lezioni nei sindacati.

Il corso per adulti non è una novità dell'ultima ora e quattro centri del Basso Vercellese hanno aderito all'iniziativa: Crescentino, Cigliano, Santhià e Trino, oltre a Vercelli che schiera 4 sezioni i cui frequentatori hanno potuto partecipare ad una serie di incontri con i sanitari del consultorio.

m. l.

Per determinare il canone da pagare

Denuncia entro sette giorni per «Tassa sulla pioggia»

BIELLA — Manca una settimana alla scadenza per la presentazione della denuncia sulla «tassa delle acque», e già emergono i primi dubbi sull'interpretazione delle norme della legge e, conseguentemente, alla loro applicazione ai casi concreti. La denuncia, ai fini della determinazione del canone da pagare annualmente, dovrà essere presentata inderogabilmente entro giovedì 31 luglio prossimo. Il vicesindaco Stefano Porta liberale, durante una conferenza stampa sull'argomento, ha infatti affermato «che non ci sono notizie di un eventuale slittamento della data».

La tassa è dovuta alle amministrazioni comunali per far fronte alle spese dei servizi che riguardano la raccolta, la depurazione e lo scarico delle acque. «C'è una certa confusione — ha precisato il vicesindaco, comunque ai fini della tassa, devono essere denunciate le quantità e le qualità delle acque scaricate nelle fognature comunali, direttamente o indirettamente. Vi sono compresi gli scarichi nelle rogge di San Giuseppe, del Piazzo e di un tratto della roggia Molinaria». Un esempio di scarico indiretto è quello che avviene nelle cunette ai lati delle strade comunali.

La legge parla di «superfici impermeabili e permeabili» ai fini della determinazione per la quantità delle acque piovane. «Le prime, cortili, ad esempio sono le aree di cemento asfaltate, cubettate o piastrellate. Le seconde sono le superfici a terra, ghiaia o acciottolato».

d.ca.

Il «colpo» alla banca con un bottino di 5 milioni, 4 arrestati

Tramortiti una guardia ed un carabiniere tre banditi assaltano la «Sella» a Trivero

TRIVERO — Tre banditi hanno rapinato oltre 5 milioni nell'agenzia della Banca Sella di Biella dopo aver tramortito una guardia e un carabiniere, ferendoli alla testa. Hanno inoltre immobilizzato tre giovani e una ragazza che erano al lavoro.

Le indagini sono svolte dai carabinieri. Le due vittime, Adriano Perrone, 23 anni, della Mondialpol, e il carabiniere Giuseppe Nicastro, 19, hanno dovuto recarsi nel locale ospedale per lungodegenti, ma i medici dopo aver suturato le ferite lacero contuse provocate dal calcio di una pistola li hanno dimessi.

Al momento dell'aggressione, avvenuta poco dopo le 19, nella banca situata alla frazione Ponzone, in via XXV Aprile, vi erano Corrado Cappio, 23 anni, che fa le veci del direttore, Attilio Nasi, attualmente in ferie; Antonio Scucchiari, pure di 23 anni, Marco Castelli, 22, e Rossano Mello, 20, tutti abilitati alle funzioni di cassiere.

L'inizio della rapina è stato drammatico. Adriano Perrone non si è lasciato intimorire dai primi due banditi che gli si sono avvicinati ed è riuscito a bloccarli, con la sua pistola in pugno, fino a quando non è intervenuto il terzo. Ha ancora tentato di reagire, ma è stato sopraffatto durante una colluttazione. E' poi giunto casualmente il giovane carabiniere, che è stato a sua volta aggredito e disarmato.

Gli impiegati si sono resi conto di quel che stava accadendo, dopo aver udito il rumore proveniente dall'esterno, hanno visto entrare i banditi e i due loro «prigionieri». Uno dei rapinatori ha poi colpito alla testa il carabiniere (il giovane è svenuto e ha perso sangue da una vasta lacerazione del cuoio capelluto), ed il sorvegliato, che è rimasto anch'egli tramortito.

Gli altri due rapinatori, scavalcato il bancone, hanno ingiunto a Cappio, Castelli e Scucchiari di stendersi sul pavimento, con la faccia in giù. E' rimasto in piedi solo Rossano Mello, che sotto la minaccia delle armi ha dovuto aprire la cassaforte. I banditi si sono impadroniti anche del denaro che era nei cassetti.

I tre rapinatori ed un loro complice, che ha fatto da «basista», sono stati arrestati poche ore dopo dai carabinieri a Formigliana. I loro nomi non sono stati resi noti e si sa soltanto che sono tre catanesi giunti appositamente in aereo. Sono gli autori anche della rapina compiuta mercoledì scorso a Pettinengo. L'intero bottino è stato recuperato.

p. m.

I «colpi» a Vergnasco, Quaregna, Lessona

Quattro giovani arrestati per le rapine alle poste

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato quattro giovani, ritenuti gli autori di quattro rapine: Salvatore Milotta, 20 anni, Giuseppe Costa, 24, Antonio Pivetta, 21, tutti di Mongrando e un minorenne G. C., 17, di Occhieppo Inferiore.

Milotta era già stato arrestato tempo addietro per un'altra rapina, ma aveva poi ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute.

I rapinatori prediligevano gli uffici postali e vi compivano le aggressioni con cadenza quindicinale: il 14 giugno a Vergnasco (bottino 5 milioni); il 30 giugno a Quaregna (1 milione e mezzo), e il 15 luglio a Lessona (3 milioni).

Per quest'ultima rapina venne usata una «127» rubata alla Federazione biellese del partito socialista. Altri tre milioni erano stati rapinati nel mese di marzo a Gaglianico, nel magazzino della società alimentare San Carlo.

I carabinieri hanno forse sventato una quinta rapina. Una pattuglia ha infatti notato in atteggiamento sospetto, davanti alla posta della frazione Vandorno, due giovani che hanno tentato inutilmente di fuggire: erano Pivetta e il minorenne.

Le indagini hanno portato poi alla identificazione degli altri. A quanto risulta, il più attivo era Salvatore Milotta che avrebbe partecipato a tutte le rapine.

p. m.

Salvatore Milotta

Condanna a Biella

Sparò dal balcone cinque mesi

BIELLA — Il tribunale ha condannato a cinque mesi di reclusione Giuseppe Mauro, 48 anni, di Occhieppo Inferiore, giudicato «per direttissima». L'uomo era stato arrestato alcune settimane fa: durante un litigio con due vicini di casa, aveva sparato in aria, dal suo balcone, un colpo di fucile da caccia.

«L'ho *fatto* — ha detto al processo — *per allontanare il loro cane, che non mi lasciava dormire*». Giuseppe Mauro ha ottenuto i benefici di legge ed è stato subito scarcerato. Era imputato di detenzione illegale del fucile e di tre sciabole, trovategli in casa dai carabinieri, di minaccia e di «spari pericolosi».

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: 007 Vivi e lascia morire.
Civico: La collegiale.
Nuovo Italia: Buone notizie.
Principe: Da Hong-Kong uccidete Pantera Nera.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Un uomo, una donna e una banca.

GATTINARA

Italia: Croscopiamoci.

SANTHIA'

In piazza Roma, alle ore 21,15 per «Luglio in piazza 1980», la Compagnia delle Marionette Niemen presenta **«La storia d'la vaca rossa»**.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15 Film «Quelli della calibro 38», 19,45 Videovercelli Notizie, 20 Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale», 20,30 Telefilm della serie «Baretta»; 21,30 Telefilm della serie «The Love Boat»; 22,30 Film «Direi ho ucciso per legittima difesa».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	28	16

Temperature il 24 luglio dell'anno scorso Vercelli (25; 19), Biella (25, 18). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 66%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 197.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.656.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

BIELLA

Apollo: Erna la dolce.
Impero: I gladiatori.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Torino centrale del vizio.

COGGIOLA

Ermio: Blu eccitation.
Radar: Un uomo da marciapiede.

COSSATO

Primavera: Porno market.

CREVACUORE

Aurora: Black out sull'autostrada.

VARALLO

Solferino: Ma sei tutta matta?

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.110.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.250.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.
Chiuse per ferie: Griffa e Sarvo di Biella.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 19. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 33, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Valdengo — Al campo sportivo, stasera alle 21, il complesso musicale cileno «Inti Illimani» presenterà i canti più significativi del suo vasto repertorio.

Andorno Micca — Al parco «La salute», nell'ambito del ciclo di manifestazioni a scopo di beneficienza del Ferragosto Andornese, alle 21 «Incontro con il liscio». Ingresso gratuito alle dame.

Nuovo periodo per i «saldi»

VERCELLI — La Camera di commercio, con delibera d'urgenza, ha modificato il periodo nel quale è consentita l'effettuazione dei saldi di fine stagione, previsto ora dal 28 luglio al 15 settembre. La decisione è stata accolta favorevolmente dagli ambienti commerciali.

(d. co.)

I due giocatori al Borgosesia

La Pro ha venduto Davanzo e Marangon

VERCELLI — L'ottimismo del commissario straordinario della Pro Vercelli, Ferdinando Vanzini, non era infondato: la società è riuscita a piazzare molto bene due giocatori, ed ora la formazione di un nuovo consiglio direttivo è più vicina. Il centrocampista Alberto Marangon ed il difensore Piero Davanzo sono stati ceduti al Borgosesia che milita in Promozione e che è seriamente intenzionato a staccare il salto nella categoria superiore.

Nè Vanzini, nè lo «sponsor», Giuseppe Caloria, danno le cifre di questa operazione, limitandosi a dire che la contropartita è stata «molto buona»: si può ragionevolmente presumere un totale che varia fra i 20 ed i 30 milioni.

Il contratto di cessione è stato firmato mercoledì sera nella sede della Pro Vercelli dal commissario Vanzini e dal presidente del Borgosesia, Prosino.

Ma la vendita di Marangon e Davanzo (a titolo definitivo) non è l'unica novità di queste ultime ore. Sono infatti stati ceduti in prestito altri quattro giocatori che facevano parte delle formazioni minori della Pro: Guglielmotti e Lecca sono andati al Trino, Roberto Mombelli al Monferrato e Bertolone alla Carese.

E poi c'è la prima notizia-boom alla voce «acquisti». E' stato infatti ingaggiato uno dei pochi istruttori professionali del settore giovanile diplomati a Coverciano: è Giampiero Sandro, 46 anni, ex responsabile dei giovani del Novara. Si occuperà dei giovanissimi e degli allievi, mentre pulcini ed esordienti resteranno affidati a Montico.

Per quanto riguarda il mister della prima squadra, si sta restringendo la rosa dei candidati, ma il nome del prescelto si saprà solo dopo la formazione del consiglio direttivo. Caloria ha parlato, molto vagamente, di un ballottaggio fra un tecnico di sicuro affidamento, anche se non molto noto, e un allenatore conosciutissimo a Vercelli.

c. d. m.

Cossatese: il raduno è per il 18 agosto

COSSATO — L'adunata dei calciatori della Cossatese è stata fissata per lunedì 18 agosto, allo stadio Fila, e il nuovo allenatore Giancarlo Bercellino inizierà subito la preparazione per la nuova stagione agonistica. Per la Cossatese sarà un campionato impegnativo, in considerazione della nuova ristrutturazione del settore dilettantistico.

Al nuovo settore accederanno solo le squadre che si classificheranno al primo e al secondo posto nel prossimo campionato di Promozione. Logicamente i dirigenti della Cossatese, presieduta dall'ingegner Ermanno Strobino, puntano al nuovo girone, anche se la «concorrenza» sarà quanto mai agguerrita. La squadra, dopo le previste partenze di Soncin e Centola, oltre a Sereno, per il quale è stata risolta la comproprietà con la Juventus, è da completare.

Come portieri, in aggiunta a Caligaris e Girardi c'è l'alternativa di Casagrande. La linea dei terzini, composta dai fratelli Bucino, sarà ampliata col ritorno di Montelerrano dal Borgosesia. Confermati De Girardi nel ruolo di stopper e Piva in quello di libero.

La linea d'attacco vedrà al centro Giuliano, mentre per le ali c'è possibilità di scelta fra Galante, Rinaldi e Sarasso. In più, sono a disposizione Bernardi e Ramella.

Mancano quindi le due mezze ali. La prossima settimana saranno acquistati i due centrocampisti che prenderanno il posto di Soncin e Centola.

g. s.